IL PICCOLO

9 771592 169468 41231

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

ANNO 123 - NUMERO 309
VENERDÌ 31 DICEMBRE 2004
€ 0,90

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90; «Trieste d'Autore» € 4,90

Nuovi sottosegretari e commissari Antitrust

DEGRADO ISTITUZIONALE

di **Alberto Statera**

Fedele agli impegni, il presidente del Consiglio ha concluso entro la fine dell'anno il rimpasto più lungo e tormentato della storia repubblicana. Mentre si contano i morti italiani del maremoto nel Sudest asiatico, il governo si arricchisce così dell'esperienza di tre nuovi viceministri e di undici sottosegretari, tutti parlamentari che il premier giudica «meritevoli» e che allevieranno i rispettivi ministri «oberati di lavoro».

Due dei tre nuovi viceministri, Stefano Caldoro e Francesco Nucara, oltre a mettere a disposizione la loro ben nota esperienza all'Ambiente e all'Istruzione, esaudiscono le aspirazioni dei due cespugli di Forza Italia cui appartengono, il Nuovo Psi e il Pri, in vista delle imminenti elezioni regionali, per le quali minacciavano qualche fastidio in mancanza di tangibili ricompense. Il terzo, Antonio Martusciello, di Forza Italia, assurge da sottosegretario all'Ambiente a viceministro dei Beni Culturali, non solo perché, nel precedente ruolo, ha gettato un occhio benevolo sulle questioni ambientali poste dagli sbancamenti a Villa La Certosa, ma anche perché lo aveva già fatto diventare famoso Lucio Colletti, il compianto filosofo eletto parlamentare di Forza Italia che, prima di morire, non perdeva occasione per segnalare il barnum del suo partito. Il neoviceministro ai Beni Culturali ne era diventato l'epitome in un noto calembour che il filosofo ripeteva spesso: «Martusciello, Martusciello, che cerviello!».

Poi c'è la lista degli undici neosottosegretari, che allinea, tra gli altri, personalità del calibro di Luigi Vitali, Giampaolo Gobbo e Stefano Stefani. Il primo è stato il relatore della legge salva-Previti e giustamente viene premiato con la nomina a sottosegretario alla Giustizia. L'uomo ha la determinazione, l'equilibrio e il senso dello Stato che ne fanno un perfetto aiutante del ministro Castelli. Intervistato a caldo dopo la nomina, Vitali ha candidamente ammesso che Berlusconi gliela aveva promessa nel caso in cui «tutto fosse andato a buon fine». A risultato ottenuto, ci ha messo una buona parola anche «l'amico Previti», intervenuto per sostenere «la mia legittima aspirazione». Stefani e Gobbo sono due vecchie glorie della Lega. L'uno si dovette dimettere da sottosegretario nel 2003, quando propose di introdurre un test di intelligenza per i turisti tedeschi, creando quasi una crisi diplomatica con la Germania; l'altro, è l'uomo di paglia di Giancarlo Gentilini, l'ex sindaco leghista di Treviso che fece smontare le panchine dei parchi cittadini perché non ci dormissero gli immigrati e fece dipingere dei teschi sugli incroci come deterrente per gli automobilisti imprudenti. Non potendo essere rieletto per la terza volta, Gentilini fece eleggere al suo posto Gobbo, continuando di fatto a fare lui il sindaco.

La galleria sarebbe ancora ricca, ma non vale tante righe di giornale. Tanto più che in un governo in cui contano poco molti ministri, figurarsi cosa potranno pesare i nuovi viceministri e sottosegretari nominati per ragioni elettorali.

Più allarmante la nomina di due commissari dell'Antitrust, la Commissione che vigila sulla concorrenza e il mercato, decise in contemporanea con i nuovi sottosegretari dai presidenti delle Camere. La legge stabilisce che i membri della Commissione debbano essere scelti tra persone di «notoria indipendenza», preferibilmente alti magistrati e professori universitari di materie economiche e giuridiche. I due membri scaduti da sostituire erano Michele Grillo e Marco d'Alberti, un economista e un giurista di chiara fama. Al loro posto, Pera e Casini hanno nominato Giorgio Guazzaloca, ex sindaco di Bologna ed ex presidente dei macellai, corporazione notoriamente propensa alle liberalizzazioni di mercato, e Antonio Pilati, un consulente nel settore della comunicazione. Se per Guazzaloca ha fatto premio l'amicizia personale con il presidente della Camera e la necessità di trovargli un posto che lo risarcisse della sconfitta bolognese con Cofferati, quindi una classica scelta di bassa clientela, per Pilati la questione è più complessa. Ex collaboratore del «Manifesto», buon esperto di comunicazione messosi al servizio del nuovo corso, Pilati negli ultimi anni non solo è stato consulente, riteniamo ben pagato, delle aziende di Berlusconi, ma è l'uomo che ha redatto gran parte della legge Gasparri, quella che perpetua nei secoli la posizione dominante di Mediaset sul mercato televisivo italiano.

● *Segue a pagina 8*

Situazione tragica nelle aree del maremoto con il numero delle vittime che continua a salire. Aiuti da Onu, Usa e Ue

Sono già 125 mila i morti in Asia

Cinque milioni gli sfollati, corsa contro il tempo per portare i soccorsi

Dispersi 5 mila europei, 700 gli italiani. Fini: aiutateci ad aggiornare le liste

Nella foto qui sopra, il piccolo Andri, bimbo indonesiano sopravvissuto allo tsunami e ora ricoverato in ospedale a Banda Aceh; nella foto in alto, un monaco buddista tra i cadaveri di Khao Lak, in Thailandia.

ROMA Sembra non avere fine la conta delle vittime nel Sudest asiatico. L'ultimo aggiornamento parla di 125 mila morti. La conferma ieri è arrivata dal segretario delle Nazioni unite Kofi Annan, il quale ha aggiunto che gli sfollati sono cinque milioni. Da qui l'urgenza di portare i soccorsi (viveri e medicinali) alle popolazioni nelle zone disastrate. Ed è già partito il coordinamento internazionale degli aiuti fra Onu, Usa e Ue: raccolti complessivamente 500 milioni di euro.

Cresce inoltre l'angoscia per i turisti: gli italiani dispersi, ha detto ieri il ministro degli Esteri Gianfranco Fini, sono circa 700 e il numero complessivo degli europei di cui non si hanno notizie è 5000. Dalla Thailandia ieri è arrivato un dato «pesante»: gli stranieri rimasti uccisi nei paradisi delle vacanze sarebbero 2230. E il pessimismo è confermato da Stoccolma, dove il governo ha ammesso che i 1000 svedesi dati per dispersi sono probabilmente tutti morti.

Ma proprio sul fronte dei dispersi, per aggiornare le liste, la Farnesina ha raccomandato, a quanti sono riusciti a mettersi in contatto con le persone di cui non c'erano più notizie, di telefonare al numero verde 800.086.808. Ma non è tutto: il governo italiano ha autorizzato i gestori della telefonia mobile di fornire gli elenchi dei cellulari degli italiani che a vario titolo si trovano nell'area, in modo da inviare loro degli sms.

● *Da pagina 2 a pagina 6*

Sarà un Capodanno listato a lutto A Trieste niente fuochi d'artificio

TRIESTE In tutto il mondo si preannuncia un Capodanno listato a lutto. La tragedia che ha sconvolto il Sudest asiatico e ha portato la morte anche nelle case dei Paesi occidentali ha spento ovunque la voglia di festeggiare l'arrivo del 2005. I Paesi colpiti hanno annunciato l'intenzione di evitare qualsiasi spreco e di concentrare le risorse che erano destinate ai veglioni sui soccorsi alle popolazioni. Anche nel resto del mondo e in Italia le feste per il nuovo anno saranno celebrate in tono sommesso. A Trieste la cittadinanza si ritroverà lo stesso in piazza Unità, ma lo spettacolo pirotecnico è stato annullato.

● *Alle pagine 4 e 17*

Come tutti i quotidiani, domani il giornale non uscirà. Il Piccolo tornerà in edicola domenica 2 gennaio. Ai lettori auguri di buon 2005.

Il premier a tutto campo nella conferenza di fine anno: dal taglio delle tasse all'addio al Milan. Il Centrosinistra: racconta un'Italia che non esiste

Berlusconi: «Io al Quirinale? Non lo escludo»

ROMA Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi non esclude una sua candidatura a Capo dello Stato, una volta completato il mandato di Carlo Azeglio Ciampi. Anche se, avverte, c'è tempo per decidere la guida del Quirinale. In ogni caso, aggiunge, c'è un nome che metterebbe d'accordo tutti: quello del fidato Gianni Letta. È stato un premier a tutto campo e pieno di ottimismo quello che si è presentato ieri alla conferenza stampa di fine anno, di fronte ai giornalisti delle principali testate italiane: dal taglio alle tasse all'euro, dalla riforma della legge elettorale e di quella sulla *par condicio* all'abbandono della presidenza del Milan. E piovono subito critiche dal Centrosinistra: Berlusconi parla di un'Italia che non esiste.

● *A pagina 8*

TRIESTE

Griffe straniere sbarcano in città

● *A pagina 15* Sopra, il palazzo ex Beltrame in corso Italia.

Due auto si scontrano nella notte alle porte di Udine. I deceduti avevano 16, 18 e 19 anni

Schianto fatale per 3 ragazzi

UDINE Tre ragazzi friulani morti e tre feriti: è il bilancio dello scontro tra due auto avvenuto la scorsa notte alle porte di Udine.

Nello schianto tra una Opel Tigra e una Renault Laguna sono morti sul colpo Elisa Angeli, 18 anni, di Martignacco, e Mattia Di Giusto, 19, di Udine. Qualche ora dopo il ricovero all'ospedale di Udine, ha cessato di vivere anche la sorella di Di Giusto, Vanessa, 16 anni. L'unico sopravissuto della Opel è il conducente, un diciottenne di Tricesimo.

I due occupanti della Renault sono rimasti feriti in modo non grave.

A causare la strage sarebbe stata la sbandata della Opel, che poi è stata centrata su una fiancata.

● *A pagina 9*

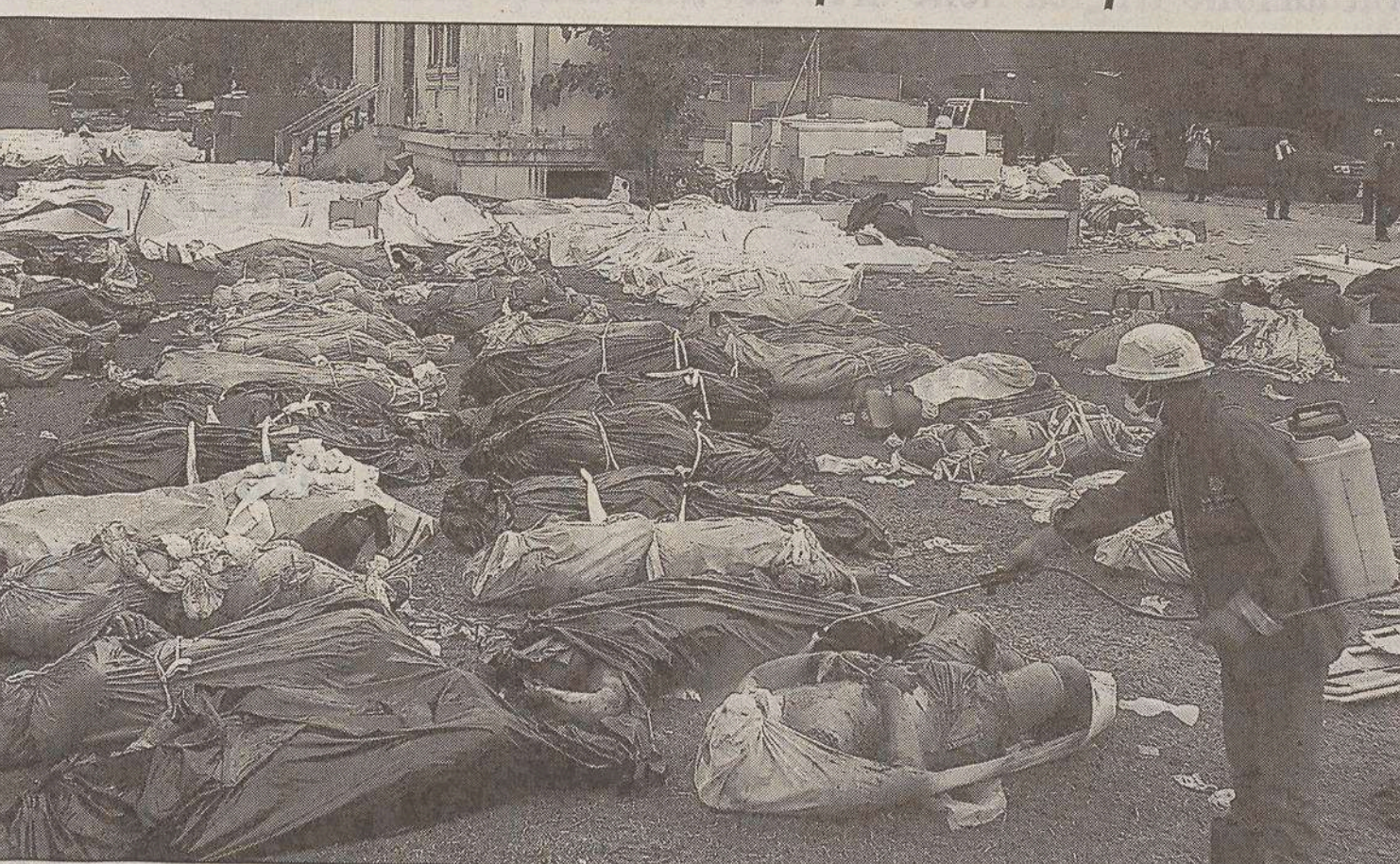
Il ministro degli Esteri chiarisce che il bilancio dei decessi è fermo a quota quattordici ma «è destinato ad aumentare nel tempo»

La paura dell'Italia. Fini: 700 dispersi

Dalla Farnesina messaggi Sms ai cellulari delle persone sparite. Disponibile un numero verde

ROMA A cinque giorni dal disastro è salito ancora e sfiora adesso le settecento unità il numero degli italiani dispersi in Asia. Ad aggiornare il drammatico bilancio delle ricerche in atto in Thailandia e nello Sri Lanka è stato ieri, come ogni sera, il ministro degli Esteri Gianfranco Fini. Ma dalla Farnesina è partito anche un appello urgente a tutti i familiari degli scomparsi: chiunque abbia avuto notizie dei propri congiunti deve assolutamente mettersi in contatto con l'unità di crisi chiamando un numero verde speciale - l'800066808 - che è stato attivato alle 20 di ieri.

La collaborazione delle famiglie, si spera, consentirà ai funzionari dell'unità di crisi di cancellare dagli elenchi di chi manca all'appello almeno una parte dei nominativi: è accaduto ieri per cinque veneti che dopo una lunga e angosciante attesa sono finalmente riusciti a contattare casa. Intanto, su richiesta della Presidenza del consiglio e con il via libera del Garante per la privacy, i gestori della telefonia mobile hanno consegnato alla Farnesina tutti i numeri dei cellulari (italiani) che risultavano operare dalle zone colpite, nei giorni immediatamente precedenti al maremoto del 26 dicembre. Sono stati così spediti messaggi sms in cui si chiede di indicare la propria identità, lo stato di salute e la località in cui si trovano i destinatari. «Un'aiuto che si sta rivelando molto utile anche per la ricerca dei numerosi immigrati che erano tornati a casa per il Natale», ha detto Fini sottolineando ancora una volta la complessità delle operazioni in corso.

Ma se gli sforzi per rintracciare eventuali superstiti si moltiplicano le previsioni sono purtroppo negative: sia sul fronte dei tempi, sia sul versante delle cifre. Sono difficili le ricerche sul campo; sono difficili, spesso impossibili, le comunicazioni; il numero di turisti morti che vengono recuperati dalle aree devastate conferma le aspettative peggiori lasciando presagire che le cinquanta bare inviate sui posti non basteranno; a questo va ormai aggiunta l'impossibilità di poter ancora identificare le vittime, se non tramite il confronto del Dna. «A questo punto il riconoscimento delle salme può avvenire soltanto attraverso tecniche scientifiche», ha confermato Fini riportando il triste episodio di due famiglie, una russa e una italiana, che ieri, nell'ospedale di Puket, avevano riconosciuto una propria parente nella salma della stessa donna.

Centinaia di corpi ammassati a Phuket vengono chiusi in sacchi delle immondizie prima di essere sepolti nelle fosse comuni.

Che i morti italiani siano ben più di 14 è ormai fuori di dubbio. Il governo di Bangkok ha comunicato ieri che sui 4.500 cadaveri sinora raccolti nelle località thailandesi devastate dall'onda killer, 2.230 appartengono a cittadini occidentali. Inoltre restano circa seimila dispersi, l'80 per cento dei quali, secondo le auorità, non è sopravvissuto. «Ma il governo può offrire soltanto liste verificate», ha ripetuto ieri il titolare della Farnesina e nonostante sia ormai ufficiale che almeno trecento italiani sono scomparsi proprio da quei paradisi. Al pesante bilancio tahilandese vanno poi aggiunte le cifre da brivido in arrivo dallo Sri Lanka, altro paradiso tropicale frequentatissimo dagli italiani, dove i morti accertati sarebbero per ora 29 mila e almeno cinquemila i dispersi. Dispersi (fra loro forse duecento i nostri connazionali) che a giudizio del governo di Colombo sono già da considerarsi deceduti.

Dietro pressione delle ambasciate occidentali, le autorità tahilandesi e cingalesi hanno nuovamente assicurato che tutti i corpi di cittadini stranieri saranno fotografati in modo da consentirne il riconoscimento anche dopo la sepoltura nelle fosse comuni. Ma per evitare rischi e rendere certe le identificazioni a Colombo è giunto anche un team di carabinieri, una squadra di esperti della scientifica incaricati di eseguire prelievi di campioni sulle possibili vittime italiane e di catalogare ogni dato raccolto.

Il ponte aereo per il rimpatrio degli scampati, nel frattempo, prosegue a pieno ritmo. Gli italiani rientrati grazie alla Protezione civile superano già quota tremila mentre altri voli umanitari sono in partenza carichi di aiuti. Dalla Thailandia e dallo Sri Lanka oggi torneranno a casa anche 13 feriti mentre 12 (due dei quali non ancora trasportabili) rimarranno ricoverati negli ospedali locali. In serata, all'aeroporto militare di Pratica di Mare, torneranno anche le prime bare: tre salme di ritorno dall'inferno di Phuket. A Malpensa, intanto, in uno degli hangar si sta allestendo una grande camera ardente dove nelle prossime ore e nelle prossime settimane saranno accolte le vittime originarie delle città del nord. Sarà la meta di un doloroso pellegrinaggio destinato a proseguire per molti giorni.

Natalia Andreani

C'è chi seppur ferita prepara i pasti nella cucina dell'hotel al fratellino che aveva salvato dai flutti

A Phuket spasmodica attesa per il rientro

Stanchezza e nervosismo tra i connazionali: in ambulanza fino all'aereo Alitalia

PHUKET Un piccolo corteo, aperto da due ambulanze e composto anche da cinque pulmini e un pick-up che ha visto giorni migliori e che è l'unico - trasporta bagagli, affastellati alla bell'e meglio - sul quale abbia preso posto solo l'autista. Sugli altri automezzi ci sono una settantina d'italiani. Sono i sopravvissuti allo tsunami e ieri sera sono saliti a bordo dell'aereo dell'Alitalia che li riporterà a casa, mettendo fine a una tensione che nelle ultime ore è divenuta quasi palpabile.

La stanchezza, seguita al terrore e al dolore, li ha colti quasi all'improvviso e, quasi per esorcizzarla, hanno continuato a percorrere nervosamente, avanti e indietro, la hall dell'hotel. Quando salgono sui pulmini che, dopo un viaggio di quasi due ore, li porterà all'aeroporto, hanno i visi tirati e solo in pochi hanno la forza di sorridere perchè quasi tutti hanno visto con i loro occhi la morte.

Dalle ambulanze, fatte arrivare sin sotto la carlinga bianca dell'aereo, vengono fatti scendere, su barelle, alcuni di loro, cui le ferite hanno reso difficile camminare.

Laura Ammara è una ragazza di Empoli e ha trascorso le ultime ore prima d'imbarcarsi sull'aereo che la deve riportare in Italia ai fornelli, per preparare qualcosa da mangiare al fratellino (che ha 11 anni), che ormai non ha un solo pensiero, tornare a casa. Laura ha una ferita alla gamba e non si muove certo al meglio nella cucina del ristorante Palace di Patong, dove la Protezione civile ha creato un centro operativo e un posto medico dove prestare i primi ma importanti soccorsi ai turisti italiani - ma non solo italiani - che hanno subito qualche ferita negli interminabili, terrorizzanti minuti nei quali lo tsunami si è abbattuto sulla spiaggia.

Laura, nonostante l'impaccio di quella ferita, si muove con destrezza tra i fornelli, mentre accanto a lei cuochi e inservienti thailandesi, che non parlano nemmeno l'inglese, la guardano divertiti. Lei vuole cuocere la carne e utilizza uno wok, la caratteristica padella cinese, da cui si alzano fitti sbuffi di vapore. Laura è allegra e non solo perchè sta per finire un incubo. È felice e fiera perchè è stata lei a salvare la vita al fratello che, negli istanti del disastro, stava inquadrando con la sua telecamerina e che è quindi riuscita a stringere a sè prima che il mare lo trascinasse via.

Una turista israeliana costretta in una sedia a rotelle.

Alla reception dell'albergo, mentre intorno è tutto un viavai di gente che cerca di portare con sè ciò che resta di bagagli e documenti, arriva una telefonata da Lucca. È il marito della signora Maria Carla Lazzaresi. Chiede di sapere a che ora parte l'aereo per l'Italia. «Sa - dice con tono calmo - aspetto notizie dal 26 e sono riuscito a parlare con mia moglie solo oggi; non posso più aspettare».

«Mia moglie - spiega - ha 72 anni e io 74. È partita con due nostri amici che sono però dispersi e lei ora è sola a Phuket». «Maria Carla - dice ancora - mi ha raccontato che si è salvata perchè si è aggrappata a un albero e che non ha più visto i nostri due amici. Mi ha detto che sta bene, è ferita a un gamba, ed è stata ricoverata all'ospedale di Khaoulak e solo oggi l'hanno portata via».

«Le donne amano l'avventura - dice quasi a volere trovare una spiegazione a quanto è accaduto - e mia moglie era partita senza di me. Non vedo l'ora di abbracciarla».

Un marito telefona da Lucca: «Mia moglie ha 72 anni, una gamba a pezzi e ha visto sparire due amici. Ma quando arriva? Non resisto più»

Paola Cantarutti, rientrata ieri a Udine dallo Sri Lanka con un volo di linea, racconta: «Una valanga d'acqua ha infranto la vetrata ed è stato il panico»

Docente friulana salvata nella hall di un albergo

«Ero nella mia stanza, qualcuno ha bussato alla porta svegliandomi»

RONCHI DEI LEGIONARI «Ho pensato che fosse davvero finita. Quando l'acqua mi ha travolta, per la seconda volta, dopo essermi rialzata da pochi attimi, ho creduto di dover morire. Mi ritengo una fortunata».

Zoppica vistosamente, Paola Cantarutti, la cinquantatreenne insegnante di storia e italiano all'istituto «Malignani» di Udine, appena scesa dal velivolo di Alitalia, atterrato ieri sera all'aeroporto di Ronchi dei Legionari proveniente dalla Capitale. Ha fatto ritorno in Italia con un volo regolare via Milano e Roma. Zoppica, anche se non ha ferite gravi e ha ancora stampata sul volto la paura: quella tragedia vissuta la mattina di Santo Stefano, quando si trovava in un albergo di Dickvella, località nell'estremo Sud dello Sri Lanka, a 200 chilometri da Colombo.

L'arrivo di Paola Cantarutti all'aeroporto di Ronchi.

Una vacanza con un improvviso incubo era iniziata soltanto 24 ore prima. La professoressa friulana deve la salvezza al tempestivo aiuto di un giovane. «Ero nella mia stanza, stavo ancora dormendo – racconta con una flebile voce – quando ho sentito un rumore assordante e qualcuno è venuto a battere la porta gridando di uscire immediatamente. Sono scesa lungo le scale assieme a tanta gente e dalla vetrata dell'hotel ho visto quell'enorme onda scura che ha travolto tutto nella hall. Un muro d'acqua spaventoso. Fortunatamente lì non ci sono state vittime».

Non è facile, per Paola Cantarutti, ricordare quegli orrendi momenti. Era la sua prima esperienza nello Sri Lanka e, giura, sarà anche l'ultima. «L'acqua ci ha investito con una furia inimmaginabile nel giro di pochissimi minuti – sono ancora le sue parole – ed è stato un ragazzo che si trovava nell'albergo a trarmi in salvo. Senza il suo intervento sarei sicuramente morta. Ho potuto incontrarlo, dopo, e gli ho espresso tutta la mia gratitudine». Quello stesso ragazzo dovrebbe rientrare in Italia nelle prossime ore. Ma il fortunoso salvataggio non è bastato a porre la parola fine sulla paurosa esperienza.

Ancora molte, troppe ore la separavano dal suo rientro a casa. «All'esterno c'era solo acqua e distruzione, la furia del maremoto aveva spazzato via tutto – racconta con ancora negli occhi le immagini di morte e disperazione alle quali ha assistito – e la prima notte l'ho trascorsa in mezzo alla giungla, senza che arrivassero i soccorsi. Non ho visto un'ambulanza, un medico, solo un elicottero ha sorvolato la zona mentre percorrevo la strada per Colombo. È stata un'impresa anche raggiungere la capitale. Ci sono solo due strade, quella costiera era interrotta e per percorrere la seconda ci abbiamo messo oltre dieci ore».

All'ambasciata italiana di Colombo l'insegnante udinese ha incontrato il marito di Raffaella Piva, la turista friulana residente a Trento deceduta proprio in quell'orribile circostanza. Ma non ha visto altri corregionali. «Ho parlato per qualche minuto con quell'uomo distrutto dal dolore – prosegue Cantarutti – e mi ha raccontato quanto era successo. Mi ha detto tra le lacrime che quando era riuscito ad afferrarla, la moglie era già morta. Mi devo ancora rendere conto di quanto ho vissuto: un'esperienza terribile ma che non è nulla al confronto alle morti, a quei bambini distrutti dal dolore, a quel popolo che non ha più nulla». Oggi il ritorno alla vita di ogni giorno, o meglio cercherà di farlo, con l'aiuto degli amici che ieri pomeriggio si sono dati appuntamento all'aeroporto con l'obiettivo di resituirle almeno un sorriso.

Luca Perrino

LA POLEMICA

«Siamo vivi, telefonate a papà» Roma e Bangkok non lo fanno

TRIESTE «Altro che servizio di assistenza, sia all'ambasciata italiana di Bangkok sia al centro di crisi della Farnesina abbiamo trovato solo incompetenza». È amaro lo sfogo di Manuela Antinori, zia di Francesco Gurtner, uno dei quattro triestini in vacanza a Phuket dei quali da due giorni non si avevano notizie. Ieri Francesco è riuscito finalmente a mettersi in contatto con la madre e con la zia, dicendo che stava bene e che l'aveva scampata per un soffio. «Mi ha anche detto - racconta Manuela Antinori - che subito dopo la tragedia avevano telefonato all'ambasciata italiana a Bangkok e alla Farnesina per dire che stavano bene e pragandoli di avvisare noi a Trieste». «Invece - dice ancora la zia del ragazzo scampato allo tsunami - tutte le volte che noi siamo riusciti a metterci in contatto sia con l'ambasciata sia con la Farnesina ci hanno detto che non sapevano niente e che i loro nomi non comparivano in alcuna lista; e questo è gravissimo, non potersi fidare delle istitutzioni nemmeno in casi così gravi è intollerabile».

Pronti a partire per il Sudest asiatico quaranta volontari della Protezione civile. Raccolti medicinali a Udine

La Regione Fvg stanzia centomila euro

TRIESTE «Il dramma che il Sudest asiatico sta vivendo in questi giorni è il nostro dramma»: è questo il pensiero del presidente del Consiglio regionale, Alessandro Tesini, il quale fa appello agli amministratori locali – «mentre si susseguono le notizie che vengono coinvolti in prima persona anche residenti della regione» – perché dei festeggiamenti di Capodanno «sappiano fare un momento di riflessione»: alcune città – sottolinea – hanno per esempio deciso di mutare in una donazione la spesa stanziata per i fuochi pirotecnici, e mi piacerebbe che ciò accadesse anche da noi».

E a sua volta la giunta regionale ha fatto il punto – sulla base delle relazioni degli assessori alla Protezione civile, Gianfranco Moretton, e della Protezione sociale, Ezio Beltrame – sulla mobilitazione già avviata in soccorso delle popolazioni colpite dal tragico maremoto. È stato deciso che le iniziative della Protezione civile siano intanto sostenute da uno stanziamento di 100 mila euro reperito sui fondi del 2005 destinati alla solidarietà internazionale; e più in là, se fosse necessario, il presidente Riccardo Illy ha assicurato un ulteriore stanziamento tramite le variazioni di bilancio.

La previsione è quella di inviare nelle zone colpite – nell'ambito delle azioni coordinate dalla Protezione civile nazionale – anche il modulo pediatrico disponibile tramite l'Associazione regionale degli alpini, mentre oltre quaranta volontari della Protezione civile regionale sono già sul piede di partenza per le aree disastrate.

Ed è già pronta anche una prima spedizione di farmaci, per una spesa complessiva di 10 mila euro, raccolti per conto della Regione dall'Azienda ospedaliera di Udine, mentre è stato definito un accordo coi «Medici senza frontiere» per l'invio in zona di personale sanitario (medici e infermieri specializzati nel campo dell'emergenza) e sono state allertate anche le varie Aziende ospedaliere e gli altri enti del Servizio sanitario regionale. Sarà la stessa Regione a rimborsare i medici e gli infermieri volontari per il periodo prestato nelle zone colpite.

Giorgio Pison

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 30 dicembre 2004 è stata di 48.750 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

L'ONDA DELLA MORTE

Nelle zone colpite dallo tsunami con il trascorrere delle ore il bilancio dei morti continua a crescere. Mancano all'appello 5 mila turisti europei

Apocalisse asiatica, 5 milioni di senza tetto

Le vittime accertate salite a 125 mila ma solo in Indonesia potrebbero essere tre volte tanto

MILANO A quattro giorni dal terremoto e dalla catena di maremoti che hanno sconvolto il sud-est asiatico, il bilancio si fa sempre più apocalittico e rischia anzi di aggravarsi: siamo ormai a più di 125 mila morti ma il loro numero potrebbe salire a 400 mila per la sola Indonesia. Per i turisti, inoltre, l'allarme cresce e l'angoscia anche: il numero complessivo degli europei di cui non si hanno notizie è di circa 5 mila. Dalla Thailandia ieri è arrivata una notizia pesante: gli stranieri rimasti uccisi nei suoi paradisi di vacanze sarebbero 2230. E il pessimismo è confermato da Stoccolma, dove il governo ha ammesso che i 1.000 svedesi dati per dispersi sono probabilmente tutti morti. Si ingrossa anche l'esercito degli sfollati, giunto, secondo quanto affermato dal segretario generale dell'Onu Kofi Annan, ad almeno 5 milioni. In tutto il mondo continua la gara di solidarietà ma gli aiuti, che cominciano a giungere a destinazione, sono distribuiti con difficoltà.

Indonesia. In Indonesia, nel paese più colpito dalla catastrofe ed epicentro del sisma, il numero dei morti è praticamente raddoppiato nelle ultime 24 ore: dai 45 mila di ieri, ieri si è passati a 80 mila. L'ambasciatore di Giakarta in Malaysia, H. Rusdihardjo, ha addirittura detto di temere che si arrivi a 400 mila per la sola Indonesia. Per la sua prossimità all'epicentro, la zona più devastata è la provincia di Aceh, sull'isola di Sumatra. Nella sola città di Meulaboh, a 150 chilometri dall'epicentro, si teme che 40 mila dei 120 mila abitanti siano morti. Due forti scosse di assestamento oggi hanno seminato altro panico tra la popolazione.

Continua a salire il bilancio delle vittime del maremoto: ora i sopravvissuti hanno bisogno di tutto.

Sri Lanka. Anche qui le cifre del cataclisma sono sempre più sconvolgenti. Nell'isola stato il numero delle vittime ha raggiunto quota 29 mila, i feriti sono oltre 12 mila e i dispersi 5 mila. La forza dello tsunami ha raso al suolo 76 mila case. Qui sono morti un centinaio di turisti e altri 60 risultano dispersi. La presidente Chandrika Kumatatunga ha visitato alcune delle zone disastrate ed ha detto che la lista delle vittime si allungherà. Unico risvolto positivo: le devastazioni del maremoto hanno allontanato il pericolo di una ripresa delle ostilità tra forze governative e ribelli Tamil.

India. Il bilancio è di 12.500 morti, metà dei quali nelle remote Andamane e Nicobare, isole di rara bellezza ora sfigurate dal maremoto. Migliaia i morti anche nello stato meridionale del Tamil Nadu. Ieri è stato segnalato il possibile arrivo di una nuova onda assassina e migliaia di persone in preda al panico sono fuggite dalle zone costiere. L'allarme poi è rientrato. L'areonautica militare sta ancora evacuando i sinistrati dalle zone più inaccessibili.

Thailandia. È il paese dove il numero dei turisti morti potrebbe risultare più alto. Il totale è salito a 4.500 e più di 2 mila, secondo le autorità delle province meridionali, sono stranieri. Nella sola Khao Lak il maremoto ha raso al suolo diversi alberghi. Nonostante il pericolo di nuovi maremoti, alcuni turisti sono tornati a Patong Beach, dove 72 ore prima c'erano decine di morti. In altre località turistiche come Phuket ci sono bambini non riconosciuti più a trovare i genitori e le loro foto sono state collocate su Internet. Le autorità dicono che non servono più squadre di soccorso ma esperti in grado di identificare i cadaveri.

Maldive. Nell'arcipelago sono morte 75 persone. Dodicimila abitanti sono rimasti senza casa e le infrastrutture di 13 delle 202 isole sono state distrutte. La situazione va lentamente migliorando ma nella capitale Male alcuni quartieri sono ancora allagati. L'aeroporto è agibile e molti turisti, tra cui anche diversi italiani, non appena possono imbarcarsi su un aereo rientrano a casa. I turisti dispersi sono diverse decine.

Malaysia. Anche se il paese è piuttosto vicino all'epicentro, gran parte della sua costa è stata risparmiata dalle devastazioni. Qui ci sono stati 66 morti ma il loro numero è destinato comunque a aumentare, e anche di parecchio. Secondo varie testimonianze, comunque, molte persone sono state risucchiate in mare dallo tsunami, dalle spiagge dell'isola settentrionale di Penang: di loro non si hanno più avute notizie.

Myanmar. Il bilancio finora disponibile è di una novantina di morti ma le autorità militari del paese non lasciano filtrare che scarne informazioni: solo una trentina sono confermati ufficialmente. Il paese sembra riluttante anche a accettare aiuti. Secondo alcuni osservatori, il maremoto potrebbe essere la causa di un isolamento internazionale ulteriormente accentuato.

Somalia. È il paese africano più colpito, con almeno 132 morti, quasi tutti pescatori che si trovavano in mare al momento dell'arrivo dell'onda killer. Diversi pescatori sono ancora dispersi. Gli sfollati sono almeno 50 mila e un team dell'Onu sta visitando il paese per valutare le necessità più immediate.

Il bilancio delle vittime

Accertate
Stimate

INDIA 13.268
BANGLADESH 2
MYANMAR 90
THAILANDIA 4.500 / 5.300
SOMALIA 132
KENYA 1
MALDIVE 75
Epicentro del sisma
SRI LANKA 29.000
MALESIA 66
INDONESIA 79.940
TANZANIA 10

TRA I TURISTI

ITALIA	14	FRANCIA	20	SVIZZERA	11	POLONIA	4
SVEZIA	44	AUSTRIA	20	AUSTRALIA	9	RUSSIA	2
SUDCOREA	41	NORVEGIA	20	DANIMARCA	6	CROAZIA	1
GERMANIA	33	FINLANDIA	14	OLANDA	5		
G. BRETAGNA	28	STATI UNITI	12	BELGIO	4		

0 km 1.500

ANSA-CENTIMETRI

BIMBO SALVO

La sua fortuna è stata quella di avere ancora la forza di batter i pugni contro il vetro della carrozza, nonostante l'onda di maremoto. Si è salvato così, con la forza della disperazione che solo un bambino piccolo può avere, un bimbo di quattro anni che il 26 dicembre era a bordo del treno Colombo-Matara, deragliato a Paralya. Laggiù si scava ancora tra le macerie per cercar ei cadaveri.

Il piccolo, raccontano ieri i giornali cingalesi, era in una delle 10 carrozze, quando è arrivata l'onda di maremoto. Il vagone è stato sbattuto nella boscaglia, assieme a case e palme e sommerso dall' acqua. Un passeggero e il conducente, usciti vivi dal locomotore hanno sentito il piccolo che batteva i pugni contro il vetro, dopo esser rimasto per diversi secondi in apnea. Così lo hanno rotto e lo hanno salvato. Non c'è stato nulla da fare, invece, per i genitori. E a lui, ora, nessuno spiegherà l'inferno.

Angoscia e sofferenza nella tendopoli sanitaria realizzata a tempo di record dalla protezione civile a Hunawatuna

Lotta contro il tempo nell'ospedale italiano

Curate 70 persone in un giorno. Le difficoltà nel trasporto dei feriti

TESTIMONIANZA

Due sub si sono salvati perché hanno ritardato l'immersione quotidiana

L'onda non la vedi, appare

COLOMBO Come un dio pagano lo tsunami non si annuncia. Compare e basta. E distrugge. Con la stessa imponente indifferenza che può avere lo schiaffo arrabbiato di una divinità oceanica. Quello schiaffo di dio lo hanno visto in faccia due subacquei italiani al lavoro sull'isola di Alibatha, arcipelago di Felidu, Maldive. In viaggio di rientro da Male (via Colombo) verso Malpensa su un volo messo a disposizione dalla Protezione Civile, Bruno Resse, 29 anni, di Buscate (Milano), e Patrizia Mancini, 26 anni, di Verona, il 26 dicembre si sono salvati solo perchè hanno fatto tardi per la loro quotidiana escursione-immersione intorno al rif che circonda Alibatha. «Erano le 10.30 più o meno - ricorda Resse, istruttore di sub alle Maldive, così come la sua fidanzata - guardavamo il mare, c'era il sole, tutto era bellissimo». Poi, lo schiaffo. «Eravamo sul pontile, all'inizio del pontile, ed eravamo un pò in ritardo, gli altri ci stavano aspettando in cima. Abbiamo prima sentito come una specie di soffio, anche se non capivamo cosa fosse. Poi, di colpo, l'acqua».

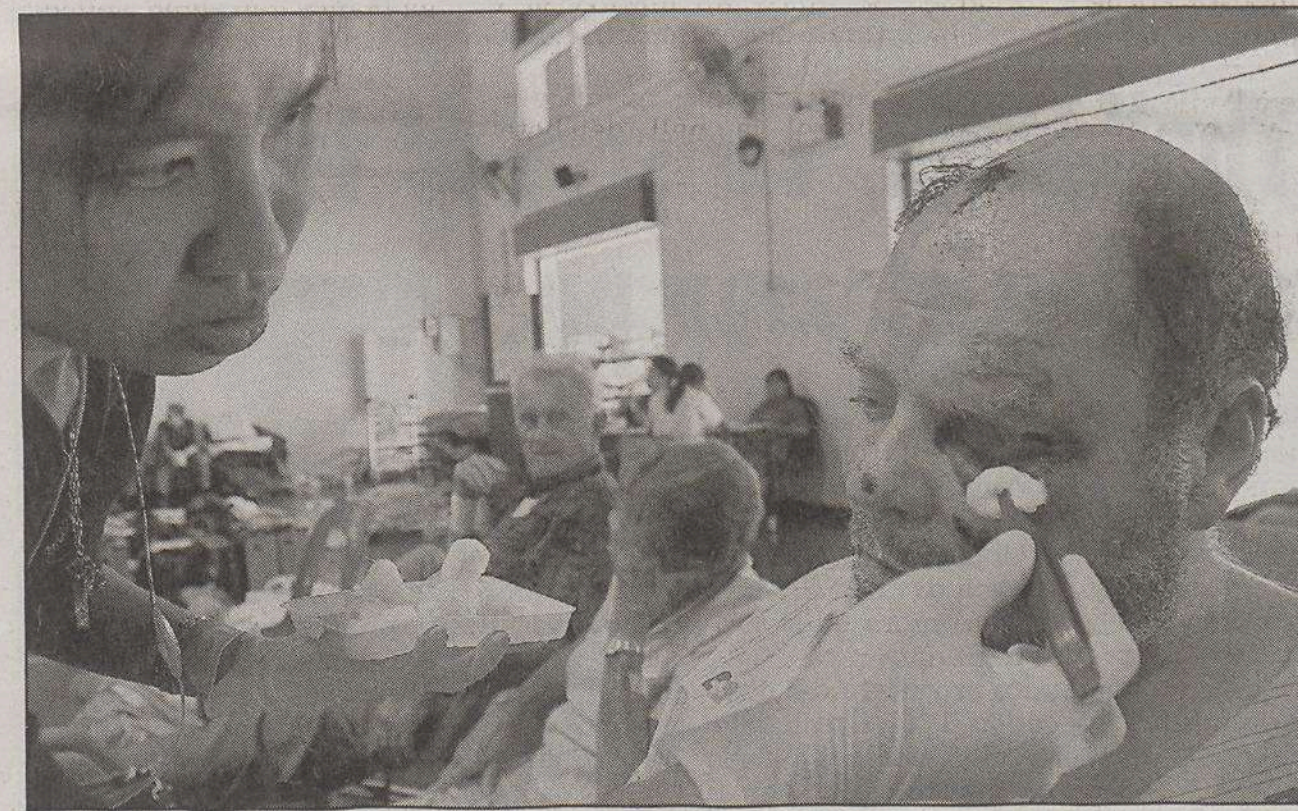
Un'acqua enorme e per certi versi bellissima. «Quando ci ripenso, ancora non riesco a capire come sia possibile non vederla arrivare - ricorda Marina, anche lei esperta di immersioni e di mare. Ma è così: quell'onda enorme un attimo prima non c'era. Poi, di colpo, ha travolto tutto». Il pontile, i ragazzi che stavano in cima (e che si sono miracolosamente salvati), le capanne d'intorno. Bruno e Marina hanno cominciato a correre, hanno udito il pontile cedere, e le capanne, e le palme, ma loro hanno continuato a correre finchè l'acqua non li ha raggiunti ma ormai aveva smesso di essere cattiva. «Ci è salita fino alla vita, per un pò abbiamo avuto paura perchè continuava a crescere, poi per fortuna ha cominciato a defluire.

Tutta la gente dell'isola si è ritrovata nel punto più alto, chè è il campo di calcio. E qualcuno ha cominciato a dire che stava per arrivare una seconda ondata». Per fortuna di Bruno, di Marina, e di tutta Alibatha, la seconda ondata non c'è stata. C'è stata l'onda di riflusso, «che due colleghi subacquei - ha riferito Bruno - hanno avvertito mentre si trovavano sott'acqua». È questo il potere dello tsunami, lo schiaffo dell'Oceano.

«La cosa strana - ha detto Bruno - è che il mio corpo quel giorno lo sapeva che stava per succedere qualcosa. Ero un pò agitato fin dal mattino, e io non lo sono mai. Ma intorno alle 7 avevo sentito distintamente il letto tremare. Almeno trenta secondi era durato. Mi ero girato verso Marina ma...niente, lei aveva continuato a dormire». Quei trenta secondi che avevano svegliato Bruno, era stata la madre del dio tsunami a provocarli: tanto, infatti, era durata al largo di Sumatra, a centinaia e centinaia di chilometri da lì, la scossa tellurica che aveva generato la Grande Onda. Di lì a tre ore si è abbattuta su Alibatha e su tutto l'arcipelago degli atolli di Felidu, in mezzo all'Oceano Indiano. «Io me ne torno a casa volentieri - ammette Bruno - e di immergermi per un pò non se parla piu». «Io invece - ribatte Marina - sarei rimasta. Ormai il pericolo era passato, no?». Solo all'arrivo alla Malpensa i due sub hanno poi saputo che i morti per lo schiaffo di dio erano nel frattempo saliti a 120 mila.

HUNAWATUNA In mezza giornata sono state visitate 70 persone, ma la fila di quelli che aspettavano era ben più lunga ed era lì prima dell'apertura. Da ieri è entrato in funzione l'ospedale italiano realizzato dalla protezione civile a Hunawatuna, nel Sud dello Sri Lanka, dopo l'arrivo del materiale e dei 9 volontari che lo faranno funzionare. L'ospedale si trova alla periferia del villaggio completamente distrutto dal maremoto ed è ospitato in una grande tenda a ridosso di una struttura sanitaria per i malati psichiatrici. All'ingresso del complesso c'è una bandiera dello Sri Lanka e un tricolore.

Nella tenda c'è una vera e propria sala operatoria e una stanza per le visite di routine. Ci lavorano 9 persone, di cui 4 medici e 4 paramedici. «Abbiamo montato il tutto durante la notte e questa mattina. A mezzogiorno eravamo pronti - racconta il responsabile, il dottor Giuseppe Arcidiacono - e la gente era già in fila». Fratture e traumi le patologie più comuni. «Sono venuti in molti, anche diversi bambini, i quali non avevano patologie gravi ma solo qualche raffreddore e le loro condizioni complessive erano buone». Quel che preoccupa però sono le epidemie. «Per il momento - dice Arcidiacono - non è possibile fare una valutazione complessiva di possibili epidemie o infezioni ma è ipotizzabile che viste le alte temperature l'ipotesi possa diventare realtà».

L'ospedale di Hunawatuna è solo una parte dell'intervento che l'Italia, fin dalle ore successive al maremoto, ha messo in atto non solo per tentare di riportare nel nostro paese i connazionali feriti e dispersi nell' area, ma anche per aiutare le popolazioni locali. Il capo della delegazione in Sri Lanka, Agostino Miozzo, è volato ieri a Trincomalee, nel nord est dell'isola per concordare con le autorità locali la tipologia dell'intervento. Così come al sud, si è deciso di portare l'ospedale da campo e il luogo scelto è l'isola di Kinia, 80 mila abitanti prima del maremoto, quasi completamente distrutta. Ospedale compreso.

Un ferito assistito in uno dei centri di soccorso.

Sono arrivate a Colombo, con un team dei vigili del fuoco di Pisa e del centro assistenziale di pronto intervento del dipartimento, 120 tende. Anche loro saranno destinate alle zone di Trincomalee. E non è per nulla escluso che ne arriveranno altre nei prossimi giorni. D'altronde, come spiega Miozzo, «la priorità ora è l'assistenza alla popolazione. Gli interventi piùurgenti sono il ripristino delle condutture dell'acqua potabile e delle strutture sanitarie. E tentare di dare una sistemazione alle centinaia di migliaia di sfollati che, passata la paura, torneranno verso quelle che erano le loro case».

Da Colombo, infine, è partito un aereo con a bordo Anna Randazzo, la donna con la frattura alle vertebre che non poteva essere trasportata con un veicolo. Anna, dopo essere stata assistita dal personale della Protezione Civile , è arrivata nella capitale dello Sri Lanka in elicottero, insieme ad una ragazza incinta al quarto mese che aveva una gravidanza a rischio che doveva essere visitata. A Colombo è rimasto invece Massimiliano Occhipinti. Il giovane non può volare perchè rischia un embolo e sarà quindi curato nello Sri Lanka.

Uno scenario di devastazione in una delle aree colpite dallo tsunami.

Continua la ricerca di connazionali sopravvissuti lungo le coste dello Sri Lanka

Nei villaggi della disperazione

MATARA Non sembra essercene rimasto nemmeno uno. Eppure erano almeno un migliaio gli italiani nella zona tra Hikkaduwa e Dickwella, prima che il giorno di Santo Stefano il maremoto si portasse via l'intera costa sud dello Sri Lanka. A cercarli, gli italiani, è come voler trovare un ago in un pagliaio: nessuno in pratica sa nulla. Percorrendo gli oltre 120 chilometri di costa è quasi impossibile riuscire ad avere notizie di italiani. E questa è comunque una buona notizia. Il problema è che la realtà è ben diversa: «L'unica cifra certa è che sono ripartiti 250 italiani - dice l'ambasciatore Salvatore Zotta - ma ce ne sono ancora altri. Residenti, persone che hanno contattato solo le famiglie o che sono ripartite senza dirci nulla. Non sappiamo quante persone ci sono ed è molto difficile saperlo».

L'Assotravel, il 26 dicembre, aveva parlato di 2.000-3.000 turisti italiani presenti in Sri Lanka. Un numero ben più alto dunque di quelli tornati a casa. Tolti i residenti e quelli che non hanno detto nulla, resta evidentemente un certo numero di persone di cui nessuno sa che fine abbiano fatto. A meno che i numeri iniziali non fossero errati. Così l'unica cosa da fare è cercali battendo Hikkaduwa e Galle, Hunawatuna e Ahangama, Matara e Dickvella, quelli che una volta erano resort turistici di gran lusso e oggi sono un ammasso di macerie. In uno di questi, il «Dickvella Village», ce ne erano almeno nove di italiani e secondo il proprietario sono rientrati tutti a Colombo. L'uomo si chiama Enzo Azzola ed è italiano anche lui. Dice di aver avuto un'intuizione che ha permesso di salvare i cento turisti che c'erano nel villaggio, tra cui l'ambasciatore svizzero. «Ho visto il mare scurirsi e ribollire - racconta - è ho avuto un presentimento, ho detto a tutti di correre via dalla sala-ristorante e così si sono salvati».

L'ONDA DELLA MORTE

Al posto dei veglioni per accogliere il 2005 si faranno raccolte di fondi. Molte le nazioni europee che rinunciano alle celebrazioni in piazza

Pianeta in lutto, sarà un Capodanno al buio

Tutti i Paesi che si affacciano sull'Oceano Indiano hanno annullato i festeggiamenti

ROMA Dall'Asia all'Europa molti Paesi hanno annunciato ieri l'annullamento o la riduzione dei festeggiamenti di Capodanno: feste e fuochi d'artificio per l'arrivo del 2005 appaiono in queste ore fuori luogo per il sentimento di lutto per le vittime del maremoto che che si avverte in tutto il pianeta.

Con 120.000 morti accertati sino a ieri, le autorità asiatiche hanno annullato ogni festeggiamento. Nello **Sri Lanka**, uno dei Paesi più colpiti, la presidente Chandrika Kumaratunga ha proclamato il 31 dicembre giornata di lutto e gli hotel hanno soppresso le cene di gala per stasera.

In **India**, dove sinora si sono contate 12.500 vittime, si stanno smontando festoni e luminarie e i grandi alberghi, per primi, hanno proposto di devolvere a favore delle vittime gli investimenti per i cenoni del primo dell'anno. Anche la gente comune ha aderito al «capodanno al buio» e continua a mandare danaro in aiuto dei connazionali.

In **Malesia** i festeggiamenti saranno sostituiti da preghiere, a Giakarta e a **Hong Kong** sono stati annullati i fuochi d'artificio.

In **Germania** il cancelliere Gherard Schroeder e il ministro degli Esteri Joschka Fischer hanno chiesto ai loro concittadini di rinunciare all'acquisto di fuochi e petardi e devolvere il danaro a favore delle vittime. «Sono importanti anche piccole somme» ha detto Schroeder. Il programma speciale di San Silvestro della tv Ard sarà trasformato in gala di beneficenza.

La Chiesa cattolica di **Polonia** ha lanciato una sottoscrizione mentre una chiesa battista ungherese ha invitato tutti adottare a distanza i bambini rimasti orfani. A Londra, dove per la notte di Capodanno sono attese 400.000 persone, sarà devoluto alle vittime del maremoto il 25 per cento delle somme tradizionalmente raccolte nel centro della città a favore delle organizzazioni umanitari.

Domani sarà giornata di lutto anche in **Svezia**, una delle nazioni europee che ha avuto più vittime nel Sudest asiatico. In **Belgio** le bandiere saranno a mezz' asta per tre giorni a partire da questa sera.

Capodanno senza fuochi anche in **Austria**: molte città e comuni hanno accolto l'appello lanciato mercoledì dal cancelliere Wolfang Schuessel, il ricavato andrà alla raccolta di fondi. Molti politici hanno rinunciato ad assistere al famoso concerto di Capodanno nella sala di Musikverein: i loro posti verranno messi all' asta e l'orchestra dei filarmonici di Vienna donerà l'incasso della prova generale, un milione di euro.

In **Francia** l'avenue degli Champs Elysees e Place de la Concorde, tradizionali luoghi di raccolta a Parigi per il veglione di fine anno in piazza, saranno a lutto stasera. L'ha annunciato il sindaco della città, Bertrand Delanoè. Ci saranno grandi veli neri appesi ai circa 400 alberi della famosa via e 80 candelabri tutt' attorno a Place de la Concorde in ricordo delle vittime del maremoto che ha colpito domenica il Sudest asiatico. «Questa iniziativa - ha detto il sindaco - vuole rappresentare la solidarietà di Parigi con l'insieme dei popoli colpiti da questa tragedia».

In **Gran Bretagna** il governo ha annunciato che intende più che triplicare la somma inizialmente sbloccata per gli aiuti alle popolazioni colpite: da 15 a 50 milioni di sterline (70,5 milioni di euro circa). Lo ha annunciato il Ministero per lo sviluppo internazionale britannico. Intanto continua la straordinaria gara di solidarietà nella quale in 48 ore i britannici hanno offerto circa 21 milioni di sterline all'insieme delle associazioni che stanno raccogliendo aiuti per l'Asia. Partecipano anche le squadre della Premier league di calcio: i 20 club hanno promesso aiuti per un milione di sterline in favore delle vittime dello tsunami, versando ognuno 50.000 sterline. La nazionale di cricket, sport popolarissimo nel Regno, ha offerto 15.000 sterline. Nuove critiche si sono levate ieri verso il premier britannico Tony Blair, per la sua decisione di restare in vacanza in Egitto nonostante la catastrofe asiatica che ha colpito direttamente anche molti cittadini britannici. Il vice presidente del Partito conservatore Nigel Evans ha detto che il premier dovrebbe tornare subito a Londra per coordinare gli aiuti britannici. Ieri Blair era stato difeso dal ministro degli Esteri Jack Straw per il quale il capo del governo «meritava un po' di riposo». Evans ha definito le parole di Straw «sbagliate, e totalmente fuori luogo». «Sarebbe molto meglio se Blair tornasse qui a coordinare le operazioni, imitando altri leader mondiali. È una tragedia di proporzioni bibliche».

Mascherine per proteggersi dalle possibili infezioni. È questo il maggior problema nelle zone terremotate. C'è chi si è raggruppato attorno a alcuni alberi della foresta per salvarsi dalle onde dell'oceano.

ITALIA

Le grandi città cancellano i fuochi d'artificio

ROMA Feste di piazza annullate, niente fuochi d'artificio e brindisi all'insegna della solidarietà con versamenti via sms in favore delle popolazioni del Sudest asiatico messe in ginocchio dalla furia del maremoto. Il Capodanno del 2005 sarà ovunque celebrato in tono minore, segnato dalla ecatombe che il 26 dicembre ha provocato almeno 120 mila morti. Si allunga di ora in ora l'elenco delle amministrazioni comunali che hanno deciso di ridimensionare o cancellare del tutto le ormai tradizionali feste di piazza, devolvendo in molti casi il budget previsto per l'evento in favore delle organizzazioni umanitarie che operano nelle nazioni colpite dal maremoto. E dopo **Bolzano**, la prima città ad aver annullato le celebrazioni, devolvendo il finanziamento in aiuti, molte amministrazioni hanno seguito l'esempio. A **Torino** niente festa in Piazza Castello con Piero Chiambretti. "Sarebbe stato impossibile salire sul palco per cercare di far divertire la gente con la morte nel cuore", racconta Chiambretti. Stessa linea a **Pisa** dove i 20 mila euro raccolti per l'organizzazione della serata saranno devoluti in sottoscrizioni. E a Reggio Calabria. Qui il presidente della Provincia ha inviato una lettera ai 97 sindaci del territorio chiedondogli di rinunciare ai botti di fine anno in favore di un atto concreto di sostegno alle popolazioni asiatiche.

A **Roma**, **Napoli**, **Milano** e **Venezia** invece le feste di piazza ci saranno, ma saranno nel segno della fratellanza. «Il modo migliore per dare sostanza al senso di solidarietà che in queste ore è vivissimo nella nostra città credo fosse quello di chiedere alle migliaia di persone che parteciperanno gratuitamente alle iniziative pubbliche di versare un contributo», dice Walter Veltroni, il sindaco. Il comune di Roma che ha già stanziato 50 mila euro per i primi interventi di emergenza, ha avviato una raccolta di medicinali su richiesta dell'ambasciatore dello Sri Lanka e devolverà gli incassi del Capodanno dei bambini, previsto per domani, in favore dell'Unicef. Stessa linea a **Milano** dove non sono stati annullati i concerti in piazza né le piste di pattinaggio sul ghiaccio.

Al tradizionale «rogo del Vecchione» seguirà una gara di solidarietà e riflessione su proposta del sindaco Sergio Cofferati. Compatta l'**Umbria** dove tutte le feste a cominciare da quella in calendario a Perugia saranno senza fuochi d'artificio e all'insegna della pace come aveva proposto il custode della basilica di San Francesco, Vincenzo Coli, ricordando una massima di Francesco: «Beato l'uomo che sostiene il suo prossimo come vorrebbe essere sostenuto dal medesimo se fosse in un caso simile».

A **Firenze** il primo gennaio si terrà, organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio, un corteo da piazza Pitti a piazza Duomo per raccogliere aiuti per le vittime del maremoto.

Maria Berlinguer

IL CASO

Persi 10 mila posti di lavoro. L'incognita del mercato delle assicurazioni

Thailandia, turismo al tappeto ma il «sistema» può reggere

BANGKOK Con il Paese ancora sotto choc per la tragedia provocata dal maremoto, imprenditori e analisti industriali della Thailandia fanno già i conti con lo tsunami di cancellazioni di prenotazioni alberghiere e di posti sui voli di linea che ne è seguito e che getta un'ombra sulle prospettive di crescita nazionale.

Il danno economico provocato dal disastro di lunedì, secondo il Ministero delle finanze, inciderà in misura dello 0,5-0,6% sulla crescita prevista per il 2005, che dovrebbe così scendere al 5%, ma dall'ufficio di Bangkok gli esperti della Banca Mondiale parlano di un calo della crescita pari all 1,2%.

È vero che il turismo nelle sei province colpite dall'onda di maremoto - il 40% del fatturato pari a otto miliardi di euro dell'industria delle vacanze nel Paese - rappresenta solo il 2,7% del prodotto lordo nazionale ma è anche vero che a questo sono legati altri settori dell'economia nazionale.

Da lunedì a ieri, stando a dati forniti dalle compagnie aeree, sono state cancellate ogni giorno parecchie migliaia di prenotazioni sui voli provenienti dall'estero per il periodo delle vacanze del nuovo anno. Gli analisti prevedono che la ripresa nel 2005 sarà, almeno in parte, direttamente proporzionale a quella delle prenotazioni di stanze d'albergo. E secondo lo stesso Ministero delle finanze queste torneranno in quota solo nel 2006: rimanendo al 25% della media annuale nel primo quadrimestre del 2005, per risalire al 50% nel secondo quadrimestre e al 75% nel terzo quadrimestre.

Le cifre del Ministero delle finanze, secondo qualche analista, non sembrano tenere conto delle ricadute su altri settori. Vedi quello dell'automobile che, stando a proiezioni della Federazione delle Industrie Thai, accuserà un calo di vendite del 12%, in linea con un calo della domanda nelle province colpite, dove le spese si concentreranno su altri settori o verranno semplicemente ridotte. Come farà chi è rimasto senza lavoro. Sono già 10.000 i posti di lavoro persi in seguito alla distruzione causata dallo tsunami alle strutture turistiche e se non ci sarà ripresa il numero potrebbe salire nei prossimi mesi a 200.000.

C'è poi l'effetto sul mercato delle assicurazioni.

Le grandi aziende del settore, come Ayudhya Allianz, promettono che non innalzeranno i premi ma società di valutazione, come Fitch Ratings a esempio, prevedono ricadute sul mercato delle riassicurazioni.

«La ripresa - ribattono gli esperti del Ministero delle finanze - dipenderà in larga parte dalla velocità e dall'efficienza della ricostruzione, per la quale il governo ha già stanziato 28 miliardi di bhat, circa 560 milioni di euro, mentre le associazioni di categoria hanno promesso il massimo impegno per creare fondi tsunami».

La Federazione delle organizzazioni del mercato dei capitali ne ha istituito uno pari a due milioni di euro e altrettanto ha fatto l Associazione delle compagnie assicurative, mentre le aziende delle telecomunicazioni si sono impegnate a dirottare quote d'introito per ogni telefonata a simili fondi.

Tutto bene sulla carta ma consistenza e velocità degli investimenti, ammonisce un editoriale del quotidiano «Nation», serviranno solo se questi saranno distribuiti equamente, senza lasciar fuori le imprese medie e piccole, e senza oliare gli ingranaggi della corruzione, che recenti indagini rivelano essere ai massimi storici.

L'industria automobilistica avrà un calo del 12%.

«Importante intervenire prima possibile per agire con urgenza e impedire che il trauma si fissi in profondità»

«Chi si è salvato avrà incubi perenni»

Gli psicologi francesi non hanno dubbi: è stata un'esperienza choccante

PARIGI Molti piangono, provano forti emozioni. Altri sembrano ancora stupiti, non parlano. Camminano ed hanno l'impressione di aver vissuto qualcosa di irreale: hanno un sentimento, nello stesso tempo, di impotenza e di colpevolezza. È la «sindrome del sopravvissuto».

Parlano i medici della Cellula d'urgenza medicopsicologica che, all'aeroporto parigino di Roissy-Charles De Gaulle, accolgono i turisti francesi di ritorno dalle spiagge del Sudest asiatico.

Sono centinaia ogni giorno quelli che sbarcano, e ieri il primo ministro Jean-Pierre Raffarin è andato a Roissy per verificare personalmente il funzionamento del dispositivo d' accoglienza.

«Appena scesi dall'aereo - racconta al quotidiano Le Parisien uno dei sanitari in servizio, il dottor Louis Jehel - proponiamo loro un colloquio per ascoltarli, perchè è importante intervenire il più presto possibile per ridurre il trauma ed impedire che si fissi ancor più in profondità».

C'è il rischio infatti che l'esperienza vissuta - secondo il medico - provochi ai sopravvissuti «sintomi post-trauma nelle settimane successive: flash-back di giorno e incubi la notte. Hanno cioè l'impressione di rivivere in permanenza quello che è successo, di rivedere le onde, i cadaveri. Alcuni cominciano già a risentire gli odori che fluttuano nell' aria laggiù. Sono costantemente in stato d'allarme, sobbalzano al minimo rumore».

È il risultato di uno shock fortissimo, «lacerante», provocato dal contrasto fra il progetto di una vacanza in un luogo paradisiaco e l'inferno vissuto. Ma non tutti i sopravvissuti ne sono colpiti allo stesso modo.

«Quelli che ne sono usciti indenni - spiega il dottor Jehel - non reagiranno come quelli che hanno visto la morte davanti agli occhi o che hanno perso un familiare o un amico».

Come ci si deve comportare davanti ad un sopravvissuto? «Bisogna essere disponibili il più possibile - risponde l'esperto - concedergli tutto il tempo per parlare della catastrofe».

«Anche quello che non parla o che non riesce a parlare - ha aggiunto il dottor Jehel - deve sapere che si è pronti ad ascoltarlo. Si può anche sostenerlo a trovare le parole per descrivere ciò che sente e ciò che ha vissuto. Bisogna aiutarlo a ritrovare i suoi punti di riferimento, ad organizzare i suoi pensieri, a rimettere in ordine la sua storia, cioè la sua vita».

Scene di disperazione all'arrivo negli aeroporti: l'onda killer non sarà mai dimenticata.

La giovane australiana si trovava sul bordo della piscina di un albergo con i due bambini quando è stata travolta. Alla fine tutti sopravvissuti

Una madre ha dovuto scegliere quale figlio salvare

SYDNEY Jillian Searle ha vissuto nella vita reale il dramma che tutti i genitori, prima o poi, si rappresentano nella mente: se fossi costretta a scegliere, quale dei miei bambini cercherei di portare in salvo?

Jillian, australiana, ha dovuto fare una scelta che è il peggior incubo che possa vivere una madre. In balia dell'onda di maremoto che l'aveva sorpresa mentre era vicino alla piscina del suo albergo a Phuket, in Thailandia, Jillian Searle ha tentato a lungo di rimanere a galla sorreggendo suo figlio di cinque anni Lachie e con in braccio il suo bebè di 20 mesi, Blake. Poi, si è resa conto che non ce l'avrebbe fatta: non poteva salvarli tutti e due. «Sapevo che se li tenevo entrambi saremmo morti tutti. Ho gridato a una donna di tenermi Lachie», ha raccontato al suo ritorno a Perth, nell'ovest dell'Australia.

Il padre, Brad, ha assistito al dramma dal balcone del primo piano dell'albergo dove era salito a prendere un cuscino per il più piccolo dei figli. «Ho visto arrivare la seconda onda e sapevo che i miei figli erano là sotto... È stato il momento peggiore della mia vita», ha detto.

È per miracolo che Lachie, lasciato dalla madre, si è potuto attaccare con tutte le sue forze a una colonna della lobby dell'hotel ed è riuscito a tenere la testa fuori dall'acqua fintanto che il mare non si è nuovamente ritirato.

«Ho pianto e chiamato mamma per lungo tempo, poi mi sono tranquillizzato», ha raccontato più tardi il bambino al babbo, quando la coppia lo ha ritrovato vivo nelle braccia di un soccorritore.

Una turista ferita con le infermiere thailandesi a Phuket.

L'ONDA DELLA MORTE

Ancora tensione per una serie di scosse sismiche di assestamento dopo il muro d'acqua che si è abbattuto domenica scorsa

Nuovo allarme-tsunami, torna il panico

Scene da esodo biblico dal Sud dell'India fino alla Thailandia: la gente in preda al terrore

NEW DELHI Mentre il bilancio dei morti accertati nella catastrofe dell'Oceano Indiano sfiora ormai la cifra di 125 mila vittime, il terrore è tornato ad impossessarsi ieri di tutto il Sudest asiatico per l'allarme di nuovi possibili ulteriori tsunami in arrivo. Sono state le autorità indiane a lanciare l'ordine di evacuazione dalla costa sud orientale del Tamil Nadu, per paura che nuovi muri d'acqua, innescati da scosse di assestamento, potessero spazzare via anche ciò che era sopravvissuto al maremoto di domenica scorsa.

Nonostante i geologi statunitensi e i responsabili dei paesi vicini abbiano cercato di ridimensionare il pericolo e di invitare alla calma, scene di esodo biblico sono avvenute lungo la costa dell'India del sud-est ed anche in Indonesia e Sri Lanka. La gente, in preda al terrore, ha abbandonato la costa, chi a piedi, chi in autobus, chi in macchine stipate all'inverosimile. Nel Tamil Nadu, sono fuggiti civili, ma anche gli operatori umanitari, gli addetti ai soccorsi, gli uomini della sicurezza che presidiavano da tre giorni lo Stato.

«Sbrigatevi, sbrigatevi, le onde stanno arrivando di nuovo», è stata la parola d'ordine che ha spinto decine di migliaia di derelitti ad abbandonare i rifugi provvisori e i punti di raccolta e di distribuzione di cibo organizzati in questi giorni.

Ma dopo il falso allarme per un nuovo tsunami partito dall'India, c'è stato un fuggi fuggi generale anche sulle spiagge delle isole della Thailandia del Sud risparmiate dalle onde di maremoto di domenica scorsa, dove da ieri turisti, massaggiatrici e venditori ambulanti sono timidamente tornati. Anche se la sabbia non è più bianca e ci vorrà molto tempo prima che l'industria delle vacanze di questi paradisi tropicali possa riprendersi.

Se sulle isole più colpite come Khao Lak e Phi Phi il bagnasciuga rimane deserto, da Nai Harn a Kata e da Karon a Surin, le spiagge di Phuket sono tornate a ospitare turisti che hanno anche affittato delle barche per brevi escursioni intorno all'isola. Lo stesso è accaduto alla Baia Pranang di Krabi, mentre nuovi arrivi sono stati registrati in isole come Koh Ngai, sfiorate soltanto dal disastro che ha provocato oltre 1.800 morti e in seguito al quale più di 4.000 persone risultano disperse.

«Quel che è stato è stato», ha commentato Gillian Bost, una signora di 58 anni che vive in Inghilterra e non vede ragione di rinunciare alla vacanza a Kata. «Sole e spiaggia sono fantastici», ha esclamato, ammettendo che «ieri l'acqua era più verdastra e torbida, ma oggi è di nuovo blu e bella», anche se la sabbia, che pure è stata ripulita da squadre di militari, è ormai marrone è solo qui e lì mostra le striature del bianco per cui l'isola era famosa.

Travolto da uno tsunami di cancellazioni delle prenotazioni, seguito a ruota a quello dell oceano, il settore turistico di questa parte della Thailandia, che produce il 40% del fatturato nazionale dell industria delle vacanze, da lunedì scorso ha già dovuto sacrificare 10.000 posti di lavoro, mentre si prevede un calo del 75% del giro d affari stagionale per i prossimi tre mesi. Se le cose dovessero continuare come ora, con ripercussioni anche su Bangkok, dove fa sosta chi è in rotta per le isole, avvertono gli analisti industriali, il danno potrebbe arrivare a una perdita di 200.000 posti di lavoro.

Un giovane mentre guarda la bacheca con le foto delle vittime del maremoto: molte salme non hanno ancora un nome.

EMERGENZA ORFANOTROFI

Organizzare orfanotrofi per i «molti» bambini rimasti soli a causa del maremoto nel Sudest asiatico, dove continua la paura di nuovi tsumani, come quello annunciato in India a causa di un ciclone. È l'agenzia missionaria Misna a dare la situazione nei diversi Paesi, in particolare in India dove le suore di Calicut parlano di poche vittime ma di intere baraccopoli distrutte e di migliaia di abitanti in fuga. Diversa la situazione in Thailandia, ha spiegato il vescovo salesiano di Surat-Thani, mons. Joseph Prathan contattato telefonicamente a Namken: «Stiamo cercando di realizzare una stima dei bambini rimasti orfani dopo che il maremoto che ha sconvolto il Sudest asiatico li ha privati dei loro genitori. Non me la sento di azzardare numeri, ma sono molti. Per il momento si stanno occupando di loro le donne dei villaggi, ma passata l'emergenza resteranno soli. A differenza di altre zone del mondo, le società locali non hanno l'abitudine di occuparsi in modo comunitario degli orfani che, tra qualche settimana rischierebbero di non avere più punti di riferimento».

Per questo la Chiesa tailandese ha deciso di costruire un orfanotrofio, che sorgerà in una delle zone più povere della costa a soli 30 chilometri dai paradisi turistici noti in tutto il mondo come Khao Lak e Phuket. «Abbiamo deciso che concentreremo la nostra azione su questa zona, dove alcune squadre hanno già iniziato a distribuire aiuti. Si tratta di una delle zone più povere dell'intera diocesi, dove un tempo sorgevano baraccopoli adesso completamente spazzate via dalla marea. Qui vivevano i pescatori e coloro che avevano lasciato le zone dell'interno per cercare lavoro nell industria turistica», aggiunge il presule.

LA POLEMICA

I sismologi americani: non c'è alcun pericolo

NEW DELHI L'Istituto di controllo geologico degli Stati Uniti ha ridimensionato l'allarme lanciato in India per un nuovo tsunami e ha affermato che al momento non si sono verificate scosse di assestamento così forti da provocare nuove onde killer.

Il sismologo di guardia John Minsch ha riferito che non sono state avvertite scosse maggiori del 7,1 della scala Richter da domenica scorsa.

L'ultima vibrazione tellurica registrata alle 4 ora locale (le 22 in Italia) era del grado 5,2 della scala Richter, con epicentro in mare aperto a Nordovest della grande città indonesiana di Medan. «Non è abbastanza forte per provocare tsunami», ha rassicurato anche Fauzi, dell'Istituto indonesiano di geofisica.

L'Istituto geologico degli Stati Uniti ha ridimensionato l'allerta lanciato dal governo indiano

Scene di panico però si sono verificate in varie zone costiere dei Paesi colpiti dal maremoto di domenica: l'India Sudorientale, le isole Andamane e Nicobare, lo Sri Lanka sono stati messi in allarme nel timore che scosse di assestamento, avvertite al largo dell'Indonesia, potessero scatenare di nuovo onde gigantesche sulle coste dei Paesi che si affacciano sull'Oceano Indiano.

I sismologi tuttavia tranquillizzano. Non è stato avvertito alcun segnale dell'arrivo di onde gigantesche e il centro di rilevamento geologico statunitense (lo Us Geological Survey) ha detto di non aver registrato alcuna scossa sufficientemente violenta da scatenare un nuovo maremoto. L'allerta ha però scatenato scene di panico: la gente è scappata in fretta e furia dai litorali a piedi o con ogni mezzo trovato.

In allerta gli stati indiani del Tamil Nadu, del Kerala e il territorio autonomo di Pondicherry, oltre all'esercito. Nel Tamil Nadu, la gente ha cominciato a lasciare precipitosamente le zone costiere; e il capo del governo locale, S.Jayalithaa, che ieri doveva visitare Akkaraipetai, uno dei villaggi di pescatori più danneggiati del distretto di Nagapattinam (Tamil Nadu) ha cancellato all'ultimo minuto il suo viaggio.

Anche il mare fra le vittime: ha subito devastazioni nella fascia più prossima alla costa. Stravolta la pesca

La barriera corallina è andata in pezzi

Gli studiosi: «Ci vorranno almeno vent'anni prima che si riformi»

BANGKOK C'è anche il mare tra le vittime dello tsunami di domenica scorsa, che ha seminato morte fra le creature dell'Oceano Indiano e ha distrutto immensi banchi di corallo, creando forti squilibri nell'ambiente dei fondali destinati a durare per molti anni.

La candida barriera corallina a ridosso di Phuket, che da anni attrae appassionati di immersione di tutto il mondo, «è stata frantumata», ha lamentato Somchai Sakulthap, docente di Scienze ambientali all' Università Rajabhat di Phuket.

«Ci vorranno forse 20 anni prima che i banchi di corallo possano tornare a essere quel che erano», ha sottolineato Somchai, che sta organizzando una squadra di esperti e studenti per esaminare le condizioni dei fondali delle isole del sud della Thailandia investite dallo tsunami, come Phuket, Phi Phi, Krabi e Khao Lak, i paradisi tropicali scelti da molti turisti di ogni angolo del mondo proprio per le bellezze del paesaggio marino.

A compromettere il processo di ripresa della barriera corallina, stando a Somchai, c'è l'inquinamento legato allo tsunami che, dopo aver travolto case e villaggi, ha risucchiato ogni cosa, introducendo nell'ambiente marino vernici e materiali tossici.

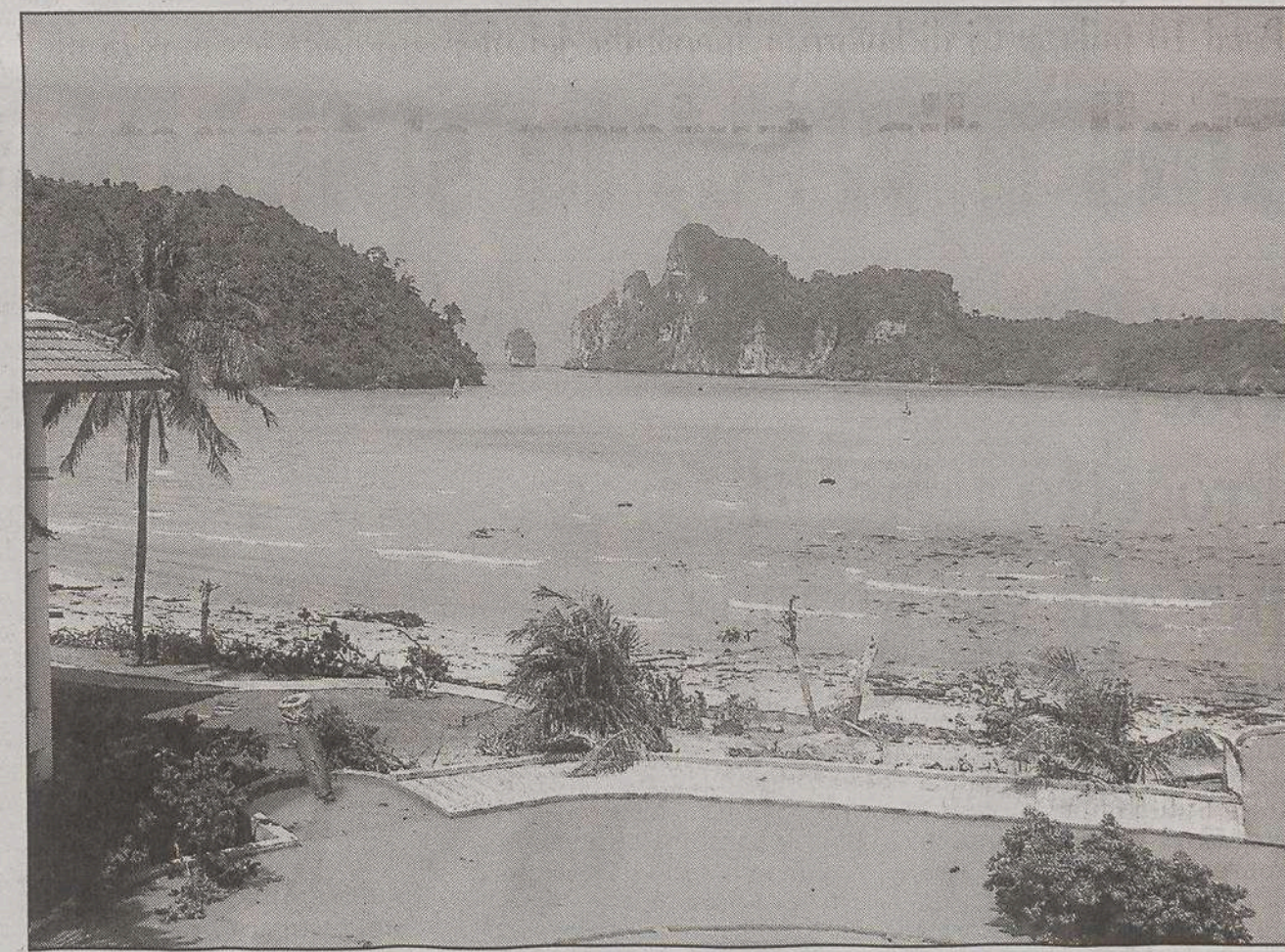
Questi rallenteranno la riproduzione di molte creature e organismi, compresi quelli che producono le strutture coralline all'interno delle quali vivono. Il processo di crescita del corallo è di circa mezzo centimetro all'anno.

Gli organismi del corallo sono particolarmente suscettibili ai cambiamenti ambientali e Somchai teme ora che possano finire per essere «soffocati» dall'inquinamento, aggravato anche dai danni alle strutture fognarie, o comunque di scolo delle acque marce, di villaggi e strutture turistiche.

Senza barriera corallina poi, i fondali sono meno protetti dalle temperie marine e offrono un ambiente meno ospitale alle specie che ci hanno vissuto per migliaia di anni. Ciò priverà altre specie di pesci del loro cibo naturale, spingendole a cercare nuovi territori di caccia e modificando così la fisionomia dei bacini di pesca. Con questa cambierà anche la vita delle centinaia di pescatori della regione, con un impatto ancora tutto da vedere sull'economia locale.

Solo un sopralluogo approfondito chiarirà quanto della barriera è andato effettivamente distrutto, ma a dare la misura del danno c'è già l'infinità di frammenti di corallo bianco gettati sulle spiagge dalle ondate di maremoto, assieme a pesci, molluschi marini e alghe dei fondali.

Se fra le premure più immediate di chi soccorreva turisti e abitanti del luogo, già lunedì, c'è stata quella di ributtare in mare i pesci che cominciavano a decomporsi dopo essere rimasti ore sulla sabbia bagnata, ci sono ancora chilometri di spiaggia con i resti di corallo e molluschi.

«Non ho mai visto nulla di simile», ha detto Somchai, facendo notare come dalle condizioni di queste creature si vede chiaramente che sono state «strappate» al loro ambiente da una grande forza: quella della massa d'acqua che in superficie si muoveva con onde altre fino a dieci metri, e a centinaia di chilometri orari.

Proprio dal tipo di creature gettate sulle spiagge, insiste Somchai, si capisce che lo tsunami ha sconvolto la vita dei fondali più bassi, quelli più prossimi alle isole e alle loro barriere coralline il danno maggiore appare certo aver interessato il fondale compreso tra i 100 metri e un chilometro dalla riva - mentre le specie animali che vivono in acque più profonde si sono salvate.

SITI CULTURALI DISTRUTTI

Numerosi siti culturali e ambientali compresi nella lista del patrimonio mondiale dell' Unesco sono stati colpiti dal maremoto di domenica scorsa nel sud est asiatico. Fra i siti culturali danneggiati figurano l' antica città di Galle e le sue fortificazioni nello Sri Lanka, i monumenti di Mahabalipuram e il Tempio del Sole a Konarak, in India; fra i siti naturali il Parco nazionale di Ujing Kulon e le foreste tropicali di Sumatra, in Indonesia. L' Unesco - l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l' educazione, la scienza e la cultura - ha annunciato che saranno inviate delle missioni nella regione per «valutare i danni e decidere le azioni future». Verranno inoltre «estesi i programmi di studio e di sorveglianza dei terremoti nella regione dell' Oceano indiano e in altre regioni vulnerabili, come i Caraibi, così come i programmi che puntano ad insegnare alle popolazioni a prepararsi e a far fronte a questo tipo di catastrofi».

Anche le coste hanno subito danni che non si potranno cancellare tanto presto.

IL CASO

Gli animali sono riusciti a salvarsi dallo tsunami, rifugiandosi sulle colline.

Nessuna carcassa nel parco naturale di Yala che si affaccia sull'oceano: la fauna si è ritirata sulle alture. Gli esperti: hanno il «sesto senso»

Ma gli animali sono sfuggiti all'onda assassina

LONDRA Hanno fiutato che qualcosa non andava. Hanno sentito l'oceano che ruggiva e si preparava a scagliarsi sull'isola con forza devastante per travolgere ogni cosa. È così che molti animali dello Sri Lanka sono scampati alla morte. Grazie ad un sesto senso che ha permesso loro di allontanarsi in tempo dalla costa per rifugiarsi sulle alture dell'isola, a differenza degli esseri umani rimasti ipnotizzati a guardare l'onda assassina.

È quanto sostengono gli addetti del parco nazionale di Yala, il secondo per estensione di Ceylon. I residenti singalesi che sono usciti meglio dal cataclisma sono proprio loro: gli animali. Se l'ecatombe umana cresce ogni giorno sempre di più infatti, di carcasse animali nella riserva non c'è praticamente l'ombra.

Anche i pesci avrebbero avvertito l'imminente sopraggiungere dell'onda anomala: appassionati di *snorkelling* che si erano immersi nelle ore precendenti al maremoto hanno denunciato «un comportamento inconsueto» da parte della fauna ittica che nuotava vicino alla costa.

La furia implacabile dello tsunami si è dispiegata anche nelle zone più interne dell'oasi naturale di Yala che ospitano bufali, cervidi, cinghiali, elefanti, leopardi, coccodrilli, scimmie e varie specie di volatili caratteristici della regione, fra i quali primeggiano i pavoni. L'inondazione ha ucciso 200 persone, delle quali 40 erano turisti stranieri.

Ma i guardiani della riserva non hanno trovato neanche una carogna nell' inferno in cui si è tramutato l'ex paradiso di Yala: alberi sradicati che boccheggiano nell'acqua, veicoli divelti e automobili penzolanti dai rami, cadaveri. Una necropoli a cielo aperto.

Gehan de Silva Wijeyeratne del tour operator Jetwing Eco Holidays, che gestiva nel parco un hotel che ora è distrutto, non ha dubbi. «Gli animali devono avere un sesto senso particolare che li avverte di improvvisi cambiamenti nella pressione atmosferica», ha dichiarato al pomeridiano londinese Evening Standard.

«Sapevano che stava per succedere qualcosa, soprattutto gli elefanti. Si sono allontanati dalle aree costiere e rifugiati sulle alture» ha spiegato. «È interessante - ha sottolineato - continuo a trovare cadaveri, ma non mi sono ancora imbattuto in un animale morto. Ho sorvolato il parco e non ne ho visto neanche uno».

Wijeyeratne ha anche lanciato un appello ai turisti stranieri invitandoli a non disertare l'isola dopo la catastrofe di domenica scorsa. «Gran parte dell' economia dello Sri Lanka poggia sull'ecoturismo. Abbiamo bisogno del turismo per sopravvivere» ha affermato. «Solo così saremo in grado di tornare in carreggiata».

La riserva, che si affaccia per 50 chilometri sull' oceano, ricopre una superfice di circa 800 chilometri quadrati e solo una parte di essa è aperta ai turisti. La vegetazione molto varia, da boschetti fino a giungla folta ed include canali, lagune e fiumi che con i loro diversi diversi habitat consentono di ospitare una grande varietà di specie animali.

L'ONDA DELLA MORTE

Di fronte a una «catastrofe globale senza precedenti» il Palazzo di Vetro avvia una fitta rete di contatti internazionali per attivare i soccorsi

Onu: 500 milioni di dollari ai sopravvissuti

La sfida del segretario generale: «Non dobbiamo dimenticare i vivi e soprattutto i poveri»

NEW YORK Mentre il conto dei morti sale all'impazzata nelle regioni colpite dagli tsunami del 26 dicembre, il segretario generale dell'Onu Kofi Annan serra i ranghi e rastrella mezzo miliardo di dollari di aiuti di emergenza ai sopravvissuti. «Non dobbiamo dimenticare i vivi, e soprattutto i poveri e i molti milioni di vulnerabili in questa regione», ha detto Annan in una conferenza stampa convocata al termine di una serie di contatti internazionali intessuti al ritorno al Palazzo di Vetro quattro giorni dopo la tragedia. Di fronte a quella che ha definito «una catastrofe globale senza precedenti che richiede una risposta globale senza precendenti», Annan ha fatto un primo bilancio dei danni e delle perdite: almeno 115 mila i morti, mezzo milione i feriti, un milione gli sfollati, cinque milioni le persone che necessitano di immediata assistenza.

Ma «i morti sono destinati a salire nelle prossime ore», ha fatto eco ad Annan il coordinatore degli aiuti umanitari dell'Onu Jan Egeland che ha affiancato il segretario generale negli incontri di ieri con i capi di 18 agenzie umanitarie delle Nazioni Unite tra cui l'Unicef e l'Undp, con il presidente della Banca Mondiale James Wolfensohn, con gli ambasciatori dei Paesi colpiti e, in teleconferenza con il segretario di Stato americano Colin Powell e gli ambasciatori di Giappone, India e Australia, i paesi della coalizione dei soccorsi lanciata ieri dal presidente George W. Bush dal ranch di Crawford.

250 dollari da Banca Mondiale. È stato l'apporto di Wolfensohn, che ha sbloccato 250 milioni di dollari di fondi della Banca, che ha permesso all'Onu di annunciare il totale dell'ammontare dei contributi finora promessi o ricevuti: «Oltre 30 paesi si sono fatti avanti per aiutare, assieme a milioni di individui in tutto il mondo», ha detto Annan ribadendo che «il coordinamento della risposta adesso è essenziale» e che questo coordinamento, con l'avallo di tutti, spetterà all'Onu. Nessuno scollamento dunque, nè contraddizioni con l'iniziativa americana lanciata ieri dal presidente americano: se tensioni tra Usa e Onu ci sono state nei giorni scorsi e nelle ultime 24 ore, Annan e Egeland non l'hanno lasciato trapelare.

Coalizione soccorsi ci appoggia. «Il presidente Bush ha fatto bene» a lanciare la coalizione che «appoggerà il lavoro dell'Onu», ha detto il segretario generale indicando che «ci sono altre nazioni interessate a unirsi» a quello che gli Stati Uniti hanno definito «il nucleo» dei paesi in prima linea sul fronte degli aiuti. «Sono paesi - ha spiegato Egeland - che hanno a disposizione risorse che noi non abbiamo». Di fronte alla vastità della tragedia insomma i giochi di campanile sono un lusso che l'Onu - e il mondo - oggi non possono permettersi. Non possono permetterselo anche perchè, come ha detto Annan, i terremoti e i maremoti del 26 dicembre hanno posto le condizioni per un impegno della comunità internazionale di lungo periodo: «È stata una tragedia enorme. Non basta l'apporto di un solo paese, o di una sola agenzia. Sappiamo che l'impatto di quanto accaduto sarà sentito per molto tempo», ha detto Annan preannunciando per il 6 e per l'11 gennaio due appelli a breve e a lungo termine per nuove iniezioni di fondi.

I due appelli di gennaio. Il primo appello, quello del sei gennaio, sarà sull'ordine di centinaia di milioni di dollari destinati a soppe-rire alle necessità delle popolazioni colpite per sei mesi. Seguirà la settimana successiva, il secondo appello per alcuni miliardi di dollari, dovrebbe servire a finanziare la ricostruzione. E a proposito delle prospettive a lungo termine, Egeland è tornato a porre l'accento sulla catastrofe umanitaria che ha colpito i bambini. Diarrea e malattie respiratorie hanno subito un'impennata nelle ultime 24 ore, lasciando sgomenti gli operatori dell'emergenza.

Il segretario generale dell'Onu Kofi Annan e Colin Powell che sta coordinando l'intervento americano nella grave emergenza umanitaria.

IL CASO

Confronto a tutto campo fra americani e europei per gestire la grave emergenza umanitaria in Asia

Ue: a Kofi Annan la regia degli aiuti

BRUXELLES Le strategie degli aiuti in Asia: è la delicata questione sulla quale nei prossimi giorni sarà possibile capire se Ue e Usa avranno saputo trovare un approccio comune. Oppure, se al contrario, il dopo-tsunami sarà occasione di nuove divergenze tra quelli che inevitabilmente rappresentano due dei protagonisti della ricostruzione. Come è già capitato fra Stati Uniti ed Europa su altri fronti internazionali anche di recente, il punto sul quale per ora sembrano esserci le maggiori divergenze fra le due parti è quello del ruolo dell'Onu.

Nel lanciare l'idea di una conferenza internazionale dei donatori, il commissario Ue agli aiuti umanitari, Louis Michel, ha ieri ripetutamente sottolineato che in tale conferenza l'Onu dovrà avere un posto «centrale». Il suo portavoce ha sottolineato ieri l'importanza di tale aspetto: «Ci piacerebbe vedere un ruolo chiave da parte delle Nazioni Unite», ha ribadito Amadeu Altafaj, ricordando che Bruxelles «è in queste ore in contatto con diverse agenzie Onu, per esempio l'Unicef e l'Ufficio per il coordinamento per gli affari umanitari (Ocha)».

Anche se Bruxelles e Usa devono ancora mettere a punto le proprie strategie operative sul terreno (sia per gli aiuti sia per la successiva fase della ricostruzione), l'assenza di un riferimento esplicito all'Onu è risultata molto chiara nella proposta fatta ieri da George W.Bush affinchè sia una coalizione con Usa, Giappone, Australia e India, fra gli altri, a gestire la crisi asiatica.

Sembra però esserci stato un avvicinamento da parte degli Usa verso l'Onu: in una conferenza stampa al Palazzo di Vetro, il segretario generale Onu, Kofi Annan, ha infatti detto che la coalizione voluta da Bush appoggerà il lavoro dell'Onu.

Smentendo frizioni con gli Usa, Annan ha precisato che altre nazioni sono interessate a unirsi al gruppo originario dei quattro paesi presieduto da Washington. Nella stessa direzione è andato anche il segretario di Stato Colin Powell, che ha fra l'altro indicato che la «proposta dall'Ue» potrebbe svolgersi la prossima settimana.

Il commissario Ue Michel lancia l'idea di una conferenza internazionale dei donatori. Bush vuole schierare una coalizione

«L'importante non è certo il nome del meccanismo o iniziativa che affronterà la crisi (e cioè la coalizione americana o la conferenza europea), bensì - precisa il portavoce di Michel - vedere che l'iniziativa per i soccorsi abbia «il più ampio sostegno possibile».

Sul piano più strettamente operativo, a Bruxelles si ricorda che la sfida che viene dall'Asia «è immensa e quello degli aiuti è un meccanismo che assomiglia a un orologio... bisogna metterlo a punto per poter sfruttare l'assistenza a pieno, senza ritardi o sfasamenti». Il tema del coordinamento degli aiuti verrà infatti affrontato nell'incontro in programma il 7 gennaio a Bruxelles fra i ministri per la cooperazione e lo sviluppo dell'Ue. L'Unione si è impegnata a contribuire fin dal giorno del maremoto con 3 milioni di euro, e si attende ad ore il via libera alla mobilitazione fino ad altri 30 milioni da distribuire in tempi molto rapidi fra alcuni dei paesi colpiti. Degli interventi Ue nell'area se ne saprà di più domani, in occasione di un incontro con i giornalisti in cui Michel chiarirà proprio tutti questi punti, fra i quali proprio quello della conferenza dei donatori: conferenza che avverrà «sotto l'egida dell'Onu», puntualizza la nota in cui Bruxelles ha comunicato l'incontro con la stampa dello stesso commissario europeo agli aiuti umanitari.

Martino Rigacci

Quasi 14 milioni di euro raccolti dagli operatori italiani della telefonia mobile. Gara di generosità sui siti di Amazon e Apple

Sms e Web, la solidarietà corre sul filo

Industriali e sindacati aprono un fondo. L'azzurro Cannavaro mette all'asta la maglia

AIUTI

Progetto Unicef-Espresso per salvare i bambini

ROMA «Un aiuto subito ai bambini dell'Asia»: è l'iniziativa nata dalla collaborazione dell'Unicef con il Gruppo editoriale Espresso e il quotidiano La Repubblica per aiutare le piccole innocenti vittime del maremoto che ha devastato il Sud-Est asiatico. Il Gruppo Espresso ha deciso di stanziare 500 mila euro per salvare i bambini e gli orfani sopravvissuti alla catastrofe. «Stiamo vivendo una tragedia di cui non si conosce ancora la vera dimensione» spiega Carlo Caracciolo, presidente del Gruppo Espresso - con la natura che cambia la geografia di una parte del pianeta e il numero delle vittime che sale di giorno in giorno in una globalizzazione del lutto e del dolore. Come raccontano gli inviati di Repubblica, i bambini sono al centro del dramma come vittime prima di tutto e come orfani quando sono riusciti a sopravvivere». Il Gruppo Espresso ha deciso di raccogliere l'appello che arriva dai Paesi colpiti per aiutare questi bambini che oggi sono il segno della disperazione ma che rappresentano una speranza e un investimento di fiducia per il futuro di quei paesi». Chi vuole sostenere l'iniziativa può effettuare un versamento sul conto corrente postale 995522 intestato all'Unicef con la causale: Unicef-La Repubblica-L'Espresso, Un aiuto subito ai bambini dell'Asia. Per i bonifici bancari pro Unicef: Banca Intesa; Fil. 4823; Roma S.Susanna; c/c nr.00894000231; Abi 03069; Cab 05063; Cin J; Causale: emergenza maremoto Asia.

ROMA Dagli sms alle donazioni di enti locali, istituzioni e banche ai lavoratori che versano un'ora di stipendio. Sono centinaia le iniziative di solidarietà che continuano a sbocciare in Italia per sostenere le popolazioni del sud-est asiatico. Un solo esempio: sono 14 i milioni di euro raccolti dagli sms, un milione dalla Croce Rossa, almeno due milioni dall'Unicef, un milione e mezzo da Medici senza frontiere. Al numero unico 48580, messo a disposizione dagli operatori mobili italiani per raccogliere fondi, fino alle 19 di ieri sono arrivati 13.759.815 sms del valore di 1 euro ciascuno. E sono tantissime le richieste di adozione per le migliaia di orfani.

Richieste di adozione. In caso di catastrofe o di guerra, i bambini non possono essere trasferiti verso altri Paesi, quindi per ora non è possibile adottarli. E netta la risposta dell'Unicef: «Il primo obiettivo è il ricongiungimento con le famiglie o il reinserimento nelle comunità». Per l'adozione a distanza, al momento non può essere praticata, spiegano dall'Unicef, per la difficoltà a individuare singoli a cui destinare gli aiuti. Quello che invece si può fare è l'adozione di progetto.

Le raccolte di fondi. Sono numerose le associazioni umanitarie mobilitate per la raccolta fondi. L'Unicef, che ha già trasferito, anche sue filiali asiatiche, un milione di euro, registra una media di 400-500 mila euro al giorno di sottoscrizioni. Intanto il gruppo bancario San Paolo Imi ha messo a disposizione i suoi sportelli per offerte a favore della Cri (che ha aperto un nuovo sito per le donazioni: *www.donate.ifrc.org*) mentre Banca Etica ha azzerato le commissioni sui bonifici.

Corsa alla solidarietà. Il presidente del Senato Marcello Pera ha devoluto l'incasso di 35.000 euro del Concerto di Natale e intanto in tutta Italia è una corsa alla solidarietà. Ieri sono partite 10 tonnellate di aiuti raccolti da Veneto, Valle d'Aosta, Piemonte, Umbria, Emilia Romagna e Province di Trento e Bolzano.

Gli enti locali si dividono tra chi invia ospedali da campo, medicinali o acqua (come il Lazio) e chi stanzia fondi a favore delle popolazioni colpite. A Napoli la Curia ha disposto che la raccolta delle offerte durante le messe di domenica 2 gennaio vengano devolute all'emergenza mentre l'Università La Sapienza di Roma ha messo a disposizione i suoi tecnici. Mobilitate anche le associazioni Libas e Alternativa Studentesca come il Gruppo Virtuale mentre la comunità cattolica cingalese raccoglie fondi e medicinali da inviare alla Caritas dello Sri Lanka. Dal canto loro Cgil, Cisl, Uil e Confindustria hanno aperto un fondo in cui confluiranno i proventi di un'ora di lavoro, sottoscritta dai lavoratori, a cui le imprese contribuiranno. E anche lo sport si mobilita: oltre alle partite benefiche, l'associazione calciatori ha aperto una sottoscrizione e il capitano azzurro Fabio Cannavaro metterà a disposizione la sua maglia e la fascia per un'asta benefica.

Si mobilita Internet. E su Internet stanno funzionando alla grande le iniziative prese da popolari siti web come quello della Amazon (libri ed elettronica online) e della Apple (computer e lettori digitali iPod), che dedicano le rispettive homepage alla causa della Croce Rossa e ad altre organizzazioni umanitarie. La Amazon ha raccolto circa 5 milioni di dollari per la Croce Rossa, da quasi 80mila donazioni, cioè una media di oltre 60 dollari a testa. Il sito della Microsoft rimane esclusivamente dedicato ai prodotti del colosso di Redmond.

Numerose iniziative di solidarietà per aiutare le popolazioni colpite dal maremoto.

Aumenta il rischio di contrarre malattie trasmesse dall'acqua come la febbre tifoide e quelle veicolate da insetti come la malaria

Nelle zone colpite scoppia il pericolo di epidemie

Un decalogo diffuso dall'Oms sui possibili scenari della calamità

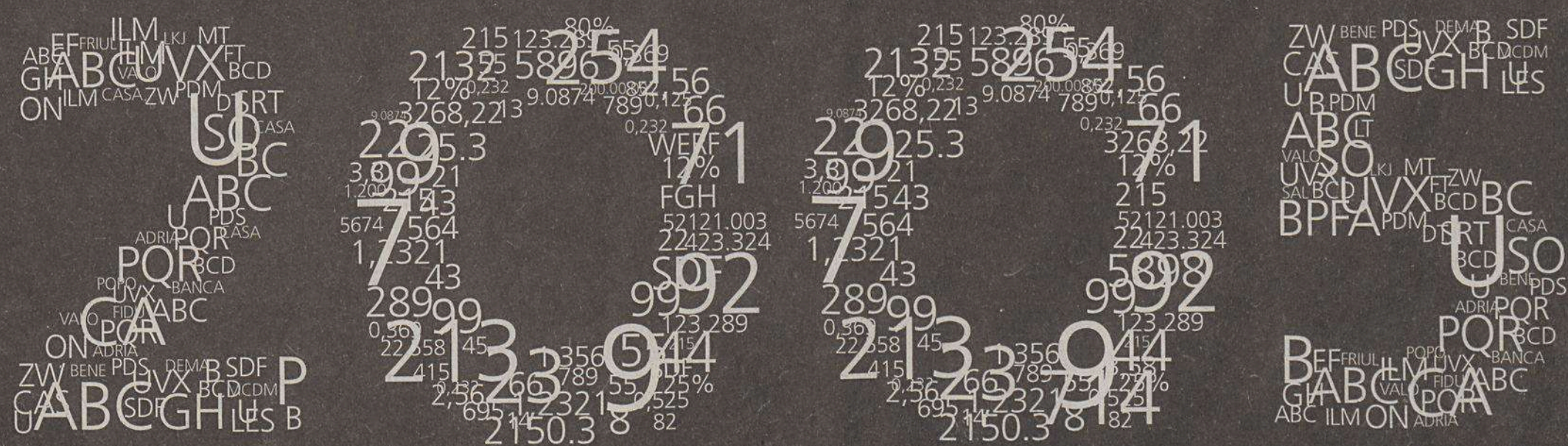
ROMA Alluvioni, maremoti, e l'acqua in generale possono aumentare il rischio di contrarre sia le malattie trasmesse dall'acqua stessa, come la febbre tifoide, il colera, la leptospirosi e l'epatite A, sia di quelle veicolate da insetti, come la malaria, la dengue, febbri emorragiche, febbre gialla e febbre del Nilo. In casi come quello che sta coinvolgendo le popolazioni del Sud-est asiatico, l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) suggerisce innanzi tutto di procedere alla clorazione dell'acqua e di maneggiare con le opportune precauzioni i cadaveri.

Malattie trasmesse dall'acqua: l'acqua può contribuire ad aumentare il rischio delle infezioni, soprattutto quando ci siano spostamenti di masse o vengano contaminate le sorgenti dell'acqua potabile. In queste occasioni c'è infatti un incremento delle malattie provocate dal contatto diretto con l'acqua inquinata, come le ferite da infezione, dermatiti, congiuntiviti e infezioni a naso, orecchie e gola, mentre l'unica epidemia che può essere provocata dal contatto diretto con l'acqua è la leptospirosi. Si tratta di una malattia veicolata dalle urine dei topi e che si contrae quando pelle e mucose vengono a contatto con acqua, piante e melma contaminate dalle urine dei roditori.

Malattie trasmesse da insetti. L'acqua può aumentare indirettamente anche il rischio di malattie veicolate da insetti. L'acqua stagnante può agire infatti da bacino di riproduzione delle zanzare portatrici di malaria, dengue, e febbre del Nilo. Normalmente prima che scoppi l'epidemia trascorre un intervallo di 6-8 settimane. Il rischio di epidemia può essere aggravato da alcuni fattori, come i cambiamenti delle abitudini di vita da parte della popolazione o dell'habitat di riproduzione di questi insetti (dighe, deforestazione).

Rischio cadaveri. Contrariamente a quel che si pensa, non ci sono prove dal legame tra epidemie nelle catastrofi naturali e cadaveri. Molti degli agenti patogeni non sopravvivono a lungo nel corpo umano dopo la morte, tranne che nel caso del virus dell'aids che può sopravvivere fino a sei giorni. I cadaveri possono essere una fonte di rischio solo in alcuni casi specifici, come quelli di persone morte per colera o febbre emorragica. Chi maneggia questi corpi è esposto al rischio di tubercolosi, o malattie veicolate dal sangue, come l'Hiv e l'epatite B e C, infezioni gastrointestinali, quali diarrea, salmonella, febbre tifoide e colera. La collettività e gli operatori che prestano soccorso devono essere informati su come gestire situazioni di panico, sistemare in modo appropriato i corpi e prendere adeguate precauzioni.

Altri rischi. Il tetano non è tra le infezioni più comuni nei casi di alluvioni e maremoti, tuttavia può essere opportuno fare un richiamo a chi era stato preventivamente vaccinato, e fare una vaccinazione passiva con l'immunoglobulina alle persone che non sono state vaccinate e le cui ferite sono infette. Un altro problema, soprattutto per i bambini, è quello dell'ipotermia, dopo essere stati a lungo nell'acqua, che può provocargli infezioni respiratorie.

Misure preventive. I rischi di epidemie possono essere ridotti seguendo queste precise indicazioni: la clorazione dell'acqua, vaccinare contro l'epatite A e fare la profilassi contro la malaria, anche con insetticidi. Per quanto riguarda i cadaveri, è preferibile l'inumazione alla cremazione, nel caso di un enorme numero di vittime di cui l'identificazione non è possibile, e che i cimiteri o le fosse siano distanti almeno 30 metri dalle sorgenti usate per l'acqua potabile. Chi maneggia i cadaveri, deve farlo usando i guanti e avvolgendoli dentro i sacchi. Nel lungo periodo è opportuno che i governi sviluppino dei programmi di allarme e preparazione a questi disastri e attività di monitoraggio della qualità dell'acqua.0

Dopo il disastro umanitario arriva il pericolo di epidemie.

Il presidente del Consiglio nella conferenza stampa di fine anno ha fatto il punto e ha delineato il 2005 come la stagione della svolta. Un attacco all'opposizione

Berlusconi: «Il Quirinale? Non lo escludo»

Smentito il ricorso a manovre aggiuntive. Confermata l'intenzione di modificare la legge elettorale

ROMA «Il 2005 sarà l'anno della svolta». Parola di Silvio Berlusconi, presidente del Consiglio, che si presenta a villa Madama per la conferenza stampa di fine anno e accusa l'opposizione di avere un atteggiamento «anti-italiano», annuncia una ulteriore riduzione delle tasse e il blocco delle tariffe.

Conferma l'intenzione di modificare il Patto Ue, di cambiare legge elettorale e par condicio e non esclude la possibilità di correre per il Quirinale. L'ipotesi prende corpo alla fine della conferenza stampa. Il premier è davanti al buffet e si può rilassare.

Per due ore ha dipinto un Paese in ottima salute, ha dispensato battute e consigli sul lifting e sul trapianto di capelli e, solo di passaggio, ha ammesso di aver affrontato con i suoi alleati la questione Qurinale: «Gli ho chiesto cosa volevano fare da grandi ma avrei potuto anche dire cosa voglio fare io da vecchio». Poi, lontano dai taccuini, il premier torna sull'argomento e a chi gli chiede se correrà per la successione a Ciampi, risponde secco: «Al momento opportuno si vedrà ma non lo escludo. C'è stato pressing su di me ma c'è anche la figura di Gianni Letta che è utilizzabile in ogni luogo».

Il premier, insomma, non dice no e per far capire che la cosa potrebbe avere un seguito aggiunge che Pier Ferdinando Casini (considerato uno dei papabili) gli ha confermato l'intenzione di voler continuare a fare il presidente della Camera, se la Casa delle libertà vincerà ancora.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ripreso durante la conferenza stampa di fine anno.

Poi, di fronte alle insistenze dei cronisti, il Cavaliere quasi si sbilancia: «È ancora tutto da sistemare il panorama futuro e al momento opportuno vedremo. Io sono a disposizione per il migliore assetto possibile con gli uomini su cui bisogna contare».

Ma ieri non si è parlato solo della corsa al Qurinale. Il premier ha attaccato l'opposizione e ha fatto sapere che il punto di forza della prossima campagna elettorale della Cdl, che avrà come motto «Giù le tasse, su i valori», sarà il ritorno alle origini. Il partito del premier punterà tutto sull'anticomunismo. «Sarà una lotta del bene contro il male, la lotta degli angeli contro i demoni, del Cristo contro l'anticristo», dice Berlusconi, che durante la conferenza stampa ammette che lo storico patto con gli italiani (che prevedeva due sole aliquote Irpef) dovrà essere in parte modificato.

Particolare questo, che non impedisce a Berlusconi di prevedere un 2005 come l'anno della «svolta».

Un anno certamente migliore di quello che si sta per finire, dove le tariffe non aumenteranno, non ci sarà una manovra aggiuntiva («lo escludo») e le tasse diminuiranno per 12-13 miliardi di euro (pari ad un punto di Pil). Ma non è tutto.

Il Cavaliere ricorda che nel 2004 i salari sono aumentati del 2,6-2,7% contro il 2% dell'inflazione e quindi sostiene che il potere d'acquisto dei salari è stato «mantenuto».

Nessuno, insomma sarebbe più povero.

E si passa alle riforme. Berlusconi dice che a un anno e mezzo dal voto, la legge elettorale non potrà essere radicalmente modificata e spiega che per lui il sistema più «demoractico» sarebbe il proporzionale. Come saranno eliminati i «difetti esistenti?». La ricetta, già nota, è quella di ridurre da due a una sola scheda elettorale per le politiche del 2006. Nei primi tre mesi del 2005, il governo modificherà anche la legge sulla par condicio. Come? «Pur di cambiare una legge illiberale - annuncia il premier - dico che è accettabile anche una norma per cui gli spot elettorali prima delle elezioni non si possono fare sulle Tv private ma solo sulla Tv pubblica».

A commento della replica dell'opposizione, della quale riferiamo a parte, il vicepresidente dei deputati di Forza Italia, Isabella Bertolini, ha dichiarato: «Eccoli Prodi e Fassino. Da giorni aspettavamo che dicessero qualcosa sulla loro palese delegittimazione, sulle liti continue nel Centrosinistra e sull'abbandono di Mastella. Invece, dopo tanto eloquente silenzio, i due leader della Gad tornano in scena solo per offendere il premier Berlusconi. Inadeguati e incapaci di governare l'Italia sono stati i governi ulivisti».

Gabriele Rizzardi

LIFTING

ROMA Silvio Berlusconi a tutto campo nella conferenza stampa-fiume di fine anno durante la quale ha disegnato una strategia a lungo, lunghissimo termine che travalica i limiti della attuale legislatura sconfinando nella prossima e forse oltre. Ecco perché si è dipinto come un emulo di superman («lavoro sempre giorno e notte»), come un uomo senza tempo (mi sento un quarantenne), insomma un essere immortale come ebbe a dire il suo medico personale Scapagnini. E non si è affatto contrariato (o almeno ha ben mascherato il suo stato d'animo) quando una cronista ha portato il discorso sui trattamenti di chirurgia estetica cui si è sottoposto. Anzi, il premier è stato prodigo di suggerimenti e consigli e ha ritagliato uno spazio della conferenza stampa per dedicarla a una lezione su quella che si potrebbe definire la filosofia dell'essere e dell'apparire. Ben venga il bisturi e qualche inevitabile «sofferenza» se serve a migliorare l'aspetto fisico e a adeguarlo alla «gioventù interna», perché «è un dovere» per sè e per «chi ci sta di fronte» mostrarsi al meglio. Ovviamente «per chi può permetterselo». I capelli «stanno crescendo a meraviglia», ha detto soddisfatto Berlusconi facendo finalmente outing.

Il Cavaliere lancia la sfida: porte aperte a Mastella, alla Mussolini e ai radicali

ROMA Porte aperte all'Udeur ma anche ai radicali e a Alessandra Mussolini. Deciso a rendere irreversibile la crisi nel Centrosinistra e a capitalizzare i voti in libera uscita dell'Udeur, il presidente del Consiglio e leader di Forza Italia Silvio Berlusconi offre ponti d'oro a Clemente Mastella.

Pazienza se fino a non molto tempo fa il leader del partito del Campanile veniva definito dagli uomini del Centrodestra un «voltagabbana», un «salta-fosso».

Oggi lo scenario politico è profondamente cambiato. Prodi è in difficoltà, la Gad rischia di perdere un prezioso alleato e il presidente del Consiglio non vuole perdere l'occasione che potrebbe assicurargli una schiacciante vittoria alle prossime regionali e poi alle politiche. «È auspicabile che questa maggioranza si possa ampliare anche ai radicali, alla signora Mussolini e alla stessa Udeur» risponde il premier a chi gli chiede se è possibile immaginare l'ingresso di nuovi partiti nella Casa delle libertà. Questo, però, non vuol dire che il partito del Campanile abbia già deciso, anche se il premier resta in fiduciosa attesa: «Non ho avuto contatti diretti con Mastella ma auspico fortemente la possibilità che l'Udeur si ponga a fianco della Cdl».

L'offerta del premier sarà accettata? Mastella, per ora, non si sbilancia: «Ho già detto che sono in vacanza... E comunque vale per noi la scelta di autonomia fatta dal consiglio nazionale del partito».

A snobbare l'offerta («Non siamo ai saldi di fine stagione») è anche il segretario dei radicali, Daniele Capezzone, mentre Alessandra Mussolini non esclude un'alleanza per le politiche («Una cosa alla volta»), attacca An, ringrazia Berlusconi e conferma che il suo partito presenterà proprie liste in tutte le regioni.

g.r.

Il leader della Grande alleanza democratica commenta con un giudizio netto le dichiarazioni di Palazzo Chigi

Prodi: «Governo incapace di affrontare i problemi»

Chiti dei Ds: il capo dell'esecutivo è tornato a fare propaganda con arroganza

ROMA «Questa fanatica contrapposizione tra bene e male è la caricatura di un Paese che ha problemi sempre più gravi e un governo incapace di affrontarli». Romano Prodi è netto nel giudizio sulla conferenza stampa di Silvio Berlusconi e sui propositi del presidente del Consiglio per la prossima campagna elettorale («La lotta del Bene contro il Male, di Cristo contro l'Anticristo», ha annunciato).

«Non volendo riconoscere la propria inadeguatezza - aggiunge Prodi - ci si inventa come diversivo una contrapposizione in termini che sarebbero ridicoli se non nascondessero la volontà di occultare i guasti di una gestione negativa. I cittadini italiani si meritano di meglio, essi sanno che della soluzione dei loro problemi ci faremo carico con serietà, competenza e determinazione, nell'interesse di tutti e non di alcuni».

A seguire critiche puntuali sulla situazione economica, sull'occupazione, sull'Italia che non c'è.

«Berlusconi - ironizza Natale D'Amico, vicepresidente dei senatori della Margherita - ha dipinto l'Italia come fosse l'Isola che non c'è di Peter Pan. Dice che le tasse diminuiranno, ma non che altre aumenteranno il doppio. Dice che i problemi della nostra economia sono effetto della rivalutazione dell'euro, non dice che purtroppo le imprese italiane perdono quote di mercato in Europa dove non c'è un problema di tasso di cambio».

«È emergenza democratica», dice Alfonso Pecoraro Scanio, Verdi. «Il premier - aggiunge - ha falsificato e manipolato dati». «Le parole sulla sicurezza sono pura fantasia, il patetico tentativo di difendere l'indifendibile. Di fronte allo sbandierato quanto fallimentare progetto del poliziotto di quartiere solo nel 2003 si registra un incremento del 9,5% delle rapine, del'8% delle estorsioni, del 4% dei furti, del 21% delle truffe», fa osservare Maurizio Fistarol, responsabile sicurezza della Margherita.

«La crisi sull'occupazione è ben diversa da quella dipinta - commenta Tiziano Treu, ex ministro del Lavoro - e si vede nel continuo calo di occupati nell'industria».

«È tornato a fare propaganda con arroganza - dice Vannino Chiti, coordinatore della segreteria dei Ds - snocciola numeri per abbagliare gli italiani. Invitiamo i lavoratori e i pensionati a misurare, con la busta paga in mano, quanto gli è stato dato e quanto tolto. Anti-italiani? Noi sulle grandi questioni siamo sempre stati in prima linea con il governo e la maggioranza che lo sostiene. Ieri per il terrorismo, oggi per il maremoto».

«Da lui solo comizi faziosi», dice Pierluigi Castagnetti, capogruppo della Margherita. «Se la canta e se la suona», dice Monaco, ancora Margherita. «Chi semina vento raccoglie tempesta, dà per risolti problemi che non lo sono affatto», chiosa Enrico Boselli, Sdi.

Il leader dell'alleanza di Centrosinistra Romano Prodi. Il Professore ha contestato i contenuti della conferenza stampa del premier.

«Si chiude - scrive Piero Fassino in un articolo nell' Unità - un anno difficile per l'Italia, stretta tra il malgoverno della destra e una crisi di prospettive che interroga anche l'opposizione e il suo programma. Si dice e si scrive che il solo vero collante del Centrosinistra, oggi come ieri, sarebbe rappresentato dall' antiberlusconismo. Personalmente non l'ho mai pensato. Come non ho mai creduto che le nostre speranze, vive e concrete, di battere la destra nel 2006 passino solo o prevalentemente dal suo fallimento»

Alessandro Cecioni

DALLA PRIMA

Degrado istituzionale

Già nominato da Forza Italia membro della dell'Authority per le Comunicazioni, questo è l'uomo che ora dovrà vigilare sul conflitto d'interessi del presidente del Consiglio e impedire che favorisca le aziende da lui controllate, che peraltro sarebbe difficile favorire più di quanto sia già avvenuto. Un bell'esempio della «notoria indipendenza» richiesta dalla legge. Ma soprattutto del ruolo super partes che i presidenti di Camera e Senato dovrebbero garantire.

Non solo il governo, con l'infornata di viceministri e sottosegretari elettorali, ma anche le più alte cariche istituzionali dello Stato designate dall'attuale maggioranza non si fanno mancare niente in vista delle elezioni della prossima primavera, da vincere ad ogni costo. Anche a costo di un definitivo degrado delle istituzioni democratiche. Che più che svolgere un ruolo di garanzia per tutti, hanno fatto proprio un celebre motto di Previti: occupare tutto e non fare prigionieri.

Alberto Statera

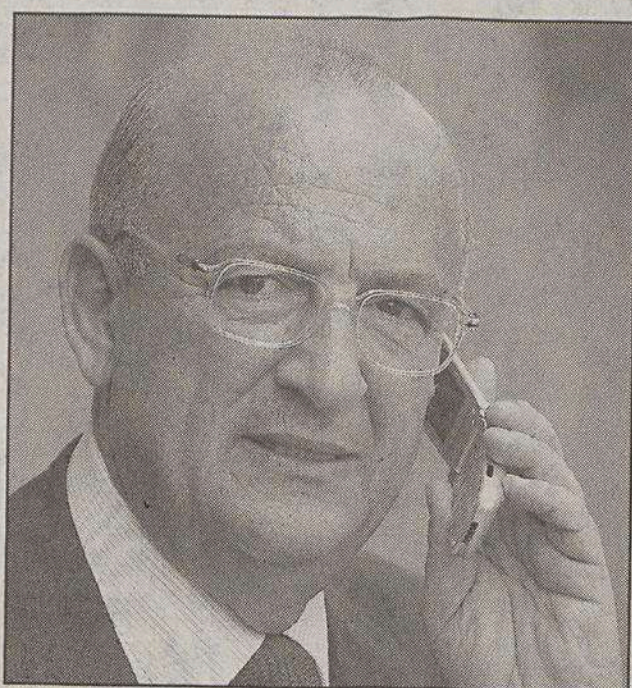
GIALLO NEI RAPPORTI FRA FI E CRI

Migliaia di volontari, veri, i più puri che ci sono, volontari della Croce Rossa, impegnati per Forza Italia nella prossima campagna elettorale. Altro che i «mercenari» di cui parlava Prodi. Ne parla Silvio Berlusconi alla riunione con i senatori di Forza Italia, il quotidiano «Libero» racconta la serata. «Vedrete, con questi giovani faremo grandi cose - si legge nell'articolo - recentemente ne ho parlato a Maurizio Scelli, l'ho trovato molto sensibile su questo punto. Mi ha detto che ci aiuterà a trovare centocinquantamila ragazzi pronti a lavorare per noi alle politiche». Maurizio Scelli è, per chi non lo sapesse, il comissario straordinario della Croce Rossa che, in teoria, dovrebbe essere organizzazione sopra le parti politiche. I 150 mila volontari targati Cri per Forza Italia fanno scatenare le opposizioni. «Il presidente del Consiglio e Scelli smentiscano al più presto, e comunque prima che la Camera esamini il decreto legge sulla Croce Rossa, le dichiarazioni apparse», dicono in una nota i capigruppo dell'opposizione. Decreto legge per la Croce Rossa da una parte - si sottintende - impegno di quest'ultima a favore di Forza Italia dall'altra. Uno scambio, insomma. «Una battuta, evidentemente mal interpretata», dice a metà pomeriggio Maurizio Scelli.

I due commissari nel mirino dei partiti di Centrosinistra

Nominati Pilati, già autore della legge pro Mediaset, e l'ex sindaco di Bologna Guazzaloca bocciato alle elezioni

L'Antitrust nuovo terreno di scontro tra i poli

ROMA Quello a andarci giù più duro di tutti è stato il vice presidente dei deputati della Margherita Franco Monaco, secondo cui «è letteralmente scandalosa la nomina all'Antitrust dell'autore della legge pro-Mediaset, Antonio Pilati, già membro indicato da Fi dell'Authority per le Comunicazioni, insieme a quella dell'ex sindaco polista di Bologna trombato alle elezioni, il cui unico merito è di essere amico e sodale di Casini»: Giorgio Guazzaloca.

L'ex sindaco di Bologna Guazzaloca nominato commissario dell'Antitrust e contestato dall'opposizione di Centrosinistra.

Ma anche se nessuno ha eguagliato le asperità verbali di Monaco, certo è che da quando le agenzie hanno cominciato a battere i nomi dei due neo-commissari Antitrust designati d'intesa dai presidenti di Camera e Senato, è stato tutto un profluvio di dichiarazioni e contro-dichiarazioni. Un puntuto corsivo apparso sulle colonne del «Corriere della Sera» metteva all'indice la scelta di Pera e Casini di nominare, nel momento in cui l'Antitrust dovrà cominciare a controllare i conflitti d'interesse, chi, come Antonio Pilati, la legge sul conflitto d'interessi «l'ha inventata». «E ora», scrive il «Corriere», «dopo aver ideato una legge pro-Mediaset, Pilati dovrà controllare se Berlusconi, dalla postazione di Palazzo Chigi, favorisca o meno le aziende di cui è proprietario. Il meno che può succedere - ironizza il corsivo - è che Pilati se ne lavi le mani».

Già di buon'ora cominciano ovviamente a fioccare i commenti dell'opposizione. Se l'ex sottosegretario diessino Vincenzo Vita si dice semplicemente «sconcertato», Marco Rizzo del Pdci tuona contro le nomine definendole «un fatto gravissimo e deprecabile», anzi deleterio per «l' immagine che del nostro Paese si proietta in Europa». «La nomina all'Authority di due uomini di Berlusconi proprio adesso», incalza l'europarlamentare comunista, «sembra una manovra studiata a tavolino, anzi probabilmente lo è».

Sergio Cofferati invece, che ora siede sulla poltrona che è stata di Guazzaloca, non si lascia sfuggire l'occasione per lanciare una frecciatina al curaro contro il suo predecessore. «Non ho capito quali siano i requisiti che servono per diventare commissario dell'Antitrust - dichiara il sindaco di Bologna -. Se i requisiti non sono esplicitati o non sono individuabili è evidente che rimane solo quello della spartizione politica».

Proprio in punta di competenza, Castagnetti trova anche lui il modo di infilzare Guazzaloca: «Non sia offesa a Giorgio, uomo di livello sicuramente idoneo a una responsabilità di governo, ma la sua nomina in un ruolo per il quale non ha alcun titolo o competenza - chiosa il capogruppo Dl - ha solo il significato di mortificare ogni regola formale e anche solo il buon senso». «Ipocrita», gli replica a muso duro Luca Volontè dell' Udc.

«Negare che chi ha per anni amministrato una città come Bologna - sostiene il presidente dei deputati centristi - possa far parte di un organo di garanzia è semplicemente paradossale».

Il portavoce di An Mario Landolfi, invece, ricorda «agli immemori» che parlano di lottizzazioni e forzature politiche che il primo governo Berlusconi nominò a presidente dell'Antitrust Giuliano Amato, espressione di una parte politica ostile al Centrodestra». Paragone «ardito», quello tra Guazzaloca e Amato, secondo Castagnetti.

I ragazzi si stavano recando in un locale notturno della città. Le vittime due fratelli di 19 e 16 anni e una diciottenne

Udine: 3 giovani morti in uno scontro

La loro vettura centrata su un fianco è finita in un fossato. Inutili i soccorsi

UDINE Uno schianto tremendo. Un'auto finita nel vicino fossato, con un fianco completamente distrutto. L'altra senza più la parte frontale. E tre giovani morti. Due sul colpo. Una dopo poco più di un'ora di agonia. È la sintesi, cruda e tragica, di quanto avvenuto nella notte tra mercoledì e ieri alle porte di Udine, nella zona di via Liguria, a Godia, più precisamente nel tratto tra via Monte sei Busi e via Emilia. Il tragico incidente è costato la vita ai fratelli udinesi Mattia Di Giusto, 19 anni, e Vanessa Di Giusto, 16 anni, nonchè a Elisa Angeli, 18 anni, di Martignacco.

Difficile la ricostruzione della dinamica del tremendo schianto anche dopo quasi 20 ore dal fatto. Come accertato, in prima battuta, dai rilievi del nucleo operativo e radiomobile dei Carabinieri di Udine (Norm) intervenuti sul posto si è trattato di uno scontro fronto-laterale.

I ragazzi viaggiavano a bordo di una Opel Tigra grigia metallizzata, condotta da un quarto loro amico, David Merlino, 18 anni di Tricesimo (rimasto ferito, ma in modo non grave). Si stavano dirigendo verso un locale a Nord di Udine e quindi viaggiavano in direzione di Salt. Per cause ancora in corso di accertamento, l'Opel Tigra appena uscita dal sottopassaggio posto proprio all'inizio di via Romagna, ha sbandato andando a invadere l'altra corsia di marcia e mettendosi in qualche modo di traverso. Proprio in quel momento in direzione opposta, stava arrivando un'altra auto, una Renault Laguna, anche questa grigia metallizzata, condotta da Salvatore Brighina 53 anni, di Cordenons (ferito in modo non grave), che al suo fianco aveva Elisabetta Amato, 43 anni di Udine (anche lei ricoverata in ospedale con una prognosi non superiore ai 30 giorni).

L'Opel Tigra schiantatasi alle porte di Udine.

L'urto fra i due mezzi a quel punto è stato inevitabile. La parte anteriore sinistra della Renault deve aver centrato in pieno il mozzo della ruota posteriore destra della Opel che a quel punto, sempre secondo i primi accertamenti, è stata scaraventata nel campo che costeggia la carreggiata sud della strada. Nell'impatto al suolo il grande lunotto posteriore di vetro della Tigra è di fatto esploso e i due ragazzi che – probabilmente – sedevano dietro sono stati catapultati a qualche decina di metri dall'auto. I soccorritori del 118 che sono giunti sul posto, poco dopo il fatto, assieme ai carabinieri del Norm di Udine e i vigili del fuoco, non hanno potuto fare niente per loro. Mattia Di Giusto e la sua fidanzata Elisa Angeli sono morti subito dopo l'impatto, molto probabilmente per le gravi ferite interne riportate. Vanessa Di Giusto al momento dell'arrivo dell'ambulanza era ancora viva. Ma il suo cuore ha cessato di battere poco dopo l'arrivo in ospedale, malgrado il prodigarsi dei sanitari.

Federica Barella

Il «re delle evasioni» altoatesino arrestato con un'operazione di inquirenti bolzanini

Leitner catturato in Marocco

BOLZANO Per Max Leitner, il «re delle evasioni» si è conclusa anche la quarta «avventura». Il bandito altoatesino, 45 anni, di Bressanone, è stato arrestato assieme al siciliano Emanuele Radosta a Rabat, in Marocco, grazie a una operazione congiunta tra le forze dell'ordine locali e inquirenti bolzanini. I due erano riusciti a fuggire dalla casa circondariale di Gleno (Bergamo) la notte del 15 ottobre scorso facendo perdere ogni loro traccia. L'arresto è stato eseguito anche grazie a un passo falso di Radosta che pare abbia telefonato a alcuni conoscenti.

Leitner e Radosta sono stati trovati con passaporti italiani falsi. Ora si attende il nulla osta per l'estradizione in Italia. Leitner, soprannominato il «Vallanzasca dell'Alto Adige» è condannato sino al 2012 per una serie di rapine messe a segno nelle banche di diverse località del Nord Italia tra la fine degli anni 1980 e gli inizi di quelli Novanta, mentre il siciliano Emanuele Radosta deve espiare la pena per associazione mafiosa, omicidio e traffico d'armi fino al 2054.

«Sto benissimo, mi trovo in un luogo sicuro dove nessuno potrà trovarmi e nessuno mi potrà estradare». Max Leitner dieci giorni fa dalla sua latitanza aveva scritto queste parole su una lettera inviata al giornale bolzanino in lingua tedesca «Tageszeitung». Durante la fuga Leitner aveva chiesto, tramite il suo legale, la possibilità di un contatto con il procuratore capo del Tribunale di Bolzano, Cuno Tarfusser per rivelargli dove sono nascosti ancora 20-24 ordigni pericolosi in Alto Adige. Adesso Leitner tornerà in carcere dopo essere stato scoperto e arrestato assieme al suo ultimo compagno di fuga, Emanuele Radosta siciliano di Villafranca Sicula figlio di un presunto boss mafioso ucciso nel 1991, a Rabat capitale del Marocco. I due evasi, che si muovevano tranquillamente nello Stato africano con passaporti italiani falsi, erano scappati la notte del 15 ottobre scorso dal carcere di Gleno a Bergamo grazie alla complicità di una guardia carceraria.

Max Leitner

«Il secondino non c'entra, per la mia fuga ci sono state protezioni dall'alto», aveva dichiarato poco tempo fa Leitner. Max Leitner era stato catturato nel luglio del 2003 a San Giorgio di Brunico in Alto Adige, dopo essere evaso da un carcere austriaco, quello di Bolzano e Padova. Il rapinatore altoatesino deve espiare una condanna sino al 2012, Radosta sino al 2054 per associazione mafiosa, omicidio e traffico d'armi. Leitner, 45 anni originario di Bressanone, è considerato tra i più noti banditi italiani e ha messo a segno diverse rapine nelle banche sia dell'Alto Adige sia di alcune città nel Nord Italia tra la fine degli anni '80 e gli inizi di quelli '90. Nel suo 'curriculum' anche l'assalto ad un furgone portavalori nell'agosto del 1990 in Austria. Arrestato dalla gendarmeria austriaca e rinchiuso in un carcere d'Oltrebrennero,

r.a.

IN BREVE

Temperature in aumento

Val d'Aosta, resta elevato il pericolo di valanghe Ma sulla Marmolada -17

AOSTA Il pericolo di caduta valanghe resta «marcato» (indice 3) in Valle d'Aosta. L'ha comunicato l'Ufficio valanghe dell'amministrazione regionale attraverso il bollettino nivometeorologico. «Negli ultimi giorni - si legge nel bollettino - si sono osservati distacchi spontanei e provocati, anche di medie dimensioni, al di sopra di 2.300-2.500 metri, con valanghe di neve a debole coesione e con distacco per frattura al terreno di lastroni soffici. Probabilità maggiori sui pendii a Est e nei punti esposti al vento». Le guide alpine consigliano la massima prudenza nello sci fuoripista. Non c'è pericolo sulle piste aperte. Temperature minime da brivido sui monti del Veneto, ma si attende in queste ore un loro aumento. L'altra notte, agli oltre 3.000 metri di quota della Marmolada, la temperatura è scesa a -17, a Sappada e Asiago -12.

Divieto di fumo, a Torino disobbedienza civile

TORINO L'Epat di Torino, l'associazione che raggruppa circa 4 mila titolari di locali pubblici, chiama alla disobbedienza civile i propri aderenti contro la nuova legge antifumo: «Non siamo pubblici ufficiali - afferma il presidente Carlo Nebiolo -; inviteremo quindi gli esercenti a non denunciare i clienti trasgressori, in attesa di precisi chiarimenti di legge». Nebiolo precisa che a tutti i titolari dei locali pubblici sarà chiesto di esporre i cartelli con l'indicazione del divieto di fumare, delle norme che lo prevedono con relative sanzioni. Il presidente Epat chiede però che «un decreto attuativo» faccia chiarezza.

Milano, arrestati gemelli 16.enni di una baby gang

MILANO Due gemelli sedicenni sono stati arrestati dai carabinieri l'altra notte con l'accusa di avere rapinato un uomo di 36 anni a Pieve Emanuele, alle porte di Milano, dove risiedono entrambi. L'uomo, Salvatore A., stava rincasando, intorno alle 20, quando è stato avvicinato da quattro ragazzi che l'hanno circondato, spintonato e preso a calci, facendosi consegnare il telefonino. Il 36enne, a quel punto, è riuscito a ripararsi all'interno del portone del suo palazzo, e ha dato l'allarme.

Si ferma per prestare soccorso e viene travolto

AGRIGENTO Un operaio di 50 anni, Calogero Montalbano, è stato travolto e ucciso da un'auto sulla strada a scorrimento veloce Palermo-Sciacca mentre stava prestando soccorso agli occupanti di un'altra vettura che era finita fuori strada. L'incidente è avvenuto ieri nei pressi di Menfi (Agrigento). L'uomo era diretto verso Palermo quando ha notato un'auto che si era schiantata contro il guard rail e si è fermato per prestare aiuto. Ma è stato investito da una Opel «Corsa», guidata da un uomo di Mazara del Vallo (Trapani), ed è morto sul colpo.

Il parto dopo le polemiche dell'estate seguite all'annuncio della mamma «single»: lui forse ha fatto una visita segreta al piccolo

Cosenza, nato il figlio del sindaco Eva Catizone

Il padre è segretario dei Ds. Adamo lasciò la famiglia a causa della prima cittadina

COSENZA «È una grande gioia dare la vita e nello stesso tempo riceverla». È raggiante Eva Catizone, sindaco di Cosenza. Ieri è certamente stato il giorno più bello della sua vita: atteso e fortemente voluto, è nato la mattina Filippo Eugenio, il suo primogenito.

«Penso - sono state le poche parole dette - che sia una fortuna nascere oggi in questo millennio. E soprattutto in questa città».

Mamma e neonato, assicurano i medici della clinica La Madonnina di Cosenza, stanno bene. Il parto è avvenuto con taglio cesareo, con un leggero anticipo rispetto alla data prevista a causa di alcuni piccoli problemi insorti nei giorni scorsi. Tutto comunque è andato bene e Filippo, un bel maschietto di 2,2 chili, è già stato tra le braccia della mamma. Una donna al culmine della felicità: così la descrivono i pochi parenti e amici che sono andati a trovarla. Nel suo primo giorno da mamma, infatti, Eva Catizone, ha preferito ridurre al minimo i contatti con l'esterno per godersi appieno questo momento.

Eva Catizone alla testa di un corteo no global di Cosenza.

Nessuna notizia è trapelata dagli ambienti della clinica e dall'entourage del sindaco sull'eventuale visita del padre del bambino, il segretario regionale dei Ds calabresi, Nicola Adamo. La storia d'amore tra il sindaco e il segretario dei Ds ha occupato per giorni le pagine dei giornali locali e nazionali la scorsa estate, quando Eva Catizone annunciò, con un' intervista, di essere incinta e una «mamma single». Il sindaco di Cosenza, 39 anni è separata da un imprenditore al quale è rimasta legata da un rapporto d'amicizia. Il primo agosto aveva detto «mio figlio avrà il mio cognome ed è un' assunzione piena di responsabilità; mi trovo a fare da madre e da padre contemporaneamente», annunciando che il nascituro avrebbe portato il nome del nonno, Filippo Catizone. Il secondo nome, Eugenio, è stato scelto in onore del Santo festeggiato ieri. Due giorni dopo l'annuncio di Eva Catizone, però, il colpo di scena: Nicola Adamo, sposato e padre di due figli, in un'intervista a un altro quotidiano locale si assunse la paternità: «Non ho mai pensato in questi mesi di non dovermi assumere le mie responsabilità. I miei genitori mi hanno inculcato il principio dell' onestà e della lealtà».

Un'uscita sofferta, difficile. Adamo chiese scusa agli amici, «ai quali ho mentito», ma specie chiese perdono alla moglie Enza e ai due figli, Rita e Ciccio: «Li ho ingannati e fatti soffrire. Avverto tremendamente il peso di non avere detto loro quello che stavo vivendo».

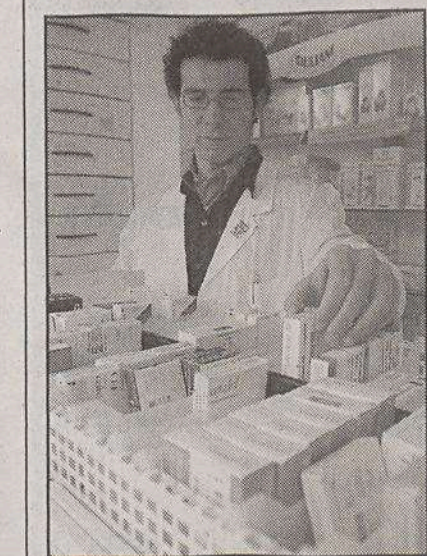
La vicenda, come prevedibile, suscitò clamore e anche qualche polemica. Tanto che Adamo annunciò le proprie dimissioni dall'incarico, respinte senza tentennamenti dal partito. Ieri, giorno della nascita di suo figlio, Adamo si è reso irrintracciabile. Staccati i suoi cellulari. Qualcuno ha ipotizzato che una visita in clinica l'abbia fatta, circostanza che non ha trovato conferma.

RIINA

È attesa per stamane la sentenza a carico del secondo genito del capomafia di Corleone, Giuseppe Salvatore Riina. Il giovane deve rispondere di associazione mafiosa e estorsione. Riina junior era stato arrestato tre anni fa, nell'ambito di un'indagine condotta dalla squadra mobile di Palermo. Gestiva gli affari della famiglia al posto del padre, detenuto dal gennaio 1993.

SANITA'

Oltre 4 mila le specialità gratuite nella fascia A. Sono stati inseriti anche i 13 medicinali per il trattamento del dolore nelle neoplasie

Farmaci, da domani in vigore il nuovo prontuario

ROMA Entrerà in vigore da domani il nuovo prontuario dei farmaci, cioè l'elenco dei medicinali rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale messo a punto dall'Agenzia italiana del farmaco.

Il prontuario contiene 4.474 specialità medicinali inserite nella fascia A (gratuita per il cittadino) e circa 950 in fascia H distribuiti gratuitamente nei centri pubblici ospedalieri. Il prontuario è stato oggetto di una revisione approvata di recente dal consiglio d'amministrazione dell'Aifa: prevede un ampliamento del numero di farmaci erogati gratuitamente ai cittadini senza alcuna riclassificazione in fascia C, ma serve anche per far fronte all'incremento della spesa farmaceutica 2004 rispetto al tetto programmato. È stato infatti adottato un sistema di riduzione dei prezzi applicato ai 56 principi attivi (294 confezioni di medicinali) che nel primo semestre 2004 hanno determinato un aumento del volume di spesa superiore al valore medio dell'intero settore (+8,6%). È stato inoltre ampliato il numero di specialità coperte da brevetto e dei farmaci generici a disposizione gratuitamente di tutti i cittadini. L'Aifa ricorda che attualmente i generici rappresentano il 12% del mercato ed il 22% delle prescrizioni, rispetto al 5% di Francia e Spagna, al 25% di Gran Bretagna e Germania. Nel 2001 il mercato dei farmaci generici era pari a 0, in quanto la normativa sui farmaci a brevetto scaduto è entrata a pieno regime solamente alla fine del 2001, e che in 2 anni si è passati da 0 a 7%, per arrivare attualmente al 22%.

Secondo calcoli Aifa l'aggiornamento del prontuario, produrrà una riduzione della spesa pari a 218 milioni di euro mentre la manovra sullo sconto determinerà un risparmio di 479 milioni di euro. L'Aifa aveva deliberato all'unanimità l'inserimento nella fascia A del Prontuario farmaceutico nazionale di 13 nuovi farmaci per il trattamento del dolore. Si tratta di 10 nuovi medicinali e 3 specialità riclassificate dalla fascia C in fascia A, vale a dire a completo carico del Servizio sanitario nazionale, dedicati al trattamento del dolore in pazienti affetti da patologia neoplastica o degenerativa. Anche questo elenco sarà gratuito da domani.

Gratis oltre 4 mila farmaci.

†

Ci ha lasciato il 28 dicembre il nostro amato

DOTTOR

Sergio Petracco

che ricorderemo sempre per il bene che ha voluto e ha dato a noi ed a tutti quelli che lo hanno conosciuto.

- ANNAMARIA, LORENZO con FRANCESCA.

I funerali si svolgeranno lunedì 3 gennaio alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga del Cimitero di Sant'Anna.

Verona, 31 dicembre 2004

Ciao

Sergio

GIANNA, PAOLO, ANTONELLA, MASSIMO.

Trieste, 31 dicembre 2004

Partecipiamo con affetto al vostro immenso dolore:

- ROSSANA, 'PELLEGRINO, FABRIZIO, ROSSELLA e famiglie.

Trieste, 31 dicembre 2004

Addoloratissimi.

- MARILE' e SILVIO.

Trieste, 31 dicembre 2004

Ricorderemo

Sergio

un amico speciale.
Vicini ai familiari:
- FABIO e NUCCIA.

Trieste, 31 dicembre 2004

†

Ha raggiunto in cielo la Sua cara DANA

Camillo Bole (Milko)

Lo ricorderanno sempre le sorelle SABINA e DARINA, i cognati RINO ed ADA, i nipoti e tutti coloro che gli vollero bene.
Un sentito ringraziamento a MARINA che in questi anni gli è stata vicina, alla dott.ssa RAFFAELLA GOBBATO della Clinica Medica e alla casa di cura Villa Verde.
I funerali seguiranno lunedì 3 gennaio alle ore 13 da via Costalunga per la Chiesa di Santa Croce.

Trieste, 31 dicembre 2004

Grazie

Zio

per le tante ore gioiose passate con Te
- LAURA, LORENA, LILIANA e LIVIO
- NORI e EGON

Trieste, 31 dicembre 2004

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vanda Bubnich

La ricordano il figlio ROBERTO con ANGELA, la consuocera BRUNA, la nipote RITA e famiglia.
I funerali avranno luogo lunedì 3 gennaio alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 dicembre 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Virgilio Maver

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Longera, 31 dicembre 2004

XLIII ANNIVERSARIO

Elena De Francesca

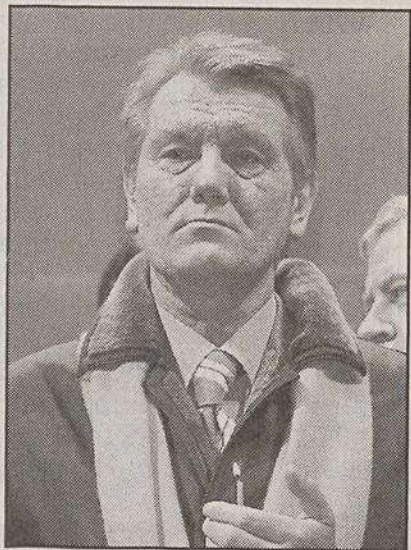
Sei sempre nei nostri pensieri.

Trieste, 31 dicembre 2004

Si spengono le speranze del candidato filorusso di riaprire la contesa elettorale. Messaggi distensivi a Putin dal futuro premier

Kiev, respinti i ricorsi di Yanukovich

La Corte suprema ucraina conferma: Yushenko al governo entro due settimane

KIEV Nessuna sorpresa, nessun colpo di coda: la Corte suprema ucraina ha bocciato oggi tutti i ricorsi di Viktor Yanukovic, il candidato filorusso sconfitto al ballottaggio presidenziale bis di Santo Stefano, spianando la strada verso la proclamazione anche formale della vittoria del leader dell'opposizione filo-occidentale, Viktor Yushenko. La schermaglia legale avrà forse ancora qualche sprazzo, ma l'approdo, salvo sconvolgimenti ai quali nessuno crede più, è ormai chiaro: Yushenko - già impegnato in queste ore a lanciare messaggi distensivi da capo di Stato alla Russia e all'Occidente e alle prese con la grana delle nomine per il futuro governo - sarà insediato prima della metà di gennaio nella carica di nuovo presidente dell' Ucraina, con una cerimonia che il beniamino della «rivoluzione arancione» intende far svolgere a cielo aperto. In quella piazza dell'Indipendenza di Kiev divenuta cuore e simbolo della protesta che ha segnato la fine del decennale sistema di potere del presidente uscente Leonid Kuchma, ha imposto l'annullamento per brogli flagranti del ballottaggio del 21 novembre, ha impedito l'ascesa di Yanukovic, l'uomo scelto inizialmente dall'establishment per perpetuarsi, e ha avviato nelle speranze di molti il completamento della transizione postsovietica del Paese.

Viktor Yushenko

Viktor Yanukovich

Una svolta che Yanukovic continua a non accettare, rifiutando di riconoscere la sconfitta, ma contro la quale non sembra avere più armi. Un migliaio di manifestanti, richiamati alla vigilanza da Yushenko dopo le oceaniche manifestazioni delle settimane precedenti, è bastato ieri a sconsigliargli di dar seguito all'annuncio di voler tornare alle sue funzioni di primo ministro, malgrado un voto di sfiducia del Parlamento.

Un buco nell'acqua si sono rivelati pure i ricorsi contro le asserite irregolarità del secondo ballottaggio, accettabile invece secondo la maggioranza dei 12 mila osservatori internazionali che lo hanno seguito. La Commissione elettorale centrale ha fatto sapere di non voler tornare sui propri passi dopo aver diffuso martedì i dati finali dello spoglio che attribuiscono il 51,99% dei consensi a Yushenko e il 44,19 (2,3 milioni di voti in meno) a Yanukovic. Sul fronte interno Yushenko ha poi ribadito di voler lavorare per «migliorare la qualità della vita» di tutti gli ucraini e ha annunciato riforme e «indagini obiettive sui casi di corruzione», ma «senza vendette politiche». Sebbene vittima nei mesi scorsi di un oscuro tentativo di avvelenamento, il suo slogan - ha assicurato - sarà «unità e riconciliazione».

La spirale delle vendette e della caccia ai testimoni scomodi si profila del resto come una fosca minaccia alla normalizzazione del Paese, dopo le morti mascherate da suicidi di alcuni protagonisti delle trame del vecchio potere, ultimo il ministro dei trasporti Gheorghi Kirpa. Una minaccia che riguarda le fazioni perdenti dell'establishment al tramonto, ma che rischia di ripercuotersi anche sulle nuove leve, transitate in larga parte a loro volta nel sistema kuchmiano e che oltre tutto stanno ora cooptando dall'ex campo avverso non poche figure di primo piano dell'oligarchia politica e d'affari.

Un giro di walzer destinato a produrre nuovi equilibri fin dalla formazione del prossimo governo. Yushenko ci sta già lavorando: ieri ha fatto sapere che il suo partito Nostra Ucraina (liberale) è pronto a pagare il debito all'ambiziosa alleata Yulia Tymoshenko - la pasionaria radicale poco gradita a Mosca che guida un sodalizio nel quale trovano spazio anche i nazionalisti viscerali dell'Una Umso - e a proporla al parlamento per il ruolo di numero 2, quello di premier.

IRAQ

Continuano gli attentati in Iraq. Ieri è stata incendiata la principale raffineria di petrolio di Doura, non lontano da Baghdad, dopo essere stata colpita da una bomba di mortaio. I pompieri hanno lottato per ore con l'incendio. L'attacco è avvenuto alle 22 locali, le 20 italiane. Giornata terribile, ieri: 12 iracheni, tra i quali tre guardie nazionali, sono stati uccisi e molti altri sono stati feriti in differenti attacchi a Nord di Baghdad. Mercoledì sera invece una donna è morta e tre altre persone sono state ferite per l'esplosione di una bomba sistemata sulla strada che collega Baghdad a Balad, 70 km più a Nord.

ELEZIONI

Il capo dello Stato verso la riconferma quinquennale. La sfidante Kosor dell'Hdz ha le stesse idee su Ue e Nato

Croazia, alle presidenziali favorito Mesic

ZAGABRIA Si conclude oggi la campagna elettorale per le elezioni di domenica in cui i croati sono chiamati ad eleggere il presidente che li guiderà nell'Unione europea e per le quali dovranno scegliere tra il presidente uscente Stipe Mesic, superfavorito per un secondo mandato quinquennale, e la contendente Jadranka Kosor, vice premier e candidato della Comunità democratica croata (Hdz) del primo ministro Ivo Sanader.

«Elezioni concluse ancor prima d'iniziare» hanno commentato le elezioni molti analisti appoggiati dai sondaggi il cui l'unico dubbio sembra essere se Mesic c'è la farà o no già al primo turno, sigillando così la grande popolarità conquistata e mantenuta grazie alla fedeltà alle promesse fatte cinque anni fa: seppellire il nazionalismo degli anni Novanta e condurre dopo un difficile decennio di guerre e deviazioni antidemocratiche la Croazia alle porte dell'Unione europea.

Se riuscirà a ottenere il 50% più un voto già il 2 gennaio, Mesic rafforzerà la sua posizione di garante della costituzione democratica che affida al governo il ruolo politico centrale, ma dove il presidente agisce spesso da «correttivo», come a Mesic piace definirsi.

Nel gennaio di cinque anni fa Mesic sembrò l'esatto contrario del suo predecessore Franjo Tudjman che nei 10 anni del suo governo autoritario riuscì ad assicurare alla Croazia l'indipendenza dall'ex Jugoslavia ma che poi scivolò in una deriva nazionalista che portò il Paese all'isolamento internazionale. Il sorriso di allora e la battuta sempre pronta, sia per far sorridere «il fedele pubblico» sia per «bacchettare» gli avversari, sono ancora i suoi punti forti, coi quali conta di attrarre voti. Stavolta si presenta da indipendente, anche se con l'appoggio di tutti i partiti d'opposizione di centro e sinistra che non hanno osato opporre alla sua popolarità un loro candidato.

A sfidare il favorito sarà Jadranka Kosor, vice premier del governo di centrodestra di Ivo Sanader. Scesa in campo all'ultimo momento e nei sondaggi indietro di Mesic di 20-25 punti percentuali, conta sulla Comunità democratica croata (Hdz) il maggior partito del Paese del primo ministro a cui ha promesso fedeltà politica e sull'elettorato di profondi sentimenti nazionali, conservatori e cristiani a cui Mesic non è mai piaciuto.

Il presidente Mesic.

In politica estera e in questioni di sicurezza hanno identiche posizioni: una rapida adesione a Unione europea e Nato, la continuazione del processo di riconciliazione e di stabilizzazione dei Balcani e un deciso «no» alla partecipazione dell'esercito croato alle operazioni militari in Iraq.

Mantenute le promesse europeiste: si profila una vittoria al primo turno

D'altro canto non sono mancati scandali interni, attacchi personali e in mancanza di meglio sono stati tirate fuori vecchie controversie, anche per attirare un pò l'attenzione, sotto le vacanze di Natale, sulla politica. Kosor si è dichiarata contraria all'aborto e ha proposto un referendum in materia, mentre Mesic ha scritto al governo impegnandosi per una proroga fino al 2007 della revisione giuridica della privatizzazione condotta negli anni Novanta, da molti definita saccheggio del bene pubblico, ma mai arrivata a una sentenza.

DAL MONDO

Ondata di gelo mai vista sui monti del Nord

Fiocca la neve nel deserto sorpresa negli Emirati Arabi È la prima volta nella storia

DUBAI Sugli Emirati Arabi Uniti è caduta la neve. A memoria di abitanti, è la prima volta che un paese desertico viene interessato da un'ondata di freddo e pioggia non abituale. In particolare una coltre di neve ha ricoperto le montagne di Ras al-Khaimah, nel nord del paese. Il dipartimento di meteorologia all'aeroporto di Dubai ha annunciato che la neve è caduta sulla regione montagnosa di Ras al-Khaimah, uno dei sette emirati della federazione, situata nell'estremo nord del paese. Tale regione montagnosa, che si trova a una altitudine di 1737 metri, «ha conosciuto forti cadute di neve durante le due ultime notti, a causa di un abbassamento della temperatura che si è attestata su meno 5 gradi Celsius», tra la grande sorpresa della popolazione, ha scritto il quotidiano 'Notizie del Golfò. Mercoledì sera a Dubai, la capitale, la temperatura era di 12 gradi. Secondo il dipartimento meteorologico l'ondata di freddo si placherà la prossima settimana.

Accordo in Israele: Peres numero due di Sharon

GERUSALEMME Con un passo indietro del leader laburista Shimon Peres è stato rimosso l'ultimo ostacolo all'ingresso dei laburisti nel governo del premier Ariel Sharon. All' intesa di governo con i laburisti mancava il titolo conferire a Peres. Quest'ultimo insisteva per essere nominato sostituto del premier, carica però già ricoperta da Ehud Olmert, confidente e importante alleato di Sharon in seno al suo partito, il Likud. Inoltre soddisfare Peres comportava una modifica costituzionale. Le resistenze in seno al Likud e le ampie critiche che ha suscitato in Parlamento la richiesta hanno convinto Peres a fare un passo indietro. Peres sarà secondo in comando dopo Sharon mentre il suo titolo sarà di premier vicario o aggiunto.

La Cia vuole assumere medici come «007»

NEW YORK AAA, medici cercansi. La Cia ha coiminciato ad assumere «007» con un peculiare background: la laurea in medicina e la disponibilità a diventare «analisti sanitari» con il compito di «valutare la salute fisica di leader stranieri e terroristi». Il mestiere di analista medico non è nuovo nella storia della Cia ma è la prima volta che l'agenzia di Langley pubblicizza la sua fame di medici con un'inserzione nascosta tra le pagine di una rivista di settore, lo «Jama» (Journal of the American Medical Association). Gli analisti lavoreranno in varie aree della scienza di Esculapio, secondo l'annuncio: «Medicina interna, epidemiologia, malattie infettive e politica sanitaria».

A Manhattan chiude «Le Cirque» di Maccioni

NEW YORK Miti al tramonto a Manhattan: oggi il veglione di San Silvestro sarà anche l'ultima cena servita da Sirio Maccioni, il ristoratore italiano più famoso d'America, nel suo leggendario «Le Cirque» alle spalle della Cattedrale di San Patrizio. Maccioni lascia con un gala in smoking da 500 dollari a coperto, schiacciato dalle richieste dei sindacati e da una nuova generazione di «chef superstar» che hanno conquistato i palato dei Vip newyorchesi con piatti «griffati» come capi d'alta moda: il californiano Thomas Keller di Per Se, che vanta una lista d'attesa di mesi, e il vicino di casa Masayoshi Takayama di Masa. Ogni sera imbandisce sushi a quattro stelle al prezzo di un migliaio di dollari per coppia.

MIBTEL

0,068%
23534

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,490	10,560	Marengo Francese	55,260	70,750
Argento (per Kg.)	175,700	180,860	Marengo Belga	55,260	69,720
Sterlina (v.C)	73,960	83,150	Marengo Austriaco	55,000	65,070
Sterlina (n.C)	74,370	87,540	20 Marchi	73,650	74,890
Sterlina (post.74)	74,110	87,280	20 Dollari St.Gaude	372,370	428,660
Marengo Italiano	56,970	75,920	Krugerrand	309,870	352,740
Marengo Svizzero	55,260	70,750			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	2784,42	0,464	Londra	4820,10	0,459	Stoccolma	220,81	0,041
Bruxelles -bel 20	2933,72	0,013	Madrid Ibex 35	9080,80	-0,219	Tokio Nikkey	11488,8	0,942
Dj Euro Stoxx	267,38	0,022	Nasdaq Comp (prov.)	2181,38	0,201	Toronto (prov.)	9245,48	0,178
Dj Euro Stoxx 50	2951,24	-0,065	New York (prov.)	10837,8	0,080	Vienna Atx	2431,38	0,047
Francoforte	4256,08	0,196	Oslo-top25	821,59	-0,077	Zurigo Smi	5693,20	0,014
Helsinki	6228,11	0,005	Seul Kospi 200	115,25	1,239			
Johannesburg	14230,9	0,781	Singapore Straits T	2061,56	0,182			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,3604	Corona Danese	7,4381
Yen Giapponese	141,0300	Dollaro Canadese	1,6483
Sterlina Inglese	0,7088	Dollaro Australiano	1,7539
Franco Svizzero	1,5440	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,0155	Dollaro Neozeland.	1,9015
Corona Norvegese	8,2435		

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
-0,029%	0,071%	0,192%	0,0%	0,00%
1,3604	0,7088	141,030	239,70	7,29

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	8,012	7,986	0,33
Acegas-aps	9,153	8,837	3,58
Acq. De Ferr. R Nc	4,150	4,150	0,00
Acq. De Ferrari	6,350	6,350	0,00
Acq. Marcia	0,3838	0,3817	0,55
Acq. Potab.	17,935	18,000	-0,36
Acsm	2,539	2,509	1,20
Actelios	6,296	6,298	-0,03
Aedes	3,940	3,954	-0,35
Aem	1,688	1,692	-0,24
Aem Torino	1,859	1,867	-0,43
Aem Torino 08 W	0,4423	0,4404	0,43
Aerop. Firenze	9,447	9,475	-0,30
Alerion	0,4766	0,4772	-0,13
Alitalia	0,2544	0,2544	0,00
Alleanza	10,240	10,228	0,12
Amga	1,454	1,456	-0,14
Amplifon	39,70	39,78	-0,20
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Brescia	2,529	2,536	-0,28
Astaldi	3,383	3,390	-0,21
Auto To-mi	18,703	18,705	-0,01
Autogrill	12,283	12,290	-0,06
Autostrade	19,749	19,843	-0,47
Azimut H.	3,917	3,860	1,48
B. Antonveneta	19,388	19,388	0,00
B. Bilbao Viz.	13,000	12,785	1,68
B. C.R. Firenze	1,792	1,795	-0,17
B. Carige	2,955	2,957	-0,07
B. Carige Risp	3,357	3,377	-0,59
B. Desio	5,500	5,513	-0,24
B. Desio R Nc	5,137	5,138	-0,02
B. Fideuram S	3,810	3,810	0,00
B. Finnat	0,6428	0,6408	0,31
B. Ifis	9,771	9,767	0,04
B. Intermobiliare	5,513	5,504	0,16
B. Intesa	3,526	3,517	0,26
B. Intesa R Nc	3,144	3,133	0,35
B. Lombarda	9,818	9,875	-0,58
B. Profilo	1,748	1,751	-0,17
B. Santander	9,131	9,130	0,01
B. Sard. R Nc	14,412	14,238	1,22
B.P. Etruria E L.	18,039	18,070	-0,17
B.P. Intra	12,143	12,075	0,56
B.P. Lodi	8,166	8,184	-0,22
B.P. Milano	6,514	6,526	-0,18
B.P. Spoleto	6,934	6,905	0,42
B.P. Verona No	14,945	14,778	1,13
B.P.U. Banca	14,949	14,844	0,71
Basicnet	0,4600	0,4602	-0,04
Bastogi	0,1472	0,1471	0,07
Bayer	24,87	24,91	-0,16
Beghelli	0,5707	0,5693	0,25
Benetton	9,702	9,742	-0,41
Beni Stabili	0,7523	0,7522	0,01
Biesse	2,605	2,606	-0,04
Bipielle Inv.	5,870	5,870	0,00
Bnl	2,184	2,200	-0,73
Bnl R Nc	1,867	1,874	-0,37
Boero	13,000	13,000	0,00
Bon. Ferraresi	19,648	19,479	0,87
Bp Unite 1.1.05	14,300	14,223	0,54
Bpl - Rbh Put W	1,494	1,350	10,67
Brembo	5,550	5,517	0,60
Brioschi	0,2318	0,2332	-0,60
Brioschi W	0,0152	0,0157	-3,18
Bulgari	9,084	9,127	-0,47
Buzzi Unicem	10,778	10,748	0,28
Buzzi Unicem R Nc	7,513	7,568	-0,73
C. Artigiano	3,137	3,135	0,06
C. Bergam.	19,416	19,457	-0,21
C. Valtellinese	9,281	9,257	0,26
Caltagir. R Nc	5,814	5,852	-0,65
Caltagirone	5,623	5,564	1,06
Caltagirone Ed.	7,179	7,144	0,49
Cam-fin.	2,342	2,314	1,21
Camfin 06 W	0,1978	0,1983	-0,25
Campari	47,12	47,04	0,17
Capitalia	3,372	3,331	1,23
Carraro	3,591	3,555	1,01
Cattolica Ass.	33,90	33,74	0,47
Cembre	2,980	2,977	0,10
Cementir	3,875	3,864	0,28
Cent. & Zin.	0,6660	0,6660	0,00
Cent. Latte To	4,621	4,574	1,03
Cir	2,157	2,168	-0,51
Class	1,801	1,814	-0,72
Cofide	0,9052	0,9188	-1,48
Coin	2,686	2,701	-0,56
Credem	7,293	7,302	-0,12
Cremonini	1,884	1,892	-0,42
Crespi	0,8740	0,8815	-0,85
Csp	1,255	1,248	0,56
Cucirini	1,130	1,130	0,00
Danieli	4,859	4,692	3,56
Danieli R Nc	3,109	3,058	1,67
De' Longhi	3,357	3,320	1,11
Digital M. Techn.	20,51	20,50	0,05
Ducati	0,8712	0,8692	0,23
Edison	1,572	1,576	-0,25
Edison 07 W	0,5678	0,5685	-0,12
Edison R	1,528	1,543	-0,97
Emak	3,856	3,806	1,31
Enel	7,246	7,227	0,26
Enertad	3,191	3,194	-0,09
Eni	18,461	18,485	-0,13
Erg	8,745	8,767	-0,25
Ergo Previdenza	4,621	4,652	-0,67
Ericsson	34,84	34,88	-0,11
Espresso	4,427	4,449	-0,49
Fiat	5,897	5,901	-0,07
Fiat 07 W	0,1314	0,1322	-0,61
Fiat Priv	3,976	3,946	0,76
Fiat R Nc	4,243	4,144	2,39
Fiera Milano	9,388	9,392	-0,04
Fil. Pollone	0,5534	0,5452	1,50
Fin. Part	0,0755	0,0755	0,00
Fin.Part 2005 W	0,0087	0,0087	0,00
Finarte-sem.	0,9217	0,9217	0,00
Finecogroup	5,672	5,632	0,71
Finmecc.	0,6665	0,6693	-0,42
Fondiaria-sai	19,814	19,800	0,07
Fondiaria-sai 06 Ri	0,8609	0,9297	-7,40
Fondiaria-sai 08 W	4,220	4,216	0,09
Fondiaria-sai R Nc	13,873	14,085	-1,51
Gabetti Hold.	2,182	2,211	-1,31
Gaiana	2,430	2,480	-2,02
Garboli	2,500	2,448	2,12
Gefran	4,585	4,542	0,95
Gemina	0,9047	0,9015	0,35
Gemina R Nc	1,060	1,060	0,00
Generali	24,98	25,00	-0,08
Geox	5,758	5,788	-0,52
Gewiss	4,876	4,988	-2,25
Gim	1,027	0,9973	2,98
Gim R Nc	0,9562	0,9625	-0,65
Grandi Navi V	2,551	2,546	0,20
Grandi Viaggi	1,046	1,017	2,85
Granitifiandre	6,652	6,619	0,50
Hera	2,134	2,140	-0,28
I. Lombarda	0,1711	0,1697	0,82
I. Lombarda W	0,0289	0,0286	1,05
Ifi Priv	10,431	10,384	0,45
Ifil	3,285	3,274	0,34
Ifil R Nc	3,194	3,184	0,31
Ima	10,649	10,569	0,76
Immsi	1,650	1,655	-0,30
Impregilo	0,3841	0,3815	0,68
Impregilo R Nc	0,5032	0,5100	-1,33
Intek	0,5814	0,5805	0,16
Interpump	4,256	4,191	1,55
Ipi Spa	5,521	5,534	-0,23
Irce	2,880	2,905	-0,86
Isagro	6,785	6,642	2,15
It Holding	2,147	2,151	-0,19
Italcementi	11,854	11,869	-0,13
Italcementi R Nc	8,415	8,414	0,01
Italmobiliare	51,52	52,00	-0,92
Italmobiliare R Nc	37,57	37,81	-0,63
Jolly H.	5,728	5,626	1,81
Juventus Fc	1,460	1,438	1,53
La Doria	2,200	2,197	0,14
Lavorwash	2,008	2,000	0,40
Lazio	0,4000	0,4100	-2,44
Linificio	2,983	2,965	0,61
Lottomatica St	26,95	26,93	0,07
Luxottica	15,032	14,914	0,79
Maffei	1,692	1,681	0,65
Marcolin	1,393	1,392	0,07
Mariella Burani	8,237	8,231	0,07
Marzotto	14,424	14,494	-0,48
Marzotto R	15,010	15,917	-5,70
Marzotto R Nc	12,594	12,701	-0,84
Mediaset	9,333	9,328	0,05
Mediobanca	11,910	11,929	-0,16
Mediolanum	5,275	5,287	-0,23
Meliorbanca	3,391	3,377	0,41
Merloni	12,605	12,776	-1,34
Merloni Risp Nc	12,304	12,212	0,75
Meta	2,678	2,651	1,02
Milano Ass	4,125	4,152	-0,65
Milano Ass R Nc	4,255	4,324	-1,60
Milano Ass. 05 W	0,0953	0,1244	-23,39
Mirato	6,797	6,809	-0,18
Mittel	3,521	3,530	-0,25
Mondadori	8,478	8,460	0,21
Monrif	0,9325	0,9341	-0,17
Monte Paschi Si	2,628	2,632	-0,15
Montefibre	0,2930	0,2944	-0,48
Montefibre R Nc	0,3394	0,3385	0,27
Nav. Montanari	2,357	2,368	-0,46
Necchi	0,0710	0,0710	0,00
Necchi 05 W	0,0370	0,0370	0,00
Negri Bossi	2,119	2,135	-0,75
Nicolay	2,555	2,642	-3,29
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	0,8756	0,8802	-0,52
Pagnossin	0,8639	0,8511	1,50
Panariagroup I. C.	5,688	5,700	-0,21
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Perlier	0,3000	0,3000	0,00
Permasteelisa	12,653	12,655	-0,02
Pininfarina	21,75	21,62	0,60
Pirelli & C R Nc	0,9519	0,9424	1,01
Pirelli & C R.E.	38,53	38,51	0,05
Pirelli & C.	0,9893	0,9804	0,91
Pirelli & C. 06 W	0,1093	0,1093	0,00
Poligr. Ed.	1,711	1,692	1,12
Premafin	1,310	1,305	0,38
Premafin Hp 05 W	0,2377	0,2444	-2,74
Premuda	1,363	1,364	-0,07
Procomac	3,455	3,330	3,75
R. De Medici	0,7686	0,7734	-0,62
R. Ginori 1735	0,6471	0,6257	3,42
Ras	16,652	16,627	0,15
Ras R Nc	17,232	17,235	-0,02
Ratti	0,4508	0,4508	0,00
Rcs Mediag. R Nc	3,418	3,399	0,56
Rcs Mediagroup	4,254	4,200	1,29
Recordati	17,910	17,895	0,08
Reno De Med. R	0,7750	0,7750	0,00
Reti Bancarie	38,08	38,06	0,05
Ricchetti	1,462	1,471	-0,61
Risanamento	2,003	2,014	-0,55
Roland Europe	1,600	1,602	-0,12
Roma A.S.	0,6164	0,6199	-0,56
Roncadin	0,4246	0,4241	0,12
Roncadin 07 W	0,1434	0,1438	-0,28
S.Paolo-imi	10,585	10,541	0,42
Sabaf	19,043	19,301	-1,34
Sadi	1,402	1,271	10,31
Saes G.	17,937	17,922	0,08
Saes G. R Nc	11,719	11,793	-0,63
Saipem	8,864	8,846	0,20
Saipem R	8,740	8,520	2,58
Schiapp.	0,0445	0,0444	0,23
Seat P. G. R St	0,3308	0,3288	0,61
Seat P. G. St	0,3392	0,3404	-0,35
Sias	10,359	10,364	-0,05
Sirti	1,889	1,880	0,48
Smi	0,4736	0,4676	1,28
Smi R Nc	0,4456	0,4477	-0,47
Smurfit Sisa	2,220	2,190	1,37
Snai	6,429	6,481	-0,80
Snam Rete Gas	4,274	4,275	-0,02
Snia	0,2486	0,2496	-0,40
Socotherm	7,277	7,282	-0,07
Sogefi	3,599	3,625	-0,72
Sol	4,166	4,022	3,58
Sopaf	0,1397	0,1394	0,22
Sopaf R Nc	0,1815	0,1800	0,83
Sorin	2,349	2,390	-1,72
Stefanel	1,754	1,730	1,39
Stefanel R	1,625	2,250	-27,78
Stmicroelectr.	14,209	14,236	-0,19
T.I.M.	5,498	5,493	0,09
T.I.M. R Nc	5,687	5,692	-0,09
Targetti S.	4,680	4,651	0,62
Tel. I. Media R Nc	0,2680	0,2600	3,08
Telecom Ita Media	0,3274	0,3171	3,25
Telecom Italia	3,006	3,006	0,00
Telecom Italia R	2,391	2,410	-0,79
Tenaris	3,607	3,627	-0,55
Terna	2,116	2,132	-0,75
Tod's	34,83	34,72	0,32
Trevi	1,132	1,128	0,35
Trevisan Comet.	3,832	3,846	-0,36
Unicredito	4,225	4,230	-0,12
Unicredito R	4,309	4,318	-0,21
Unipol	3,369	3,377	-0,24
Unipol Priv	2,578	2,566	0,47
Unipol Priv. W	0,2745	0,2749	-0,15
Unipol W	0,1361	0,1447	-5,94
V.D. Ventaglio	1,007	0,9575	5,17
Vemer Sib.	0,5973	0,6082	-1,79
Vianini I.	2,601	2,621	-0,76
Vianini L.	6,115	6,099	0,26
Vittoria	6,504	6,483	0,32
Volkswagen	33,36	33,27	0,27
Zignago	15,475	15,403	0,47
Zucchi	3,657	3,715	-1,56
Zucchi R Nc	3,907	3,950	-1,09
DIRITTI			
Mittel Axa	0,5926	0,6165	-3,88

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	14,214	14,354	-0,98
Aisoftware	1,145	1,146	-0,09
Algol	1,875	1,888	-0,69
Art'e'	15,181	15,258	-0,50
Bb Biotech	44,87	44,70	0,38
Buongiorno Vitam.	1,641	1,634	0,43
Cad It	7,657	7,641	0,21
Cairo Comm.	39,33	39,14	0,49
Cdb Web Tech	2,901	2,931	-1,02
Cdc	10,657	10,607	0,47
Cell Therapeutics	6,003	6,072	-1,14
Chl	0,2666	0,2658	0,30
Dada	5,507	5,467	0,73
Data Service	9,503	9,520	-0,18
Datalogic	17,906	17,961	-0,31
Datamat	7,314	7,314	0,00
Digital Bros	3,227	3,277	-1,53
Dmail Gr.	5,445	5,465	-0,37
El.En	17,912	18,126	-1,18
Engineering I.I.	23,76	23,74	0,08
Eplanet	0,2672	0,2677	-0,19
Esprinet	43,81	43,71	0,23
Euphon	5,245	5,199	0,88
Fastweb	42,65	42,37	0,66
Fidia	4,109	4,110	-0,02
Finmatica	2,309	2,309	0,00
I.Net	34,12	33,59	1,58
Inferentia Fullsix	3,324	3,358	-1,01
It Way	5,613	5,709	-1,68
Kaitech	0,7531	0,7387	1,95
Mondo Tv	29,89	29,96	-0,23
Nts	10,424	10,440	-0,15
Poligrafica S.F.	36,61	36,68	-0,19
Prima Ind.	6,825	6,823	0,03
Reply	11,357	11,324	0,29
Tas	18,608	18,724	-0,62
Tecnodiffusione	2,000	2,000	0,00
Tiscali	2,740	2,773	-1,19
Txt E-solutions	21,49	21,53	-0,19
Vicuron Pharma	12,579	12,423	1,26

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	15,229	0,06
Alberto Primo Re	8,138	-
Alboino Re	6,726	0,16
Apulia Az.It.	12,136	-0,02
Arca Az.It.	21,608	-0,01
Aureo Az.It.	20,152	0,01
Azimut Crescita It.	24,636	0,03
[illegible]		
Symphonia Ms Europa	4,760	0,02
Talento Comp.Europa	106,202	0,07
Unibanca Az.Europa	5,298	-0,09
Vegagest Az.Europa	4,377	-0,11
Zeta Eurostock	4,102	-0,05
Zeta Medium Cap	5,319	-0,04
AZ. AMERICA		
Aaa Master Az Am	4,983	0,1
[illegible]		
Alto Int. Az.	4,051	-0,05
Anima Fondo Trading	12,950	0,18
Apulia Az.Int.	6,118	0,05
Arca 27 Az.Est.	11,118	-0,04
Arca Cinquest.-comp.E	3,371	-0,03
Arca Mul.Comp.F	4,003	0,15
Aureo Blue Chips	3,656	-0,03
Aureo Global	8,761	-0,01
Aureo Wwf Pianeta Terra	5,053	-0,08
[illegible]		
Nextra Az.Indust.	5,463	-0,26
AZ. BENI DI CONSUMO		
Aureo Beni Di Consumo	3,821	-0,08
Azimut Consumers	4,549	-
Ducato Set Consumi Alfa	5,395	-0,09
Ducato Set Consumi Beta	0,823	-0,12
F&f Select Fashion	4,748	-0,23
Fin.Im Global Cyclicals	3,415	-0,06
Gest. World Consumer	4,259	-
[illegible]		

Fondi	€	v.%
Bnl Strategia 90	4,493	-
Bnl Strategia Mercati	13,478	0,07
Bpu Pra. Port. Dinamico	4,629	-0,09
Bpu Pra. Privilege 3	5,110	0,12
Bussola Fdf Crescita	4,130	0,05
Bussola Fdf Dinamica	3,624	0,11
Capitalgest Bil.	17,796	-0,12
Carige Bil.Euro	5,193	-0,19
Consultinvest Bil.	5,012	-0,04
[illegible]		
Ras Multipartner20	5,303	-0,06
Spaolo Soluzione 2	6,269	-0,1
Spaolo Soluzione 3	6,570	-0,17
Spaolo Strategie 30	5,302	0,13
Symphonia Ms Adagio	5,295	0,08
Vegagest Sintesi Audace	5,027	-0,08
Vitamin Medium Term	5,365	-0,09
OBBL. EURO GOV. B.T.		
Aaa Master Mon.	9,055	-0,03
[illegible]		
Ducato Fix Euro Mt	6,669	-0,18
Dws Euro Risk	11,840	-0,19
Dws Obb.Euro	6,166	-0,23
Epsilon Qincome	6,287	-0,21
Euroconsult Obb.M/L Term	5,362	-0,2
Euromob. Euro Long Term	7,335	-0,3
Euromob. Redd.	13,629	-0,28
Euromoney	6,922	-0,32
F&f Bond Europa	8,900	-0,01
[illegible]		
Optima Obb.Euro Global	6,068	-0,2
Pioneer Obb.Int. Gov. A	10,504	-0,24
Pioneer Obb.Int. Gov. B	10,433	-0,23
Primavera Bond Int.	4,491	-0,36
Ras Bond Fund L	13,713	-0,42
Ras Bond Fund T	13,652	-0,42
Sai Obb.Int.	7,591	-0,29
Sofidsim Bond	6,363	-0,34
Spaolo Obb.Int.	10,391	-0,44
[illegible]		
Bipiemme Premium	5,884	-0,08
Bipiemme Risp. Cedola	5,226	-0,11
Bipiemme Risparmio	7,875	-0,14
Bnl Obbl Flessibile	7,788	-0,06
Ca-am Mida Dinamico	5,095	-0,02
Capitalgest Bond Tot Ret	9,093	-0,03
Consultinvest High Yield	5,037	0,06
Consultinvest Redd.	6,987	-0,01
Ducato Fix Rend.	18,051	-0,16
[illegible]		
Cu Vita Europe Cf	25,930	0,31
Cu Vita Global Bond	4,750	-
Cu Vita Global Eq	4,370	-
Cu Vita Jap. Cf	25,000	0,48
Cu Vita Mosso	4,300	0,23
Cu Vita Plus	10,810	0,15
Cu Vita Pres. Eq	4,460	0,9
Cu Vita Pro. 70	5,400	-
Cu Vita Pro. 80	5,380	-
Cu Vita Pro. 90	5,460	-
[illegible]		
Reale Bil.Attiva	8,475	0,14
Reale Dinam. Prot.	11,044	0,09
Reale L.Garantita	9,466	0,05
Reale Linea Cons.	10,059	0,08
Reale Linea Equilib.	8,863	0,03
Reale Linea Futuro	7,934	0,14
Reale Obb.	10,859	-0,06
Reale Trasformaz.	9,610	0,21
Sai Alfa2000	4,670	0,21
Sai Beta2000	4,360	-
Sai Omeg2000	6,390	-0,16
Sai Quota	17,730	-0,06

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/09/05 3,5%	100,900	100,910
BTP 15/07/05 4%	100,870	100,950
BTP 01/03/05 4%	100,270	100,220
BTP 15/05/05 4,5%	100,860	100,890
BTP 01/07/05 4,75%	101,180	101,260
BTP 15/12/05 5,25%	102,800	102,770
BTP 01/04/05 10,5%	101,700	101,760
BTP 01/09/05 10,5%	105,110	105,200
BTP 01/02/06 2,75%	100,480	100,480
BTP 15/05/06 2,75%	100,560	100,540
BTP 01/09/06 2,75%	100,540	100,530
BTP 15/03/06 4,75%	102,790	102,870
BTP 01/11/06 7,75%	109,180	109,210
BTP 01/07/06 8,75%	109,100	109,100
BTP 01/02/06 9,5%	107,400	107,440
BTP 15/01/07 2,75%	100,500	100,510
BTP 01/06/07 3%	100,880	100,900
BTP 01/03/07 4,5%	104,040	104,060
BTP 15/10/07 5%	106,080	106,130
BTP 01/11/07 6%	108,830	108,800
BTP 01/02/07 6,75%	108,300	108,360
BTP 01/07/07 6,75%	109,820	109,890
BTP 15/09/08 1,65%	103,560	103,510
BTP 15/01/08 3,5%	102,160	102,210
BTP 15/09/08 3,5%	102,130	102,180
BTP 01/05/08 5%	106,820	106,880
BTP 15/04/09 3%	100,000	100,020
BTP 01/11/09 4,25%	105,120	105,160
BTP 01/05/09 4,5%	105,960	105,970
BTP 01/11/10 5,5%	111,820	111,940
BTP 01/11/11 1,9%	98,960	99,190
BTP 01/08/11 5,25%	110,980	111,060
BTP 01/02/12 5%	109,520	109,620
BTP 01/08/13 4,25%	104,370	104,470
BTP 01/02/13 4,75%	108,030	108,180
BTP 15/09/14 2,15%	105,370	105,240
BTP 01/08/14 4,25%	103,930	104,030
BTP 01/02/15 4,25%	103,660	103,750
BTP 01/08/17 5,25%	113,000	113,080
BTP 01/02/19 4,25%	102,280	102,530
BTP 01/02/20 4,5%	104,460	104,780
BTP 22/12/23 8,5%	148,500	148,500
BTP 01/11/23 9%	162,250	162,560
BTP 01/11/26 7,25%	141,250	141,550
BTP 01/11/27 6,5%	130,900	131,390
BTP 01/11/29 5,25%	112,630	112,920
BTP 01/05/31 6%	124,570	124,570
BTP 01/02/33 5,75%	121,260	121,390
BTP 01/08/34 5%	108,880	109,260
BTP 15/09/35 %	106,630	106,710
CCT 01/05/05 T.V.	100,120	100,110
CCT 01/10/05 T.V.	100,260	100,250
CCT 01/07/05 T.V.	100,190	100,280
CCT 01/01/06 T.V.	101,030	100,980
CCT 01/01/06 T.V.	100,560	100,580
CCT 01/03/06 T.V.	100,350	100,370
CCT 01/12/06 T.V.	100,480	100,500
CCT 01/01/07 T.V.	101,060	101,010
CCT 01/07/07 T.V.	100,920	100,860
CCT 01/08/07 T.V.	100,590	100,600
CCT 01/04/08 T.V.	100,750	100,740
CCT 01/09/08 T.V.	100,790	100,830
CCT 01/07/08 T.V.	101,020	100,990
CCT 01/07/09 T.V.	100,870	100,870
CCT 01/04/09 T.V.	100,860	100,870
CCT 01/08/09 T.V.	100,880	100,900
CCT 01/10/09 T.V.	100,880	100,910
CCT 01/07/09 T.V.	100,870	101,000
CCT 01/02/10 T.V.	100,910	100,910
CCT 01/06/10 T.V.	100,910	100,950
CCT 01/12/10 T.V.	100,930	100,950
CCT 01/05/11 T.V.	100,940	100,970
CCT 01/11/11 T.V.	100,960	100,980
CTZ 29/04/05 Z.C.	99,370	99,370
CTZ 31/08/05 Z.C.	98,630	98,630
CTZ 28/04/06 Z.C.	97,130	97,110
CTZ 31/07/06 Z.C.	96,320	96,300

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 02-07 2,9%	83,53	0,12
Azimut 04-09 3,15%	100,40	0,27
B.P.Intra 01-06 3%	113,85	-0,22
B.P.Lodi 00-10 4,75%	103,82	0,00
B.P.Vr-no 99-05 2,125%	100,33	0,07
B.P.Vr-no 99-06 1,5%	137,21	0,34
Bca Ifis 04-09 Cv	103,98	0,40
Cr.Valtell.	120,18	-0,02
Enertad 03-06 5,75%	102,22	-0,27
Telecom 2010 1,5%	141,13	0,00
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	138,94	0,00

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	39,50	38,82
Borgosesia	2,630	2,670
Borgosesia Rnc	1,850	1,790
Cia	0,1390	0,1400
Cit	0,3900	0,3913
Ferr.Nord Milano	1,240	1,250
Greenvision	10,020	9,390
Innotech	1,360	1,360
Ngp	0,3500	0,3500
Pop.Em.Rom.03-08 4%	114,80	115,10
Pop.Emilia Romagna	35,21	35,18
Pop.Sondrio	9,550	9,550
Rgi	13,000	13,000
Sicc	1,110	1,110

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**

Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Erano stati avvelenati 17 esemplari. Un uomo ammette la colpa e afferma: «Volevo eliminare sciacalli e cani randagi»

Grifoni uccisi, un pastore confessa

In alcune case dell'isola di Arbe rinvenute le sostanze usate contro gli animali

Un grifone: la specie in Croazia è protetta da leggi severe.

FIUME La conferma arriva dalla Questura quarnerina: in diverse abitazioni dell'isola di Arbe sono state rinvenute sostanze tossiche che avrebbero causato il recente decesso di 17 grifoni.

Si tratta del carbofurano, sostanza contenuta in pesticidi che possono venire acquistati nelle farmacie, dove sono in vendita prodotti per l'agricoltura. Lo ha reso noto alla stampa la portavoce della Questura di Fiume, Mirjana Kulas, precisando che il ritrovamento del materiale velenoso è avvenuto nel corso delle indagini per risalire ai responsabili del decesso dei 17 avvoltoi dalla testa bianca, specie tutelata in Croazia da leggi assai severe. Su alcuni degli animali trovati morti erano state riscontrate anche tracce di colpi di coltello, sui colli e sulle teste, segno che qualcuno voleva finire le povere bestie.

I grifoni, inoltre, sarebbero stati avvelenati altrove, e poi portati sulla spiaggia per fuorviare le indagini e impedire la localizzazione dei siti d'avvelenamento.

«Siamo dell'avviso che ci sia un nesso tra i proprietari delle sostanze tossiche e l'avvelenamento dei volatili, rinvenuti morti il 18 dicembre scorso a Punta Sorinj, Isola di Arbe - parole della Kulas -; per tale motivo la polizia si sta consultando con la competente procura statale, dopo di che si prenderà la decisione sulla denuncia di una o più di queste persone».

Sempre la portavoce ha confermato che già nei giorni scorsi un arbesano è stato denunciato dalla polizia per reato contro l'ambiente. Si tratta di un pastore di 60 anni, residente a Lopar, il quale avrebbe già confessato l'addebito, precisando però che non era nelle sue intenzioni avvelenare i volatili. L'uomo avrebbe infatti spalmato i veleni Furadon e Geocid su una pecora morta di sua proprietà, per sterminare gli sciacalli e i cani randagi che (questa la versione fornita dall'isolano alla polizia) starebbero decimando il suo gregge.

Come noto, i grifoni erano deceduti dopo essersi cibati con la carcassa dell'animale. Il pastore è stato denunciato assieme al titolare della farmacia arbesana dove sono stati venduti i veleni. Infatti, la vendita è avvenuta senza alcuna evidenza, in violazione alla legge sulle sostanze tossiche. Stando alla denuncia, inoltrata alla Procura, il danno derivante dall'uccisione dei grifoni ammonta ad un milione di kune, circa 135 mila euro. Da aggiungere infine che in Croazia vivono dai 160 ai 190 avvoltoi, la gran parte dei quali a Cherso.

Le novità entreranno in vigore da domani: per gli stranieri prevista l'interdizione alla guida sul territorio nazionale

Slovenia, pene inasprite col nuovo codice della strada

Sanzioni ancora più dure per chi supera i limiti di velocità o guida in stato di ebbrezza

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1340 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,79 = 1,03 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 210,60 = 0,82 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,26 = 0,96 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 188,50 = 0,82 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

CAPODISTRIA Manca ancora pochissimo all'ora X: da domani in Slovenia entra in vigore il nuovo codice della strada. La principale novità sono le sanzioni più severe per chi viola i limiti di velocità e per chi guida in stato di ubriachezza. I più colpiti saranno proprio gli amanti della velocità. Per i casi estremi non ci saranno soltanto salatissime multe e punti di penalità, bensì è prevista anche l'immediata invalidazione della patente di guida.

Questo significa che chi sarà scoperto, per esempio, ad aver superato per più di 50 chilometri orari il limite di velocità nei centri abitati, dovrà rifare l'esame di guida. Il provvedimento, ovviamente, non vale per i guidatori stranieri: nei loro confronti potrà invece (così come avveniva anche finora) essere adottato il provvedimento d'interdizione alla guida in territorio sloveno per un determinato periodo, la cui durata dipenderà dalla gravità dell'infrazione. Le multe per eccesso di velocità andranno da 10.000 a 120.000 talleri (da 40 a 500 euro) ma nei casi estremi, per chi sarà recidivo nelle infrazioni più gravi, il giudice per le trasgressioni potrà comminare multe fino a 600.000 talleri (2.500 euro).

Una pattuglia slovena presso San Daniele del Carso: da domani sanzioni più pesanti.

Per quanto riguarda l'alcol, contrariamente a quanto è stato fatto in Croazia, dove il limite di tolleranza è stato portato a zero, il livello consentito di alcol nel sangue resta di 0,5 grammi di alcol per chilogrammo di sangue. Più alte comunque le multe per chi supererà questi livelli: da 30 a 120.000 talleri (125-500 euro) e ritiro della patente, ovvero interdizione alla guida per gli stranieri, nei casi più gravi.

Con la nuova legge cambia anche il regime dei semafori: niente più luce verde intermittente. Dal verde si passerà direttamente al giallo e poi al rosso, senza preavviso. Per quanto riguarda infine il traffico urbano e i parcheggi in particolare, sono state inasprite le regole che tutelano i posti riservati ai disabili.

La stessa polizia slovena è consapevole che le misure repressive non bastano per migliorare la situazione sulle strade, ma si spera perlomeno in un effetto «choc» e in una drastica riduzione del numero degli incidenti stradali nei primi mesi dall'entrata in vigore della nuova legge. Era stato così anche con il vecchio codice stradale, nel 1998. L'obiettivo è di ridurre dagli attuali 240-250 a sotto i 210 il numero di morti in incidenti stradali ogni anno.

Il primo week-end dell'anno i controlli, in concomitanza con le festività, forse non saranno così severi, ma già da lunedì 3 gennaio si dovrà fare molta attenzione a come si guida sulle strade slovene.

c.p.

IN BREVE

L'esperto: «Sono al limite della vita tecnica»

Gorski Kotar, usurate le tubature dell'oleodotto Denuncia degli ecologisti

FIUME Le tubature dell'oleodotto adriatico che attraversano il Gorski Kotar rappresentano un grosso pericolo perché usurate da 25 anni d'attività. Se nella regione montana avvenisse quanto registrato l'altro ieri nel fiume Pakra, in Slavonia, inquinato dal greggio fuoriuscito da un segmento della pipeline, le conseguenze sarebbero tremende. Infatti, s'inquinerebbero le sottostanti falde imbrifere, che costituiscono fonti d'acqua potabile d' importanza strategica anche per Fiume e dintorni. L'ha dichiarato, nella conferenza stampa di ieri a Fiume Miljenko Bakota, per 40 anni ingegnere del Demanio idrico croato: ha fatto presente che già nel 1983 una serie di monitoraggi avevano confermato l'inadeguatezza delle tubature dell'oleodotto interrato in Gorski Kotar, senza che però nulla venisse intrapreso. Nell'incontro con i giornalisti, indetto dall'organizzazione ambientalista Eko Kvarner, Bakota ha precisato che gli oleodotti nel mondo hanno una durata media di 30 anni e che dunque quello adriatico non solo non dovrebbe trasportare il greggio dalla Russia (nell'ambito del progetto Druzba Adria), ma dovrebbe bensì tra un paio d'anni smettere di funzionare.

Nell'incontro con i giornalisti, l'ex sindaco abbaziano, il dietino Axel Luttenberger, ha ricordato che la settimana scorsa il Consiglio municipale della sua città ha apportato una delibera con cui si schiera contro Druzba Adria, che dovrebbe far arrivare annualmente a Veglia sui 15 milioni di tonnellate di greggio russo. Il presidente di Eko Kvarner, Vjeran Pirsic, si è allacciato a questa delibera, dichiarando che prossimamente saranno interpellate tutte le municipalità della regione, affinché si esprimano sulla presa di posizione del parlamentino abbaziano.

Istria, Unione e Regione unite a caccia di fondi Ue

POLA La collaborazione tra l'Unione italiana e la Regione istriana è a livelli molto alti e prossimamente sarà arricchita di nuovi contenuti, nella marcia d'avvicinamento della Croazia all'Unione europea. Un tanto è emerso ieri al tradizionale incontro di fine anno tra i massimi rappresentanti dell'Unione e della Regione Maurizio Tremul e Ivan Nino Jakovcic e rispettivi collaboratori. C'era anche il deputato italiano al Parlamento di Zagabria Furio Radin secondo il quale l'Istria puo servire da esempio al governo croato su come si risolvono le questioni minoritarie. Maurizio Tremul si è detto soddisfatto del livello di bilinguismo raggiunto in Istria anche se come ha detto, in certi comuni è necessario aggiornare gli statuti municipali alle moderne esigenze degli italiani. Dal canto suo Jakovcic ha dichiarato che si stanno vagliando le possibilià di affiancare l'Unione italiana alla Regione nella sua richiesta di finanziamenti europei per progetti di interesse comune. A proposito ha ricordato il restauro del villaggio di Stridone che si vorrebbe trasformare in centro di eventi pubblici e incontro di varie culture in questa parte d'Europa, quindi la creazione del centro per l'olivicoltura a Dignano e il recupero a fini turistici del tracciato dell'antica parenzana.

p.r.

A Pola sequestro di droga e due persone arrestate

POLA Notevole sequestro di droga operato ieri dalla Squadra antinarcotici della polizia istriana. Si tratta di 1.054 grammi di «speed», quasi un chilogrammo di mariuhana e 6 grammi di cocaina. I dettagli dell'operazione sono stati esposti alla conferenza stampa giornaliera in Questura a Pola. Le manette sono scattate ai polsi di un 25enne di Pola e di una donna di 29 anni di Medolino, trovati inoltre in possesso di 5.500 euro e 22.000 kune (circa 3.000 euro) ricavati dallo spaccio di stupefacenti. La loro cattura è il risultato di mesi e mesi di appostamenti e pedinamenti, come ha dichiarato il capo della polizia criminale Hajrudin Merdanovic. Ora si è alla ricerca di una terza persona, probabilmente un europeo occidentale, incluso nella stessa catena di narcotrafficanti.

Continua in 31.a pagina

Illustrata l'attività svolta dall'esecutivo nel 2004 durante la conferenza stampa di fine anno. Un solo rimpianto: «Nes era ed è un'aggregazione necessaria»

Illy: «Niente verifica, rispondo ai vertici di Intesa»

Il governatore nega fibrillazioni nella coalizione. A metà gennaio convocato a Trieste un tavolo politico

TRIESTE Riccardo Illy nega fibrillazioni interne alla maggioranza. Nessuna verifica in corso. Solo un tavolo politico per definire le «priorità» convocato via e-mail, spedita proprio nel giorno dell'approvazione della Finanziaria, per il prossimo 11 gennaio a Trieste. L'annuncio arriva nel corso della tradizionale conferenza stampa di fine anno, in una sala «mosaico» ridisegnata per l'occasione. Niente più tavolo a ferro di cavallo con tovaglia rosso fuoco. Arredamento più leggero, schermo al plasma che spara un cd-rom sull'attività svolta nel 2004 e facce distese. Tutto quadra, tutto sembra essere al proprio posto. Il presidente della Regione siede tra il vice Gianfranco Moretton (Margherita) e l'assessore Roberto Antonaz (Rifondazione comunista). Anche questo è un segnale di unità Più defilati gli altri componenti della giunta, presenti quasi nella loro totalità. A voler guardare bene spicca l'assenza dei Cittadini.

«Qualcosina l'abbiamo fatta...», esordisce Illy puntando sulla riorganizzazione interna della macchina regionale. «Nel 2005 andremo a spendere 10 milioni in meno per il personale, dopo la diminuzione dei dirigenti. Se Berlusconi definisce un "evento epocale" il contenimento al 2 per cento della spesa ministeriale - è il ragionamento del governatore

La conferenza di fine anno di Illy, al suo fianco Moretton.

- cosa bisognerebbe dire del Friuli Venezia Giulia che la riduce del 5 per cento?».

E il 2005, dopo aver risolto i «problemi ereditati dal passato», dovrà rappresentare «l'anno chiave della legislatura». Pacato e allo stesso tempo tagliente, Illy guarda a una fase pluriennale che definisce «di imponente sviluppo». Corre dritto per la sua strada e non dà bado ai lamenti che arrivano da più parti della maggioranza che lo sostiene. Guai a parlare di verifiche di maggioranza. «Questo tipo di richieste uso riceverle - verbalmente, per iscritto o via e-mail - dai segretari di partito o dai capigruppo. Né gli uni né gli altri lo hanno fatto», dice il presidente della Regione. Non a caso citando il 23 dicembre: la data in cui i partiti della coalizione hanno votato all'unanimità la Finanziaria. Un bilancio accompagnato da numeri e «riforme strutturali» che soddisfano Illy, pronto a citare la capacità di spesa esterna nel corso dell'anno che è stata pari all'81 per cento («non era mai successo...», è la sottolineatura»).

Non mancano le bacchettate al Centrodestra: quello al governo a Roma «che ci penalizza» e quello alla guida di «alcune amministrazioni locali». «Il presidente della Provincia di Udine, Marzio Strassoldo, sostiene che la Regione è "neocentralista"? Affermazioni apodittiche», risponde Illy. Lo liquida come un atteggiamento di facciata. Ma dopo un anno e mezzo di governo il presidente della Regione ha anche imparato a tendere la mano e, quando serve, precedere le accusse attaccando per primo. «Il rapporto con l'opposizione è leale, uno stimolo a fare meglio, tranne che in alcuni casi. Qualcuno forse mira a coprire le malefatte del Centrodestra - dice - come gli sprechi per le consulenze». Quelle consulenze che parte dell'opposizione gli contesta di elargire agli «amici».

È un'ottimista il governatore, ma non canta vittoria su tutti i fronti. Per indole non è mai soddisfatto: «Si poteva fare di più? Giro la domanda a voi». Una piccola ammissione, accompagnata da una grande delusione che di nome fa Nes: «Le aggregazioni delle multiutility della regione - dice - con quelle del Veneto era ed è necessaria». Illy non molla e guarda al 2005, l'anno che battezzerà la nascita di Friulia holding («la ricapitalizzazione riguarderà i soci, se poi se avanzerà qualcosa...»). La madre di tutte le battaglie.

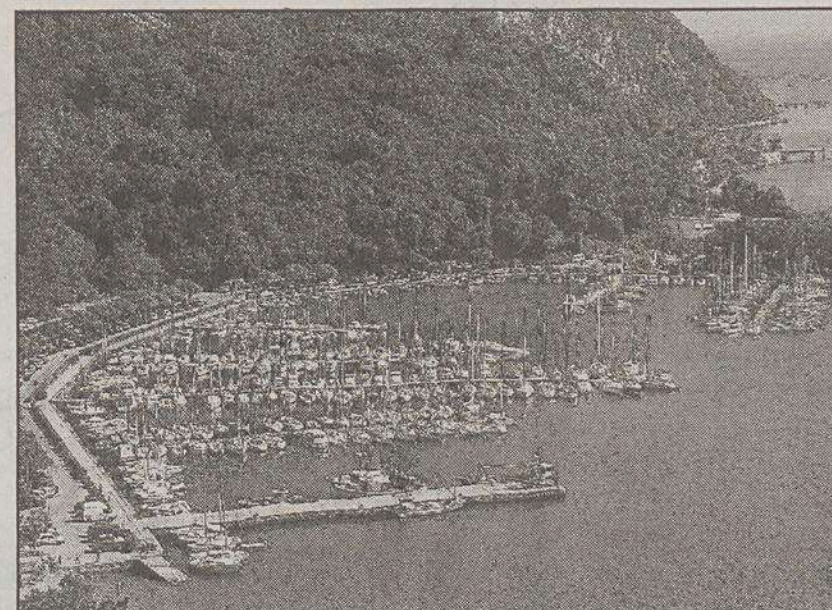
Pietro Comelli

IL CASO

Il progetto passa in giunta con l'astensione di Antonaz. Verdi e Rifondazione comunista minacciano la crisi

Baia di Sistiana: maggioranza spaccata

TRIESTE Non è filato tutto liscio nell'ultima giunta del 2004. A scatenare le polemiche all'interno della maggioranza è stata la delibera sulla variante 21 del Comune di Duino Aurisina. Portandola in giunta e approvandola, la Regione ha così avallato il progetto della Baia di Sistiana, da sempre avverso da Rifondazione comunista, Verdi, Unione slovena e Comunisti italiani.

In giunta l'unico voto contrario è stato quello dell'assessore Roberto Antonaz, che preferisce non rilasciare dichiarazioni sulla vicenda. Ma è bene il collega di partito Igor Canciani, capogruppo di Rifondazione comunista in Consiglio regionale, a farlo: «Il 23 dicembre l'assessore Lodovico Sonego ci aveva assicurato - dice Canciani - che la delibera sarebbe stata rinviata a metà gennaio. In modo da analizzare le sentenze del Tar che hanno bocciato il progetto. Mi domando quanto valga la parola di Sonego? Come

Uno scorcio della Baia di Sistiana di Duino Aurisina.

si può costruire d'ora in poi un rapporto di fiducia?».

Il diretto interessato, proprio come Antonaz, non rilascia alcuna dichiarazione sulla «delibera dello scandalo». Il voto sarebbe stato in ogni caso sollecitato da altri componenti della giunta, causando così una spaccatura nel Centrosinistra simile a quella avvenuta durante le elezioni comunali di Duino Aurisina: Ds e Margherita in corsa da una parte; Rc, Verdi, Pdci e Us dall'altra. E conseguente vittoria del Centrodestra.

«Quanto accaduto ieri è un atto gravissimo: la spaccatura tra maggioranza e giunta è ormai evidente», dice piuttosto arrabbiato Canciani. E non le manda a dire nemmeno Alessandro Metz che parla di «grave frattura». Assieme a Canciani e ai colleghi Bruna Zorzini (Pdci) e Mirko Spazzapan (Us) aveva incontrato Sonego. Quattro consiglieri regionali «garante» di cittadini-elettori e ambientalisti. «Che il sottoscritto vada all'opposizione - avverte Metz - forse non interessa, ma qui si scherza con il consenso. Sono stati presi in giro i cittadini».

Nei prossimi giorni partiranno gli esposti all'Ue e alla Procura della Repubblica: «La Regione non ha bloccato i lavori - sostiene il consigliere dei Verdi - decidendo di comportarsi come i "palazzinari" degli anni '50. Illy non vuole sentir parlare di verifica di maggioranza? Nella riunione dell'11 gennaio quanto accaduto ieri andrà invece chiarito. Voglio capire se la delibera sulla Baia di Sistiana è l'ultimo "regalo" del 2004 o il primo del 2005».

p.c.

Il prezzo del carburante per autotrazione varierà a seconda del territorio dai 4,5 ai 2,4 centesimi al litro. Approvata la prima «legge comunitaria»

Gasolio regionale, tariffe scontate dall'Epifania

TRIESTE Dallo sconto sul prezzo del gasolio al trasferimento dallo Stato dei beni relativi alla laguna di Grado e Marano; dalla prima «legge comunitaria» ai nuovi fondi per i corsi di formazione; dai contributi ai consorzi universitari di Gorizia e Pordenone alla cooperazione industriale tra il Friuli Venezia Giulia e la Carinzia: nella sua ultima seduta dell'anno la giunta regionale è svariata ieri sui più disparati argomenti.

GASOLIO. Fermo restando il prezzo della benzina agevolata, quello del gasolio per autotrazione diminuirà sensibilmente (per effetto di un aumento dello sconto regionale) a partire dal 6 gennaio: a seconda delle fasce in cui è suddiviso il territorio regionale esso varierà dagli 0,045 agli 0,024 euro il litro.

LAGUNA. Approvato ieri il testo dell'intesa Stato-Regione, esso verrà ora firmato dal Magistrato delle acque per il trasferimento dei beni demaniali relativi alla laguna di Grado e Marano, funzioni amministrative comprese.

EUROPA. Con l'adozione della prima legge regionale che discende dagli obblighi derivanti alla Regione stessa dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee, è stata data ieri attuazione alle direttive europee sulla valutazione degli effetti sull'ambiente di determinati piani e programmi (Vas), che a differenza della valutazione d'impatto ambientale (Via) non si concentra su un singolo progetto ma si applica fin dall'avvio dei piani generali. Con la stessa legge si disciplina inoltre il controllo dei tenori di patulina nei prodotti alimentari e si adeguano le norme regionali alla sentenza della Corte europea di giustizia in materia di fiere.

RICERCA. È stata approvata la graduatoria delle imprese ammesse agli aiuti comunitari per le attività di ricerca e di sviluppo tecnologico: per le aree di Obiettivo 2 sono disponibili 7,7 milioni di euro per le attività industriali e 1,2 milioni per quelle artigianali; e per le aree a sostegno transitorio 919 mila euro per le industrie e 140 mila per le imprese artigiane.

FORMAZIONE. Ulteriori 2.500.000 euro sono stati stanziati (ad avvenuto esaurimento di una prima quota di 6.500.000 euro) per le iniziative connesse, nel quadro dell'Obiettivo 3, col «catalogo» regionale della formazione permanente.

UNIVERSITÀ. Per nuovi corsi di perfezionamento in osteopatia, posturologia e naturopatia sono stati destinati 50 mila euro ai consorzi di Pordenone e Gorizia.

COOPERAZIONE. Sarà la Finest a presiedere alle opportunità di investimento di imprese industriali della regione in Carinzia e viceversa.

g.p.

Il vicepresidente Moretton (Margherita) richiama all'ordine il capogruppo dei Cittadini

«Malattia faccia l'alleato»

TRIESTE Bruno Malattia gli ha dato del «Babbo Natale». E Gianfranco Moretton non nega il regalo velenoso di fine anno delle controreplica. «Malattia ha capito qual era il messaggio, travisandone però una parte - afferma il vicepresidente della Regione -. E si è servito di troppe parole per giustificare la sua volontà di togliersi da responsabilità di un governo di cui invece fa ampiamente parte. O si è dimenticato dell'assessore alle Finanze?».

Moretton si dice stupito che il capogruppo dei Cittadini non abbia colto il richiamo alla coalizione «assumendosi oneri e onori». La critica si estende poi a tutto il movimento: «La posizione dei Cittadini è fin troppo nota: spostano il loro asse di interesse a seconda delle opportunità, che Malattia meglio definisce "condivisione di programmi". Ma nel momento in cui si fa parte di un'alleanza di governo non si possono accettare scelte dell'ultima ora: a questo mi riferivo quando gli chiedevo di far conoscere a tutti quante e quali siano state le sue proposte di legge finora presentate». Moretton chiude su un'ultima polemica: la «vecchia» politica. «Malattia proviene da una politica più vecchia della mia e pensa che basti cambiare vestito per sentirsi nuovo. Nuovo è invece il mio partito, la Margherita, che all'improvvisazione preferisce un lavoro di evoluzione a stretto contatto con i cittadini per soddisfare esigenze e necessità. Un partito aperto che si rinnova, che ha scelto una collocazione ben definita e che si attiva per realizzare il programma di Intesa democratica, un programma innovativo come dimostra la scelta di Malattia di volerlo sostenere. A lui rivolgo l'invito a essere un alleato più propositivo ed efficiente».

m.b.

Il presidente della Camera di commercio di Udine chiede una holding moderna

Altolà di Valduga ai privati in Friulia: «La priorità è il sostegno alle imprese»

PORDENONE

Provincia: passa il Bilancio L'ex leghista lascia la giunta

PORDENONE La maggioranza di Centrodestra passa l'esame del bilancio per due voti, ma perde un assessore, l'ex leghista Nicola Zille, proprio con delega al Bilancio, mossa che, pare, dovrebbe sbloccare la crisi che si era aperta all'inizio di dicembre.

Zille, infatti, era stato espulso dalla Lega poco dopo le elezioni, mentre i due assessori leghisti avevano chiesto le sue dimissioni all'inizio del mese. «È un corpo estraneo alla Casa delle libertà», tuonavano quelli del Carroccio che nel frattempo disertavano le sedute del consiglio provinciale facendo mancare il numero legale. Il presidente della Provincia, Elio De Anna, aveva fatto il possibile a difesa dell'assessore ex leghista, ma la crisi si era aggravata con la riconsegna delle deleghe da parte dei due assessori del Carroccio mentre si inseriva nello scacchiere la mossa del consigliere azzurro Paolo Vicenzotto che si univa ai due assessori dissidenti nella diserzione.

Ieri la conta, dopo settimane di intense trattative. Con 11 voti a favore (Fi, An e Gruppo misto) e 9 contrari del Centrosinistra, sono passati bilancio di previsione 2005 e pluriennale. A prendere la parola è stato il capogruppo della Lega, Enzo Bortolotti, per annunciare che il suo gruppo non avrebbe votato contro il documento contabile, ma sarebbe uscito dall'aula. Stessa mossa per Vicenzotto che ha dichiarato la propria autosospensione dal partito dicendosi disponibile a rientrare una volta compiuto il chiarimento politico. Ma è stato prima del voto finale sul bilancio che è arrivato il colpo di scena: l'assessore Zille ha infatti annunciato le dimissioni, pur dichiarando la volontà di votare a favore del bilancio. Troppo tardi, almeno ieri, per un rientro in aula della Lega che adesso avrebbe visto rimosso lo scoglio della crisi ma ha già fatto sapere di aver apprezzato il gesto.

Enri Lisetto

UDINE Fuori dalle polemiche, dentro i problemi. Adalberto Valduga dice che la giunta Illy «ha mostrato un impegno costante» e che la legge Bertossi «sarà un valido strumento a favore delle imprese» ma, pur senza affondare neppure su altri temi, chiarisce le sue attese: «La Regione si dovrà concentrare nel migliorare il suo apparato, decentrando l'operatività sul territorio». Passaggio chiave del 2005 sarà la riforma degli enti locali: «Vedremo se la volontà di federalismo verrà confermata. Quanto a Friulia holding ho una preoccupazione: che un'eccessiva presenza del privato faccia puntare più all'utile che allo sviluppo».

Del futuro contenitore delle controllate e partecipate dell'amministrazione regionale, Valduga dice di non conoscere bene i dettagli. «Ma posso fin d'ora affermare - dice il presidente della Camera di commercio di Udine nella conferenza stampa di fine anno - che andranno preservate le attività di Friulia a sostegno di un'impresa che paga ancora il sottodimensionamento. Non ci possiamo certo permettere di perdere uno strumento così importante per lo sviluppo dell'economia anche nella prospettiva dell'internazionalizzazione. Spero appunto che nella holding si sappia coniugare la presenza del pubblico e del privato, tenendo conto che noi imprenditori, in Friulia, vediamo con maggior favore le attività pubbliche, per il sistema e non per il singolo».

Approvato il nuovo tentativo di dialogo tra associazioni delle grandi e piccole industrie di Udine per valutare le opportunità di una fusione («È un'iniziativa già portata avanti da Carlo Melzi e dal sottoscritto»), Valduga interviene anche sul tema delle multiutility. Il fallimento di Nes, che certo alle categorie friulane non è dispiaciuto, aveva messo in moto la prima fase di una più vasta aggregazione provinciale, ma l'atteso accordo Cafc-Amga sta incontrando ostacoli imprevisti. «Avrebbero dovuto chiudere entro fine anno - afferma il presidente della Cciaa - e invece assistiamo a uno stallo preoccupante. Non colpevolizzo nessuno, ma a volte le trattative tra i Cda vedono protagonista un numero limitato di interlocutori».

Riassumendo infine il quadro economico, Valduga parla di un 2004 «non negativo», con anzi buone notizie soprattutto sul fronte dell'export con un «incoraggiante» +12,9% in regione. Il 2005? «Le premesse per la ripresa ci sono, ma tutto dipenderà dalla risalita del dollaro: se continuerà a svalutarsi, rischiamo periodi nerissimi».

Marco Ballico

STILE

Una serie di giusti riconoscimenti ai prodotti agroalimentari

Dal vino all'olio, ecco i tesori dell'aspra terra del Carso

Il Carso è terra difficile, ma il gelido vento di bora non riesce a superare la rocciosa barriera naturale e il mare mitiga le intemperanze climatiche. Qui la vite trova l'ambiente ideale, accudita da coltivatori che credono nella qualità.

Poco più di vent'anni fa quell'anima risoluta e ribelle di Luigi Veronelli fu testimone della nascita del Consorzio per la Doc del Carso, in tandem con Carlo Petrini di Slow Food. Allora non si filavano molto. Veronelli era un anarchico cultore di prodotti elitari, Carlin guidava l'Arcigola, ovvero un «movimento a tutela della popolarizzazione del piacere enogastronomico», che però di fatto prediligeva i produttori piemontesi. Fu Veronelli che, per primo, attaccò quel motivetto oggi, a proposito e a sproposito, sulla bocca di tutti. «Puntate sui vitigni del territorio – diceva – e smettetela di creare fotocopie francesi, estirpate le viti di pianura – provocava – e concentratevi piuttosto sulle alture». Al grido di battaglia «evviva la Malvasia, il Terrano e la Vitovska» (allora emergente), in quel lontano giorno al Castello di Duino fece i suo debutto l'allora giovane e timidissimo Edi Kante, consacrato primo presidente di quel Consorzio che allora comprendeva uno sparuto gruppetto di eroi, consapevoli che all'epoca da queste parti si bevesse purissima essenza di petrolio, mentre nel resto della regione si distinguevano già da qualche tempo produttori di elevata qualità. Uno di questi fu, e Edi non lo nasconde, uno degli ispiratori di Kante, che anche grazie a quei consigli cominciò a produrre vini eccelsi.

Questa terra, apparentemente arida, ha reso anche in termini di olio extra vergine d'olivo che a novembre ha ricevuto la denominazione di origine protetta «Tergeste», terza DOP in regione dopo il prosciutto di San Daniele e il formaggio Montasio. A breve si aspettano importanti riconoscimenti per i 4 dolci tradizionali (fave, pinza, presnitz e putizza) e per il prosciutto cotto. E il territorio offre ancora pesci, crostacei, molluschi; miele, birra e formaggi; uova, verdure, infusi ed essenze. Pane, dolciumi, frutta fresca o secca. D'ora in poi questo traboccante paniere di delizie sarà esposto all'Expo-Mittelschool, via San Nicolò 3, vetrina permanente dell'agroalimentare locale, nonché area dedicata all'aggiornamento professionale di alta cucina rivolto agli operatori del settore. Lo spazio, restaurato di fresco con un occhio alla memoria cantieristica e uno alla polifunzionalità degli spazi, è stato da poco presentato alla città, attraverso un susseguirsi di discorsi più e meno istituzionali, intervallati dalle note del violino tzigano di Alessandro Simonetto e dalla fisarmonica di Roberto Daris, in un crescendo toccante, suggestivo, avvincente.

... Questione di stile.

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Sarà una giornata piacevole e movimentata, nel corso della quale vi appassionerete a molte cose. Avrete l'occasione di fare conoscenze utili.

Toro 21/4 20/5
È la giornata adatta per individuare tra le persone che vi sono vicine, una che sia adatta ad aiutarvi nel lavoro. Ma non cercatela tra i parenti.

Gemelli 21/5 20/6
Gli astri mantengono una certa tensione di fondo. Non fate azzardi nel lavoro, muovetevi con una certa cautela. Sono possibili cambiamenti.

Cancro 21/6 22/7
Non dovete dare peso alle chiacchiere che vi capiterà di ascoltare nel corso della giornata. Gli astri consigliano di non parlarne neppure in famiglia.

Leone 23/7 22/8
Non fate un programma troppo intenso e preciso. Lasciate qualche margine all'imprevisto che servirà a movimentare un po' la giornata monotona.

Vergine 23/8 22/9
Gli astri consigliano di rinunciare in parte alle vostre idee. Troppi ostacoli si frappongono alla loro realizzazione. Lasciate passare un po' di tempo.

Bilancia 23/9 22/10
Avete nuovi impulsi che vi faranno agire con decisione e sicurezza. Certe tensioni andrebbero affrontate con molta calma e distacco signorile.

Scorpione 23/10 21/11
Siate elastici e disposti al compromesso. Con questa tattica diplomatica sarà più facile ottenere dei risultati positivi piuttosto che irrigidirsi.

Sagittario 22/11 21/12
Sarete indecisi se accettare o meno una proposta di lavoro. Superati i primi tentennamenti, deciderete di rimanere al vostro attuale posto di lavoro.

Capricorno 22/12 19/1
Momenti delicati nel lavoro durante tutto l'arco della giornata. Affrontateli con decisione e non sottovalutate neppure quelli che sembrano facili.

Aquario 20/1 18/2
Non lasciatevi scoraggiare se non tutto procede come vorreste. Andate avanti con calma, tenendo presente che si va verso un periodo migliore.

Pesci 19/2 20/3
L'odierna posizione degli astri vi stimola a darvi da fare a prendere nuove iniziative. Un piccolo guadagno fuori programma vi metterà di ottimo umore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Abbreviazione di idem - 5 Fa lordo il netto - 8 Lo è il mutuato - 13 Iniziali della Streep - 14 Ragazza copertina - 16 Tolti di mezzo - 17 Filantropiche - 18 Controllo continuo sull'andamento di fenomeni - 20 Può spiegarle anche un'oca - 21 Virna attrice - 22 Indica provenienza - 24 Società per azioni (sigla) - 25 Plurale di al - 26 Ted senza cuore - 27 «Fuori» nel tennis - 29 Onesto - 31 Spesso abdicano - 32 Gli abitanti di Buenos Aires - 35 Arnese coi denti d'acciaio - 36 Serve per giocare al biliardo - 38 Vasti terreni stepposi - 39 Moneta giapponese.

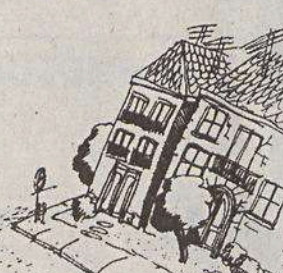
VERTICALI: 1 Nota e articolo - 2 Lo è anche una sarda - 3 Degni degli dei - 4 Frantumare, triturare - 5 Un modo di torcere i baffi a spirale - 6 Iniziali della Morelli - 7 Pianetino - 9 È tardo a capire - 10 Mezza... frazione del Giro d'Italia - 11 Sono all'oscuro... - 12 Copricapo papale - 15 Città belga sulla Mosa - 17 Non del tutto asciutto - 19 Porcospino - 23 Musicò l'opera «Fra Diavolo» - 25 L'albero di Natale - 28 Veste per magistrati - 30 Possono essere grizzly - 33 Un «King» Cole della musica leggera - 34 Lo sport di Ghedina - 35 Cominciano lo spettacolo - 37 Sigla di Ancona.

SOLUZIONI DI IERI

Triplo cambio di vocale (6):
chiesa, chiosa, chiusa.

Sciarada alterna (3/5=8):
api, petto = appetito.

SCARTO (6/5)
Campione scacchista
Col bianco oppur col nero sempre dà
brillanti prove di capacità.
Se alla riscossa passa con vigore,
lo scotto tributargli è di rigore.
Il Finanziere

INDOVINELLO
Contadino di buona tempra
Indefesso bracciante,
bevitore accanito, incontrollato,
della sua buona terra è innamorato.
Le sue alzate di gomito notando,
vedo sempre pensando
a un raccolto piuttosto fortunato.
Il Nano Ligure

LOTTO

Massimi ritardatari

BARI	58 (71)	49 (62)	47 (58)	54 (46)	38 (41)
CAGLIARI	38 (85)	16 (73)	12 (66)	63 (57)	59 (54)
FIRENZE	21 (81)	87 (62)	25 (62)	60 (55)	12 (51)
GENOVA	3 (63)	36 (56)	11 (54)	31 (49)	48 (47)
MILANO	4 (106)	50 (59)	63 (49)	75 (49)	15 (48)
NAPOLI	64 (71)	22 (68)	21 (66)	90 (56)	78 (56)
PALERMO	62 (76)	71 (74)	45 (73)	50 (68)	85 (67)
ROMA	3 (73)	47 (54)	22 (51)	52 (51)	87 (50)
TORINO	82 (60)	70 (59)	27 (58)	18 (56)	9 (49)
VENEZIA	53 (171)	45 (115)	76 (99)	52 (67)	24 (54)

Le previsioni

Bari	Per ambo 4-43-87, 6-9-63, 1-3-8, 28-38-40-44
Cagliari	Per ambo e t. 10-46-67-76, 13-23-33-43-53
Firenze	Per ambo 3-43-83, 71-81-85, 15-18-58, 12-20-21
Genova	Le quartine 1-45-54-90, 11-22-66-88, 26-62-36-63
Milano	Tenteremmo 4-5-44-55, 11-19-40-19, 11-12-33-44
Napoli	Per ambo e t. 3-30-33-39 e 60-65-67-68-69
Palermo	La quartina 8-80-88-89, la cinquina 39-49-83-88-89
Roma	Per ambo e terno 2-22-32-52-72 e 8-82-84-87-89
Torino	Per ambo 11-44-77, 10-70-80, 80-82-84, 9-29-89
Venezia	Per ambo e terno 52-53-45-76 e 53-35-59

La smorfia: Il fatto del giorno
Per il maremoto l'asse terrestre si è spostato di 6 cm: 6-11-57-86-89

Superenalotto
Le previsioni: 4-33-47-50-64-87

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.46**
	tramonta alle	**16.31**
La Luna:	si leva alle	**21.13**
	cala alle	**10.48**

53.a settimana dell'anno, 366 giorni trascorsi, non ne rimane nessuno.

IL SANTO

San Silvestro

IL PROVERBIO

È lieto soltanto chi può dare.

INQUINAMENTO

Frazione Pm10 delle Polveri sottili (max 55 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	**7**
Via Carpineto	μg/m³	**9**
Via Pitacco	μg/m³	**6**
Via Svevo	μg/m³	**8**
Via Tor Bandena	μg/m³	**22**
Muggia	μg/m³	**10**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**0.9**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0.7**
Via Battisti	mg/m³	**1.7**	**Via Svevo**	mg/m³	**0.7**
Piazza Vico	mg/m³	**1.4**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0.5**
Via Carpineto	mg/m³	**0.5**	**Muggia**	mg/m³	**1.1**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0.2**	**S. Sabba**	mg/m³	**0.1**

MAREE

Alta:	ore	0.29	**+30**	cm
	ore	10.55	**+28**	cm
Bassa:	ore	5.49	**-4**	cm
	ore	18.08	**-47**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.17	**+33**	cm
Bassa:	ore	7.05	**-3**	cm

TEMPO

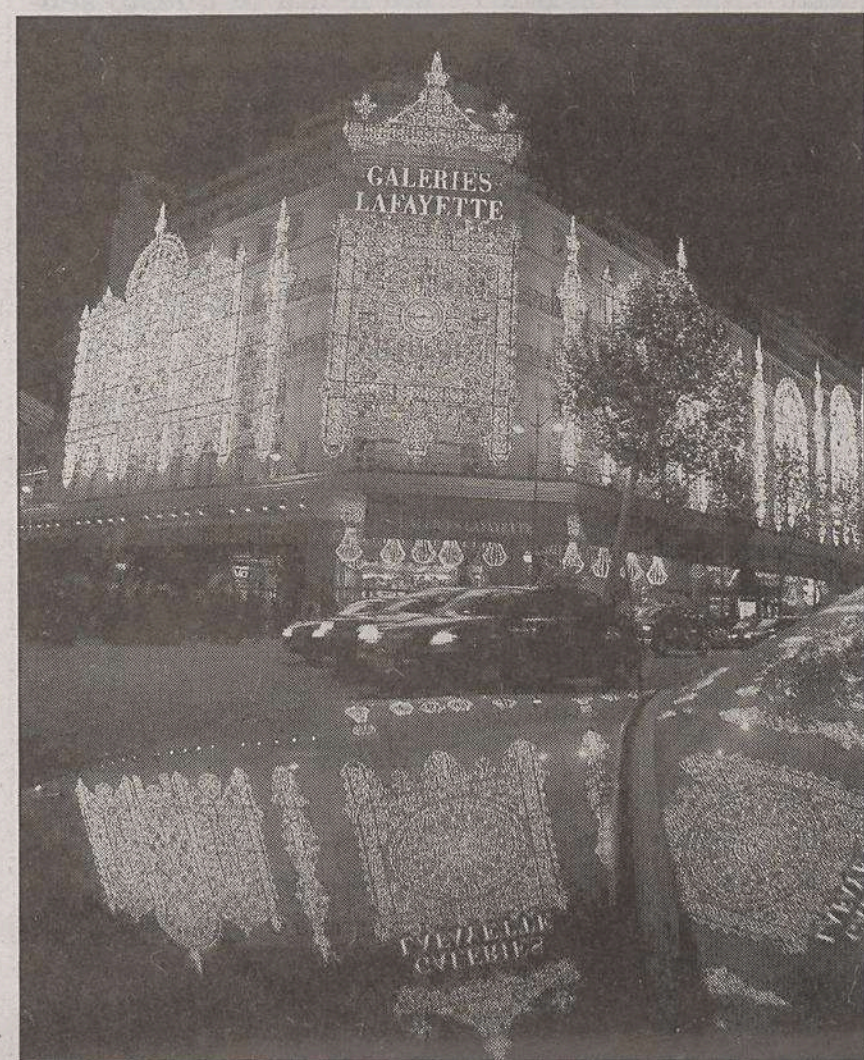
Temperatura:	**5,9** minima
	8,8 massima
Umidità:	**40** per cento
Pressione:	**1030,7** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**21,6** km/h da E-N-E
Mare:	**11,1** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Svolta nel panorama del commercio: non sono italiani gli investitori più determinati a conquistare la piazza

Società straniere per i negozi del centro

La catena spagnola Zara in corso Italia, cerca spazi la parigina Galeries Lafayette

Le Galeries Lafayette a Parigi.

Il negozio Pittarello in corso Italia, chiuso recentemente, è finito nel mirino della catena spagnola Zara, specializzata in abbigliamento per giovani e intenzionata a sbarcare a Trieste. (Lasorte)

Le mire dei colossi dell'abbigliamento internazionale sulla piazza di Trieste. Viene dato ormai per sicuro l'apertura di un negozio della catena spagnola Zara (niente a che vedere con il pastificio in Zona industriale) mentre sono sempre più insistenti le voci su un interessamento delle «Galeries Lafayette», marchio francese legato al più noto grande magazzino di Parigi. E a completare il quadro dei probabili investimenti c'è la ricerca di spazi commerciali in città da parte di imprenditori cinesi intenzionati a aprire un *megastore*.

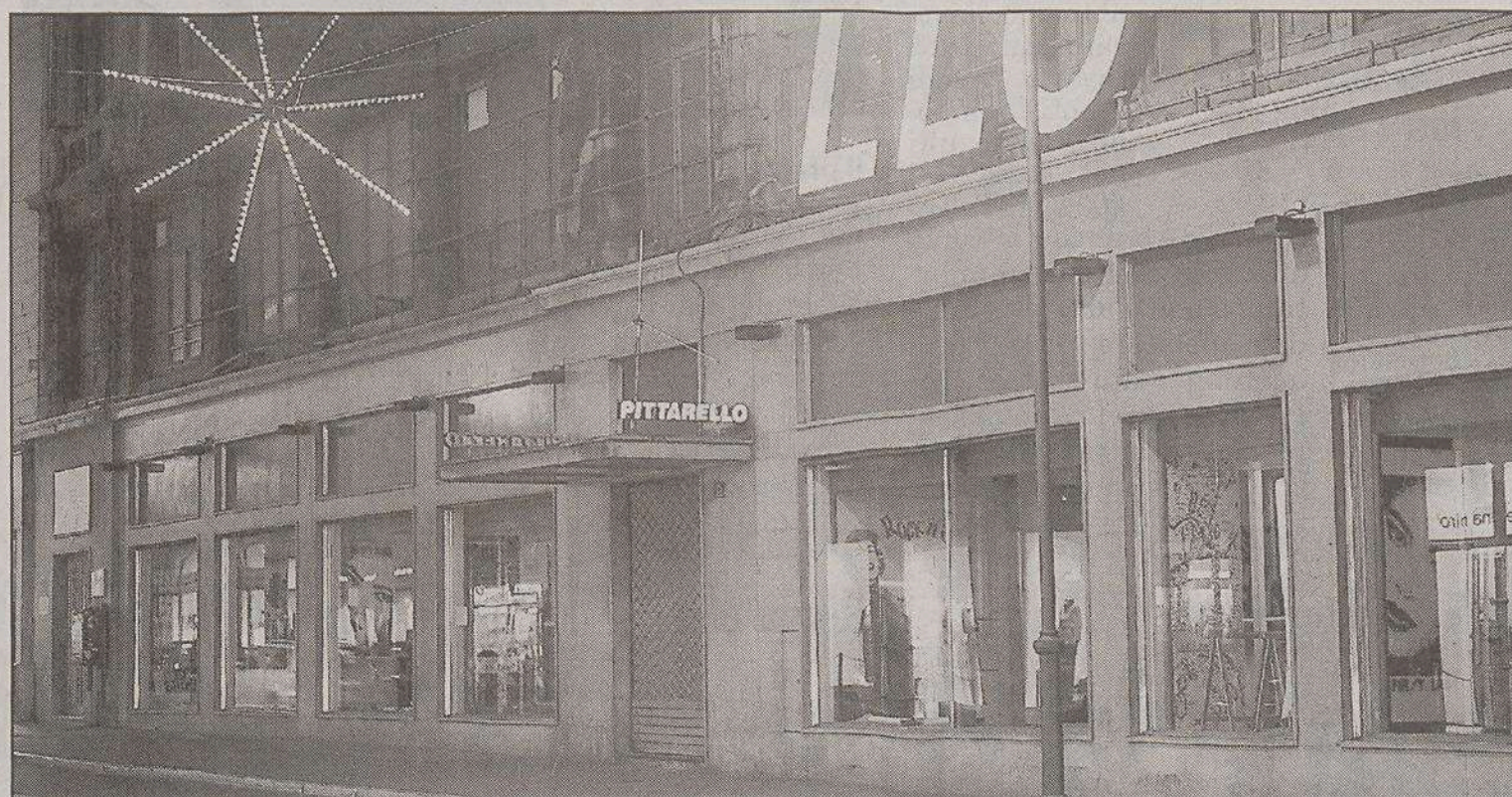
Per quanto concerne il marchio Zara, si tratta di una scelta strategica per il gruppo spagnolo, specializzato in particolare nell'abbigliamento per giovani e giovanissimi. I locali destinati a venir occupati sono quelli in corso Italia che per decenni hanno ospitato l'abbigliamento Beltrame e in epoca più recente il calzaturificio Pittarello che ha chiuso lo spazio in corso qualche giorno fa confermando invece la presenza negli altri suoi negozi cittadini.

Un punto di massima visibilità destinato a rimanere ancora per diverse settimane senza un'insegna. Pittarello riaprirebbe in marzo ma con uno spazio ridotto mentre la gran parte dello spazio sarebbe monopolizzata, appunto, dagli spagnoli di Zara, intenzionati a puntare anche al mercato sloveno e croato. Zara ha fatturato 3,9 miliardi di euro nel 2003 e, secondo statistiche diffuse da riviste economiche, aprendo un megastore a Milano avrebbe creato non pochi fastidi a colossi italiani come Gucci, Prada e Armani.

Nel frattempo si parla del possibile approdo a Trieste delle «Galeries Lafayette». Il marchio, anche se nell'immaginario collettivo è indissolubilmente legato alle vetrine parigine, è presente su tutto il territorio francese e starebbe cercando di potenziare la propria presenza anche all'estero. Anche in questo caso la piazza triestina farebbe gola per la sua posizione geografica, dopo l'allargamento dell'Ue. Sempre secondo voci attendibili sarebbe stato individuato il sito ideale: quello occupato in via Carducci da decenni dal negozio di abbigliamento Godina. Il titolare dell'azienda, Sergio Godina, comunque, smentisce categoricamente qualsiasi ipotesi di vendita. «Ne abbiamo sentite di tutti i colori negli ultimi mesi – spiega – perché si è accennato a un arrivo di cinesi, di finlandesi, di svedesi, poi di francesi. Posso affermare con assoluta certezza – aggiunge – che non c'è nulla di certo. Noi rimaniamo al nostro posto e intendiamo proseguire nella nostra decennale attività». Godina conta attualmente un centinaio di dipendenti.

E una cordata di imprenditori cinesi cercherebbe il sito ideale per un megastore

L'indisponibilità del grande spazio commerciale in via Carducci non dovrebbe comunque scoraggiare i gruppi stranieri. La crisi del comparto in città infatti obbliga diversi negozianti a rivedere i piani per il futuro e se l'imminente avvio dei saldi (il via è fissato per il 7 gennaio) non dovesse dare grandi risultati, più di qualcuno potrebbe essere costretto a abbassare la saracinesca. Sembra ormai assodata l'intenzione da parte di un gruppo di imprenditori cinesi di aprire un megastore in un punto centrale di Trieste. Il primo assalto per ritagliarsi uno spazio in piazza Goldoni è andato a vuoto ma altre trattetive sarebbero state allacciate.

Ugo Salvini

Le Fiamme gialle bloccano in Porto Nuovo merce che avrebbe fruttato oltre un milione di euro

Maxisequestro di «griffe» fasulle

Alcuni capi sequestrati.

Diecimila felpe, jeans, maglie delle migliori marche: D&G, Diesel, Replay, Esprit. Grandi *griffe* della moda giovanile che costano un occhuo della testa. Peccato fosse tutto falso. Il porto di Trieste si conferma centro dei traffici di materiale contraffatto.

Dopo le recenti operazioni messe a segno dalla guardia di finanza, ieri le Fiamme gialle hanno sequestrato un altro ingente numero di capi di abbigliamento contraffatti nel Punto franco nuovo. La merce, il cui valore ammonta ad un milione di euro, era destinata soprattutto ai mercati francese e tedesco.

L'operazione ha portato al sequestro di oltre diecimila capi di abbialgliamento contraffatti con le migliori marche, scoperti dagli uomini della seconda Compagnia, all'interno di un camion proveniente dalla Turchia con destinazioni Germania e Francia. Merce che sarebbe poi stata spacciata come originale sui mercati del centro e nord Europa.

I finanzieri si sono mossi a colpo sicuro. Il sequestro, infatti, è solo l'ultimo atto di un lungo e difficile lavoro di «intelligence» che ha visto lavorare gomiot a gomito guardia di finanza e polizia doganale. Già in passato la collaborazione fra le due forze aveva dato importanti risultati nella lotta al traffico di prodotti contraffatti.

E le indagini proseguono a ritmo serrato. Gli investigatori, coadiuvati dal pubblico ministero Lucia Baldovin, sono alla ricerca dei responsabili del traffico e cercano di scoprire eventuali partecipazioni da parte di altre persone, sia italiane che di altra nazionalità. Secondo gli investigatori, infatti, il traffico di marchi contraffatti sarebbe molto più esteso.

IL MESSAGGIO

«Trieste ha solide basi per poter crescere Serve lo sforzo di tutti»

Cari cittadini, nella speranza che stiate trascorrendo le festività nel migliore dei modi, desidero approfittare dell'occasione per alcune considerazioni.

La città sta vivendo un periodo di cambiamento, un momento di svolta. Questo credo sia ormai chiaro e tutti. E il 2005 potrebbe l'anno dell'inizio di un processo di ripresa.

L'ottimismo che mi ha accompagnato durante tutta la vita però, non è mai stato frutto di una fiducia cieca nella fortuna, quanto di una visione positiva della vita e di una grande considerazione del lavoro. La nostra città ha le basi per svilupparsi ma ciò non accadrà senza uno sforzo da parte di tutti noi. Nei giorni scorsi il titolo AcegasAps ha raggiunto valori quasi doppi rispetto a quello in cui si trovava quando ci siamo insediati. Considerando che il risultato è stato raggiunto grazie al buon lavoro di tutti, vorrei prenderlo ad esempio di ciò che potrebbe essere il 2005 per Trieste.

La politica dovrà mettere a frutto la visibilità conquistata dalla città in questi ultimi anni. L'impegno dovrà essere concentrato sul rilancio del Porto e sul recupero del Porto Vecchio, nel quale entro il prossimo anno vedremo aprirsi i primi cantieri. Dopo la mancata occasione dell'Expo infatti, le concessioni a soggetti privati dovranno avere la massima priorità per dare il via al riuso dell'area. Nei prossimi anni quindi, si faranno sentire i risvolti dell'allargamento ad Est dell'Ue, delle manifestazioni che hanno caratterizzato la città durante il 2004 e del riordino urbanistico destinato a continuare nei prossimi mesi.

Il sindaco Roberto Dipiazza

Su questi presupposti vanno collocati gli sforzi di tutti noi per una Trieste migliore. Migliore soprattutto per chi ancora non ha un lavoro, per i nostri anziani e per tutti i soggetti deboli che una società civile degna di questo nome ha l'obbligo di aiutare. E' a loro che va il mio pensiero e a voi tutti gli auguri di un buon anno nuovo.

Roberto Dipiazza
sindaco di Trieste

La denuncia di alcuni giovani milanesi ai carabinieri e a «Mi manda Raitre»

Affitti «virtuali» in montagna Un triestino sotto accusa

«Abbiamo versato via Internet la caparra ma la casa non esisteva»

Due scorci di Madonna di Campiglio, la località al centro del «caso».

Attenzione alle proposte di soggiorni in montagna che compaiono sui giornali di annunci economici. Arriva l'allarme da Milano e il filo di quella che viene denunciata come una truffa porta direttamente a Trieste. Il mezzo che viene utilizzato è Internet e l'operazione si apre come un'offerta di case in affitto, viene intascata via internet la caparra e poi il personaggio che si è proposto di affittare la casa sparisce. Il suo nome? Quello cui fanno riferimento alcuni ragazzi milanesi è Antonello Learco, triestino. Anche se quando hanno deciso di vederci chiaro ricorrendo anche a «Mi manda Raitre», la trasmissione televisiva smascheraimbrogli, non sono riusciti a rintracciarlo nè a dargli un volto.

E' andata così: il regalo di Natale per alcuni ragazzi milanesi era una settimana bianca a Madonna di Campiglio. Cercano allora una sistemazione non troppo dispendiosa, e su «Secondamano», giornale di annunci economici molto diffuso nella metropoli lombarda, avevano trovato l'annuncio giusto: un appartamento nella zona centrale della stazione turistica a mille euro. E' fine novembre quando chiamano il cellulare indicato e pagano, via Internet, l'acconto: 400 euro. Poi altre telefonate con un uomo che si fa chiamare Antonello Learco e che sarebbe residente a Trieste, in via Paulania 11.

Lo stabile in via Pauliana. (Lasorte)

Quindi, il giorno di Santo Stefano, i due ragazzi partono pensando alle belle sciate che li aspettano. Arrivano in piazza Brenta, luogo dell'incontro fissato fra i giovani e il triestino ma di quest'ultimo nessuna traccia. Chiamano, ma il cellulare risulta sempre spento. A Trieste, si scoprirà poi, non abita nessun Antonello Learco.

I ragazzi hanno raccontato la loro disavventura l'altra sera a «Mi manda Raitre». Una disavventura senza lieto fine. «Abbiamo aspettato per cinque ore - hanno spiegato - continuando a chiamare ma senza ottenere risposta. Abbiamo chiesto a varie persone se conoscevano la persona che aveva messo l'annuncio sul giornale ma nessuno ne sapeva niente. Cosa abbiamo fatto? Ci siamo messi alla ricerca di altre stanze in albergo ma abbiamo trovato posto solo per una notte e a cento euro. E così siamo tornati a casa».

Una volta arrivati a Milano i giovani sono andati dai carabinieri per raccontare la loro disavventura. Mentre i carabinieri compiono le loro indagini, si è messa al lavoro anche la redazione di «Mi manda Raitre». Un inviato è salito fino a Madonna di Campiglio per cercare qualcuno che conoscesse questo Antonello Learco. E non ha trovato nessunò. Vana anche la ricerca all'indirizzo triestino, in via Pauliana 11.

I carabinieri vogliono vederci chiaro. Quasi certamente i ragazzi milanesi non sono stati gli unici a rispondere all'annuncio. Si tratta ora di capire in quanti hanno abboccato.

NUOVE NOMINE Chi è la donna che sta per insediarsi nel palazzo di piazza Unità: tra gli incarichi ricoperti, anche quello di vicedirettore del Sisde

Una triestina sarà al vertice della Prefettura

Annamaria Sorge è stata trasferita da Arezzo: «Sono nata qui e ho sempre sperato di tornarci»

«Una bella esperienza è stata quella vissuta per un anno a Lodi: era una Provincia di nuova istituzione, c'era tutto da inventare»

Prendere servizio a Trieste? «Sapevano che lo avrei gradito: lo auspicavo», dice. Il motivo? Annamaria Sorge nel capoluogo giuliano è nata, nel 1940. E ci ha trascorso i suoi primi otto o nove anni, vivendo - anche se da bambina - i «momenti molto forti» cui la città allora era sottoposta. Il luogo di nascita è legato all'attività del nonno materno, che da funzionario dello Stato era stato trasferito per alcuni anni proprio a Trieste.

Poi il ritorno a Siena, dove Annamaria Sorge si è laureata in Giurisprudenza nel 1964 per essere nominata vice consigliere, due anni dopo, nella locale Prefettura. Di lì una carriera che l'ha vista percorrere tutte le tappe fino alla nomina a prefetto (una delle prime donne in Italia) datata 1995, cui l'anno successivo è seguita quella a vicedirettore vicario del Sisde. Infine - nell'ottobre 2000 -la Prefettura di Arezzo. E adesso Trieste. Sposata con un insegnante di lettere ora in pensione, Sorge ha una figlia che fa l'archeologa, e che l'ha resa nonna.

Annamaria Sorge

Una donna al vertice del Commissariato del Governo di Trieste. La sua carriera è stata più faticata rispetto a quella di un uomo?

Io dentro questa professione sono cresciuta e non mi sono mai posta problemi di questo tipo, né credo che l'essere uomo o donna cambi granché.

Quale, finora, il momento più bello della sua carriera?

Una bella esperienza l'ho vissuta a Lodi, dalla fine del 1995: era una nuova Provincia e si trattava di inventare la Prefettura. Ci sono rimasta un anno, il tempo di metterla in piedi.

E il momento più difficile?

Ricordo l'incarico di subcommissario del Comune di Genova, nel 1993 (Sorge aveva le deleghe a anagrafe e stato civile, elettorale, istruzione, parchi e giardini, igiene e ambiente, affari soiali, patrimonio, commissione sfrati, commercio, mercati, cimiteri *ndr*). Furono anni non brutti ma molto difficili, perché l'impegno era forte in un momento alquanto duro. Un'esperienza molto affascinante.

Come prefetto di Arezzo l'anno scorso, affiancando il ministero degli Interni, lei gestì la vicenda della sparatoria in treno tra il poliziotto Emanuele Petri e il brigatista Mario Galesi: fu l'episodio in cui venne catturata la brigatista Lioce.

La morte di un poliziotto che faceva il suo dovere... L'ho vissuta molto vicino alla sua famiglia. Quello è stato l'episodio peggiore della mia carriera.

Carriera intensa e votata a frequenti spostamenti di sede: come si fa a conciliarla con la famiglia?

Non è facile: occorre avere tanta voglia di farlo. Io poi ho un marito che mi ha sostenuta e una figlia che ha sopportato l'impegno di una mamma molto impegnata fuori casa.

Come intende impostare il suo lavoro a Trieste?

Questa è una città di confine e i problemi non sono pochi, ma è prematuro parlare di linee operative. Cercherò di continuare nell'attività svolta dai miei colleghi.

Come si avvia a essere modificato il ruolo del prefetto in uno Stato che ha imboccato la strada del federalismo?

Quella del prefetto resta una bella funzione: possiamo comunque dare un contributo obiettivo e collaborativo, fungere da *trait d'union* tra centro e periferia.

p.b.

NUOVE NOMINE Goffredo Sottile lascia, destinato a Torino: «Non siete riusciti a ottenere la manifestazione nel 2008 ma guardate con fiducia a un domani di concordia»

«Avete l'energia giusta per superare la delusione dell'Expo»

Si dice «contento di andare in una sede di grande importanza» qual è la Prefettura di Torino, dove dovrebbe stabilirsi dal 12 gennaio. Ma al tempo stesso «mi dispiace lasciare questa città dove sia io sia mia moglie siamo stati bene, abbiamo trovato tanta cordialità e stretto qualche amicizia».

«Mi spiace andarmene: in un anno e mezzo io e mia moglie abbiamo trovato tanta cordialità e stretto amicizie»

Poche ore dopo avere appreso del suo trasferimento nel capoluogo piemontese - dove lo attenderà anche la sfida di Torino 2006 - il prefetto Goffredo Sottile a chi gli chiede di ricordare l'anno e mezzo trascorso nella nostra città si limita a sottolineare di essersi trovato «benissimo», e di «avere cercato e trovato immediatamente la massima sinergia con tutte le altre istituzioni». Romano di nascita, Sottile si era insediato a Trieste nel giugno del 2003 arrivando da Reggio Calabria. Nel Palazzo di piazza Unità era subentrato a Vincenzo Grimaldi.

Prefetto Sottile, qual è il bilancio del suo operato nel capoluogo giuliano?

Non lo devo fare io, non è forse corretto. Credo però che abbiamo lavorato bene tutti insieme agli eventi che si sono susseguiti nel corso del 2004. Nell'elenco inserisco anche la corsa all'Expo: il risultato purtroppo non è arrivato, ma è da auspicare che tutto quanto è stato espresso attraverso questa candidatura non vada perduto, perché le potenzialità rimangono. C'è poi il problema del Porto Vecchio e del Porto in generale, che va affrontato - come del resto si sta facendo - con grande energia. Io non sono pessimista sul futuro di Trieste. Il dato che mi ha sempre preoccupato è quello del calo demografico, segnale di una città un po' ferma. Città che però mi pare intelligente e forte delle energie giuste per potersi riprendere.

Il prefetto Goffredo Sottile: è stato trasferito a Torino.

Il fatto che più le ha lasciato l'amaro in bocca?

È un amaro collettivo: la mancata assegnazione dell'Expo 2008.

E quello che le ha dato più soddisfazione?

Come dicevo, la sinergia instaurata su tanti argomenti con il Comune, con la Regione, con la Provincia. Un appunto particolare sarà poi il nuovo monumento alla Foiba di Basovizza: penso sia importante arrivare nel consenso di tutti a questo fatto simbolico ma importante.

Una sorta di punto di arrivo e di ripartenza?

Credo che a partire dall'ottobre 2004 in poi dobbiamo guardare al futuro, certo senza dimenticare la nostra storia. Questo cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia deve fungere secondo me un po' da crinale: adesso si inizia una strada nuova di concordia, non a caso nello scenario che vede allargarsi l'Unione europea. Occorre superare i momenti del passato che hanno dato tanti dolori e tante situazioni difficili, drammatiche, senza naturalmente dimenticare tutto quanto è stato. Il valore storico di un popolo è importantissimo: ma adesso bisogna guardare con fiducia al futuro percorrendo una strada comune nel superamento di tante barriere psicologiche.

Di strada da fare ne resta molta in questo senso...

Trieste indubbiamente vive ancora di tante passioni, ma è anche una città aperta alla multiculturalità, alla multireligiosità: ha insomma in sé degli elementi estremamente positivi.

Un messaggio a chi le subentrerà?

Niente suggerimenti naturalmente, ché non si usa. Ma gli auguri più affettuosi del vecchio prefetto.

p.b.

NUOVE NOMINE Domenico Mazzilli arriva da Roma e subentra al questore Natale Argirò

«Questa è la città del futuro»

Una lunga carriera nelle file della Polizia stradale

Ci voleva un super-esperto della polizia stradale per fare il questore a Trieste, una città dove il traffico è regolarmente caotico.

Domenico Mazzilli, classe 1944, originario di Bari, occuperà la poltrona di questore a Trieste nei primi giorni di gennaio. Quando, esattamente non lo sa ancora.

Ma il suo collega Natale Argirò gli ha già idealmente passato le consegne, dandogli il benvenuto al telefono. Un augurio al di là dell'ufficialità, visto che il questore uscente e quello entrante si conoscono «da quasi quarant'anni», come dice lo stesso Mazzilli.

Del resto quella di Mazzilli è una carriera lunga: nel 1964, a vent'anni, entra nell'Accademia di polizia di Roma. Ne esce quattro anni dopo, nell'anno caldo 1968, con il grado di tenente.

Da quel momento è una marcia senza interruzione nelle fila della Polizia stradale: capitano a Milano nel 1973, comandante provinciale a Como nel 1976, a Brescia nel 1979, direttore del Compartimento della Polizia stradale per le Calabrie nel 1985 con il grado di colonnello, dirigente superiore nel 1993 a Milano. Nel 2000 la prima nomina a questore nella città di Mantova, tre anni dopo il trasferimento al Dipartimento della Polizia al ministero dell'Interno, con l'incarico di direttore del servizio di Polizia stradale nell'ambito della Direzione centrale per le specialità della Polizia.

Mazzilli è sposato con Maria Rosa Botta ed è padre di due figli, Attilio di 27, avvocato, e Paolo di 22, studente. La famiglia vive a Milano.

«Innanzitutto - dice Domenico Mazzilli al telefono da Roma - voglio salutare tutti i cittadini di Trieste; con una promessa: cercherò di soddisfare tutte le loro aspettative».

E' mai stato a Trieste?

«Solo un paio di volte, per far visita al comandate della Polizia stradale (*Piergiorgio Dacorte, ndr*), che è un mio caro amico».

Che idea si è fatto?

«E' una bella città. Ma soprattutto rispecchia la città del futuro».

In che senso?

Domenico Mazzilli

«Cercherò di soddisfare le aspettative dei triestini, gente fantastica. Qui siamo al centro della nuova Europa dei Venticinque»

«La sua anima mitteleuropea, il suo essere al centro della nuova Europa, la compresenza di tante culture: così saranno le città europee del futuro».

Ma è anche una città di confine, con tutti i problemi che ne seguono dal punto di vista della criminalità.

«E' riduttivo definirla città di confine. Ripeto: la considero una città inserita al centro della nuova Europa, piena di prospettive per il futuro».

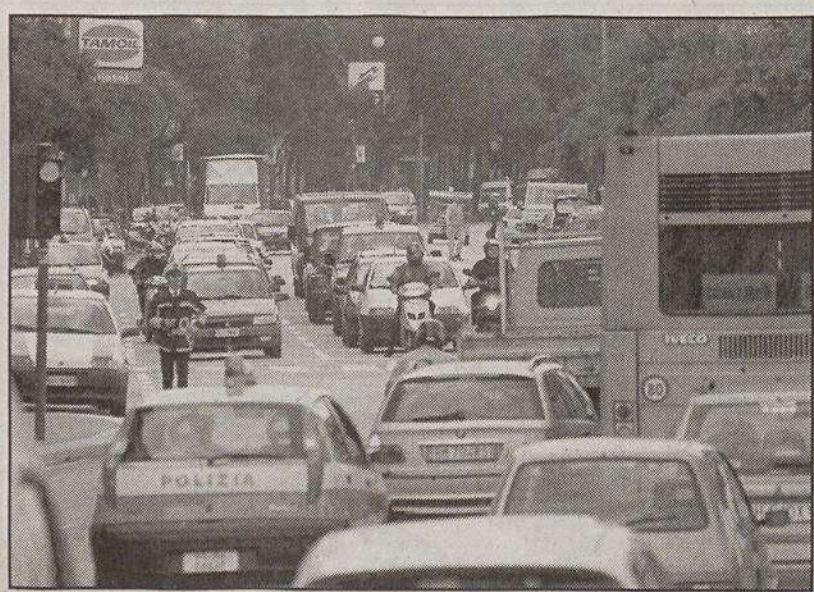
Ha sentito il suo collega Argirò?

«Stamattina *(ieri, ndr)*.Una telefonata breve, non c'era bisogno di tanti convenevoli, visto che ci conosciamo da quasi quarant'anni».

Cosa le ha detto?

«Mi ha fatto gli auguri, e ha detto che è molto contento che sia io a prendere il suo posto. Ha detto anche che mi troverò bene, e che i triestini sono gente fantastica».

p.s.

Al lavoro senza usare l'auto Iniziativa di CamminaTrieste

Un'immagine di traffico caotico in centro città.

«Al lavoro senza la mia auto, al lavoro liberi dagli incidenti e dallo stress da traffico, a scuola utilizzando il bus o la bici». È questo, in sintesi, il senso del manifesto per la mobilità urbana sostenibile presentato dal Coped-CamminaTrieste (aderente a Camminacittà) e sottoscritto dalle organizzazioni sindacali Ces, Cgil, Cisl e Uil, da associazini ambientaliste e da organizzazioni sociali Ong. In particolare i promotori dell'iniziativa rivolgono un invito ai lavoratori e ai dipendenti di qualsiasi ente, società, impresa, attività commerciale e di servizi, istituto e amministrazione di tutte le città grandi e medie e delle aree di rilevante concertazione produttiva a partecipare alla settimana europea per la mobilità sostenibile attraverso un giorno alla settimana al lavoro senza l'auto propria ma utilizzando invece il trasporto pubblico locale, oppure il passaggio di uno o più colleghi di lavoro o ancora usando la bicicletta.

Nel manifesto si chiede altresì, tra l'altro, ai datori di lavoro la nomina del responsabile per la mobilità dei dipendenti; la comunicazione al Comune dei dati degli spostamenti casa-lavoro dei propri dipendenti per la creazione di servizi corrispondenti; l'utilizzo concordato di mezzi aziendali (bus-pulmini) dai punti di raccolta alla sede aziendale; l'introduzione per i dipendenti di ticket trasporto; il noleggio e la copertura assicurativa per i dipendenti che utilizzano la bici.

Torrenti: «Martines se ne va e Trieste perde una risorsa»

Continua ad animare il dibattito in città il trasferimento del soprintendente ai Beni culturali e ambientali Giangiacomo Martines. Anche il presidente di Bonawentura/Teatro Miela ha voluto intervenire sull'argomento.

«In questi anni la presenza di Martines a Trieste - afferma Torrenti - è stata preziosa e dispiace che la città perda una risorsa importante per equilibrio, disponibilità e competenza. Qualità che si sono rivelate a noi in più occasioni, la più evidente quella che ha portato alla rassegna estiva di spettacoli a Miramare. È stato proprio di Martines - ricorda - il merito di aver portato alla firma della convenzione la Provincia di Trieste, la Soprintendenza stessa, la Fondazione CRT, il Teatro Stabile, Bonawentura/Miela e il Consorzio Coop Culturali FVG, portando su quel tavolo il WWF e assumendosi successivamente lui stesso il compito di coinvolgere nella soluzione tecnica dei problemi lo stesso ministero dell'Ambiente».

«L'altra opportunità di grande interesse - ricorda ancora Torrenti - ha portato ad un lavoro di catalogazione, ricerca e quindi alla manifestazione di approfondimento sulla tragedia del Vajont, anche qui coinvolgendo Soprintendenza, Comune di Erto e Casso, Università e Bonawentura e il sostegno della Regione e che continuerà nel 2005. Entrambe hanno un segno forte, quello della collaborazione fra più soggetti, istituzionali e privati, collaborazione di cui la Soprintendenza è stata il motore».

Giangiacomo Martines

«Abbiamo appreso alcune cose in questi anni non scontate - conclude il presidente di Bonawentura/Teatro Milea -: che la Soprintendenza è una garanzia reale per il cittadino e che pertanto diviene naturale che l'interlocuzione con essa va tenuta prima di affrontare gli eventuali problemi, cercando assieme ad essa la soluzione più adatta».

L'amministrazione cittadina, in linea con altri Comuni italiani, sceglie di abbassare i toni della serata. Viabilità: Rive chiuse dalle 22.30

Capodanno in piazza, ma senza fuochi d'artificio

Spettacolo pirotecnico annullato in segno di rispetto per le vittime della catastrofe nel Sudest asiatico

Niente fuochi d'artificio a mezzanotte in piazza dell'Unità d'Italia. I triestini stasera saluteranno l'arrivo del 2005 in maniera sobria. Lo ha deciso il Comune, in conseguenza dei drammatici fatti accaduti nel sud-est asiatico.

Dopo una lunga riflessione, i responsabili della festa in piazza hanno optato per una versione dai toni contenuti dell'oramai tradizionale appuntamento davanti al Municipio. Il che non significa che non si potrà ballare e che non ci sarà la musica. Semplicemente, seguendo il filone già tracciato da numerose amministrazioni comunali del Paese, a cominciare dai centri più importanti, come Milano, Roma e Torino, anche la giunta di Trieste ha deciso di rinunciare agli aspetti più clamorosi della festa in piazza.

Il programma. Peppe Quintale, presentatore della serata, sarà dunque invitato a mantenere un tono contenuto e con lui gli artisti che saliranno sul palco già pronto in piazza dell'Unità. «Si tratta di una scelta meditata – ha spiegato ieri il vicesindaco, Paris Lippi – e molto sentita, perché ciò che è accaduto nell'Oceano indiano non può lasciare indifferenti. Aspetteremo l'arrivo dell'anno nuovo con la consueta gioia – ha aggiunto - ma ricorderemo anche tutti coloro che hanno perso la vita a causa del maremoto». L'assessore Maurizio Bucci, uno degli organizzatori della festa, assieme al collega Fulvio Sluga e al presidente dell'Aiat, Franco Bandelli, ha in animo di lanciare un appello nel corso della serata «per sensibilizzare i triestini– ha sottolineato – a fare delle offerte a favore delle popolazione del Sud-est asiatico». Bucci ha anche garantito che «l'amministrazione comunale valuterà in tempi molto rapidi l'entità dell'importo da devolvere a favore di quanti stanno soffrendo in quelle regioni devastate dal maremoto».

I fuochi dell'anno scorso.

Per il resto, la festa di Capodanno del 2004 in piazza dell'Unità, appuntamento oramai tradizionale nel calendario dei triestini, sarà comunque austera. Unico volto noto sul palcoscenico sarà infatti il presentatore, Peppe Quintale, ex «Iena» della televisione e inviato speciale di «Quelli che il calcio». Per la parte musicale, il Comune e l'Aiat, che si sono avvalsi del sostegno della Camera di commercio e della Provincia nell'allestimento della serata, hanno pensato a una netta divisione dello spettacolo in due parti. «Fra le 22,30 e la mezzanotte – ha spiegato Bandelli – cioè nel momento nel quale saranno presenti le famiglie, si esibirà la 'Village Big Band'. Si tratta di un complesso formato da una quindicina di elementi, diretti dal maestro Sandro Comini, specializzato nel proporre vecchi motivi in grado di accontentare i gusti delle persone di tutte le età. Dopo il brindisi di mezzanotte, preceduto dagli auguri rivolti alla città dalle autorità presenti la musica riprenderà e vedrà come protagonisti i 'Datura'. Si tratta di un gruppo composto da due dj e una voce, che dal vivo punteranno sul coinvolgimento del pubblico, in particolare dei giovani». Resterà aperta e fruibile la vicina pista di pattinaggio su ghiaccio di piazza Verdi.

Peppe Quintale

È stato lanciato un appello da parte degli organizzatori affinché «si evitino di gettare petardi tra la gente in piazza, vivendo la festa in maniera responsabile e non da incoscienti».

La viabilità. Importanti anche le modifiche alla normale circolazione sulle Rive. A questo proposito, Sluga ha ricordato che «a partire dalle 22,30, ora d'inizio della festa e fino al termine della manifestazione, resterà chiuso al traffico il tratto delle Rive antistante piazza Unità, con la predisposizione di opportune deviazioni per i mezzi in transito». La circolazione infatti potrebbe diventare caotica dopo l'introduzione della *chicane* nel tratto da corso Cavour a piazza Unità a causa dei cantieri. Garantito anche che «le pulizie della piazza inizieranno molto presto nella mattinata del primo giorno dell'anno nuovo».

Ugo Salvini

La Trieste Trasporti ha predisposto per oggi e domani modifiche agli orari e alle fermate di diverse linee

Bus, tutte le variazioni dei percorsi

Numerose linee di bus subiranno modifiche.

In occasione dell'ultima sera dell'anno i servizi della Trieste Trasporti subiranno alcune modifiche per quanto riguarda l'ultima partenza e in qualche caso il capolinea. Le modifiche saranno invece più sostanziali per quanto riguarda il servizio del primo giorno dell'anno (*vedere la tabella a fianco*).

Stasera. Questo il quadro completo delle modifiche dell'ultima partenza di stasera (dove non indicato, si intende che non sono state decise variazioni): **Linea 4:** capolinea Villa Carsia ultima partenza 20.30; piazza della Borsa, 21; piazza Oberdan, 21.05. **Linea 8:** capolinea Roiano ultima partenza 21; Valmaura, 21. **Linea 19:** capolinea via Puccini ultima partenza 21, Stazione Centrale, 21.10. **Linea 20:** capolinea Muggia ultima partenza, 21.05; Stazione Centrale, 20.55; **Linea 23:** capolinea Grandi Motori, ultima partenza 21.05; Stazione Centrale, 17.50. **Linea 26:** capolinea Cattinara ultima partenza, 21.15; largo Osoppo, 21.10. **Linea 27:** capolinea Muggia, ultima partenza 20.40; Muggia Vecchia, 20.55. **Linea 28:** capolinea Cologna ultima partenza, 21.30 (TR. 3/30); piazza della Borsa 21.10 (TR. 3/30). **Linea 30:** capolinea Stazione Centrale ultima partenza, 21.20; via Locchi, 21. **Linea 34:** capolinea via Paisiello ultima partenza 21.08; largo Barriera 21.05. **Linea 36:** capolinea Grignano ultima partenza, 21.30; piazza Oberdan, 21. **Linea 37:** capolinea Raute ultima partenza, 21.15; largo Barriera, 21.10. **Linea 38:** capolinea Sanatorio ultima partenza 21; piazza Oberdan 21. **Linea 39:** capolinea Villa Carsia ultima partenza, 20; Stazione Centrale, 21. **Linea 40:** capolinea Stazione Centrale ultima partenza, 20.40; Dolina 20.50. **Linea 42:** capolinea Opicina (limitata a Prosecco) ultima partenza 20.52; piazza Oberdan, 21.05. **Linea 44:** capolinea San Giovanni al Timavo ultima partenza 20.07; piazza Oberdan (limitata a Prosecco) 21.15. **Linea A:** capolinea Cattinara ultima partenza 21; piazza Goldoni, 21. **Linea B:** capolinea Longera ultima partenza 21; piazza Goldoni, 21. **Linea C:** capolinea Valmaura: piazza Goldoni, 21; Barcola: piazza Goldoni 21; Altura: piazza Goldoni 21. **Linea D:** capolinea Campo Marzio: piazza Goldoni, 21.

Chiusura uffici. Oggi gli sportelli e i servizi aziendali della Trieste Trasporti per il pubblico osserveranno un orario ridotto di apertura. In via dei Lavoratori 2 la biglietteria, l'ufficio relazioni per il pubblico e numero verde, protocolo, ufficio cassa (per pagamento fatture) e responsabilità civile saranno aperti dalle 8.30 alle 10.30, in via Valmaura 2/B gli uffici oggetti rinvenuti,illeciti amministrativi e biglietteria osserveranno gli orari 8.30-10.30, in via Caduti sul lavoro 2 l'officina sarà aperta dalle 7 alle 10.30.

Stato di agitazione. È stato proclamato ieri lo stato di agitazione da parte delle sigle sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal e Ugl. In una nota denunciano che «mentre gli operai della Trieste Trasporti stanno ancora aspettando il pagamento delle ore straordinarie effettuate nel mese di settembre, mentre tutti i dipendenti della Trieste Trasporti sono in attesa della definizione dell'importo del premio di risultato per il 2004 e mentre per mancanza di personale interno mancano vetture con cui uscire a coprire il servizio e per mancanza di personale viaggiante gli autobus non escono dai depositi, la Direzione della Trieste Trasporti ha deciso arbitrariamente di assegnare dei premi in denaro ad alcuni dipendenti (considerati più meritevoli), senza aver concordato nulla con le organizzazioni sindacali».

I BUS DOMANI

LINEA	CAPOLINEA	PRIMA PARTENZA	ULTIMA PARTENZA	FREQUENZA
1	Sottoservola Stazione Centrale	7.20 7.00	20.00 20.00	20'-25'
2	SOSPESA			
3	SERVIZIO REGOLARE			
4	Villa Carsia Piazza Oberdan (Piazza della Borsa)	6.40 7.10 (20.35)	23.45 0.20 (0.15)	
5	Piazza Perugino Roiano	7.20 7.00	20.00 19.58	matt. 15' pom. 20'
6	Piazzale Gioberti Barcola	7.10 7.10	20.00 20.00	14'
7	SOSPESA (vedi linea 27)			
8	Roiano Valmaura	7.15 7.15	23.25 23.55	35'
9	Piazzale Gioberti Largo Irneri	7.00 7.00	19.53 20.07	14'
10	Valmaura Piazza Venezia	7.15 7.15	20.15 20.15	matt. 8'-9' pom. 13'
11	Ferdinandeo Piazza della Borsa	7.20 7.00	20.00 20.00	16'
12	SERVIZIO REGOLARE			
15	Piazza Oberdan Campo Marzio	7.30 7.12	20.30 20.12	30'
16	Piazza Oberdan Campi Elisi	7.15 7.27	20.15 19.57	30'
17	San Cilino Piazza della Borsa NB dopo le 19.30 vedi "4"	7.30 7.00	19.30 19.30	30'
18	Via Cumano Piazza della Borsa	7.15 7.00	19.15 19.40	40'
19	SOSPESA			
20	Muggia Stazione centrale	6.45 7.15	24.00 0.15	20'
21	Borgo San Sergio Stazione centrale NB dopo le 19.50 vedi "20"	7.00 7.00	19.36 19.50	20'
22	Cattinara (ospedale) Stazione centrale	7.00 7.20	19.55 20.00	18'
24	San Giusto Stazione centrale	8.00 7.40	19.20 19.40	40'
26/	Cattinara (ospedale) Largo Osoppo	7.00 7.00	23.35 23.35	20'
27	Muggia (Lazzaretto) Muggia Vecchia	6.55 (8.00) 7.10	22.10 (19.50) 22.30	
28	Cologna Piazza della Borsa NB dopo le 20.00 vedi "30"	7.20 7.00	20.00 19.40	20'
29	Piazza Goldoni Sottoservola	7.10 6.55	20.15 20.15	10'
30	Stazione centrale (Cologna) Via Locchi	7.00 (20.30) 7.00	0.30 (0.20) 24	20'
32	Muggia Santa Barbara	7.25 7.32	21.45 21.57	
33	Campanelle Largo Barriera	7.20 7.00	19.55 20.10	40'
34	Via Paisiello Largo Barriera	7.40 7.20	19.33 20.00	45'
35	Longera Piazza Oberdan	7.20 7.00	20.00 20.00	20'
36	Grignano Piazza Oberdan	7.30 7.00	20.30 20.00	30'
37	Raute Largo Barriera	7.05 6.40	19.40 20.00	50'
38	Piazza Oberdan Sanatorio	6.50 7.10	22.05 22.30	30'
39	Villa Carsia Opicina stazione Stazione centrale	8.25 7.35 7.35	22.40 22.45 23.35	
39/	SERVIZIO REGOLARE			
40	SERVIZIO REGOLARE			
41	SERVIZIO REGOLARE			
42	SERVIZIO REGOLARE			
44	Villaggio d. Pescatore Aurisina Centro Piazza Oberdan	8.11 7.17 7.10	20.51 23.29 00.05	40'
46	SERVIZIO REGOLARE			
47	Muggia Rabuiese	8.25 8.47	20.10 20.32	
48	Cattinara (ospedale) Largo Barriera	7.15 7.15	20.00 19.30	35'
49/	SERVIZIO REGOLARE			
50	SOSPESA			
52	SOSPESA			
53	SERVIZIO REGOLARE			
A	Piazza Goldoni Ferdinandeo Cattinara	20.30 20.45 20.30	24.00 0.15 0.25	30'
B	Piazza Goldoni Sottolongera Piazza Goldoni Servola	20.30 20.45 20.30 20.45	24.00 0.15 24.00 0.15	30'
C	Piazza Goldoni Altura Piazza Goldoni Valmaura Piazza Goldoni Barcola	21.00 20.35 20.30 20.45 20.30 20.45	24.00 0.20 24.00 23.45 24.00 0.30	60' 30' 30'
D	Piazza Goldoni Via Cumano Piazza Goldoni Campo Marzio	20.30 20.45 20.30 20.45	23.30 23.45 24.00 23.15	30' 30'

Dipiazza è in Austria, Budinich in Val Badia, il rettore Romeo chiude i conti e resta in famiglia

I vip restano al lavoro o vanno a sciare

Al lavoro fino all'ultimo, Capodanno in famiglia o con amici e giorni di festa ridotti all'osso. Queste le vacanze di politici e personaggi noti triestini. Rare le eccezioni. Il sindaco **Roberto Dipiazza**, dopo aver accusato un malore nei giorni scorsi, si sta ristabilendo in Austria nell'area del Turracher Höhe, non lontano da Bad Kleinkirchheim. «Mi fermerò fino ai primi giorni di gennaio. Sono venuto alle terme: scio e mi riposo. Quello appena passato è stato un anno davvero molto difficile».

Sta trascorrendo qualche giorno in montagna anche **Paolo Budinich**, fisico, uno dei padri del «sistema Trieste». «Mi trovo in Val Badia. Ho passato la notte di Natale a Trieste con la famiglia. Il Capodanno lo trascorrerò qui, tra amici, immerso nelle letture che non mi posso concedere durante l'anno e sciando. Tornerò a Trieste dopo il 3 gennaio».

Domenico Romeo, rettore dell'Università cittadina, Franco Zigrino, direttore generale dell'Azienda ospedaliera e Armando Zimolo, sovrintendente del teatro Verdi, sono ancora al lavoro. Il periodo di fine anno per tutti loro è il momento di maggior fatica, scadenze e impegni li vedono convolti fino all'ultimo, legati alla necessità di presentare bilanci e attività per il 2005. «Non ho programmato uscite da Trieste - spiega Romeo -. All'Università, come in altre aziende, si chiudono i conti a fine anno, e comunque la notte di Capodanno la passo in famiglia. A gennaio andrò qualche giorno in vacanza, sempre con la famiglia, e comunque a Trieste».

Armando Zimolo si recherà per qualche giorno a Roma. E per il dopo-Capodanno «non ho ancora deciso nulla per gennaio, devo vedere se riesco a prendere delle ferie».

Franco Zigrino andrà in montagna, per qualche giorno, ma solo dopo l'Epifania. «Il Capodanno lo passerò con gli amici, non ho mai amato le feste tradizionali e in particolare i veglioni in ristorante».

Roberto Cosolini, assessore regionale al lavoro, si recherà dopo Capodanno, per alcuni giorni, in Austria. «Ieri si è riunita la giunta e fino a oggi sono in ufficio, così come il 3 gennaio sarò al lavoro. Penso di fare un ponte lungo attorno al 6, in occasione dell'Epifania, con la famiglia».

Anche **Ettore Rosato**, deputato di Intesa Democratica, ha dovuto posticipare l'inizio delle vacanze e il suo ritorno a Trieste. Il ritardo è dovuto al prolungarsi dei lavori per l'approvazione della legge Finanziaria le cui votazioni si sono protratte fino a tardi. «Per il Capodanno ho in programma una festa con un gruppo di amici - spiega Rosato -. I primi giorni dell'anno li trascorrerò a Trieste, con la famiglia».

Alessia Rosolen, capogruppo di An in Comune, passerà le vacanze in famiglia. «L'unica cosa che mi concederò in gennaio, sarà di andare a sciare, ma in giornata».

«Rimarrò a Trieste, - dice **Fabio Assanti**, presidente di TriestExpo Challenge, reduce dalla delusione del verdetto del Bie a Parigi -. Non ho ancora deciso nulla. Non andrò fuori città per Capodanno e nemmeno successivamente. La mia è ormai un'abitudine, sono anni che passo la notte di Capodanno restandomene a casa».

Alla Sala Tripcovich suona l'orchestra di fiati «Verdi»

Sarà ripetuto anche quest'anno il tradizionale Concerto di Capodanno della Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi»: l'evento musicale si svolgerà sabato 1 gennaio, alle 18, in sala Tripcovich. Durante il concerto saranno raccolti fondi a favore dell'Associazione italiana malattia Alzheimer, sodalizio nato nel 2003, che vede associati i familiari che si prendono cura di congiunti affetti dal morbo di Alzheimer. Accanto ai 55 elementi della Civica, il primo gennaio ci sarà la partecipazione straordinaria della tromba solista del maestro Mauro Maur. I biglietti del concerto, del costo di 7,50 euro, possono essere acquistati al Ticket point di corso Italia 6/c. Per informazioni tel. 040/309258 e su www.orchestradifiati.it .

Piazza Sant'Antonio.

Ritrovo alle 16 in piazza Unità e arrivo in piazza Sant'Antonio attorno alle 17.30

Marcia per la pace domani

Una marcia per la pace. È quella che si terrà domani pomeriggio in occasione della trentottesima Giornata mondiale della pace celebrata dal messaggio di Giovanni Paolo II «Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male».

L'iniziativa viene promossa dalla Tavola per la pace del Friuli Venezia Giulia, cui aderiscono associazioni, organizzazioni e enti locali.

Il ritrovo è stato fissato alle 16 in piazza Unità, e l'arrivo del corteo è previsto per le 17.30 in piazza Sant'Antonio. Chi lo volesse può partecipare alla Messa delle 18 nella chiesa di Sant'Antonio nuovo. In caso di forte maltempo, assicurano gli organizzatori, la presenza in piazza Sant'Antonio per le 17.30 è comunque confermata.

Stasera, intanto, in occasione del Capodanno, la Tavola per la pace del Friuli Venezia Giulia invita le persone ad incontrarsi, alle 22.30 nella sede dell'associazione «Luna e l'altra» in Androna degli Orti 4/b, per poi scendere successivamente tutti assieme in piazza Cavana, come lo scorso anno, per un brindisi prima della mezzanotte.

Il segretario dei Ds critica il Centrodestra: «Expo accreditata come unica chance, adesso bisogna ripartire»

«Sviluppo, la città merita un progetto»

Zvech: «Porto, bonifiche e scienza sono le tre grandi partite per il futuro di Trieste»

Vede una città che, sfumato il sogno Expo, rischia di entrare «in fase depressiva». E va dunque «presa per mano e rassicurata» su un fatto: di opportunità se ne aprono altre. Il problema è «inquadrarle in un'idea generale di sviluppo». E chi questa idea non esprime, chi - come il Centrodestra - ha presentato quale unica prospettiva quella dell'Expo, «chi ha pensato e detto questo non è abilitato a governare il domani». Perché «Trieste merita un'idea chiara su cui potersi esprimere». Questi i concetti-chiave che Bruno Zvech inserisce nello scenario politico del 2005. Temi che Zvech, segretario dei Ds (e capogruppo in Regione), toccherà al congresso provinciale del partito, in gennaio. Congresso che segnerà la fine del suo mandato, mentre Zvech rimanda ai prossimi giorni la definizione o meno di una propria ricandidatura.

Partiamo dall'Expo.

È mancata una grande opportunità per rimettere in moto molto più velocemente le dinamiche di sviluppo cittadino. Il dispiacere più grande è verso i concittadini: Trieste ha dimostrato di non essere arida, di sapere reagire a un'idea che la coinvolga.

Quali gli errori commessi?

Sul risultato hanno inciso le dinamiche internazionali, ma in città mi ha stupito la presunzione che ha fatto passare il messaggio esplicito secondo cui l'Expo era un dato acquisito, e anche l'unica chance. Noi abbiamo sempre giudicato la candidatura, con il suo tema tagliato su Trieste, una carta importantissima ma ne siamo stati quasi tutti ostaggi. A dire qualcosa sembrava si gufasse, non si poteva sollevare il vero problema. Che non stava nell'Expo, ma nel come convogliare le risorse per il dopo-Expo.

Certo un successo della candidatura avrebbe offerto al Centrodestra un'ottima carta da giocare...

Avrei sicuramente preferito l'Expo a Trieste, anche se la campagna elettorale sarebbe stata più complicata. Ma ora dobbiamo tutti cambiare mentalità, tramutando in opportunità i punti critici. Prendiamo il Porto Vecchio: non ci sono soldi pubblici, ma possiamo trovare investitori di grande caratura. L'area va restituita alla città: la gradualità stessa sarà una garanzia, assieme all'infrastrutturazione del Porto nuovo.

> **«Ma non dobbiamo trascurare i problemi: si stanno allargando le aree di povertà e emarginazione»**

Su Porto Vecchio non si torna indietro, dicono quasi tutti. Affermazione veritiera?

Svanita l'Expo, capto qua e là l'idea che tutto rimanga com'era prima, con le concessioni date a spizzichi e bocconi...

Pensa a Greensisam?

Non sono contrario alla concessione a Greensisam - che peraltro non è Evergreen - ma ne contesto i modi. Gli interessi particolari - legittimi - vanno ricompresi in quelli generali, che le istituzioni devono rappresentare. Perciò chiedo venga redatto il piano regolatore del Porto.

Bruno Zvech, segretario provinciale dei Democratici di sinistra. In gennaio il congresso.

L'importante è che stabilisca cosa fare in quelle aree, e resta da capire come il prg portuale si inserirà dentro l'idea di città. Su questi temi ci interessa venga aperto un dibattito trasparente.

La Casa delle libertà ha attaccato il governatore Riccardo Illy, accusandolo di volere «scippare» all'Authority il controllo delle concessioni.

È un confronto nato dentro la Commissione paritetica. Il caso che è stato montato fa parte del foklore politico, ma la dice lunga su come il Centrodestra dia l'idea di considerare sua proprietà le istituzioni.

Quali sono le altre grandi partite per Trieste?

Innanzitutto le bonifiche: non un problema, ma una ricchezza perché le aree inquinate sono collocate in luoghi strategici. Quelle aree sono necessarie: le industrie non vengono a Trieste semplicemente perché manca lo spazio per gli insediamenti. E poi c'è la scienza. Il futuro della città passa anche per questo settore. La Regione ha stanziato 20 milioni per l'acquisto del Santorio quale sede della Sissa, che è la terza Università regionale. Si possono costruire le condizioni per realizzare un campus fortemente correlato all'Ateneo, condizioni che consentano a Trieste di esercitare una leadership nella produzione e nel trasferimento di conoscenza anche nel quadro della nuova Europa allargata. Non bisogna però dimenticare un pericolo...

Quale?

A Trieste si stanno allargando le aree di povertà, assommate all'emergenza solitudine. Le azioni che ho elencato prima non reggono senza una forte coesione sociale a monte. In città il sistema di servizi è molto buono, ma il welfare va pensato dentro una cornice politico-istituzionale che accanto ai servizi pubblici valorizzi le risorse date da persone, famiglie, associazioni. Tornando invece allo sviluppo economico, questa amministrazione comunale è autoreferenziale, non è in grado cioè di coinvolgere le risorse della città. Un esempio: il settore urbanistico, dove si sarebbero potuti coinvolgere gruppi di opinione per individuare le esigenze dei cittadini. Ma il Centrodestra non è in grado di reggere questo passaggio. Mentre è proprio partendo dal coinvolgimento della città che Intesa democratica costruirà nel 2005 il programma da presentare alle prossime elezioni.

Lei dipinge rapporti assai sereni dentro il Centrosinistra, malgrado quanto accade a Roma...

Qui l'esperienza di Intesa democratica sta funzionando, anche se va posta molta cura alla coalizione. Certo alle amministrative 2006 il Centrosinistra si presenterà nel suo insieme fin dal primo turno. Potrebbe esserci un Ulivo affiancato da altre forze del Centrosinistra, ma è presto per dirlo: mi interessa la costruzione di un forte rapporto con la città.

Dopo la vittoria di Illy in Regione lei definì i Ds «motore politico e culturale» di Intesa democratica, suscitando malumori soprattutto nella Margherita...

Diciamo che vogliamo essere non motori, ma attori. Del resto si tratta di sinonimi...

E il candidato sindaco? Il deputato civico Damiani ha lanciato il nome di Ettore Rosato.

Alle elezioni manca un anno e mezzo. L'impegno prioritario è costruire il programma, tutti insieme: poi insieme decideremo le candidature. L'impresa peraltro non riguarda il solo Comune: è un po' più complessa.

E sul versante della Cdl?

Non spetta a me dirlo. Ma nonostante le baruffe serpeggianti nel Centrodestra, credo che il candidato naturale per il 2006 al Comune sarà Dipiazza. Del resto sarebbe difficile per una coalizione non sostenere il proprio sindaco uscente...

Paola Bolis

Assostampa

Chiude i battenti «Trieste Oggi» Incertezza su Antenna 3

Il quotidiano «Trieste Oggi» interrompe le pubblicazioni in edicola.

Lo comunica con una nota l'editore Media 2000 Srl che annuncia anche che a partire dalla seconda metà di gennaio il quotidiano sarà accessibile gratuitamente su Internet, curato dall'Associazione ProgettoCultura.

La notizia della cessazione delle pubblicazioni del quotidiano creato e diretto a lungo dallo scomparso Franco Paticchio è oggetto di una nota dell' Assostampa regionale: «L' annunciata, futura trasformazione in un giornale "on line" non sembra per ora in grado di attenuare la portata negativa della notizia»,

Una situazione peggiorata, anzi, sempre secondo l' Assostampa, «dall' incertezza che avvolge anche il futuro della "filiale triestina" della televisione Antenna 3, gestita dallo stesso editore».

L'editore Media 2000 in ogni caso assicura che non ci saranno licenziamenti.

Il presidente della Provincia

Scoccimarro propone una Fondazione per il Porto Vecchio

Fabio Scoccimarro

Soldi molti e subito per ridare vita al Porto Vecchio. Come? Con una Fondazione appositamente costituita. E' questo l'impegno del presidente della Provincia Fabio Scoccimarro: «Durante una delle prime riunioni della Giunta provinciale del 2005 - ha detto ieri Scoccimarro - formalizzerò la proposta di costituzione di un nuovo soggetto pubblico. Probabilmente una Fondazione aperta all'adesione di altri organismi istituzionali e possibilmente anche del Governo, attraverso la quale raccogliere e rendere da subito disponibili le risorse economiche necessarie per far partire gli interventi strutturali di riconversione urbana del Porto Vecchio. Fosse dipeso esclusivamente dalla mia volontà, l'amministrazione provinciale avrebbe già messo mano al portafoglio in quest'ultimo scorcio di dicembre: lo slittamento a gennaio è conseguente soltanto a motivi contabili».

Così ha detto Scoccimarro, facendo seguito alla determinazione dell'ente di Palazzo Galatti nel voler semplificare e velocizzare al massimo il necessario iter burocratico per riportare in vita il Porto vecchio. Una Fondazione, per avere da subito la liquidità necessaria all'inizio dei lavori.

«In questo modo - ha aggiunto Scoccimarro - si potrà completare la prima, solida base d'avvio a poche settimane dal termine della competizione mondiale per l'Expo. Quello della Fondazione non è e non sarà un dogma: l'essenziale è stabilire con immediatezza le forme appropriate e la sintesi dei progetti già esistenti, iniziando nel contempo a reperire finanziamenti certi e garantiti». E' un modo rapido, secondo il presidente della Provincia, di passare dalle parole ai fatti senza ulteriori tentennamenti.

Scoccimarro aveva lanciato l'idea già nel corso della prima riunione tra le istituzioni locali all'indomani della bocciatura della candidatura triestina a Parigi.

Da Palazzo Galatti lettere ai cittadini per chiedere consigli

«Trieste nel Cuore»: questa la denominazione del progetto attraverso il quale la Provincia, su proposta del presidente Scoccimarro, si propone, come annuncia in una nota di «potenziare la diretta partecipazione della cittadinanza nella predisposizione delle strategie di sviluppo economico e sociale del territorio di pertinenza».

L'iniziativa partirà nei prossimi giorni mediante il recapito a domicilio di tutti i residenti nell'area giuliana di un' apposita cartolina con cui si chiede d'esprimere idee, priorità ed eventuali suggerimenti da tradurre in realizzazioni concrete. La cartolina, una volta compilata seguendo le indicazioni descrittive, potrà essere spedita alla sede di piazza Vittorio Veneto n° 4, oppure depositata a mano in un'apposita urna collocata nell'atrio d'ingresso di Palazzo Galatti.

Inoltre, sempre allo scopo di agevolare il dialogo tra l'Amministrazione provinciale e la gente, dagli inizi del nuovo anno entrerà in funzione una casella di posta elettronica dedicata al progetto e saranno attivati ulteriori punti di raccolta dei messaggi.

L'opposizione traccia un bilancio dell'operato dell'Amministrazione comunale nel corso di questi dodici mesi

«Il 2004 è stato l'anno delle tasse»

«Per il nuovo anno, formuliamo questo auspicio ai nostri concittadini: che questa amministrazione comunale, sinora votata ai proclami e agli annunci sensazionali, infervorata nell'intraprendere opere ma sorda alle necessità del mondo del lavoro, del sociale e dell'assistenza, inizi a pensare a un governo della città volto al quotidiano, all'ordinario». Così Fulvio Camerini e Roberto Decarli,rispettivamente capogruppo dell'Ulivo e dei Cittadini, hanno portato le istanze dell'opposizione in conferenza stampa, tracciando un consuntivo dell'anno politico e amministrativo comunale ormai in dirittura d'arrivo.

Fulvio Camerini e Roberto Decarli.

«Qualcuno, e mi riferisco al sindaco e alla sua maggioranza - ha affermato Camerini - ha parlato di un 2004 straordinario, riferendosi soprattutto alle manifestazioni succedutesi lungo i mesi di un anno votato alla ricorrenza per il cinquantenario del ritorno all'Italia. Ma il 2004 è anche e soprattutto l'anno in cui sia Ici che Tarsu sono state aumentate, dove accanto al forte calo dell' occupazione abbiamo dovuto assistere alle crisi irrisolte di Meloni, dell'ex Olcese e di tante altre aziende in forte difficoltà, con un forte ricorso alla cassa integrazione». Camerini ha poi sottolineato come il Comune abbia cercato di addossarsi meriti per la realizzazione di opere pubbliche dallo stesso avviate ma già impostate dalla precedente amministrazione, impianto natatorio in primis. Rimarrebbero, a giudizio del senatore, tanti punti interrogativi tutti da risolvere: la mancata ristrutturazione del magazzino vini, lo stop ai lavori dell'ex pescheria centrale, una riqualificazione delle rive condotta in tono minore rispetto alle previsioni. «E alla faccia dei tanti proclami lanciati - continua Camerini - in settembre sono slittate a altro periodo ben 47 opere e ulteriori 26 a novembre. Da rimarcare inoltre la situazione di degrado in cui versano le scuole triestine».

Per Camerini ulteriori e gravi problemi irrisolti sarebbero quelli dell'inquinamento, il recupero dei siti inquinanti, la mancata messa a punto del piano del traffico, la variante «fantasma» al Porto Vecchio. «E' ora di farla finita coi peana e con gli spot auto celebrativi e di pensare piuttosto a affrontare le urgenze con un approccio metodico e scientifico».

m.lo.

La Margherita chiede una valutazione della coalizione sulla proposta di Damiani

«Rosato candidato? Parliamone»

La candidatura a sindaco di Ettore Rosato? Un'idea di Roberto Damiani, peraltro non sottoposta alla valutazione dei partiti che fanno parte della coalizione di Centrosinistra. «Ma se fosse lui il prescelto dai movimenti che fanno parte di Intesa democratica, in vista delle Comunali del 2006, ne saremmo orgogliosi e saremmo i primi a sostenerlo». Questo in sintesi il pensiero del segretario della Margherita di Trieste, Walter Godina.

Lo ha espresso ieri, nel corso della conferenza stampa di fine anno, nel corso della quale non sono state risparmiate le frecciate all'attuale maggioranza di Centrodestra. «Dipiazza e la sua giunta hanno palesato una totale incapacità a governare questa città, accentrando tutte le energie sull'Expo, che alla fine – ha affermato Godina – si è rivelata un fallimento. Quelli che il Centrodestra definisce i fiori all'occhiello del 2004, come l'Adunata degli Alpini e le celebrazioni per il Cinquantenario, rimangono episodi isolati che vanno a far parte degli archivi. E' necessario invece – ha proseguito – programmare il futuro, a iniziare dalla definizione del piano regolatore del porto, strumento di certezza normativa indispensabile per un piano di crescita dello scalo. Serve una forte coesione fra tutte le forze politiche di Trieste per un rilancio della città, adesso che l'Expo è diventato un ricordo».

Il capogruppo in consiglio comunale, Silvano Magnell ha sottolineato che «Il Centrodestra si è rivelato incapace di gestire le problematiche relative ai giovani, agli anziani, agli immigrati dimostrandosi non all'altezza della situazione di una città che sta proponendo molte domande, cui questa maggioranza non sa rispondere». Marco Toncelli ha invece annunciato la «forte ripresa dell'attività dei circoli della Margherita, aperti anche ai non iscritti e fondamentali per un'aperta discussione con la popolazione sui temi più importanti». Bruna Tam ha infine ricordato l'impegno della Margherita per la pace e per la definizione di un nuovo Statuto della Regione «che recepisca, nel suo testo, i principi della convivenza pacifica e dell'accoglienza».

Tornando infine sull'aspetto elettorale, Godina ha indicato nel sistema della «concertazione fra i partiti della coalizione», quello «più adatto per individuare le figure da proporre all'elettorato in vista delle amministrative del 2006», aggiungendo che «un'intesa dovrà essere raggiunta prima della conclusione del primo semestre del 2005».

VESCOVO RAVIGNANI

Compleanno e onomastico

E' stato un giorno particolare quello di ieri per il vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani. Il capo della Diocesi locale ha infatti festeggiato sia i 72 anni di età che l'onomastico. Monsignor Ravignani è diventato vescovo di Trieste il 4 gennaio del 1997. Ha voluto vivere la giornata di ieri con i fedeli, celebrando la Santa Messa a San Giusto. (Lasorte)

Bilancio dell'intensa attività del sodalizio con convegni e iniziative di carattere culturale e scientifico

La Fidapa rilancia il ruolo della donna

Quattro convegni sul tema dell'acqua. Un'intensa attività culturale e scientifica nell'ambito dell'argomento prescelto a livello nazionale per il 2004, cioè «Arte, donna e cultura. Una risorsa economica per il Paese». E' questo il bilancio di fine anno della sezione triestina della Fidapa, la Federazione italiana donne, arti, professioni e affari, sorta a Roma nel 1930.

In città, la sezione, oggi presieduta da Gabriella Bonato Tonon, con la quale collaborano strettamente la vicepresidente, Annamaria Basta Abenante e la segretaria Fabia Zacchi, vive e opera da 45 anni. «Un periodo molto intenso – afferma la Bonato Tonon – salutato da aventi di particolare rilievo nella vita culturale triestina e culminato, pochi giorni fa, con la consegna alla professoressa Luisa Mestroni del premio messo in palio dalla Fidapa per chi si è impegnato per la valorizzazione delle capacità femminili in ogni ambito, artistico, professionale e sociale».

Una Federazione delle donne per le donne dunque «ma aperta – sottolinea la Bonato Tonon – a tutti i contributi di chi crede nel ruolo della donna nel mondo di oggi». La Fidapa è un movimento d'opinione indipendente, senza scopo di lucro e persegue i suoi obiettivi «senza distinzione di etnie – si legge nello Statuto – lingua e religione».

Scopo dichiarato è «promuovere, coordinare e sostenere le iniziative delle donne che operano nel campo delle arti, delle professioni e degli affari, in perfetta autonomia o anche in collaborazione con altri soggetti».

«Attualmente in città siamo una sessantina – sottolinea con orgoglio la presidente, che si avvale di un direttivo composto da Elisabetta Gregoric, Livia Sinigoi Gentilcore, Carla Guidoni, Marta Potenzieri Reale, Edoarda Grego Pozza e Romana Olivo Succhielli – e tutte operiamo con grande entusiasmo nel contesto della nostra organizzazione».

Gabriella Bonato Tonon

Nata una biblioteca dedicata ai bambini fino a tre anni

Una biblioteca specifica per bambini fino a tre anni. È l'iniziativa varata dall'asilo nido «Semidimela» di via Paolo Veronese, una delle strutture comunali all'avanguardia nel campo dell'applicazione di strumenti didattici innovativi.

La biblioteca, nata nell'ambito dell'iniziativa «Nati per leggere», è stata battezzata «Semidilibri». Un giorno al mese, la biblioteca «apre» ai genitori che possono prendere a prestito volumi a tema da leggere a casa con i propri figli.

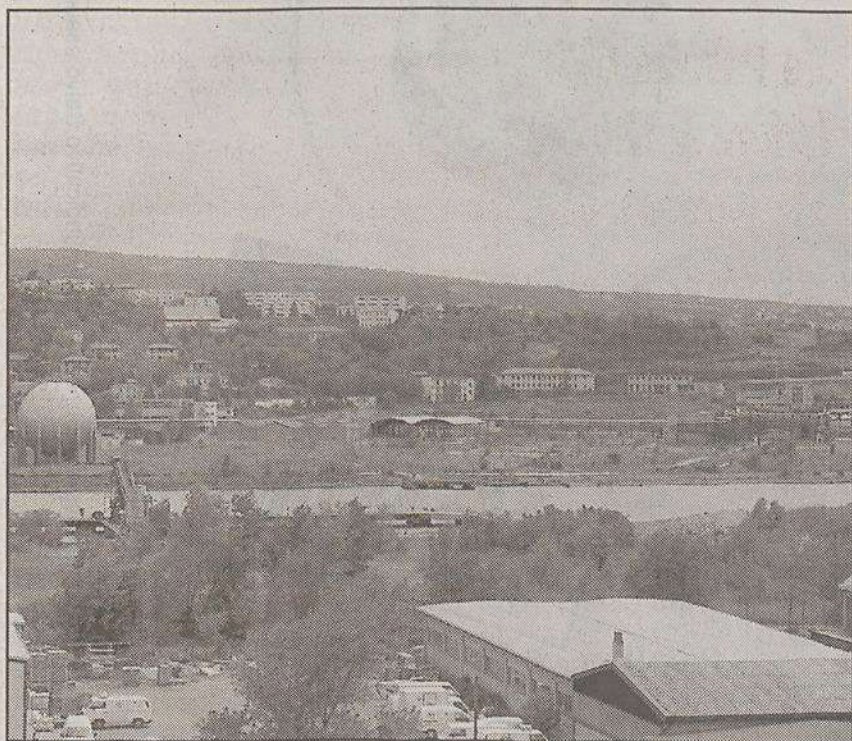
I libri sono stati forniti in gran parte dalla Quinta Circoscrizione che ha stanziato 400 euro. «Il ruolo attivo della lettura va al di là dei meri contenuti del libro – conferma la coordinatrice del nido Tiziana Craievich – ma diventa un momento privilegiato nella relazione tra adulto e bambino».

Si tratta di un'iniziativa che ha tra gli altri scopi quello di avvicinare anche i più piccoli al mondo della lettura in modo da tracciare un percorso capace di incidere in maniera positiva sul rapporto con i libri anche negli anni successivi.

Sempre nell'ambito di «Semidilibri» è stata allestita una stanza con un percorso multisensoriale che ripropone gli effetti tattili, acustici, olfattivi e visivi del libro «L'albero dei bambini» ideato e realizzato interamente dagli operatori di «Semidimela» e dell'annesso «La Nuvola».

Firmato l'accordo di programma dopo un'attesa durata più di due anni. Soddisfazione del presidente Ferrante

Aree inquinate Ezit, via alle bonifiche

Già fissati i primi incontri tecnici per stabilire le modalità e i tempi

L'area ex Esso in attesa di bonifica in zona Ezit.

Firmato l'accordo di programma sulle aree inquinate del comprensorio industriale. Dopo discussioni, polemiche e rinvii, finalmente si parte. Il presidente dell'Ezit, Pierpaolo Ferrante subito dopo la sigla dell'importante documento ha espresso tutta la sua soddisfazione. «Dopo un'attesa durata più di due anni, - ha detto - il soggetto unico per le bonifiche in zona industriale è finalmente una realtà operativa. Con l'intesa siglata oggi, le istituzioni hanno dimostrato di voler imprimere una nuova accelerazione alla sfida ambientale, raccogliendo così il grido d'allarme più volte lanciato dal mondo produttivo locale».

«Uno strumento fondamentale per passare una volta per tutte dalle parole ai fatti - ha continuato Ferrante -. L'ingresso di Sviluppo Italia, diretta emanazione del ministero dell'Economia, nella "squadra" formata da Regione ed enti locali permetterà, infatti, di avere a disposizione le capacità tecniche necessarie ad affrontare gli interventi di caratterizzazione e bonifica e, allo stesso tempo, di poter sfruttare il filo diretto con Roma e il ministero dell'Ambiente. La formula "flessibile" - ha aggiunto - trovata per l'accordo, con la possibilità per i soggetti coinvolti di aderire in tempi diversi, permette inoltre di non perdere tempo e di partire subito con la fase operativa».

L'Ezit, che nella partita delle bonifiche avrà il delicato compito di curare la regia delle operazioni, ha già fissato in gennaio i primi incontri tecnici per definire in che modo, e soprattutto con che tempi, portare a termine il piano di caratterizzazione complessivo della parte del comprensorio industriale inserito nel sito di interesse nazionale.

Viva soddisfazione è stata espressa anche dal vicepresidente di Ezit, Nicola De Cata, firmatario dell'accordo di programma per conto dell'Ente. «L'iter politico che ha accompagnato la proposta e, successivamente, l'individuazione di un soggetto unico in grado di accelerare i tempi delle bonifiche è stato particolarmente complesso - ha sottolineato De Cata - ma il risultato raggiunto oggi, e il significato che assume per le tante imprese in difficoltà, ripaga degli oltre 24 mesi di trattative. Il fatto che il ruolo di "regista" sia stato affidato a Ezit è inoltre un importante riconoscimento per la struttura e il personale dell'Ente». De Cata ha anche voluto esprimere un ringraziamento particolare all'assessore regionale all'Ambiente Gianfranco Moretton, per l'impegno con cui ha seguito la vicenda del sito Trieste: «Un impegno - ha sottolineato - che ha permesso di firmare l'accordo entro fine anno proprio come richiesto dalle categorie produttive».

DUINO AURISINA Il bilancio 2004

L'attività dei carabinieri: scoperte più truffe, centinaia le denunce

Un elicottero e una «gazzella» presidiano il territorio.

Un anno di intensa attività, il 2004, per il Comando compagnia carabinieri di Aurisina, con una notevole presenza sulle strade e tra la gente, su un territorio assai ampio che da San Giovanni di Duino comprende tutta la zona carsica fino a Basovizza e Opicina (circa 120 chilometri quadrati).

A fronte di un incremento nel numero dei furti, rispetto all'anno scorso, i carabinieri di Aurisina, hanno intensificato il controllo del territorio aumentando il numero degli arresti e quello delle denunce a piede libero. Se le truffe sono diminuite, sono però cresciute quelle scoperte dai militi dell'Arma.

Per quel che riguarda più in generale il numero dei delitti, quelli consumati nel 2003 sono stati 750, a fronte dei 715 del 2004. Di questi, quelli scoperti dai carabinieri sono stati 300, e 289 quelli scoperti quest'anno. Ciò ha innescato, nel 2003, 25 denunce in stato di arresto e 286 a piede libero, a fronte delle 29 e delle 297 di quest'anno.

Notevole anche lo sforzo prodotto dalle pattuglie sulle strade. Le perlustrazioni quest'anno sono state 3.878, con l'impiego di 7.304 militari: sono state identificate 16.915 persone e controllati 11.435 mezzi.

Appello del presidente della Terza circoscrizione Lorenzo Giorgi contro la cementificazione

«Tuteliamo la Roiano dei nostri avi»

«Vanno salvati boschi, campagne, colture, tradizioni, siti antichi»

«Tuteliamo quel che resta della Roiano dei nostri avi, con i suoi ricreatori, le colture agricole, boschi e campagne, siti antichi e tradizioni. Valorizziamo quel che ci è rimasto a vantaggio delle nuove generazioni: senza radici, senza la nostra storia, non c'è ispirazione per inventare un futuro sostenibile».

Dichiarazioni da poeta, ma improntate a un chiaro pragmatismo quelle di Lorenzo Giorgi, presidente della Terza Circoscrizione, orgoglioso residente di uno dei rioni più popolosi a ovest del centro. Giorgi, assieme ai suoi consiglieri, è testimone da più legislature del progressivo processo di edificazione che si sta compiendo dal dopoguerra in poi sulle colline che sovrastano quel catino di calcestruzzo che è ormai Roiano.

Il terzo Parlamentino, in anticipo su tante prese di posizione degli ultimi mesi, ha avuto modo di interrogare il Comune a più riprese sulla progressiva contrazione di boschi e particelle naturali del proprio territorio a vantaggio di un edilizia incontenibile. «La città sta inglobando i dintorni - afferma il presidente - un processo di "globalizzazione" che investe tante micro aree del nostro comune a danno dell'agricoltura e del paesaggio. Il processo di cementificazione - insiste Giorgi - ci priva del verde ma anche di quegli angoli di storia e civiltà di quartiere, indici di cultura e appartenenza alla comunità. Roiano resiste con parrocchia e ricreatorio, ma vi sono altre realtà e attività civili che rischiano di scomparire per insensibilità e mancanza di uno strumento urbanistico capace di tutelarli in maniera appropriata».

Il presidente si riferisce, innanzitutto, a quelle aziende - Bole, Ferluga e Ferfoglia, in primis - che attraverso la coltivazione della vite, oltre alla produzione di vini tipici, contribuiscono al mantenimento del territorio. Le colture e le opere di architettura rurale infatti permettono il consolidamento dei versanti e la conservazione di paesaggi agricoli non meno importanti o gradevoli di quelli naturali. Il tutto a una manciata di minuti dalla Stazione Centrale.

«È su questi terrazzi coltivati - sostiene Giorgi - nel calore e nei profumi delle osmizze stagionali, che si respira un patrimonio di valori e una situazione di rispetto per l'ambiente che sarebbe bello poter trasmettere ai nostri figli».

Uno scorcio di piazza tra i Rivi nel centro di Roiano.

Accanto alle viti e agli olivi, la circoscrizione è preoccupata per la sorte dei boschi roianesi residui, per la particolarità della micro fauna che popola le fratte di vicolo delle Rose, di via Sottomonte, di via dei Molini, di Pischianzi. «Sogno un progetto di valorizzazione per questi spazi - insiste Giorgi - partendo dal recupero dell' antico lavatoio di via dei Moreri, oggi colpevolmente abbandonato e irraggiungibile, manufatto che in altre città sarebbe meta di visite guidate. Sogno soprattutto una Roiano che possa dire stop ai nuovi insediamenti abitativi collinari e che possa riscoprire la propria realtà territoriale con i suoi siti più significativi. Di una cosa sono certo: non si tratta di sogni, ma di un progetto che va rivolto a un interlocutore istituzionale che ci creda».

Lorenzo Giorgi

Maurizio Lozei

Gli alberi di Natale con radici verranno ripiantati dagli scout

Dopo diversi anni, gli scout dell'Amis riprenderanno la raccolta degli alberi di Natale provvisti di radici.

Una bella iniziativa che era stata sospesa nel 1995 a causa deii lavori di ristrutturazione dell'ostello di Prosecco, che attualmente rappresenta un punto di incontro per gli scout i quali fanno tappa nella nostra città, provenienti da tutto il mondo.

Oggi l'associazione, dopo aver rinnovato gran parte del sito dell'ex-campo profughi, è in grado di riproporre «Tornino a vivere», con la quale si intende salvare dai cassonetti della spazzatura gli abeti natalizi che in questo periodo di festa hanno rallegrato le case di tante famiglie.

Ai cittadini interessati sarà sufficiente trasportare la pianta presso l'ostello scout «Alpe Adria» di Campo Sacro il prossimo 9 gennaio dalle ore 9.30 alle 15, per assistere alla sua rimessa a dimora nella vasta area verde.

Per informazioni, gli interessati potranno telefonare all'ostello scout allo 040-225562. I partecipanti potranno poi visitare l'intera struttura.

Lo chiedono gli artisti che hanno dato vita alla manifestazione «Messaggi di pace»

«Riaprire il teatro ex Opp»

Il teatrino nel comprensorio ex Opp.

Un momento dello spettacolo.

«Messaggi di pace» è il tema della manifestazione svoltasi nel teatro dell'ex Opp a San Giovanni, alla quale hanno partecipato, tra gli altri, Edvino Ugolini per la Rete degli artisti contro le guerre, Alessandro Capuzzo per la Tavola della pace, il gruppo teatrale dell'Actis, i musicisti del gruppo Ginepro e il cantante rap Andrea Di Renzo.

Ugolini e Capuzzo, in particolare, hanno ribadito l'impegno per una pace duratura nel mondo ma anche quello, da parte delle associazioni coinvolte nella manifestazione, per la riapertura del teatro dell'ex Opp.

Il gruppo dell'Actis ha proposto un'interessante performance dal titolo «Theaterstueck», che verteva proprio sul problema di un teatro vero in cui si possa sperimentare la propria creatività, mentre Edvino Ugolini si è esibito in un monologo dal titolo «Il muro di sangue», già presentato in occasione del concerto di Sami Hawat al Miela per la rassegna «Finestre sul Mediterraneo».

Sono state infine annunciate le prossime iniziative, che partiranno nelle prossime settimane e vedranno coinvolte le associazioni che fanno parte del Laboratorio per il teatro dell'ex Opp.

Sabato concerti speciali a Muggia e a Sistiana

Piazza Marconi a Muggia ospiterà uno dei concerti.

I recenti tragici avvenimenti del lontano Oriente, la crisi economica, le eventuali avversità climatiche, saranno motivo per diverse migliaia di triestini per trascorrere in provincia le festività di fine anno. A costoro si rivolge l'Amministrazione provinciale che, adottando un'iniziativa dell'associazione Games, propone ai residenti dei Comuni di Muggia e Duino Aurisina due concerti nella giornata di sabato. I gruppi musicali dei «Makako Jump» e dei «Bancomat» si esibiranno rispettivamente presso i chioschi allestiti nella baia di Sistiana e nella centrale piazza Marconi di Muggia. L'inizio delle manifestazioni è previsto per le 17.30.

«La Provincia - ha affermato l'assessore alle Relazioni esterne Piero Tononi - ha potuto contribuire all'allestimento degli spettacoli grazie allo sforzo congiunto delle due amministrazioni comunali. Abbiamo voluto evitare contrapposizioni con la manifestazione della notte del 31 dicembre organizzata dal Comune triestino».

Soddisfazione per l'iniziativa è stata espressa dai rappresentanti delle due Amministrazioni coinvolte.

Le tre gallerie

Visto che l'Italia versa all'Unione europea lo 0,41 per cento del proprio prodotto lordo e che questo è superato solamente dalla Germania (0,51). Visto che le altre nazioni dell'Eu usufruiscono di notevoli contributi per le costruzioni delle loro infrastrutture. Visto che si è tanto parlato di trovare un'altra entrata in città e considerando che la bellissima Costiera ha fatto per tanti anni il suo servizio, ma che ha anche sulla coscienza tanti incidenti mortali. Visto che l'ufficio tecnico del Comune di Trieste aveva indicato diverse intelligenti varianti a beneficio del traffico della strada del Friuli e che oggi finalmente il famoso «bucone» è stato cancellato, credo sia ora il momento di proporre un progetto definitivo. Per risolvere il problema della seconda entrata in città sarà necessario ricorrere a mio parere, a tre gallerie per un totale di 3250 metri.

Tali lavori non comporteranno alcun danno agli edifici sovrastanti poiché le quote altimetriche sono di assoluta sicurezza. La prima galleria dovrebbe passare sotto la collina di Contovello con 950 metri, eliminando così il transito attraverso Prosecco e dello stesso Contovello. La seconda sarebbe di 1200 metri, risultante dal Piano regolatore vigente assieme alla nuova strada a monte di tutti i fabbricati. La terza sarà quella che passerà distante dal Faro e che si collegherà con una rotatoria al viale davanti le case dell'Incis.

Alcide Gombani

I gatti spariscono

Voglio segnalare la sparizione di alcuni gatti. Oggi, passeggiando per le vie Pascoli - del Bosco, S. Giacomo e Udine non ho visto nemmeno un gatto. Dove sono andati a finire? Con la sterilizzazione (non sono d'accordo) questi piccoli leoncini in miniatura stanno sparendo.

Flora Settimo

Cugini friulani

La tristezza per l'esclusione di Trieste dall'Expo 2008 è tanta ma come non ricordare il silenzio assordante nei mesi precedenti alla votazione proveniente dai nostri cari cugini friulani. Persino il Veneto faceva il tifo per Trieste attraverso il suo governatore Galan.

Ho letto sul giornale di Udine del giorno dopo che i Consigli comunali, Udine compresa, hanno votato le mozioni di sostegno per l'Expo di Trieste all'ultimo minuto e con qualche smorfia, che oltre al presidente della Provincia di Gorizia non c'erano a Parigi per sostenere Trieste né il sindaco né il presidente della Provincia di Udine.

Negli interventi dei lettori ho letto che alcuni udinesi preferivano che vincesse la spagnola Saragozza o la greca Salonicco piuttosto che l'italiana Trieste.

Non è un mistero poi che la signora Guerra, consigliere regionale ed ex presidente della Regione, non era proprio entusiasta per l'Expo di Trieste. Mai come in questo momento i triestini, a parer mio e credo di tutti quelli che erano presenti giorni fa alla Stazione marittima con De Gioia, devono auspicare che l'autonomia di Trieste divenga prestissimo realtà.

I triestini non possono continuare ancora ad unire i propri destini di sviluppo con coloro i quali distanti soltanto cinquanta chilometri, vogano contro come dimostra lo scarso se non nullo entusiasmo del loro sostegno a questo evento che voleva dire molto per tutta la Regione, Udine compresa.

Ritengo che ora come non mai in Consiglio regionale chi di dovere dovrebbe chiedere molto seriamente a uno a uno dei consiglieri friulani in tempi brevissimi delle adeguate spiegazioni per sapere molto seriamente e pubblicamente da loro se vogliono continuare a perseguire alta politica e lavorare per gli interessi di tutta la regione, Trieste compresa, oppure se vogliono continuare con una politica rivolta soltanto al proprio cortile contro Trieste e in questo caso appoggiare concretamente il progetto di De Gioia di autonomia e di separazione del Friuli che purtroppo evidentemente vede il capoluogo regionale come fumo negli occhi.

Francesco Spadavecchia
Pordenone

IL CASO

Molte le bellezze della regione. Bisogna valorizzarle.

Una lettrice critica la gestione delle campagne promozionali e anche gli inutili sprechi

Non serve un «guru» per rilanciare il turismo

Bisogna rilanciare l'immagine turistica della nostra regione, offrire servizi nuovi e innovativi per sviluppare l'offerta del mare (la costa tra Trieste, Grado e Lignano), della montagna (la Carnia, Arta Terme e Tarvisio), delle nostre città e della collina con gli agriturismi, le riserve faunistiche e le specialità enogastronomiche.

Per fare tutto questo gli amministratori decidono di ricreare in un noto studio fotografico di Milano le nostre montagne spendendo cifre astronomiche per disegnare artificialmente la naturale bellezza che bastava fotografare qui al costo di pochi euro.

Successivamente gli stessi chiamano da Torino un «guru» spagnolo del marketing per organizzare viaggi e per informarci dell'ovvio; il guru dice che non c'è pubblicità, i tour operator non ci trattano sui loro cataloghi, non siamo presenti adeguatamente su Internet. Il nostro guru, però, sorvola sull'elemento essenziale della mancanza di servizi di qualità e non cita affatto la carenza di infrastrutture che certo ha il suo peso nella mancanza di sviluppo (per le strade, per i treni e per gli aerei l'Italia si ferma a Mestre; raggiungere la nostra regione è, di fatto, un'impresa non da poco).

Infine si chiede l'aumento delle tasse (Irpef): servono per finanziare le agenzie ed i guru?

Tutto questo succede mentre brillanti cervelli locali laureati e specializzati in marketing, in informatica, in ingegneria civile, in promozione turistica ed alberghiera, ecc. sono costretti ad emigrare in altre regioni perchè nel loro Friuli Venezia Giulia «non c'è bisogno di lavoro qualificato...».

I «cacciatori di teste» cercano queste persone e gli offrono lavori in tutta Italia, ma non in regione perchè – dicono – per determinati lavori le aziende sono troppo piccole, quelle grandi si stanno delocalizzando (spostano le loro direzioni generali in altre regioni, o all'estero) e nei posti pubblici le teste non vengono assunte tramite canali che si basano sull'esperienza e sulla qualità della prestazione...

Abbiamo tutte le potenzialità per lo sviluppo: i giovani hanno viaggiato e conoscono molto bene le caratteristiche della loro terra, padroneggiano le regole del mercato e della comunicazione, saprebbero agire correttamente per implementare servizi di qualità a livello marino, montano, agrituristico e termale e gestirebbero con competenza la diffusione dell'informazione nei canali turistici tradizionali ed innovativi.

Unico ingrediente che manca è la forza, da parte di chi ha il potere di decidere, di rischiare nel cambiamento strutturale del modo e delle persone.

È certamente più facile e propagandistico dire domani «Ho fatto tutto quello che potevo... ho perfino chiamato la famosa agenzia xy, il guru, ecc...; se non ci sono riusciti loro, io che potevo fare?».

... ma quello che stiamo cercando sono alibi, o lo sviluppo?

Anna Cellante
Specialista in ambito turistico e finanziario

50 ANNI FA

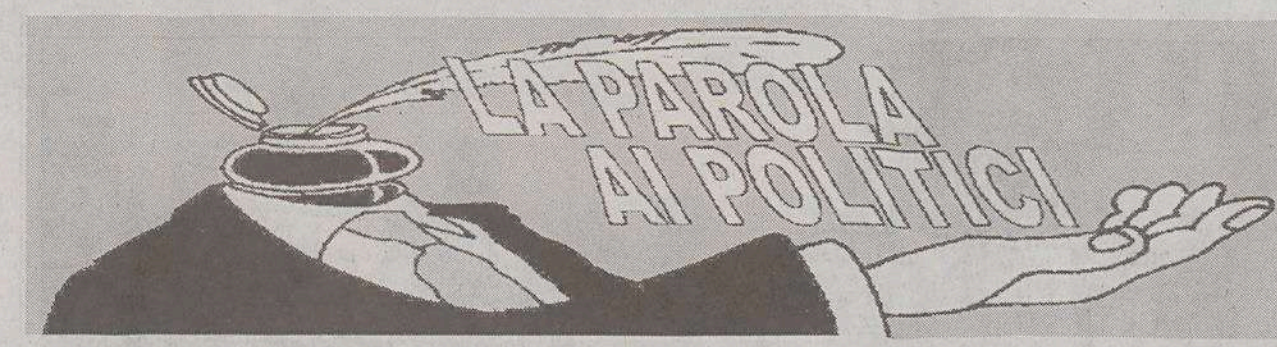
31 dicembre 1954

● Sotto la direzione del m.o Francesco Molinari-Pradelli è andata in scena un'applaudita edizione del «Vascello fantasma» di Wagner. Ad interpretare l'opera Rolando Panerai, Giuseppe Zampieri e Mario Petri.

● Approvata una delibera con cui il Comune è autorizzato a resistere, dinanzi al Consiglio di Stato, all'azione promossa da un'impresa per la costruzione, in una vasta zona boschiva delimitata dalla via Marchesetti e dominante la città, di una ventina di villini tipo «chalet» svizzero. La ditta aveva, a sua volta, respinto l'offerta municipale di un appezzamento nell'area adiacente l'ex ristorante alla Rotonda del Boschetto.

Un piano per i trasporti

Pur condividendo le denunce che da tempo i pendolari fanno sui disservizi di Trenitalia, ci sembrano eccessive nei toni, oltre che fuori luogo, le frasi usate dall'assessore Sonego nel corso della cerimonia di consegna del nuovo treno regionale «Minuetto», nel mentre prendeva avvio appunto un percorso di auspicata collaborazione con Trenitalia.

Sono reali le criticità che le associazioni dei pendolari esprimono per il servizio non sempre all'altezza da parte dell'azienda di trasporto su ferro in Friuli Venezia Giulia – e di ciò anch'io mi sono fatta carico – ma crediamo che il ruolo dell'assessore preposto non possa limitarsi ad essere, come molto spesso gli succede, quello di mero portavoce delle lamentele, bensì piuttosto quello di sostenitore di proposte, che si adopera in virtù della sua funzione e responsabilità, a contribuire piuttosto alla soluzione dei problemi.

Credo che certe sue enfatizzazioni siano state ingenerose nei confronti dei lavoratori che tra mille difficoltà, si adoperano per rendere un servizio qualitativamente più elevato. Andava piuttosto rilevato – in quella sede – come la Regione, ora di Centrosinistra – in controtendenza con quanto fatto dalla precedente amministrazione di Centrodestra – oggi investa sul trasporto su ferro, cioè su un modello di trasporto pubblico diverso ed eco compatibile.

È questo che va sottolineato, come siamo d'accordo sul fatto di aprire da subito un tavolo con le associazioni di utenti.

Crediamo che sia indispensabile avviare in tempi brevi uno studio per arrivare a un Piano regionale del trasporto nella nostra regione. Anche per realizzare un punto del programma che nell'alleanza di Centrosinistra ci eravamo dati. Oggi, infatti, disponiamo ancora di uno strumento vecchio nel quale il trasporto ferroviario ha avuto il ruolo della Cenerentola. Anche su questo bisogna lavorare.

Bruna Zorzini Spetic'
consigliere regionale
Partito comunisti italiani

Scritta multilingue

Come può Marco Coslovich, uno storico così attento, a dire sul nostro quotidiano che al monumento che sta per sorgere in piazza Goldoni, dedicato alle vittime di tutte le dittature, «i politici non degnano alcuna attenzione»?

Per altro verso, Coslovich scrive giustamente che «soprattutto gli intellettuali dovrebbero avere il coraggio civile di caricarsi sulle spalle il pesante fardello del passato... per ricostruire una coscienza civile comune». Per quanto riguarda i politici specificatamente di sinistra, egli ha ragione, ma fino ad un certo punto perché considerandomi un uomo di sinistra, io sono intervenuto pubblicamente e più volte sulla questione del monumento. L'ho fatto almeno in tre occasioni: sul «Piccolo», su Telequattro, in un affollatissimo dibattito alla Scuola superiore di lingue moderne. L'ho fatto perché ritengo estremamente importante questa questione: può sanare contrasti ormai cinquantennali oppure allargare il solco delle contrapposizioni. Credo che la scelta della dedica sul monumento potrebbe chiudere l'interminabile stagione dei rancori e sarebbe oltremodo utile che fosse scritta nelle lingue storicamente parlate a Trieste: l'italiano, lo sloveno, il croato, il tedesco, il greco, l'ebraico. Guai a perdere questa.

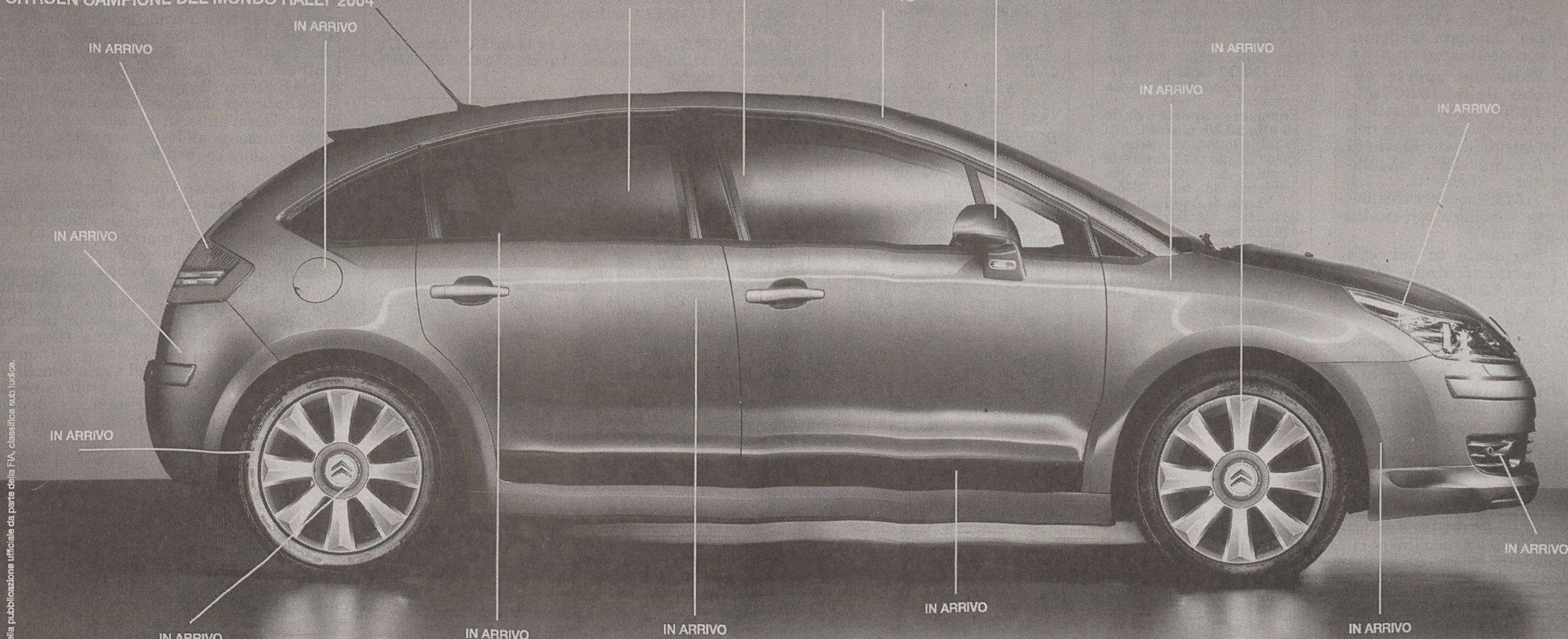
Se si vorrà invece fare una scritta secondo lo stato d'animo intollerante ed ossessivamente discriminatorio dimostrato dal sindaco Dipiazza a Telequattro, allora sarà persa una grandissima occasione di pace e serenità. Sì alla pietas per tutti i morti, sì alla presenza di diverse memorie, nella consapevolezza che esiste pur sempre nella nostra storia comune e nella Costituzione della Repubblica un valore dirimente fra chi è stato dalla parte della libertà e chi invece è stato dalla parte delle barbarie.

Claudio Tonel
ex consigliere
regionale Ds

Genny e Bruno, nozze d'oro

Genny e Bruno hanno festeggiato in questi giorni le nozze d'oro. E hanno condiviso la gioia con parenti e amici.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Messa di mezzanotte

Oggi la chiesa di S. Antonio Taumaturgo sarà aperta dalle 23.30 e alle 24 verrà celebrata la messa per dare la possibilità a chi lo desidera di segnare con la preghiera il passaggio dalla fine dell'anno vecchio all'inizio del 2005.

Attività Pro Senectute

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 rimane chiuso nel giorno di San Silvestro. Sempre al Club Primo Rovis, con inizio alle 21, la Pro Senectute organizza la consueta Festa di Capodanno: tantissimi auguri a tutti i soci. Il centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione Amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Concerto di Capodanno

La civica orchestra di Fiati «Giuseppe Verdi» città di Trieste terrà domani alle 18 alle sala Tripcovich il concerto di Capodanno. Il ricavato sarà devoluto all'Associazione italiana malattia di Alzheimer (Aima).

Il Patrono dei chersini

I chersini festeggeranno il loro Santo Patrono S. Isidoro a Trieste, domenica alle 16.30, in via Locchi, 22 nella chiesa di S. Andrea e S. Rita (autobus n. 30 dalla Stazione Ff Ss).

Sportello informativo

Alla Casa di cura Pineta del Carso di Aurisina, è stato aperto uno sportello informativo gratuito a cura dell'Associazione Kairós, che offre informazioni e consigli sulla gestione delle patologie della sfera cognitiva. Lo sportello è attivo ogni mercoledì dalle 10 alle 11.30, e ogni venerdì dalle 15.30 alle 17. Per informazioni tel. 040/3784192 - Ufficio accettazione Pineta del Carso dalle 10 alle 14.

Presepio parlante

Il presepio parlante della Repubblica dei ragazzi domenica e giovedì, orario dalle 15 alle 18.30. Si riaccenderanno, per il cinquantesimo anno, le luci del «Presepio parlante», nella sede dell'Opera figli del popolo, in Palazzo Vivante, largo Papa Giovanni XXIII, 7.

Befana Confsal

Il sindacato autonomo Confsal organizzerà la festa della Befana 2005 per i suoi iscritti e i loro figli al teatro Silvio Pellico di via Ananian giovedì 6 gennaio alle 10; la manifestazione verrà allietata da uno spettacolo condotto dal mago Ciao-Ciao con il gruppo Tamtam e il corpo di ballo della scuola «Cristina». Seguirà la consegna dei pacchi dono a tutti i bambini nati dall'1/1/1993. Informazioni alla segreteria Confsal di via Timeus 16, tel. 040/3728376.

Museo del presepio

La sezione di Trieste dell'Associazione italiana amici del presepio informa che le visite al «Museo del presepio» in via dei Giardini 16 (bus 8 e 29) a Servola sono possibili fino al 31 gennaio con orario: feriali dalle 15 alle 18 e i festivi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Per visite guidate a scolaresche o gruppi in orari e giorni diversi telefonare o inviare un fax allo 040/382678. Ingresso gratuito.

Corsi di disegno

Impostazione, proporzioni, prospettiva, chiaroscuro. Sono aperte fino a tutto aprile le iscrizioni ai corsi di disegno dal vero alla galleria Poliedro, in via del Bosco 30/A, tel. 040/3305496.

I successi degli scacchisti silenziosi triestini

La formazione composta da G. Cehic, M. Grudina, M. Pasquotto, B. Felluga e P. Deancovich (cap.) si è aggiudicata per l'ottava volta, di cui sette consecutive, il titolo di campionato italiano a squadre Asis (Associazione silenziosa italiana scacchistica). Il gruppo ha conquistato pure il diritto di partecipare alla 17.a Coppa europea club Champions dei sordi 2005 (17.o European cup club Deaf Championship 2005).

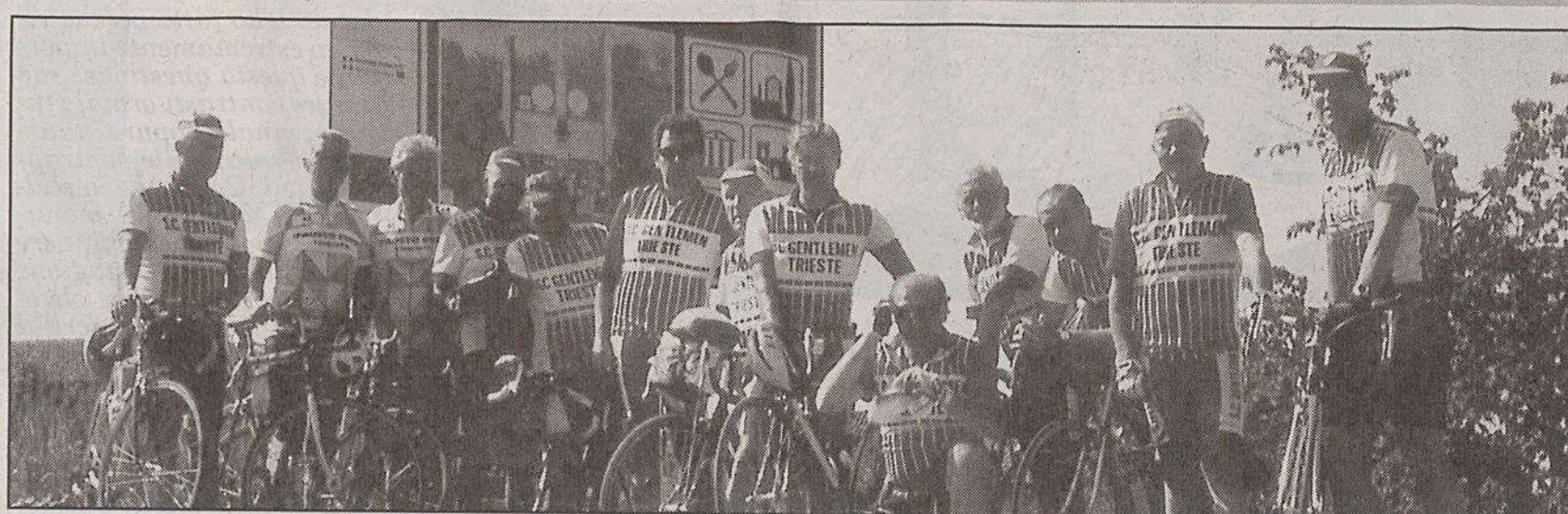
Mostra dei presepi

L'Alabardatour Club organizza una gita a Verona sabato 8 gennaio. Per inf. e adesioni telefonare nelle ore serali allo 040/911446.

Università terza età

L'Università della terza età di Trieste e sezione di Muggia comunica l'inizio dei corsi per la giornata di lunedì 10 gennaio.

Uffici Cisal

La segreteria confederale della Cisal, via Vidali 1, tel. 040/3476302, comunica che oggi gli uffici rimarranno chiusi.

Un impegnativo tour piemontese per i ciclisti «Gentlemen»

Dopo la tradizionale annuale settimana ciclistica svoltasi nel 2003 in terra di Puglia, i ciclisti «Gentlemen» triestini nel 2004 hanno scelto di trascorrere una settimana fra le alture piemontesi. In sei tappe hanno percorso 650 km, toccando le località di: Nizza-Monferrato-Alba-Cavour-Asti-Novi Ligure-Tortona. Nella foto il gruppo ritratto nell'ultima tappa, in commosso pellegrinaggio nella terra natale di Fausto e Serse Coppi a Castellania. Da sinistra: W. Albretti, F. Finzi, G. Feresin, N. Muran, S. Stefilongo, E. Fernetti, S. De Monte, L. Tull, C. Rizzotti, D. Bosio, D. Sulligoi, F. Donà, N. Dambrosi.

Castello di Duino

Il Castello di Duino fino a marzo rimarrà aperto solamente il sabato e la domenica dalle 9.30 alle 16 (orario cassa). Il Castello rimarrà chiuso domani e sarà aperto regolarmente da dopodomani. Per informazioni e per gruppi organizzati del. 040/208120 www.castellodiduino.it.

Museo dell'Antartide

Il Museo nazionale dell'Antartide (sito in via Weiss - comprensorio dell'ex Opp di San Giovanni) rimane chiuso fino al 5 gennaio. Riaprirà al pubblico con consueto orario 9-13 15-19, tutti i giorni incluso sabato e domenica, martedì chiuso. Per informazioni: tel. 040/567889.

Gruppo sportivo Val Rosandra

Il gruppo sportivo Val Rosandra invita soci, amici e simpatizzanti alla tradizionale messa di inizio anno che sarà celebrata domani nella chiesetta di S. Maria in Slaris in Val Rosandra. Il ritrovo è fissato alle 11.30 alla piazzetta di Bagnoli da dove ci si avvierà fino alla chiesa dove alle 12.15 don Armando Scafa celebrerà la messa.

ANNIVERSARI

Norma e Nino, nozze d'oro

Norma e Nino hanno festeggiato le nozze d'oro. Auguri dalle figlie Luisa, Anna e Jenny, e da tutti i parenti e amici.

La Befana dell'Ugl

L'unione generale del lavoro ha organizzato la festa della Befana Ugl riservata ai figli dei propri iscritti. Quest'anno l'appuntamento per la distribuzione dei doni è fissato per la mattina di giovedì 6 gennaio alla Fiera di Montebello e inizierà alle 9.30 e si concluderà verso le 12.30.

Villaggio Sereno

Gli ex allievi del Villaggio Sereno con parenti e amici si ritroveranno giovedì 6 gennaio, festa dell'Epifania nella chiesa Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio) per assistere alla messa e per scambiarsi gli auguri per il nuovo anno. Il rito religioso sarà celebrato dal parroco don Carlo Gamberoni alle 18.30. Seguirà un brindisi.

Fondazione Idea

Fondazione Idea: la sede di via Don Minzoni 5, sarà chiusa durante le feste natalizie fino al 10 gennaio. In caso di necessità telefonare al n. 02/654126 02/654132 o lasciare un messaggio sulla nostra segreteria telefonica.

Chiusura del Cca

Il Circolo della cultura e delle arti chiude gli uffici per le festività. Le attività del circolo riprenderanno il 10 gennaio con la conferenza su «L'opera di Svevo nei "Meridiani" Mondadori» tenuta dal prof. Mario Lavagetto nella sala conferenze della Biblioteca statale, in largo Papa Giovanni XXIII 6, alle 17.30.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi, 800/510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

PICCOLO ALBO

Smarrita barboncina bianca media pelo lungo 3 anni alla vigilia di Natale zona Università via Verga - via Zennella. Tel. 040/573858 339/6082783.

Smarrita Zoe, cane femmina tipo bracco taglia media, pelo corto marrone chiaro, petto e striscia bianca sulla fronte, collare rosso. Buonissima. Telefonare allo 040/412926 o al 339/5965732.

BENZINA

Sabato 1 gennaio 2005

AGIP: viale Miramare 49; via Forlanini (Cattinara).
ESSO: piazza Valmaura 4; viale Campi Elisi 95.
IP: via dell'Istria 52; via Giulia 58.
SHELL: via D'Alviano 14; riva Grumula 12; Strada del Friuli 7; Largo Ascanio Canal.
TAMOIL: via Fabio Severo 2/3.

FARMACIE

OGGI

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1; via Belpoggio 4; via dell'Istria 33; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 638454.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

FARMACIE

DOMANI

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), tel. 306283; via dell'Istria 33, tel. 638454; via Flavia di Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 212733.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto vecchio), tel. 306283; via Flavia di Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto vecchio), tel. 306283; via dell'Istria 33, tel. 638454; via Flavia di Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 638454.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)
08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 339 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 590 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)
FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600
DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771
TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 040 779 3111

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 1 Ct NOVIGRAD da Stoccolma a orm. 45; ore 7 Ma ARKTURUS da Rimini a Sistiana; ore 7 Gr KRITI II da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Sp PRIMO M. da Venezia a Silone; ore 8 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15; ore 12 Tu UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 12 It ROSARIA BOTTIGLIERI da Bastia a Siot; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15.

PARTENZE
Ore 13 Ma ARKTURUS da Sistiana a Rimini; ore 14 Gr KRITI II da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 15 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 20 Tu UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

	FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.45, 15.55, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80;** corsa andata-ritorno **€ 5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Un premio ai più bravi del liceo Dante Alighieri

Nell'aula magna del liceo Dante, si è svolta la cerimonia delle premiazioni relative all'anno scolastico 2003/2004. Dopo l'esecuzione di alcuni spiritual da parte del coro del liceo diretto dal prof. Fabio Nesbeda, la preside Ida Tumiati Vinci ha svolto pubblicamente la gloriosa storia del liceo. La tradizione culturale è confermata, oltre che dalle austere figure di tanti grandi insegnanti (un fra tutti Giani Stuparich), anche da grandi nomi di tanti ex alunni: Guido Corsi, Spiro Xidias, Fulvio Suvich, Scipio Slataper, Ruggero Timeus. La classe 1913 si è altresì distinta per una medaglia d'oro, 10 d'argento, due di bronzo. Quest'anno, in occasione del cinquantenario del ricongiungimento all'Italia, sono stati insigniti di medaglia d'oro al valore civile due ex alunni del Dante: Addobbati e Paglia.

Anche ora il liceo Dante offre ai suoi allievi una preparazione culturale di alto profilo, sia in ambito umanistico sia scientifico, ispirandosi ai valori delle sue tradizioni, ma rispondendo nel contempo alle richieste della società contemporanea. Alla conclusione della cerimonia sono stati premiati i 12 alunni che hanno conseguito il massimo dei voti agli esami di stato: Anna Baratoli, Antonella Bravi, Davide Degrassi, Francesca Giorgini, Isabella Mazza, Elettra Tuzzi, Davide Goruppi, Ian Hrovatin, Martina Starace, Myriam Pilutti, Tena Pretec, Adriana Zanini Abram. Sono stati inoltre assegnati: un premio di studio per onorare la memoria di Carlo Zanelli all'allieva Giulia Pianigiani, sia per l'ottimo profitto nello studio e nello sport; un premio di studio in memoria dell'avv. Salvatore Militello alle alunne Adriana Zanini Abram e a Maria Stella Chiaruttini.

ELARGIZIONI

– In memoria di Giannini Telesforo da Spech, Puric, Ferro, Bonazza, Moratto 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Tullio e Cristiano Pappucia e Fiorenza e Livio Busato (30/12) da Uccia e Liana Pappucia 50 pro Comunità «S. Martino al Campo».
– In memoria di Bruna Coco nel XIX anniv. (31/12) dai familiari 15 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli); da E. P. 15 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Mario dell'Aquila per il compleanno (1/1) dalla moglie e figlie 50 pro Conferenza di San Vincenzo (chiesa di Roiano).
– In memoria di Elsa Elleri ved. Tirel per il 93.o compleanno (31/12) dalla figlia Laura 25 pro Astad.
– In memoria di Stelio Kobal (31/12) dalla moglie Loredana e dalla figlia Donatella 25 pro Astad, 25 pro Abio, 25 pro Agmen, 25 pro Airc.
– In memoria di Nicola Pacini nell'anniv. (31/12) e Isabella Pacini per il compleanno (1/1) da N. N. 50 pro Istituto Burlo Garofolo.
– In memoria di Gianfranco Pipan dalla famiglia 25 pro Comunità S. Martino al Campo, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Rossetti ved. Ulcigrai nel XVII anniv. (31/12) dalla figlia 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Argentina Simonutti nell'anniv. (31/12) da Livio, Nivea e congiunti 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Aurelio Amoroso nel X anniv. dalla moglie Dora 60 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.
– In memoria di Livio Buttignoni per il suo compleanno (1/1) dalla sua mamma 50 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppe Pecorella e Mario Burni per i compleanni (1/1) e di Maria Schiozzi ed Eugenio Venanzio negli anniv. da Claudia, Ferruccio, Elisa e Nevina 25 pro Unione ciechi, 25 pro Astad.
– In memoria di Antonio Ceppi nel IX anniv. da Caterina Ceppi e nipoti 50 pro Umago viva, 25 pro Domus lucis Sanguinetti, 25 pro Chiesa Montuzza (pane per i poveri).
– Per il Santo Natale da N. N. 150 pro Conferenza di San Vincenzo de Paoli (parrocchia Beata Vergine del Soccorso).
– Per il Santo Natale da N. N. 150 pro chiesa Beata Vergine del Rosario (poveri di don Dessanti), 150 pro Conferenza di San Vincenzo de Paoli (parrocchia di S. Giacomo).
– Per il Santo Natale dalla fam. Albert 50 pro Amnesty international.
– In memoria di Lidia Malusà dalla fam. Marrazzo 15 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
– In memoria di Vittoria Martellani da Meri e Carla 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Meriggioli da Ettore e Tina Campailla 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Danilo Miot dalla moglie 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di papà da Paola 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ondina Pietrini dalla famiglia Brescia 50, da Silvana Bonato 20 pro Airc.
– In memoria di Ondina Pietrini Corrente da Renata, Giulia, Iolanda, Bianca, Gropuzzo, De Mottoni, Degano 80 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di «zio Pippo» Pippan dai nipoti e cognata Magda, Eligio, Ester, Sergio, Rita, Thomas Bisiani 100 pro Pro Senectute (pranzo di Natale), 50 pro Astad.
– In memoria di Bruno Rebeggiani (Svezia) da Bruno Visintin, Livio Baldassi, Silvano, Sergio 40 pro Airc.
– In memoria di Liana Romanelli da zia Titti e cugini 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno Ruan da Luciana e famiglia 25 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
– In memoria di Maria Rubini dai figli Ferruccio, Cesare, Laura 150 pro Anffas.
– In memoria del dott. Gaspare Salerno dai magistrati e personale della Corte d'Appello e tribunale di Trieste 285 pro Amici campus biomedico (Alzheimer).
– In memoria di Paolo Spincich da Laura S. 25 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Deloris Walnscott da Adelia Serena Doretta 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 30 pro Agmen, 30 pro Airc.
– In memoria di Gilberto Zimolo e Silvia Fonda da Cristiana Zimolo e Licia Fonda Zimolo 100 pro Astad, 100 pro Enpa.
– In memoria di una persona cara da Luciana e Mario 25 pro Fond. Luchetta Ota d'Angelo.
– In memoria dei propri cari da Elena Busatto e Giorgio Marchio 100 pro Hospice Pineta del Carso (riabilitazione oncologica dott. M. Conte).
– In memoria dei propri cari da Elena Busatto e Giorgio Marchio 100 pro Centro tumori Lovenati (dott. Rita Cecchetini).
– In memoria dei propri cari defunti da Marzio e Lidia Foradori 250 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di tutti i propri defunti da Emilia, Giovanna Gino da N.N. 40 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da Dea Nadaia 20 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dei propri cari defunti da Elvira 10 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti da Marino Iuvari 10 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Da Diana, Flavia, Gianna, Laura, Marisa, Maria 90 pro frati di Montuzza (mensa dei poveri).
– Da Uil ca comparto credito 300 pro Fond. Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
– In memoria di Alberto Ballotto da Liliana, Nerina, Bianca, Mava, Cristina, Toni, Neva, Gianni 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Franco Benussi da Alida e Livio Vasieri 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Francesco Benussi dalla fam. Grassi 25 pro Sweet Heart.
– In memoria di Elda Bozic in Crevatin da Serafina Catanzaro e Patrizia Supremo 60, dalla fam. Vernier 50 pro Reparto oncologia ospedale Maggiore.
– In memoria di Silvio Bruss dalla moglie 50 pro Ass. «Girasoli».
– In memoria della dott.ssa Isabella Colautti da Luisa de Angelis Zonta 50 pro Domus Lucis Sanguinetti, da Marina e Giampietro Tevini 50, da Antonella Clarich 100 pro Domus Lucis.
– In memoria dei nostri genitori Fulvio e Tilde De Battisti e Roberto Daria Drosolini da Edda e Fabio 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100 pro Pro Senectute.
– In memoria di Sigfrido de Seeman da Gianni e Laura Rottini 100 pro Comunità greco-orientale (poveri).
– In memoria di Luigi Ferluga da Liliana Ferluga 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giuseppe Florean da Nerea e Urbano Medeot 30 pro Sweet heart-Dolce cuore.

Lettera inviata a Illy dal responsabile del Viminale in risposta alle richieste di rendere più permeabile il confine

Manca personale, valichi chiusi

Il ministro Pisanu spiega l'impossibilità di ampliare gli orari di apertura

Confini chiusi per carenza di personale. È questa la risposta del Governo alle richieste (che stanno diventando sempre più pressanti da parte della Provincia) di rendere più permeabili i valichi confinari con la Slovenia. Il ministro agli Interni Giuseppe Pisanu ha, infatti, preso carta e penna e ha scritto al presidente della Regione, Riccardo Illy: la lettera è stata «girata» al presidente della Provincia, Giorgio Brandolin.

«Nel corso della sua ultima sessione - si legge nella missiva di Pisanu - la Commissione mista permanente italo-slovena istituita dall'articolo 44 dell'accordo di Udine del 15 maggio 1982 ha concordato la protrazione, a decorrere dal primo maggio, dell'orario di servizio del solo valico di Salcano per l'intero arco della giornata attesa (vista, ndr) l'indisponibilità di risorse umane dell'Arma dei carabinieri e della guardia di finanza». Nella lettera si annuncia - comunque - di aver interessato «i Comandi generali affinché individuino quei valichi che potrebbero essere valutati al fine dell'ampliamento dell'orario di servizio». Massima disponibilità, dunque a rendere più permeabili i confini ma con la spada di Damocle di un organico sempre più ridotto all'osso. «Successivamente a tale verifica - conclude Pisanu - potranno essere formulate le proposte italiane ai fini delle pertinenti deliberazioni del Comitato misto italo-sloveno».

Brandolin rilancia l'istituzione di un posto di controllo unico per ottimizzare l'organico a disposizione

Letta la risposta, Brandolin ha subito rilanciato la sua proposta di unificare i controlli ai valichi frontalieri, attivando un posto di controllo comune italo-sloveno in luogo dei due separati attualmente operanti. L'obiettivo è di tenere aperti per l'intero arco della giornata i valichi di Devetachi, Merna, San Floriano del Collio e Plessiva, ottimizzando al massimo il lavoro al confine: si recupererebbe così quel personale necessario per garantire l'apertura «prolungata» dei valichi di seconda categoria. «In sostanza - spiega Brandolin - si tratta di valutare la possibilità di realizzare, in via sperimentale, procedure di controllo dei transiti unificate da parte degli organi di polizia dei due Stati, attivando un unico posto di controllo comune. Questa proposta si fonda sulla positiva esperienza maturata dalle pattuglie miste italo-slovene per la lotta all'immigrazione clandestina e sulle altre forme di collaborazione già in atto fra gli organi di polizia italiani e sloveni».

In tal modo si «libererebbe» personale da adibire al prolungamento dell'orario di apertura dei valichi senza un aggravio dei costi e darebbe, inoltre, modo di sperimentare gradualmente forme di maggiore apertura del confine in vista della sua definitiva eliminazione.

Francesco Fain

Il valico di Salcano è tra quelli aperti 24 ore.

Il ministro Pisanu.

Il cambio previsto il giorno 10: Gaudenzio Truzzi subentra ad Alessandro Marangoni

A gennaio il nuovo questore

La questura di Gorizia.

Ha 54 anni il nuovo questore di Gorizia. Il piemontese Gaudenzio Truzzi (nominato dal Governo al posto di Alessandro Marangoni, passato a dirigere la Questura di Padova) è entrato in Polizia nel 1970 frequentando l'Accademia e laureandosi in Legge.

Ricca di esperienze la carriera del nuovo questore di Gorizia: Truzzi è stato impegnato dal 1974 al 1978 alla Celere di Roma e quindi, per dieci anni, al Sisde. Dopo un incarico all'ufficio ispettivo di Milano, ha assunto il comando regionale della Polizia stradale prima in Sardegna e poi in Abruzzo e Molise, distinguendosi nel coordinamento di una serie di operazioni contro le patenti false e i falsi invalidi. Tornato a Roma, Truzzi ha guidato il compartimento della Polizia ferroviaria e quindi la quinta zona aerea, comprendente il Lazio e la Sardegna. Dallo scorso anno era al Ministero quale direttore della Polizia ferroviaria.

Il cambio alla guida della Questura di Gorizia tra Alessandro Marangoni e Gaudenzio Truzzi dovrebbe avvenire il 10 gennaio prossimo.

Tradizionale appuntamento di fine anno tra i primi cittadini di Gorizia, Nova Gorica e San Pietro-Vertojba non più alla Casa Rossa ma alla Transalpina

Cin cin tra i sindaci in piazza, «nella nostra piazza»

«Celebriamo la trasformazione di una barriera e di una rete in uno spazio comune europeo»

Una fetta di putizza e cin cin in piazza. La piazza della Transalpina, ovviamente. Aspettando che anche la serata di San Silvestro possa essere organizzata in comune tra Gorizia e Nova Gorica all'ombra della vecchia stazione asburgica (ma se ne riparlerà fra dodici mesi), ieri sera gli auguri se li sono scambiati i sindaci Vittorio Brancati e Mirko Brulc, presenti anche il prefetto di Gorizia Pasquale Vergone, il vicepresidente della Provincia Franco Sturzi e il primo cittadino di San Pietro-Vertojba Dragan Valencic. Fiori per le signore, gubane goriziane e bottgilie di vino per gli uomini i regali scambiati. Con una sorpresa da parte di Brulc, che ha offerto i bozzetti del depliant comune dedicato proprio alla piazza della Transalpina che andrà in stampa nelle prossime settimane.

Una fetta di putizza, cin cin e piccoli discorsi in piazza . Fino allo scorso anno lo scambio degli auguri avveniva alla Casa Rossa, quest'anno però non poteva non avvenire «sulla nostra piazza», come l'ha chiamata Mirko Brulc, ricordando il significato degli eventi che la Transalpina ha ospitato nel corso del 2004: «Sono molto contento del valore che la piazza ha assunto» ha sottolineato. «Sì, questa piazza è diventata il simbolo della pace e della collaborazione. Si è concretizzato un nostro sogno» gli ha fatto eco Vittorio Brancati. Un concetto che è stato ribadito anche dal prefetto Pasquale Vergone, il quale ha personalmente voluto che lo scambio degli auguri avvenisse quest'anno non più alla Casa Rossa ma proprio alla Transalpina per sottolineare «la trasformazione di un muro e di una rete in una piazza vissuta quotidianamente da italiani e sloveni uniti nell'unica cittadinanza europea».

Una fetta di putizza, cin cin e regali. Già, particolarmente gradito è stato il bozzetto del depliant realizzato (in italiano, sloveno e inglese) dalle due Amministrazioni comunali e dedicato alla piazza: «Due città, una piazza» è lo slogan che lo accompagna, ricordando la storia di quell'area e del mosaico che è stato realizzato al centro, il tutto accompagnato da una serie di fotografie dei momenti più significativi di questo 2004.

Guido Barella

A Gorizia un frammento del muro di Berlino con l'augurio di un futuro di pace e coesistenza

Un frammento del muro di Berlino è stato recapitato ieri mattina al Municipio di Gorizia.

L'iniziativa è del sindaco della capitale tedesca, Klaus Wowereit, che ha voluto così ringraziare il sindaco Brancati il quale, alcune settimane fa, in occasione del quindicesimo anniversario della caduta del muro di Berlino, gli aveva inviato un frammento del muro e della rete che fino a qualche mese fa dividevano in due il piazzale della Transalpina fra Gorizia e Nova Gorica.

Nell'esprimere a Brancati l'apprezzamento per il gradito dono, Wowereit ha assicurato che lo terrà in grande considerazione, augurando «a tutte le cittadine e tutti i cittadini un futuro e una coesistenza in un'Europa unita e pacifica». Il sindaco di Berlino ha inoltre ringraziato Brancati per averlo informato dettagliatamente su gli elementi comuni della storie delle due città, sottolineando come «dopo tutto il dolore vissuto dall'Europa durante il secolo passato, gli ultimi 15 anni hanno portato molti aspetti positivi per noi europei».

Il brindisi augurale alla Transalpina tra Brancati e Brulc.

Sono 44 i richiedenti asilo presenti in città

Al lavoro la Commissione per i rifugiati politici: nominato il responsabile

Si chiama Bruno Sbordone, è un ispettore generale del Ministero degli Interni ed è stato nominato al vertice della Commissione territoriale per i rifugiati di Gorizia nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri. Prende così concretamente forma la struttura con competenza triveneta istituita con il decreto 303 del 16 settembre scorso, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 22 dicembre.

Quella con sede a Gorizia è una delle sei Commissioni territoriali volute dal Governo per velocizzare lo smaltimento delle pratiche di richiesta d'asilo da parte degli stranieri, pratiche che fino a questo momento venivano tutte concentrate, dopo i primi atti svolti nelle questure locali, a Roma. I tempi si dilatavano così in maniera impressionante, con sempre maggiori costi anche per lo Stato, in quanto i richiedenti asilo hanno diritto a ricevere, nei primi 45 giorni d'attesa, una diaria di poco più di 17 euro (l'equivalente delle «vecchie» 35 mila lire): il decentramento dovrebbe garantire quindi un notevole snellimento delle procedure. La Commissione nazionale svolge i propri accertamenti attraverso i canali diplomatici e di polizia in maniera molto severa: abitualmente infatti viene accolto solo circa il 10 per cento delle domande presentate. Ma va detto che spesso la domanda di asilo viene avanzata per aggirare le leggi che regolamentano l'immigrazione clandestina e non quindi in presenza di vere persecuzioni politiche.

A Gorizia ci sono in questo momento 44 persone che sono attesa di conoscere l'esito della loro richiesta d'asilo: 28 sono ospiti del Centro San Giuseppe della Caritas diocesana, 16 delle strutture comunali. In larga maggioranza sono di nazionalità georgiana e uzbeca, ma non mancano i kosovari di etnia albanese. La nuova Commissione territoriale con competenza su tutto il Triveneto avrà sede alla Prefettura di Gorizia.

g.bar.

MONFALCONE

Sorgono le prime polemiche sul programma dell'intervento che dal 10 gennaio coinvolgerà tutto il centro

Via Duca d'Aosta chiusa per un anno

Contestata la scaletta che prevede una lunga pausa ferie e lavori solo diurni

I lavori in via Duca d'Aosta termineranno nel novembre 2005. Salvo intoppi, come ha sottolineato il vicesindaco Marco Ghinelli nell'incontro dell'altro pomeriggio col presidente dell'Ascom Glauco Boscarolli e una decina di commercianti della zona. Se dei rallentamenti ci fossero, invece, l'intervento sarà concluso solo a inizio 2006. Il cronoprogramma stilato dall'impresa esecutrice, l'Ici Coop di Ronchi, prevede che la posa del collettore fognario lungo la strada inizi il 10 gennaio e prosegua, per lotti, fino al 10 luglio.

A febbraio, a scavalco, prenderà però già il via il rifacimento dei marciapiedi e delle pavimentazioni, una fase che dovrebbe durare fino a fine luglio. Mentre tra luglio e settembre sarà creata la rotatoria dell'Anconetta e tra ottobre e novembre saranno completati marciapiedi e pavimentazioni. «Durante tutto il mese di agosto, però - sottolinea il consigliere di Fi, Giuseppe Nicoli, presente all'incontro in veste di osservatore -, non si lavora. Come non si lavora su doppio turno, come avviene in tutte le città nei casi in cui siano coinvolte arterie stradali ad alto utilizzo e si cerchi di ridurre i tempi dell'intervento e i disagi. Non credo si debba essere dei tecnici per fare queste considerazioni». Il Comune, mercoledì rappresentato anche dal direttore generale Sergio Schiarelli e dal comandante della polizia municipale Walter Milocchi, ha invece prospettato come unica soluzione per accorciare la tempistica la chiusura totale della via, anche se per lotti, trovando la contrarietà dei commercianti che la strada preferiscono averla sempre aperta, pur parzialmente. «Il problema è un altro - afferma Nicoli - ed è quello dell'organizzazione e della metodologia di lavoro. Il problema sta quindi anche nel fatto che si sia andati all'appalto tramite non un bando di concorso, ma una gara su invito che non richiede di dettagliare tempi e modi di esecuzione». Tanto che, sottolinea Nicoli, l'unico cronoprogramma fornito è quello elaborato dall'Ici Coop e non dal Comune. «Ci troviamo quindi di fronte - si chiede il consigliere di Fi - a un'impresa che detta le regole all'amministrazione e a un'amministrazione appiattita su quanto propone l'impresa?». Nicoli critica però anche l'Ascom.

«L'Ascom dovrebbe far valere le sue ragioni - conclude il consigliere - in sede istituzionale e prima che i lavori siano avviati, senza arrivare all'ultimo momento quando le decisioni sono già state prese».

Laura Blasich

Via Duca d'Aosta, destinata a restare chiusa per un anno.

CIRCOLAZIONE

Una vera liberalizzazione del tratto «monfalconese» dell'autostrada A4 potrà avvenire solo con lo spostamento della barriera del Lisert. Il circolo cittadino di Legambiente è d'accordo con l'assessore all'Urbanistica Massimo Schiavo. Anche perché, spiega l'associazione, l'operazione potrebbe essere non così sconveniente per Autovie Venete. Intanto, secondo Legambiente, l'allargamento della barriera del Lisert, sempre più necessaria per evitare le code dei mesi estivi, si prospetta un intervento costoso, oltre che ambientalmente impattante, a causa della presenza del costone roccioso del Carso. E gli incolonnamenti che costringono i vacanzieri a uscire prima dall'A4 non danneggiano solo i centri abitati su cui questo traffico si riversa, ma anche Autovie che non riscuote tutti i pedaggi al Lisert con un danno, secondo Legambiente, quantificabile tra i 50 e i 100 mila euro l'anno. Mentre un guadagno (tra i 100 e i 300 mila euro l'anno) potrebbe arrivare quando i turisti diretti a Grado, invece di uscire a Palmanova, utilizzeranno il casello di Redipuglia visto il suo collegamento tramite la nuova bretella tra l'aeroporto di Ronchi e la strada provinciale 19.

«Per Autovie anche vantaggi economici»

Legambiente è col Comune: l'A4 veramente «libera» solo smantellando il Lisert

Legambiente non ha finito qui i suoi calcoli. «Portare la barriera prima di Villesse - afferma l'associazione - vuol dire eliminare i caselli di Redipuglia e Villesse, riducendo anche il costo del personale. Inoltre avere un casello prima dei due rami autostradali, quello per Gorizia e quello per Trieste, significa gestire meglio i flussi di traffico quando questo è più intenso su un ramo piuttosto che un altro e ridurre i temi di attesa alla barriera (e lo scandaloso spreco di carburante creato dalle lunghe colonne d'auto».

Nonostante questo quadro, sottolinea Legambiente, «si ha però ancora il coraggio di considerare la liberalizzazione come un problema economico». Anche quando eventuali costi potrebbero essere coperti da una frazione minuscola dagli introiti della benzina regionale. «Questo perché la liberalizzazione del tratto Villesse-Lisert - conclude Legambiente - è un problema regionale e non solo locale. Allora perché la Regione, azionista di maggioranza di Autovie Venete, si sottrae al confronto?».

Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi"

TRIESTE

I Fondatori

Stato Italiano
Regione Friuli Venezia Giulia
Comune di Trieste

Enti e Società
Fondazione CRTrieste
Assicurazioni Generali
AC.E.GA.S.
Associazione Dipendenti del Teatro Verdi
Comune di Pordenone

Persone fisiche
Mario Diego
Raffaello de Banfield
Margherita Cassis Faraone
Giampaolo de Ferra
Furio Dei Rossi
Roberto Dipiazza
Sonia Kavcic Dukcevich
Siglinde Kulterer Pacorini
Paolo Marchesi
Etta Melzi Carignani,
Aldo Modugno,
Gabriella Montanelli Roggero
Anna Rossi Illy
Dario Samer
Franca Varridi Antonini
Giuseppe Viani
Giorgio Zanfagnin

I Sostenitori

Enti e Società
Banca Antonveneta
Banca Popolare Friuladria
Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste
Editoriale Friuli Venezia Giulia
Fincantieri
Insiel
Pacorini
Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino
Stock
Trieste Trasporti

Persone fisiche
Giulio Delise
Adele Barbieri Della Casa
Matteo Bartoli
Giovanni Borgna
Raffaele Bruno
Nicoletta Cavalieri
Giuliano Chersi
Marina Cioli Rinaldi
Sara Cividin De Sario
Eugenio Coppola di Canzano
Daniela Dado
Licia Danneker de Szombathely
Adalgisa De Paoli Sasson
Giorgio De Rosa
Raffaello Fabbro
Eleonora Ferluga Matera
Giuseppe Fortini
Giovanna Frandoli Oppenheim
Giampaolo Gei
Hella Gelb Kropf
Alessandro Gilleri
Alessandro Grego
Gabriella Kropf
Bruno Longo
Roberto Magris
Antonio Mandich
Maria Maddalena Mayneri
Gabriella Migliorini d'Adda
Nives Milani Piccini
Tullio e Maja Monico
Fabrizio Monti
Sergio Omero
Massimo Paparo
Marina Petronio
Gianni Piscanec
Ennio Riccesi
Giuseppe Rismondo de Smecchia
Gianni Sadar
Fulvia Sancin De Longhi
Claudio Sambri,
Laura Sandrini Rottini,
Giancarlo Stavro Santarosa,
Mario Stoppani
Vinicio Turello
Evi Ucropina Malipiero
Piero Vidali
Gualtiero Viozzi

La Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi", nel porgere gli auguri più vivi per il 2005, ringrazia il proprio meraviglioso pubblico e tutti gli Amici che, con il loro generoso sostegno, hanno contribuito e contribuiscono a far vivere il Teatro Verdi, l'espressione più illustre e più amata dell'anima musicale di Trieste.

CULTURA & SPETTACOLI

TELEVISIONE *Sulla scia del «Grande Fratello» e dell'«Isola dei famosi» nuovi programmi per il 2005*

Lo schermo si riempie di reality show

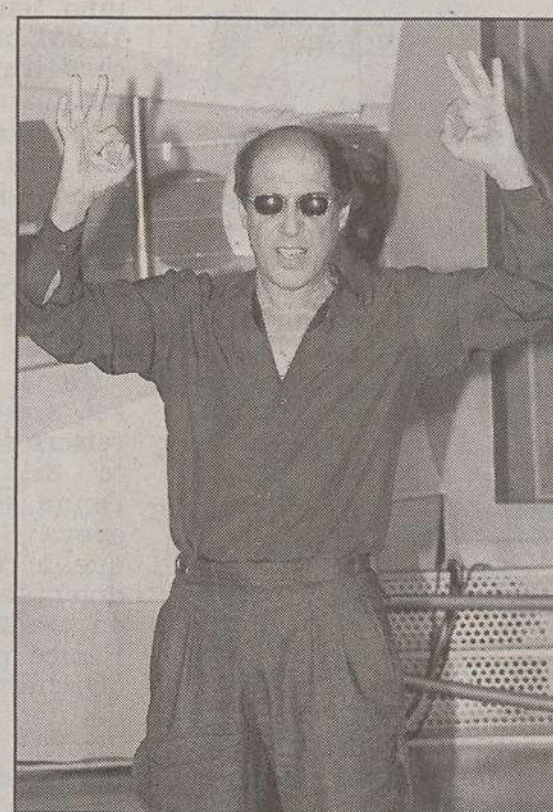
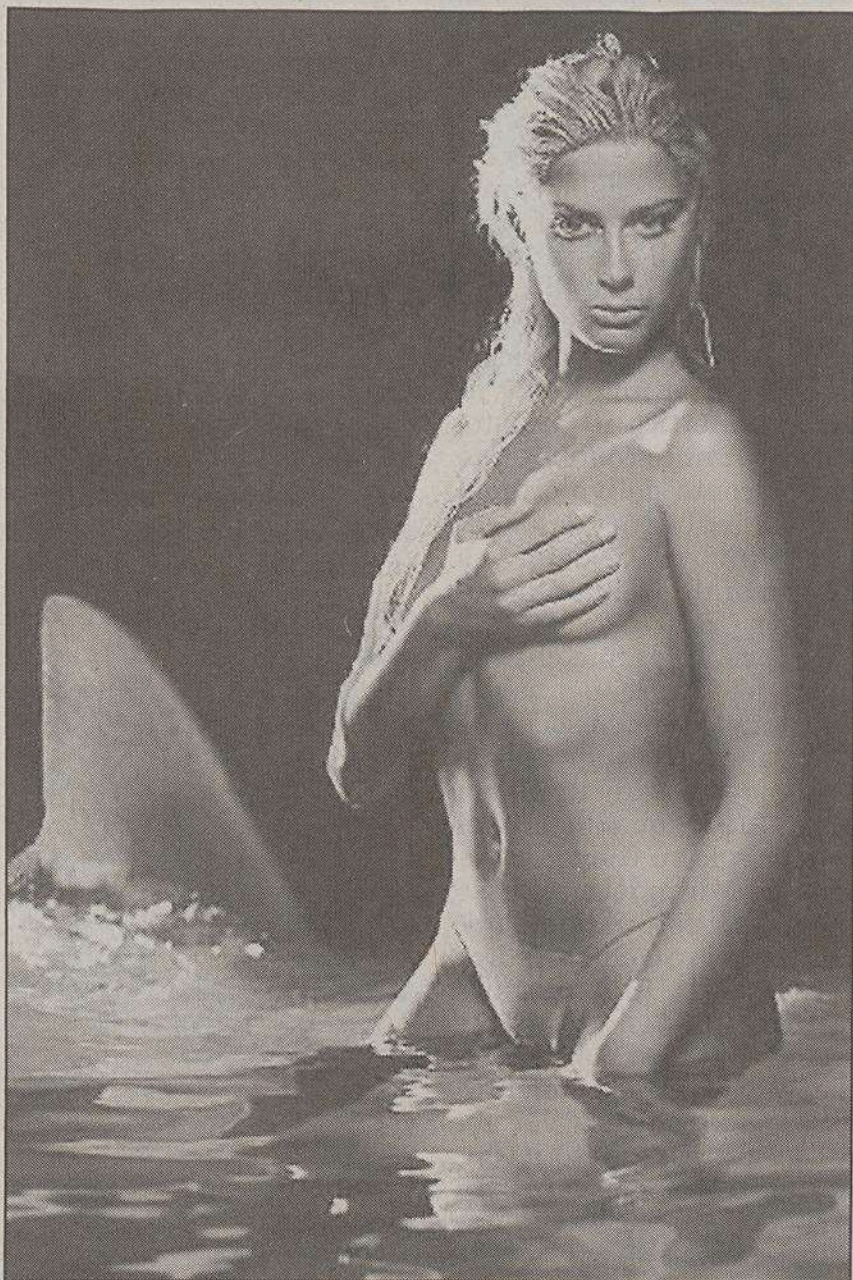
Atteso il ritorno di Celentano, Ventura superstar e Bonolis sul palco di Sanremo

ROMA Non più isole o case, ma palestre, fattorie e music farm: cambiano gli scenari ma il reality show si confermerà anche nel 2005 uno dei generi vincenti - con la fiction - dei palinsesti tv. Sul fronte dell'intrattenimento, l'evento più atteso è il ritorno sul piccolo schermo di Adriano Celentano, dal 12 aprile su Raiuno con il nuovo show prodotto da Bibi Ballandi.

Ad aprire le danze sarà **Milly Carlucci** con «**Ballando con le stelle**», dall'8 gennaio il sabato sera su Raiuno: ancora vip (Anna Maria Barbera, Ohara Borselli, Paola Ferrari, Carla Panca, Fabrizio Frizzi, Francesco Salvi, Gianni Ippoliti e l'olimpico Igor Cassina) pronti, dopo faticosi allenamenti, a sfidarsi in gare di ballo a eliminazione. Chiuso «Il ristorante», Antonella Clerici dovrebbe liberare la casella del martedì per **Carlo Conti** e il suo «**Ritorno al presente**»: dal 15 febbraio una sorta di «A spasso nel tempo» fra le epoche in 13 puntate. con un forte investimento da parte della rete diretta da Fabrizio Del Noce.

Canale 5 risponderà con gli «**Amici**» di **Maria De Filippi**, che dal 3 febbraio riprenderanno a ballare e cantare in prime time, e a marzo con la nuova edizione della «**Fattoria**» che, guidata da **Barbara D'Urso**, trasloca da Italia 1 alla rete ammiraglia.

Reality anche su Raidue, con il bis di «Music Farm», questa volta con **Simona Ventura** al timone al posto di Amadeus, e su Retequattro con il gran ritorno di «**Stranamore**», dal 28 gennaio, con **Alberto Castagna** affiancato da Maddalena Corvaglia e Marco Balestri.

Altro ingrediente irrinunciabile, la fiction. Se Raiuno inaugura il 2005 con le miniserie (il 2-3 gennaio «**Il mistero di Julie**», coproduzione con la Francia; il 9-10 «**Mio figlio**» con Lando Buzzanca, girato in gran parte a Trieste, e il 16-17 «**La caccia**» con la coppia Alessio Boni-Claudio Amendola), su Raidue arriva finalmente il 18 gennaio «**Il capitano**»: sei puntate che porteranno sugli schermi Rai Alessandro Preziosi nei panni di un ufficiale della Guardia di Finanza.

A febbraio, dopo una breve pausa, riparte anche l'inossidabile «**Incantesimo**». Canale 5 avvia invece la stagione con i «**Ris**»: dal 12 gennaio sei puntate ispirate all'attività investigativa e scientifica dei carabinieri del Ris di Parma. Il martedì arriveranno poi Massimo Boldi, al debutto della fiction con «**Un ciclone in famigli**» e il nuovo ciclo, il quarto, dei «**Carabinieri**», con Alessia Marcuzzi e Ettore Bassi.

Novità anche nella fascia post-tg: dal 10 gennaio tocca a **Simona Ventura** con il nuovo format «**Le tre scimmiette**» il difficile compito di non far rimpiangere i pacchi di **Paolo Bonolis**, che tornerà comunque al timone di «**Affari tuoi**» dal 28 febbraio, pressochè in contemporanea con il suo approdo sul palco del Teatro Ariston di Sanremo, dall'1 al 5 marzo per il Festival della canzone. E proprio nella finalissima del suo game, il 6 gennaio, il conduttore presenterà l'intero cast dei cantanti del Festival.

Sul fronte del varietà, l'8 gennaio su Canale 5 il Bagaglino tiene a battesimo il suo nuovo show, «**Telefaidate**», aspettando «Scherzi a parte» (dal 30 gennaio, conduzione ancora top secret), il baraccone di «**Zelig Circus**» (dal 4 febbraio, confermata la coppia Bisio-Incontrada) e «**La corrida**» di **Gerry Scotti** (dal 12 marzo). Raiuno gioca invece la carta **Adriano Celentano**: il Molleggiato è attesissimo con il suo nuovo show in quattro puntate, il martedì sera dal 12 aprile. Dopo il programma della Carlucci, il sabato doveva diventare la vetrina del nuovo programma di Gianni Boncompagni con Claudia Gerini, che sembra però destinato alla cancellazione, richiamando dunque dalla collocazione al prossimo autunno il nuovo «**Milleluci**» affidato **a Raffaella Carrà**.

La comicità non sarà appannaggio esclusivo di Bisio e soci: oltre alle gag di «**Camera Cafè**» (dal 24 gennaio la nuova serie su Italia 1), è atteso su Raidue, a marzo, lo sbarco di «**Bulldozer**» in prime time. Intanto sempre sulla seconda rete Rai il 14 gennaio parte «**Starflash**», ovvero «il primo programma tridimensionale»: **Jerry Calà** e **Elenoire Casalegno** se la vedono con «**Paperissima**» a colpi di sfide musicali tra squadre capitanate da vip.

Per chi ama l'approfondimento, da segnalare il ritorno della «**Macchina del tempo**» (dal 27 gennaio su Retequattro), con puntate a tema e della «**Grande storia in prima serata**» (dal 14 gennaio su Raitre). Le novità di Raitre non finiscono qui: dal 7 gennaio Daniela Poggi si misura con i miti in «**Una notte con Zeus**», dal 13 Maurizio Mannoni conduce «**Un giorno per sempre**», quattro puntate per raccontare «storie straordinariamente comuni» di uomini e donne che nel corso di 24 ore hanno visto cambiare la propria vita, con Carlo Lucarelli, Lella Costa, Vincenzo Salemme e Roberto Vecchioni commentatori d'eccezione e l'occhio arguto di Dario Fo.

In seconda serata, chiuso il sipario sul «Maurizio Costanzo Show» (con il conduttore impegnato in una versione più lunga di «**Tutte le mattine**» e in tredici minuti di attualità prima del Tg5 delle 13), una delle novità più attese è l'approdo di **Teo Mammucari** su Canale 5. Su Italia 1 arriva invece **Fabio Volo** con un nuovo show dedicato ai giovani, dal primo febbraio, mentre dal 9 ripartono le «**Cronache marziane**» di Fabio Canino.

Laura Strano

Da sinistra, e in senso orario: Maddalena Corvaglia ritorna al fianco di Alberto Castagna in «Stranamore»; Paolo Bonolis raddoppia con «Affari tuoi» e il Festival di Sanremo; la rampantissima Simona Ventura; Adriano Celentano; i «Carabinieri» Alessia Marcuzzi ed Ettore Bassi; Lando Buzzanca fotografato a Trieste.

CINEMA *Tra i film che usciranno nei prossimi mesi grande attesa per «Alessandro Magno», «The aviator», «Shark Tale», «La guerra dei mondi»*

Benigni cerca conferme, «Guerre stellari» termina il viaggio

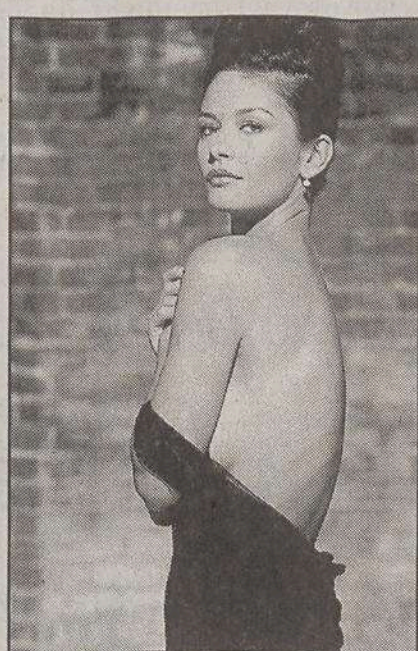
ROMA Due appuntamenti sembrano destinati a contrassegnare l'anno 2005 al cinema, che promette, come sempre, ritorni e sorprese, ma che è minacciato dalla crisi di idee di Hollywood e dalla crisi di denaro della produzione italiana: l'arrivo sugli schermi il 20 maggio di «**Guerre stellari 3. La vendetta di Sith**», con cui si conclude definitivamente la saga di George Lucas e la nuova scommessa di Roberto Benigni che cerca conferme con l'atteso «**La tigre e la neve**».

Entrambi i film sembrano già prenotati per il Festival di Cannes e riassumono bene in sé le differenze tra il cinema di Hollywood e quello di Cinecittà: da una parte la conclusione di un sequel che è in realtà un antefatto ampiamente previsto; dall'altra una fiaba d'amore e pace sullo sfondo dell'orrore irakeno.

Ma sono tantissimi i titoli su cui è facile scommettere a questo punto dell'anno, ricordando che solo alcuni terranno fede alle promesse (di cast, di regia, di produzione) e che è, invece, difficile fare pronostici sulle sorprese e gli esordi, come è appena accaduto con «Donnie Darko».

A gennaio scoccherà l'ora di due biografie monumentali fin dalla durata che sfiora le tre ore in entrambi i casi: Oliver Stone cercherà fortuna in Europa per il suo «**Alessandro Magno**» con Colin Farrel, mentre Martin Scorsese andr... a caccia di Oscar con «**The aviator**» con Leonardo Di Caprio nel ruolo di Howard Hughes, il miliardario con la passione del volo.

Tra i due cercheranno di farsi largo l'horror nippo-americano «**The grudge**» di Takashi Shimizu e la deliziosa commedia «**Sideaways**» di Elexander Payne, visti entrambi in anteprima al Festival di Torino. Ci sarà anche il ritorno di Costa-Gavras con «**Le couperet**» (in odore di selezione berlinese) e il tedesco «**La caduta**» di Olivier Hirschbiegel con Bruno Ganz nei panni di un delirante Adolf Hitler che ha spaccato in due il pubblico tedesco.

Sono attesi con curiosità il nuovo Clint Eastwood («**Million dollar baby**») e i due film trionfatori del Noir in Festival, ovvero il belga «**Il caso Alzeihmer**» e il francese 36 di Olivier Marshal con Daniel Auteuil e Gerard Depardieu. Del quale tutta Parigi parla per il suo remake di un classico di Jean Renoir, «**Boudu**» con il grande attore francese nei panni che gi... furono di Michel Simon.

Se il pubblico di Pasqua avr... in premio il cartone animato «**Shark Tale**» e gli affezionati dell'horror sentiranno i funebri rintocchi di «**The ring 2**», diretto da Hideo Nakata con Naomi Watts, l'orgoglio americano si scalderà nella leggenda dei pompieri di «**Ground zero**» immortalati da Joaquim Phoenix e John Travolta in «**Ladder 49**», mentre il cinema saluta «**L'interprete**», storia di Onu e di spionaggio firmata da Sydney Pollack con Nicole Kidman traduttrice al Palazzo di vetro.

Tra i miti americani merita citazione «**Kinsey**» con Liam Neeson nei panni del celebre del più famoso studioso dei comportamenti sessuali così come una nuova avventura dell' uomo pipistrello («**Batman begins**») firmato da Christopher Nolan («**Memento**») e interpretato da Christian Bale.

Sono al lavoro due dei massimi creatori di fantasy dei nostri tempi: Terry Gilliam presenta i suoi «**Fratelli Grimm**» con Matt Damon; Tim Burton risponde con un classico della letteratura infantile: «**Charlie e la fabbrica di cioccolato**» con il fido Johnny Depp. Anche Tom Cruise raddoppia: prima nei panni del salvatore della terra («**La guerra dei mondi**» di Steven Spielberg, atteso per l'estate) e poi indistruttibile spia in «**Mission impossible 3**» del televisivo J.J. Ambrams.

Sull'onda dei remake e dei sequel si allineano Mira Nair con «**Vanity fair**» che affida a Reese Witherspoon i sontuosi vestiti dell' arrampicatrice sociale Becky Sharp, Doug Liman che rispolvera l'unica commedia di Alfred Hitchcock «**Il signore e la signora Smith**» con Brad Pitt e Angelina Jolie nei ruoli principali e Nora Ephron che in «Bewitched. Una strega in Paradiso» incoraggia Nicole Kidman a sfidare il mito di Kim Novak.

Per le fans dei sex symbol infine sono garantiti i nuovi film di George Clooney (in coppia con Matt Damon nella spy story «**Syriana**» di Stephen Gaglan) e Antonio Banderas che rispolvera la celebre maschera nera in «**La leggenda di Zorro**» con Catherine Zeta-Jones. Per fine d'anno si prevede una nuova battaglia di kolossal tra il remake di «**King Kong**» firmato da Peter Jackson rimesso in salute dopo le fatiche del «Signore degli Anelli» e il quarto capitolo della saga di «**Harry Potter**» di cui Mike Newell sta girando anche il seguito per non rischiare un precoce invecchiamento dei suoi giovani eroi.

l.s.

Roberto Benigni, Catherine Zeta-Jones e la locandina del vecchio «King Kong».

Felicita Frai fotografata dalla figlia Piera nel 1972.

Un po' vere, un po' sognate le sirene di Felicita Frai

Sembrano uscite da un sogno le figure che Felicita Frai va dipingendo. Bambine, adolescenti, giovani donne che si sottraggono all'inquisizione dello sguardo come fossero ectoplasmi. Modelle evanescenti che, ogni volta, rivelano un sorriso malinconico, un allegro luccicare negli occhi, un'espressione sbarazzina. Dettagli sfuggiti, inesorabilmente, ogni volta che gli occhi si posano sul quadro.

Un po' vere, un po' sognate sono le figure di Felicita Frai. Dodici ritratti delle sue fanciulle in fiore che la pittrice nata a Praga il 20 ottobre 1909, «sotto Francesco Giuseppe, Imperatore d'Austria», ha raccolto in un bel libro, pubblicato dall'Edizione La Spirale di Milano e curato da Mario Pancera. Il 19 gennaio il volumetto verrà presentato nel capoluogo lombardo, alla Galleria «Ponterosso», in via Brera.

Capace di guardare la vita negli occhi, senza paura, da sempre attratta dal mistero della creatività, Felicita Frai, che ha trascorso la giovinezza a Trieste ed è stata allieva di Achille Funi, oltre che grande talento nel ritratto, ha trovato nell'arcana bellezza dei volti di donne che non sono ancora donne il senso dell'esistenza e della vita. Scrive nella prefazione a «Un po' vere, un po' sognate»: «Dai miei dipinti inventati ho trovato la chiave per interpretare la realtà nei miei ritratti. E dai miei ritratti ho capito come esprimere la vita nelle figure inventate».

«Singolari creature. Educande o diavolesse?» le definiva Dino Buzzati, nella prefazione a una mostra che la Frai allestì a Milano nel 1964. Bambine-donne o donne.bambine che l'artista cominciò a materializzare rinunciando a un'avviata, apprezzata carriera di ritrattista. «Rinunciare ad una così affermata capacità fu quasi eroico, però non volevo appartenere per sempre alla categoria dei ritrattisti e infine mi sono stancata», dice lei.

Così, sulla lama sottile che separa il sogno dalla realtà, sono nate quelle creature. Sirene che, se le guardi una volta, non dimentichi più.

Alessandro Mezzena Lona

«Pyracantha» e «Luna»: due delle misteriose figure.

MUSICA *Oltre all'attesa esecuzione di domani trasmessa da Raiuno, ne è prevista una anche oggi*

Dalla Fenice concerto doppio

Sul podio Georges Pretre, i balletti di Misha van Hoecke

VENEZIA Raddoppia il Concerto di Capodanno del Teatro La Fenice, che per la seconda edizione prevede una prima esecuzione oggi alle 12 e quella tradizionale prevista per domani, quando l'evento sarà trasmesso in diretta da Raiuno (circa alle 12.25), promotrice dell'appuntamento.

Il concerto verrà inoltre messo in onda in diretta, a cura di ApT e Rai Regionale, su due maxischermi installati in Piazza San Marco a Venezia e in Piazza Ferretto a Mestre.

Dopo Lorin Maazel, scelto come direttore per il concerto di Cadodanno l'anno scorso - che aveva inaugurato quella che punta a diventare una nuova tradizione della Fenice ricostruita - l'Orchestra e Coro del teatro saranno diretti quest'anno dal maestro francese Georges Pretre, che proprio quest'anno ha festeggiato con una tournée europea i suoi 80 anni.

Le coreografie dei balletti - che arricchiranno la visione televisiva del concerto - sono state ideate da Misha van Hoecke, che le ha ambientate in alcuni luoghi veneziani anche poco conosciuti ma da lui stesso scelti per la loro tipicità.

Il programma, ispirato alla grande tradizione operistica italiana, prevede l'esecuzione di Sinfonia da «Norma» di Vincenzo Bellini; Sinfonia da «L'italiana in Algeri» di Gioachino Rossini; il grande valzer brillante di Nino Rota da «Il Gattopardo» di Luchino Visconti; «Nessun dorma» da «Turandot» e il «Coro a Bocca chiusa» da «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini; «Un bel dì vedremo» ancora da «Madama Butterfly» di Puccini; Intermezzo da «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni; «L'inverno» dai «Vepres siciliennes» di Giuseppe Verdi e quello da «Manon Lescaut» di Puccini; «Va' pensiero» da «Nabucco» e il «Brindisi» da «La traviata», di Giuseppe Verdi e «Cancan» da «La boutique fantasque» di Ottorino Respighi.

A dirigere il coro Emanuela Di Pietro, mentre nel ruolo di solisti saranno il soprano Annalisa Raspagliosi e il tenore Giuseppe Gipali.

Esauriti da tempo, anche attraverso la vendita internet, i biglietti per entrambi i concerti.

Oggi e domani cin cin in musica dalla Fenice.

Morto Artie Shaw gigante del clarinetto

WASHINGTON È morto a 94 anni di età Artie Shaw, clarinettista, direttore di orchestre «Big Band» e uno dei divi dell'era della musica Swing. Lo ha annunciato da Los Angeles, in California, il suo agente. Insieme ai suoi rivali Benny Goodman, Tommy Dorsey e Glenn Miller, Shaw fu uno dei padri fondatori della musica Swing. Il disco della canzone di Cole Porter «Begin the Beguine», inciso dalla sua orchestra, rimase per sei settimane, nel 1938, in testa alla classifica dei più venduti ed ha finito per caratterizzare l'era dello Swing, che Shaw stesso concorse ad inaugurare con un quartetto di archi nel 1936.

Verso la metà degli anni '50, Artie Shaw si era ritirato dal palcoscenico per dedicarsi alla composizione e ad altri interessi personali.

Tra gli altri grandi successi dell'artista, alcuni registrati con la sua big band, altri con il suo quartetto, i «Gramercy Five», figurano: «Lady be good», «Frenesi», «Dancing in the Dark», «Nightmare», «Back Bay Shuffle», «Accent-tchuate the positive», «Traffic Jam», «They Say», «Moonglow» e «Stardust». Un'altra lista abbastanza lunga si può fare con le sue mogli, tra cui le attrici Lana Turner (numero tre) Ava Gardner (5), Evelyn Keyes (8) e la scrittrice Kathleen Winsor (6). La fama, all'apice della carriera, era enorme tanto che si disse che, alla vigilia della Seconda guerra mondiale, perfino per i tedeschi l'America voleva dire «grattacieli, Clark Gable e Artie Shaw». Malato da anni, era un perfezionista confesso e clarinettista eccelso.

Artie Shaw

«Bridget» Zellwegger è di nuovo single

LONDRA Renée Zellwegger somiglia ancora un po' di più al suo alter ego cinematografico Bridget Jones, la single britannica che ne combina di tutti i colori: l'attrice texana, che per calarsi i Bridget è diventata una cicciottella con un forte accento british, è a sua volta di nuovo single, dopo aver rotto con Jack White, il cantante del gruppo rock White Stripes.

Renée, 35 anni, e Jack, 29, hanno deciso di lasciarsi dopo due anni di relazione. Si erano conosciuti in Romania, dove la Zellweger stava girando «Cold mountain».

FILOSOFIA *Oggi la sepoltura senza alcuna cerimonia*

Garin: con gli allievi verso l'ultimo viaggio

FIRENZE Si svolgeranno questa mattina a Firenze, in forma assolutamente privata, i funerali del filosofo Eugenio Garin, morto l'altro ieri all'età di 95 anni nella sua casa di Firenze. Garin sarà sepolto nel cimitero di Trespiano. Per l'ultimo addio al filosofo non ci saranno cerimonie, né religiose, né civili, bensì la salma sarà accompagnata, nel tragitto dall'abitazione al cimitero, dagli allievi che più gli sono stati vicini negli ultimi anni di vita.

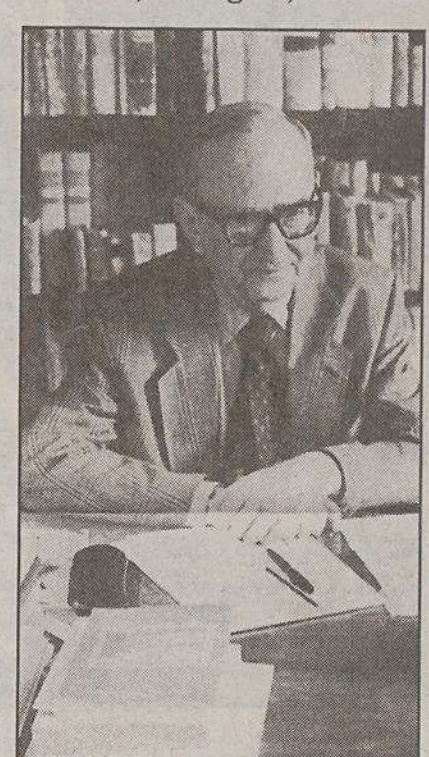
«Daremo a Garin un addio privato e riservato in modo coerente con la sua persona - ha reso noto il professor Michele Ciliberto, presidente dell'Istituto per il Rinascimento -. Non ci saranno funerali religiosi, considerato che egli non era credente, né civili. Non ci saranno rappresentanze politiche. Tutto ciò nel pieno rispetto della sua figura, caratterizzata da un grande riserbo».

Dopo la morte della moglie Maria avvenuta cinque anni fa, Garin, che non aveva altri parenti, viveva da solo assistito dagli allievi più vicini. Messaggi di cordoglio sono pervenuti, tra gli altri, dal segretario dei Ds, Piero Fassino, e dal presidente della Regione Toscana, Claudio Martini.

Introducendo «L'uomo del Rinascimento», una raccolta di saggi da lui curata nel 1988, Eugenio Garin ricordava come una delle caratteristiche più importanti e significative di questo periodo sia costituita dalla scoperta e quindi dalla elaborazione di una nuova filosofia ideata affrontando in modo dialettico il passato, messa a punto con l'intento di dar conto del valore del singolo individuo, della capacità innovativa della sua forza morale e della sua memoria storica.

Proprio il legame che nel corso del Rinascimento salda il singolo con la società è stato al centro di gran parte delle indagini di Garin sin dal 1937, quando apparve il saggio su Giovanni Pico della Mirandola. Ad esso seguirono poi «Filosofi italiani del Quattrocento» (1940), «Il Rinascimento italiano» (1941), «L'umanesimo italiano» (1952), «Medioevo e Rinascimento» (1954), «La cultura filosofica del Rinascimento italiano» (1961), «Scienza e vita civile nel Rinascimento italiano» (1965), «L'età nuova» (1969): una messe vastissima di volumi concepiti allo scopo di chiarire il carattere profondamente innovativo di un periodo certo breve rispetto ad altri (si è infatti protratto per circa due secoli), ma capace di elaborare idee che esercitarono a lungo una profonda influenza.

«Bisogna tener presente – ha scritto in proposito Garin che quello che rinasce, che si afferma, che si esalta, non è solo, e non è tanto, il mondo dei valori antichi a cui si ritorna programmaticamente. Il risveglio culturale è innanzitutto una rinnovata affermazione dell'uomo, dei valori umani nei vari campi: dalle arti alla vita civile. Non a caso quello che più colpisce fino dalle origini è la continua preoccupazione per gli uomini, per il loro mondo, per la loro attività nel mondo».

Se questo punto di vista è oggi ormai comunemente accettato dagli studiosi lo si deve in gran parte proprio al lavoro di alcuni pionieri, tra i quali senza alcun dubbio figura Eugenio Garin. Al pari di Ernst Cassirer, del gruppo riunitosi intorno ad Aby Warburg, Garin infatti ha chiarito lo sviluppo del processo di continuità e rottura rispetto all'universo medioevale facendo leva su una analisi minuziosa, filologica, dei testi e mettendo inoltre in rilievo il fondamentale apporto offerto dagli intellettuali italiani nell'elaborazione del nuovo pensiero.

Il filosofo Eugenio Garin.

L'importanza del lavoro di Garin per una corretta rilettura del Rinascimento può esser compresa solo considerando l'aiuto da lui fornito a una indagine non più fondata, come in passato, sulle grandi sintesi, ma, al contrario, sull'esame ravvicinato di una produzione amplissima, sempre alla ricerca delle costanti rispetto al passato e della linea che conduce a un magmatico, rivoluzionario sviluppo ideale.

Sotto questo profilo, a differenza di molti suoi colleghi, lo studioso ha risentito dell'influsso di Giovanni Gentile piuttosto che di Benedetto Croce. Con il filosofo napoletano, comunque, Garin non entrò mai in aperta polemica, sottolineando invece come nei suoi confronti abbia mantenuto un «dissenso filiale».

Proprio alle questioni di carattere metodologico e alle diverse proposte emerse nel corso degli ultimi cento anni Garin ha dedicato un nutrito numero di volumi. Si va da «La filosofia come sapere storico» sino a «Cronache di filosofia italiana», «La cultura italiana tra '800 e '900» e «Storia della filosofia italiana», saggi composti soprattutto con l'intento di mettere a fuoco le incertezze e le ritrate strategiche di molti intellettuali di fronte a una realtà mai analizzata con coerenza.

«L'idealismo, che pure è stato l'aspetto più degno della cultura italiana del '900 – ha scritto – ha lavorato al distacco dell'intellettuale, portandolo al di là della vita, delle tecniche e delle scienze. Le colpe degli intellettuali italiani, le loro incertezze, le loro violente oscillazioni, il loro smarrimento, il loro trapassare senza maturazione da un estremo all'altro sono probabilmente legati a una immagine della cultura, a una concezione della storia del loro paese, a una ideologia del cui carattere conservatore non si sono resi conto con chiarezza».

Si tratta di peccati che, secondo Garin, hanno poi finito per rivelarsi mortali, in particolare in alcuni momenti decisivi della storia contemporanea. Contro di essi Garin ha combattuto in oltre mezzo secolo di intensa attività, mostrando da un lato, con i suoi studi sul Rinascimento, la genesi lontana del processo di osmosi tra vita culturale e vita civile, e dall'altro, indagando sul recente passato e sul presente, i guasti che l'assenza di un aperto confronto può provocare.

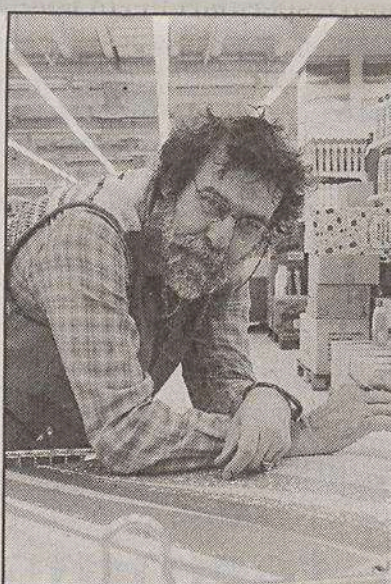
Roberto Bertinetti

LUTTO *L'artista di Pirano stroncato in pochi giorni da una grave malattia*

Addio Cassetti, pittore del vento

In questo ultimo scorcio del 2004 tutti noi che ci occupiamo d'arte attendevamo, tra i molti inviti e biglietti d'auguri, quello forse più divertente e gradito, firmato Marino Cassetti, che ogni Natale riuniva tutti gli amici nello studio di via Tarabocchia, uno degli ultimi angoli della Trieste bohémienne, dove per poche ore convivevano in festosa armonia artisti, critici, giornalisti, poeti, musicisti, collezionisti, menti informatiche, politici di ieri e di oggi... e dove invece, nelle numerose ore di lavoro, il pennello, le tele, gli spruzzi colorati di tempera e di acrilico, sparsi un po' dovunque, coabitavano con il computer e la computergrafica. Ma quest'anno l'invito - due coppe luminose di spumante che esalavano bollicine colorate - non è arrivato, perché Marino Cassetti è stato stroncato in pochi giorni da una gravissima malattia, che se l'è portato via giovedì mattina.

Enfant prodige dal segno e dal cromatismo felice, era molto noto in città fin dagli anni giovanili, anche per aver dipinto nel 1977, con toni delicati e solari, un'affascinante interpretazione della bora a Trieste, che tutt'ora si trova nell'atrio dell'hotel Duchi d'Aosta. Successivamente, la curiosità e l'irrequietezza l'avevano sospinto a operare e perfezionarsi a Parigi, Amsterdam e Vienna.

Sul piano stilistico sopravvenne quindi la sintesi: una più accentuata maniera di aderire con voce propria e chiave di lettura personale al linguaggio espressivo essenziale dell'ultimo Novecento, in cui il decorativismo klimtiano evapora in rarefatte velature cromatiche, che Marino usa nei numerosi allestimenti - alcuni dei quali molto importanti come la mostra «Abitare la periferia dell'impero» alle Scuderie di Miramare e «L'oro del Perù» al Castello di San Giusto - oltre che nelle opere su tela, su carta e su seta e nei progetti grafici per vari eventi.

Il pittore Marino Cassetti

Superato un periodo di fragilità e d'insicurezza, Cassetti - che era nato a Pirano nel 1947 e si era formato studiando decorazione ed arredamento all'Istituto «Nordio» - si cimentò anche con la scultura lignea, creando il grande Trofeo Challenge della Barcolana e i trofei con cui sono stati premiati negli ultimi anni centinaia di regatanti di tutta Europa, nonché opere monumentali e decorative per l'Autoporto di Fernetti, lo stadio «Rocco», l'Area di Ricerca, le Autovie Venete, la Regione e altri spazi. Nel contempo si fece promotore di varie iniziative, che portarono i nostri artisti a proporsi con prestigio all'estero. Queste ultime si sono affiancate all'intensa attività espositiva del pittore in Italia e fuori dai confini e al significativo impegno didattico svolto particolarmente nell'ambito della «Scuola del vedere» di Trieste.

Tra i molti progetti «in fieri», che la morte ha stroncato, c'era quello, cui Cassetti teneva moltissimo, di far sfilare a New York lungo la quinta Strada in occasione del Columbus Day 2005 le «vele d'artista», che, secondo una sua idea, comparivano sul molo IV e recentemente sul fianco della Stazione Marittima in occasione della Barcolana. La manifestazione era stata portata con grande successo a Toledo nell'autunno 2003. A Trieste sono ancora visibili in alcuni punti chiave del centro storico dei Totem fotografici ideati da Marino per il Cinquantenario, tappa conclusiva di un itinerario creativo condotto con sensibilità, tenacia e gioia di vivere.

Marianna Accerboni

MOSTRE DEL NORDEST

A Gorizia il grande allestimento dedicato a Edoardo Del Neri, a Monfalcone tre artisti per «Lavori in Corso»

Ultimi giorni per i tributi a Giulio Viozzi e Luigi Spacal

Al Revoltella ancora «Vetro da tavola», alla Biblioteca statale incontro con Alice Fegitz

TRIESTE Ancora oggi alla Galleria Rettori Tribbio 2 è aperta la mostra di pittura, scultura e grafica **«Natale con l'arte»**. Orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30.

Chiude il 7 gennaio la personale di **Giorgio Pennazzato** all'Aiat di via San Nicolò. Orari: da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 18, sabato, domenica e festivi chiuso.

Fino al 6 gennaio, nelle sale della Taverna del Giglio di via Lazzaretto Vecchio, «Essere Trieste», mostra del fotografo triestino **Manlio Visintini**.

Fino al 4 gennaio al Circolo canottieri Saturnia di Viale Miramare 36 mostra di pittura di **Ferruccio Bernini**, **Franco Rosso** e **Livio Zoppolato**, presentati dal critico Sergio Brossi. Aperta ogni giorno, tranne il martedì, dalle 9 alle 19.

Fino al 9 gennaio nella sala dell'ex Albo Pretorio in piazza Piccola 3 è aperta la mostra di **Elena Verzegnassi** «Icona: incontro con l'eterno».

Fino al 27 febbraio alle Scuderie del Parco di Miramare è aperta la mostra «**Fines Italiae**. Il confine rappresentato. La storia della cartografia per la cartografia della storia. Orario: tutti i giorni 10-17.

Fino al 27 gennaio, all'hotel Savoia, «Fantastic Fly», quadri di **Lodovico Zabotto**. Dalle 14.30 alle 24.

Fino al 5 gennaio alla galleria Poliedro, prosegue la collettiva a tema libero **«Natale 2004»**, alla quale partecipano venti artisti. Orario: feriale 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Domenica e festivi chiuso.

Fino al 6 gennaio alla Biblioteca Quarantotti Gambini di via del Teatro Romano 7 **«Presepi in mostra»**. Orari: feriale e festivo, 10-13 e 15.30-19.

Fino all'8 gennaio alla galleria Cartesius di via Carducci 10 **«Omaggio a Spacal»**, che propone una trentina di xilografie e tre opere uniche di grande qualità materica dell'artista triestino. Orario: feriali 10.30-12.30 e 16.30-19.30.

Fino al 13 febbraio al Civico museo della Risiera di San Sabba è visibile la mostra documentaria **«From the ashes of Sobibor»**, che racconta la storia del campo di Sobibor in oltre 100 pannelli di grandi dimensioni, articolati in 11 sezioni, con fotografie, documenti storici, testimonianze e testi didattici. Orario, tutti i giorni 9-19.

Fino al 23 gennaio al «Barviadelletorri» espone **Luigi Merola**, artista emozionale di «lescatole».

Fino al 4 febbraio alla galleria LipanjePuntin, in via Diaz 4, è visibile la mostra «Centometriquadri di verde acido», prima personale del giovane artista friulano **Nicola Toffolini**, che offre un'interpretazione originale del rapporto tra naturale e artificiale, organico e tecnologico. Orario: 11-19.30, lunedì e festivi chiuso.

Fino al 14 gennaio al MinervaArtCaffè di via San Francesco 18, prosegue la mostra **«MagicoNatale2004»**. Espongono Bernini, Bonazza, Delise, Ducaton, Falcone, Fuchs, Noliani-Pacor, Pisani, Rosso, Steidler, Zoppolato. Orario 7-20.30, escluso domenica e festivi.

Si conclude con dicembre, alla Galleria Torbandena, **«Group Show»**, collettiva distribuita per aree di tendenza: pittura e scultura del Novecento al piano terra (Klee, Music, Crali, Mie la Reina, Mascherini); nello studio i maestri dell'astrazione (Vedova, Santomaso, Murtic, Tobey); al piano superiore, l'arte contemporanea (Warhol, Marsic, Edmondson, Sicilia). Orari: 10-12.30, 16-19.30.

Si conclude con dicembre al teatro Miela la mostra fotografica **«Sierra Leone: dai diamanti non nasce niente»**, organizzata da Emergency-gruppo di Trieste.

Fino al 9 gennaio, a palazzo Gopcevic, **«Omaggio a Giulio Viozzi**, mostra a cura del museo teatrale Schmidl. Orario: 10-19.

Alla Galleria Ponte Rosso fino al 9 gennaio è aperta la mostra del pittore **Flavio Ghiringhelli** «Cani e gatti a confronto con l'arte». Orario: 10-12.30, 15.30-19. Chiuso domenica mattina e lunedì.

Fino al 6 gennaio allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1 è visibile la mostra «Ur-schrift (Avan-testo)» dell'artista tedesca **Irma Blank**. Orario: da lunedì a sabato, ore 17-20.

Fino al 6 gennaio, al Museo Revoltella, **«Eatable Glass- Vetro da tavola»**.

Fino al 5 gennaio all'Art Gallery 2 in via S. Servolo 6, è aperta la mostra collettiva **«Images 2004»**. Orario: 10.30-12.30 e 17-19.30, chiuso sabato e festivi.

Fino al 6 gennaio, al Palazzo delle Poste, mostra filatelica e di storia postale **«1954: il servizio postale ritorna all'Italia; 1918-1954 pagine di storia triestina»**. Tutti i giorni 9-13.

Fino al 10 gennaio, alla Biblioteca statale, **«Alice Fegitz** - 1869-1957, il segno delicato di un'artista della borghesia mitteleuropea nella Trieste tra Otto e Novecento». Orari durante le festività 10-13. Domenica e festivi chiuso.

Ancora oggi al New Age Center di via Nordio 4 mostra «Anima e corpo» di **Manuela Marussi**.

A sinistra, «From the ashes of Sobibor» alla Risiera; a destra, Del Neri a Gorizia.

GORIZIA Fino al 31 marzo ai Musei provinciali a palazzo Attems-Petzenstein, prosegue la mostra «Secessione ed Esotismo - L'avventura artistica di **Edoardo Del Neri**». Dalle 9 alle 19, lunedì chiuso.

MONFALCONE Fino al 6 febbraio, alla Comunale di piazza Cavour, è aperta la mostra «Lavori in Corso», che presenta opere di **Vanessa Chimera, Paul Griffiths e Federico Maddalozzo**. Orario: da mercoledì a venerdì 16-19, sabato e festivi 10-13 e 16-19.

UDINE Fino all'11 gennaio al «Refettorio Caucigh», nel bar Caugich di via Gemona 36, **cinque opere grafiche** realizzate nella stamperia d'arte di Federico Santini da maestri quali Carlo Ciussi, Aldo Colò, Giuseppe Zigaina, Giuseppe Santomaso ed Emilio Vedova.

CODROIPO Fino al 1.o maggio 2005 al Centro d'arte contemporanea di Villa Manin, **«Istant Europe»**: prima grande mostra (fotografie e video) in Italia dedicata a ventisei artisti dei dieci nuovi paesi membri della Comunità europea, a cura di Francesco Bonami e Sarah Cosulich Canarutto.

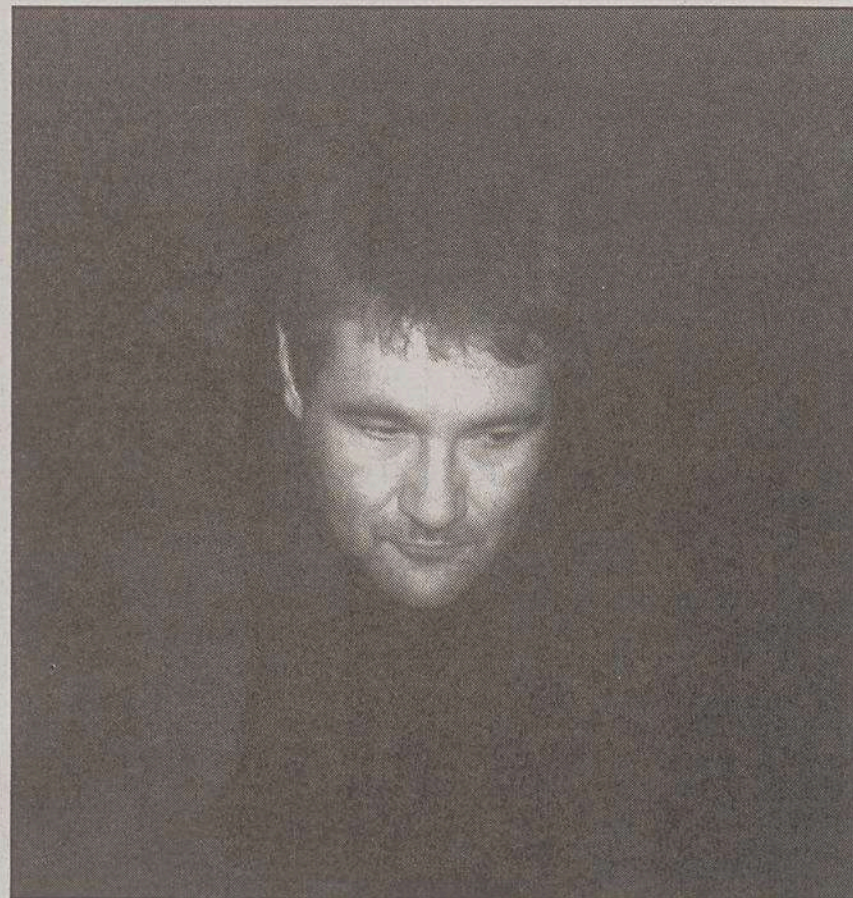
CERVIGNANO Fino al 30 gennaio nella biblioteca comunale è aperta la mostra-omaggio a **Giuseppe Zigaina**. Orari: martedì-venerdì 16-19, sabato-domenica 10-13 e 16-19, chiuso lunedì e festività.

MUSICA *Importanti riconoscimenti al compositore triestino che dal 1998 si è trasferito a Lione*

Paolo Longo, dolci note di Francia

Ieri sera il Taukay Ensemble ha eseguito un suo brano in anteprima a Tricesimo

TRIESTE Triestino di nascita e formazione - si è diplomato con il massimo dei voti al Conservatorio Tartini dove è stato allievo di Massimo Gon per il pianoforte e Stefano Procaccioli per l'armonia - ma dal 1998 residente a Lione, in Francia, da qualche tempo Paolo Longo sta raccogliendo, con la sua musica, riconoscimenti prestigiosi. Gli ultimi sono quelli arrivati, lo scorso novembre, al terzo concorso internazionale di composizione «Ivan Spassov» di Plovdiv in Bulgaria, dove il brano «Histoires de cendre» per due pianoforti e percussioni ha ottenuto il primo premio assoluto e, pochi giorni prima, a Ginevra, dove il suo «...Astrali Nidi...» su testo di Ungaretti, una composizione per nove voci femminili e tre strumenti, ha ottenuto una menzione speciale dalla giuria del ventitreesimo concorso «Reine Maria José», uno dei più importanti a livello internazionale.

Nel frattempo la sua musica è stata eseguita in molti centri europei, ma anche negli Stati Uniti, in Nuova Zelanda, alla Radio Nazionale Uzbeka. Non male per un compositore che ha cominciato a produrre sistematicamente soltanto un anno fa. «In effetti - racconta il musicista triestino - tutto è cominciato per caso, dopo un silenzio di dodici anni dovuto al fatto che, avendo cominciato molto presto a lavorare con i cantanti d'opera prima al Teatro Verdi, poi all'Opéra National di Lione, lo stare a contatto quotidiano con tanta musica mi ha inibito totalmente. Poi mi sono messo a dirigere, continuando comunque a tenermi in esercizio. La svolta è arrivata nell'inverno di due anni fa a Trieste, nei giorni della grande ghiacciata. Stavo lavorando a un brano di Dallapiccola e mi sono messo a giocherellare con alcuni suoni trovandomi in breve un pezzo fatto. Ho fatto lo stesso analizzando il Carnaval di Schumann e ne è venuto fuori un secondo. Mentre finisco di copiare questa partitura, leggo su internet il bando del concorso Grieg di Oslo che corrisponde alle caratteristiche della mia composizione. Spedisco il mio pezzo e qualche mese dopo ricevo una busta in cui mi si annunciano il premio e l'esecuzione. A quello sono seguiti, nel giro di un anno, altri otto premi internazionali e inviti anche da parte di istituzioni importanti come i "Concerts de Midi" di Bruxelles...».

Paolo Longo si è diplomato al Conservatorio Tartini.

Come dire, è nato un nuovo compositore?

«È una strada, questo lo so bene, che non diventerà mai una fonte di reddito ed è per questo che continuerò nel mio incarico di "chef de chant" a Lione. Certo è che ho diradato i miei impegni come direttore d'orchestra proprio per seguire questa vocazione».

Come definirebbe la sua musica?

«Tengo a far parte di una grande tradizione classica che va da Monteverdi a Donatoni, ma non voglio rimanere legato a un linguaggio che appartiene al passato. Per il momento compongo per gruppi da camera e strumenti soli. Adoro la voce umana che ha delle possibilità magnifiche e illimitate. Non mi interessa, per ora, scrivere per una grande orchestra. I miei padri morali sono Franco Donatoni, Francesco Pennisi e il francese Gérard Grisey. Non credo nelle contaminazioni, se è questo che vuole sapere. Oggi, sul piano musicale, siamo tutti contaminati».

Lei ha lasciato Trieste ma i contatti sono, in qualche modo, quotidiani...

«Beh, sì, mi tengo informato leggendo sistematicamente su internet le cronache de "Il Piccolo" e poi tutte le estati le trascorro a Trieste dove comunque vive la mia famiglia e dove ritrovo i miei amici d'infanzia. C'è poi un'esperienza di lavoro che mi lega, se non a Trieste, alla regione Friuli Venezia Giulia, ed è quella del Taukay Ensemble, un gruppo strumentale che abbiamo fondato con Stefano Procaccioli nel 1996 e con il quale abbiamo commissionato ed eseguito più di cinquanta nuove opere di autori di rilievo internazionale e inciso quattro cd».

A Trieste le sue composizioni sono mai state eseguite?

«Un'unica volta, nello scorso mese di aprile, quando Massimo Gon ha riproposto al Conservatorio Tartini il brano con cui ho vinto il Concorso Grieg. È lo stesso brano che Gon ha inserito nel concerto da lui tenuto all'ultimo "Mittelfest" di Cividale. In ottobre un mio pezzo è stato eseguito dal trombonista Sergio Bernetti nel programma di Udine Contemporanea».

E ieri sera, al Teatro Garzoni di Tricesimo, il gruopo Taukay Ensemble ha eseguito un suo brano in una prima assoluta. Ma il programma del concerto comprendeva anche musiche di Procaccioli, Giorgio Colombo Taccani e Marco Betta.

Rino Alessi

RASSEGNA *A «Le vie del caffè»*

Vita di coppia in veneziano

Giorgio Bertan ed Eleonora Fuser in scena al Tommaseo.

TRIESTE Due anziani di Venezia, una lui e una lei. Che arruffati come due pulcini, al contempo energici e fragili, in tutto il colore di un linguaggio popolare di ieri raccontano una storia che non è soltanto la loro. E' un piccolo gioiello, che mescola il quotidiano alla Commedia dell'Arte, «Briscola e Regina (quatro ciacole in panchina)» presentato mercoledì sera al Caffè Tommaseo da Produzioni Teatrali Veneziane. Giorgio Bertan e Eleonora Fuser, indossando due maschere classiche e insieme moderne, conquistano il pubblico delineando con la chiave del sorriso, a suon di battute, gesti, baruffe e tenerezze, una tappa del viaggio di una coppia di lungo corso.

Briscola e Regina sono come due pezzi inseparabili di un puzzle, quello del loro mondo, di cui difendono orgogliosamente i confini nel mondo più grande che cambia. In libera uscita dall'ospizio, seduti su una panchina, si prendono in giro con ruvida ironia, bisticciano teneramente, si assopiscono e scherzano sulla morte per esorcizzarne la paura. E soprattutto si raccontano ben volentieri. Chiacchierando della Venezia di ieri, rievocando una carrellata di buffi personaggi e avventure, commentando il mondo di oggi, picchiandosi per gelosia e parlando, in modo colorito, della sessualità.

La serata di mercoledì è proseguita con la lettura scenica di Fabio Musco, un nuovo capitolo de «La tazzina del diavolo», dedicata ai «cattivi» del teatro e della letteratura.

La rassegna «Le vie del caffè», organizzata da ContradeAperte e promossa dall'Aiat, si concluderà domenica. Tutti gli spettacoli sono ad ingresso gratuito.

Il cartellone prevede per oggi un solo spettacolo, dedicato ai più piccoli: alle 11 al Caffè Ponchielli, per «Fiabe al caffè», Giorgio Amodeo e Cristina Primavera presentano «La principessa sul Pisello» di Hans Christian Andersen.

Domani, alle 21, la rassegna si sposterà invece al Caffè Degli Specchi con «Far finta di essere G.», dedicato a Giorgio Gaber. Lo spettacolo, presentato dalla Compagnia Oblivion, è scritto e interpretato da Davide Calabrese, in scena con Lorenzo Scuda alla chitarra. Seguirà, alle 22.30, «La tazzina del diavolo», lettura scenica di Giorgio Amodeo.

Domenica, dalle 16 alle 18, Maurizio Repetto, Fabio Musco e Daniela Gattorno presenteranno le ultime «Le pillole di caffè», tre diverse animazioni eseguite contemporaneamente al Gran Bar Excelsior, al Caffè Tommaseo e al Caffè San Marco.

Alle 21 al San Marco sarà in scena la proposta dell'Associazione Settimo Cielo, intitolata «Un bacio a mezzanotte». Incursione nel mondo femminile delle riviste e delle pubblicità dei primi anni '60, lo spettacolo è scritto e interpretato da Paola Sambo e Gloria Sapio, con Silvestro Pontani al pianoforte. Seguirà, come di consueto, «La tazzina del diavolo», con Maurizio Repetto.

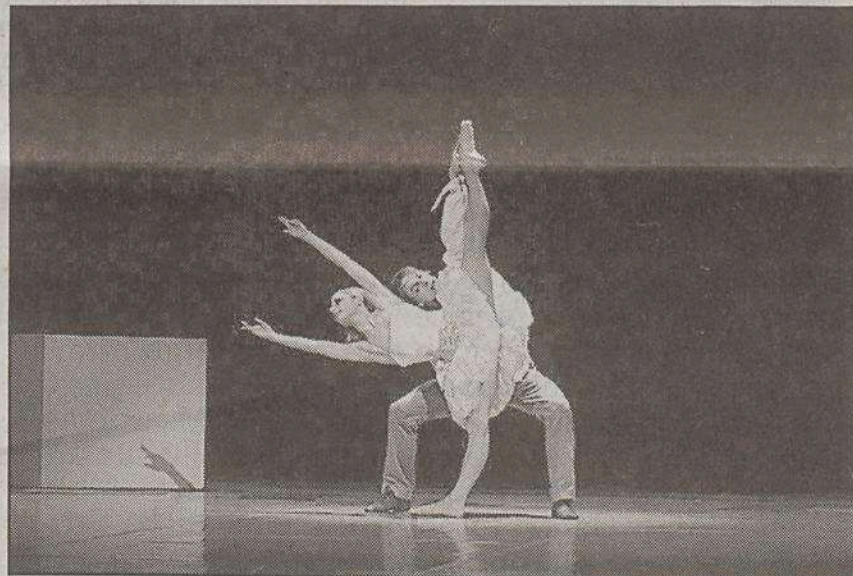
Annalisa Perini

DANZA *Il Teatro nazionale sloveno di Lubiana ospite a Trieste*

Una «Cenerentola» da tutto esaurito

In scena un'équipe senza frontiere sotto la regia di Blavier

TRIESTE Le festività natalizie sono sempre un periodo particolarmente favorevole per l'allestimento di classici del balletto. Le storie raccontate con la magia dell'espressione corporea attirano infatti un ampio e diversificato pubblico alla ricerca di suggestioni fiabesche, musicali e coreografiche. Non ha fatto difetto lo spettacolo proposto dal Teatro Stabile Sloveno di Trieste che, per la prima volta dopo lungo tempo, ha avuto occasione di ospitare sul grande palcoscenico del Kulturni dom il corpo di ballo del Teatro nazionale sloveno di Lubiana.

La «Cenerentola» di Prokofjev è stata interpretata da un'équipe internazionale sotto la guida del regista e coreografo francese Jean Christophe Blavier che ha voluto allontanarsi, ma senza estremismi, dai canoni della tradizione con l'intento di modernizzare la visione fiabesca per mettere in luce soprattutto i rapporti che intercorrono tra i personaggi. Blavier ha inteso dipingere una sorta di «sindrome di Cenerentola», lo stato di disagio ed ipersensibilità proprio di ogni adolescente che sente contro di sé l'ostilità e l'incomprensione di tutto il mondo esterno, ma nella comprensione del pubblico ha tuttavia prevalso ancora la fiaba di Perrault.

Una scena del balletto «Cenerentola» al Teatro Sloveno.

La scena minimalista e funzionale del tedesco Michael Zimmermann ha utilizzato combinazioni di scale e cubi che creano i diversi spazi dell'azione per i giovani ballerini della compagnia nazionale slovena nei colorati costumi di grande effetto creati dalla fantasia di Chiara Tanesini. Le musiche sono state registrate dall'orchestra del teatro dell'Opera di Lubiana sotto la direzione di Dieter Rossberg. Le coreografie briose e ironiche hanno restituito un'immagine vivace e godibilissima della fiaba il cui fulcro faceto poggia sulle caricature particolarmente efficaci delle due sorellastre. Piuttosto convincente il trasporto affidato alle interpretazioni della matrigna e del maggiordomo, mentre il filo sentimentale è stato retto con delicatezza di espressioni da Urša Vidmar e Jaš Otrin nei ruoli di Cenerentola e del Principe.

La serata unica ha visto il tutto esaurito, annunciato già da un'ottima prevendita.

Rossana Paliaga

FESTIVAL *Dodicesima edizione al «Miela»*

E il Goldoni bilingue chiude l'«Ave Ninchi»

TRIESTE La dodicesima edizione del Festival internazionale «Ave Ninchi» si è conclusa al Teatro Miela di Trieste nel segno di Goldoni con un pregevolissimo allestimento bilingue delle «Baruffe chiozzotte» realizzato dal Piccolo Teatro Città di Sacile e dalla compagnia francese «I coragi» di La Réole.

Lo spettacolo, nato da un gemellaggio fra le due città in occasione del Festival «VivaCité 2000», è andato già in tournée con grande successo sia in Francia sia in Italia; ora ha raggiunto Trieste dimostrandosi come un vero fiore all'occhiello di questa fortunata rassegna del teatro veneto.

Carlo Goldoni

«Barouffe à Chioggia», nella versione in dialetto provenzale di Paul Esquinance, si pone immediatamente alla pari con l'originale linguaggio chioggiotto per il suo notevole impatto espressivo; il tono popolaresco e la vivacità dei dialoghi restano intatti. La regia maturata in collaborazione fra le due compagnie è stata particolarmente accorta nell'avvicendamento delle scene che a volte si susseguono con piacevole contrasto di personaggi e di lingua, in altri casi s'intrecciano con effetti curiosi e perfino surreali.

Per esempio in tribunale si svolgono due processi paralleli e speculari in cui l'effetto comico si accentua. Le baruffe si ingigantiscono per la presenza in scena di tutti i personaggi contemporaneamente pronti tanto ad accapigliarsi quanto, alla fine, disposti a rappacificarsi. Ciascuno di essi, infatti, dispone del suo «doppio» riconoscibile per il costume identico e in qualche caso si verifica anche una mescolanza delle lingue e un rapido scambio dei ruoli senza peraltro che questo interferisca sulla comprensione generale del testo.

Lo spettacolo è stato pensato proprio per essere adatto a qualsiasi pubblico creando un gran divertimento sia in scena sia in platea. Merito di tutti questi bravissimi attori sia italiani sia francesi, di una schiera di ottimi tecnici, costumisti e scenografi che hanno operato in fraterna collaborazione dimostrando una volta di più la vitalità, l'impegno e la continua capacità di rinnovarsi che questo mondo del teatro amatoriale è capace a poco a poco di mettere in luce.

Liliana Bamboschek

CONCERTI *A Grado la Junge Philharmonie di Vienna*

Epifania con valzer e polke

Dopo i concerti di Natale e di Capodanno, non si poteva non consacrare degnamente anche una ricorrenza significativa come quella dell'Epifania: giovedì 6 gennaio, alle 17, il Palacongressi di Grado ospiterà la Junge Philharmonie Wien in una brillante rassegna dei più celebri valzer e polke viennesi «firmati» dalla generazione Strauss.

È il concerto del buon auspicio che porterà in scena un'orchestra di Vienna composta dai migliori giovani artisti di tutta l'Austria con l'accompagnamento della soprano Julia Koci e magistralmente diretti da Michael Lessky. Le prevendite sono aperte alla GIT di Grado (telefono 0431 899111).

Musica viennese per l'Epifania.

LIBRI

Un nuovo volume di Fabio Zubini pubblicato dalle edizioni Italo Svevo racconta con grande precisione la storia dei rioni di Trieste

Dai terreni paludosi del Valdirivo sorse il Borgo Teresiano

Le indagini storiche sui quartieri e i rioni triestini di **Fabio Zubini** vedono puntualmente la luce, ogni anno, da due lustri a questa parte, nel mese di dicembre. Una strategia editoriale, certamente, ma per altri versi un autentico «cadeau» alla propria città, riesplorata palmo a palmo attraverso la ricostruzione di vicende, la proposta di bizzarri e stralunati aneddoti rinvenuti in qualche antica cronaca.

Soprattutto la puntigliosa e appassionata annotazione sulle attività e gli industriosi che soprattutto nel diciottesimo e diciannovesimo secolo decretarono il successo di un borgo che sino alle soglie dell'età moderna tirava a campare lungo un colle malaticcio e ristretto. Una voce onesta, decisamente opportuna nelle sue asciutte e meravigliate descrizioni, puntualmente documentate, di un capoluogo giovane, forte, ricco e ottimistica, pieno di idee, voci e di pluralità.

Anche **«Borgo Teresiano» parte seconda (edizioni Italo Svevo)**, che fa il paio con il volume uscito nel dicembre 2003 per un totale di oltre 700 pagine, è l'omaggio di un tecnico - Zubini ha prestato opera per oltre un trentennio in qualità di ingegnere alla Raffineria Aquila - a una città che nel giro di duecento anni riuscì a sostituire alle umili saline enormi magazzini e un reticolo urbano proiettato alla realizzazione di una vera città moderna. Con il diploma del 6 giugno 1736 l'Imperatore Carlo VI dispose la creazione di un borgo delle saline fuori dalla cinta muraria nei terreni paludosi del Valdirivo.

Con l'istruzione del 29 novembre 1749, Maria Teresa diede disposizione per l'urbanizzazione del sito delle Saline, che assunse poi il nome di Borgo Teresiano. Quell'Eldorado dove anche oggi, nella Trieste sciancata e rattoppata del terzo millennio, i neofiti commercianti cinesi cercano le briciole delle pepite accumulate dai jeansinari locali degli anni Settanta. Poche cose, zero gloria, rispetto a un passato che Zubini scruta con il conforto di documentazioni chiare e inoppugnabili. Vale la pena di stupirsi e, perché no, di inorgoglirsi, di fronte a quel quinto capitolo che apre il nuovo volume dedicato al borgo di Maria Teresa dove l'autore riporta, asciutto asciutto, i consolati degli stati esteri presenti nei paraggi tra la fine del '700 e gli inizi del '800. Quelli di Francia e Danimarca, di Malta e dello Stato Pontificio, di Gran Bretagna e di Russia, degli Stati Uniti d'America del Nord e della Prussia, del Granducato di Modena e del Consolato di Sardegna di un Regno d'Italia che doveva appena esistere e darsi un volto.

Maurizio Lozei

Fabio Zubini

Sinfonica regionale: concerti per le vittime del maremoto

L'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia scende in campo assieme alla Croce Rossa Italiana, per poter offrire un aiuto concreto alle popolazioni colpite dal maremoto nel Sud Est Asiatico. Già nel corso dei concerti del 29 e 30 dicembre all'Auditorium Comunale di San Vito al Tagliamento e al Politeama Rossetti, è stata avviata una raccolta fondi che proseguirà nel corso del doppio appuntamento di domani al Teatro Giovanni da Udine alle 18.00 e alle ore 21.

TELEVISIONE *Ai veglioni di Raiuno e Canale 5 si raccoglieranno fondi per il Sudest asiatico*

La lunga notte della solidarietà

La Banda Osiris su Raitre, Retequattro omaggia Ray Charles

ROMA Feste in diretta dalle piazze italiane, festival del circo, maratone cinematografiche, i concerti dal Teatro La Fenice di Venezia, da Vienna e anche il concerto-parodia della Banda Osiris. E fervono i preparativi al «Ristorante» di Raiuno. Sarà un Capodanno all'insegna del divertimento quello sul piccolo schermo ma più riflessivo e meno urlato per le catastrofe avvenuta nel sudest asiatico.

RETI UNIFICATE. Oggi alle 20.30 messaggio di fine anno agli italiani del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi da Palazzo del Quirinale.

RAIUNO. Il cataclisma sarà il filo conduttore de «L'anno che verrà» il veglione di Raiuno condotto da Carlo Conti a partire dalle 21 in diretta da Piazzale Fellini di Rimini, con collegamenti con Franco Di Mare dalla Farnesina e raccolta fondi tramite sms. Ad affiancare Conti 12 Miss dell'ultima edizione di Miss Italia capitanate dalla reginetta in carica Cristina Chiabotto. Tra gli ospiti: Tiziano Ferro, Gigi D'Alessio, Jerry Calà, Paolo Mengoli, Linda, Anna Tatangelo, Rosalia Misseri, Los Locos, Orchestra del maestro Leonardo De Amicis.

Fervono per oggi anche i preparativi al «Ristorante» dell'ammiraglia Rai, in viale di Tor di Quinto a Roma, per festeggiare in allegria e con la buona tavola l'arrivo del nuovo anno. Tavolo prenotato anche per due ospiti d'eccezione: Mara Venier ed il suo compagno Nicola Carraro. Torna «Buon anno Italia», in onda oggi dal Palapartenope di Napoli dall'1.15. Ospiti di Fabrizio Gatta e Barbara Chiappini: Massimo Ranieri, Peppino Di Capri, Little Tony, Mino Reitano e Tullio De Piscopo. All'astrologo Jupiter il compito di predire il futuro segno per segno.

Oggi Concerto dal Teatro La Fenice alle 12.25, diretto da Georges Pretre con Orchestra e Coro del Teatro La Fenice.

RAIDUE. Oggi film di animazione dalle 21.15, «Estremamente Pippo» e «Pippe nel pallone». Dalle 23.30 collegamento con «L'anno che verrà». Domani Concerto di Capodanno da Vienna (Raidue-Palcoscenico) trasmesso integralmente dalle 13.30. Dalla Sala Dorata del Musikverein, Lorin Maazel dirige l'Orchestra Filarmonica di Vienna. In programma: brani della famiglia Strauss, di Joseph Hellmesberger jun. e di Franz von Soppè, la marcia «Indigo» e la polca «Haute volee» di Johann Strauss, la polca rapida «Piaceri d'inverno» di Josef Strauss. Versione danzante del valzer «Il Bel Danubio Blu» eseguita in diretta nel Castello del Belvedere.

Tiziano Ferro questa sera ospite di Raiuno.

Raitre: la Banda Osiris oggi in concerto.

RAITRE. Festival Internazionale del Circo di Montecarlo dalle 21 di oggi. Alle 24 «Blob 2004» dedicato a «Le (e)lezioni non finiscono mai». Domani Banda Osiris in Concerto di Capodanno (anteprima oggi alle 20.05 con un prologo satirico di 30 minuti), parodia dell'evento tv che ogni primo dell'anno viene trasmesso da Vienna.

CANALE 5. Allegria e sms di solidarietà nel tradizionale «Buon Capodanno» di Maurizio Costanzo in onda oggi alle 21.

Nella puntata speciale di Buona Domenica, con Costanzo, Roberta Capua, Claudio Lippi e Luca Laurenti festeggeranno il nuovo anno: Maria De Filippi con i Nostri Ragazzi, Gino Paoli, Rita Forte, Valerio Merola, Mario Lavezzi e Veronica Piris, i Centocelle Nightmare, Jean Claude Mugabo, i protagonisti di Volere Volare, le ballerine brasiliane Le Memè, i ragazzi del Grande Fratello e tanti altri ospiti a sorpresa.

RETEQUATTRO. Capodanno all'insegna dei film con in prima serata «Il ragazzo di campagna» con Renato Pozzetto, a seguire la prima parte della pellicola «Totò contro Maciste» e a mezzanotte, come di consueto, il collegamento per gli auguri con «Buon Capodanno» di Maurizio Costanzo. Poi seconda parte di «Totò contro Maciste». In esclusiva il concerto «A night for Ray Charles», kermesse musicale prodotta dalla Universal e condotta dall attore Jaimie Foxx con la partecipazione speciale di Tom Cruise, Morgan Freeman e Bruce Willis e con le performance di Elton John, Mary J. Blige, Usher, B.B. King e Norah Jones.

ITALIA 1. Film in prima serata: «Indiana Jones e L'ultima Crociata» e «Blues Brothers» con John Belushi, Dan Aykroyd. Domani alle 21.05 appuntamento con la scatenata band di comici del Colorado Cafè Live che presenta: «Ride bene chi ride il primo» con ospite eccezionale Enzo Iacchetti. Alle 23.30 «Ma Quante ne so?», le gag più divertenti e amate dell'esilarante Mago Forest (al secolo Michele Foresta).

LA 7. Per Capodanno la lunga maratona di film «Cinema 110 e Lode» dedicata ai 110 anni della settima arte. Al via dalle 14 con «L' appartamento» di Billy Wilder cui seguiranno fino a notte fonda, tra gli altri «La finestra sul cortile», «Pat Garret e Billy the Kid» e «Paisà».

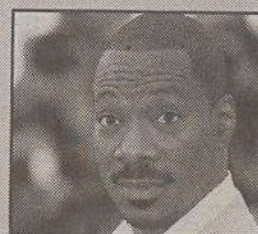
SKY. Speciale «Un anno di notizie» di Sky Tg24 in onda oggi alle 10.35, alle 16.35 e alle 21.05, su quali sono stati gli avvenimenti di maggior rilievo del 2004 secondo gli italiani. La ricerca è stata realizzata prima della tragedia in Estremo Oriente su un campione di 800 italiani dai 18 anni in su.

Speciale San Silvestro di Planet dalle 21 con i più grandi nomi del panorama musicale internazionale come Dee Dee Bridgewater, Joe Jackson e Emir Kusturica e Garth Brooks.

OGGI AL CINEMA

A cura di **Cristina Borsatti**

«SHREK 2»

Regia di Andrei Adamson, Kelly Asbury, Conrad Vernon
Voci originali: Mike Myers (Shrek), Ed-die Murphy (Ciucchino), Cameron Diaz (Fiona). (Usa 2004)

Avevamo lasciato l'orco verde e la sua bella (si fa per dire) sull'altare, ma tutto ci saremmo aspettati tranne che un ritorno dalla luna di miele che potesse essere all'altezza del già visto. Un sequel che batte l'originale? Proprio così, senz'ombra di dubbio e di qualche spanna. La DreamWorks ha fatto il miracolo, perchè il secondo episodio delle avventure di Shrek, Fiona e gli altri, è davvero un bel regalo da mettere sotto l'albero.

Freschi sposi, Shrek e consorte se la devono vedere questa volta con il tradizionalismo dei genitori (quelli «regali» di lei), con una Fata Turchina desiderosa di sistemare il suo unico figlio-principe e con un improbabile quanto temibile «sicario» al servizio del Re. Siamo ancora nei pressi della fiaba classica, parodiata e stravolta nelle convenzioni.

Al solito, al fianco di Shrek ci sta tutto il nostro immaginario favolistico. Attenzione, però. «Shrek 2» piacerà di sicuro ai bambini, da impazzire. Ma il primato del piacere e del divertimento potrebbero vincerlo i grandi.

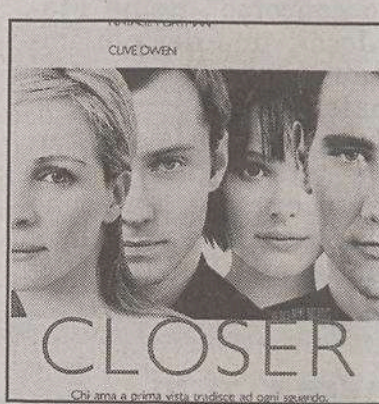
Frecce avvelenate partono da ogni angolo dell'inquadratura, colpendo impietose proprio tutto e tutti: le colline di Hollywood, Beverly Hills, la Disney e una buona parte dei clichè che la nostra avanguardistica società ci inietta dai suoi tubi catodici.

Quanto ai temi: beh, il primo è l'amore, cieco e più forte di qualsiasi altro sentimento. E poi ci sono la sete di potere, il razzismo, la famiglia, la tolleranza, l'amicizia....

Non vogliamo anticipare la storia, ma darvi comunque una buona notizia: dopo circa novanta minuti capaci di lasciare senza fiato, l'amore trionfa. Ma si può dire: tanto si sa, è una favola!

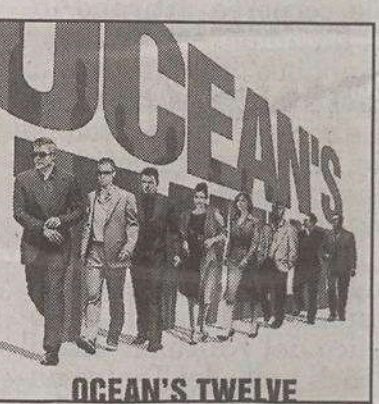
le altre proposte della settimana

«CLOSER» di Mike Nichols.

Il titolo sta per «più vicini», e se la vicinanza è quella tra Julia Roberts, Jud Law, Natalie Portman e Clive Owen, la regia segna il ritorno alla commedia sentimentale del padre di «Il Laureato». Una gran bella sorpresa questo quadrilatero amoroso, tratto da una pièce teatrale e tutto costruito su un montaggio ellittico e originale. L'inizio e la fine di un amore, questo tendiamo a ricordare - ci suggerisce Nichols - non il durante. Più di un'amara verità, per un film destinato a far riflettere.

«BIRTH - IO SONO SEAN» di Jonathan Glazer.

La vedova Anna (Nicole Kidman) ha perso il marito dieci anni or sono. Ora sta per risposarsi. Ma l'arrivo di Cameron Bright, dieci anni e la presunzione di essere la reincarnazione dell'amato scomparso, scompagina rovinosamente i suoi programmi. Un film metafisico, che cavalca l'onda del recente successo del soprannaturale, ma che - purtroppo - fa veramente acqua da tutte le parti. Le ragioni? Questioni irrisolte, personaggi solo abbozzati. Ritmo latitante e noia dietro ogni angolo. E a poco sono valsi gli sforzi di due icone come la Kidman e Lauren Bacall. Quasi, ma non tutto, da rifare.

«OCEAN'S TWELWE» di Steven Soderbergh.

Il sequel del riuscito «Ocean's Eleven» è un allstar movie che le rapine ce le fa solo sognare. Piacerà invece a chi piacciono da impazzire gli attori più in voga di Hollywood, che sembrano essersi prestati al gioco più per farsi vedere tutti insieme per Roma che per rendere omaggio alla settima arte. George Clooney, Brat Pitt, Julia Roberts, Matt Damon, Andy Garcia incontrano da noi anche Bruce Willis, vero e proprio cameo tra il comico e il grottesco. Tutto il resto sembra avvenire per caso.

TEATRO *Domenica in scena «Il gatto e la volpe»*

Nuove fiabe alla Contrada

TRIESTE Domenica il Teatro Ragazzi della Contrada, e, più specificatamente la rassegna «Ti racconto una fiaba», ripartono con uno degli spettacoli più amati delle ultime stagioni: «Il gatto e la volpe». Ispirato ai personaggi di Collodi, questa rivisitazione della celebre fiaba di Pinocchio offre agli spettatori una nuova interessante prospettiva della storia del famoso burattino.

L'adattamento per le scene è stato curato da Giorgio Amodeo, responsabile per lo Stabile di Trieste del settore per ragazzi, mentre la regia porta la prestigiosa firma di Carlo Rossi, nome di spicco del teatro per l'infanzia, noto al pubblico nei panni di Empirio della trasmissione Rai «L'albero azzurro».

«Il gatto e la volpe». (Foto Tiziano Neppi)

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi, nella sede dell'Ars Nova in via Madonna del Mare, festa di fine d'anno con il coro gospel.

Oggi, alle 21, al Punto G di Androna Economo 12, musica live con i Bmb Dance Live, ospiti El mago de Umago e Gianfry.

Oggi, dalle 21.30, alla Corsia Stadion di via Battisti 8, fine d'anno con gli Ogm.

Domenica, alle 16.30, al club Rovis, musica con Sandro & Sandra.

A Pordenone brindisi con gli Stadio, concerto gospel e spiritual a Grado

Udine, cin cin con la «Strauss»

UDINE Oggi, alle 18, al Nuovo, concerto della Festival Strauss Orchester Wien diretta da Ezster Haffner.

LATISANA Oggi, in piazza, festa di Capodanno con Beppe Lentini, Great Balls of Fire, Sunrise Band, Wilfred Percussion e dj Roger, ospite Samantha de Grenet.

TRICESIMO Domani, alle 20.45, in duomo, concerto della cantante e pianista di Atlanta Robin Brown, accompagnata dai cinque solisti della Triumphant Delegation.

PORDENONE Oggi alle 16, al Concordia, Concerto di fine anno con l'Orchestra filarmonica «Jora» diretta da Romolo Gessi.

Oggi, alle 23, in piazza XX Settembre, Capodanno con gli Stadio.

GRADO Domani alle 17, al palazzo dei congressi, concerto di Capodanno «Joy to the world» con Cadmos Ensemble e gruppo vocale Le Pleiadi diretti da Manuela Marussi, al pianoforte Gianni Del Zotto.

VENETO Oggi e domani, alla Fenice di Venezia, alle 12, concerto di Capodanno con l'Orchestra e il Coro del teatro diretti da Georges Pretre.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» IN COLLABORAZIONE CON CIVICA ORCHESTRA DI FIATI «GIUSEPPE VERDI» - CITTÀ DI TRIESTE. Sala Tripcovich, 1 gennaio 2005 ore 18. **Concerto di Capodanno** della Civica Orchestra di Fiati «Giuseppe Verdi» - Città di Trieste; tromba solista: Mauro Maur. Prevendita: TicketPoint - Corso Italia 6 - Trieste. Orario: 8.30-12.30; 15.30-19.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domenica 2/1 ore **11** Ti racconto una fiaba presenta «Il gatto e la volpe». Ingresso 5 euro. Gratuito per gli abbonati della Contrada. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI E SUPER: ECCEZIONALE PROMOZIONE. L'ingresso per gli spettacoli dal lunedì al venerdì non festivi con inizio entro le ore 18.30 e al martedì tutto il giorno costa solo 5 € e 4 € per ragazzi fino ai 18 anni, militari, ultrasessantenni, studenti, abbonati ai teatri, Young card e dopolavoro (Agis). Oggi 31 dicembre gli spettacoli delle ore 22 sono sospesi. Domani spettacoli anche a mezzanotte (a 4 €). Domenica spettacoli anche alle 11 (a 4 €).

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Shrek 2». Primi 2 solo 5/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **17: «Nowhere in Africa»** di Caroline Link. Tratto dal romanzo di Stefanie Zweig. Premio Oscar. Ultimo giorno. Sabato 1 gennaio: ore **15.30, 17.05, 18.40, 20.20: «Un mundo menos peor»** (Tutto il bene del mondo) dal regista argentino Alejandro Agresti la storia di una donna, di un Paese e di un uomo che non vuole ricordare. Venezia 61. Ore **22: «The Corporation»,** la patologica ricerca del profitto e del potere.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Shrek 2»: oggi **14.55, 16.45, 17.30, 18.40, 20.35;** Capodanno **14.55, 16.45, 17.30, 18.40, 20.35, 22.30, 0.25.**
«Ocean's twelve»: oggi **15, 17.30, 19.50;** Capodanno **15, 17.30, 19.50, 22.20, 0.40.**
«Christmas in love»: oggi **15, 17.25, 19.55;** Capodanno **15, 17.25, 19.55, 22.20, 0.35.**
«Il fantasma dell'opera»: oggi non è in programmazione. Capodanno **22.20.**
«Tu la conosci Claudia?»: oggi **14.50, 16.45, 18.40, 20.30;** Capodanno **14.50, 16.45, 18.40, 20.30, 22.25, 0.20.**
«Birth io sono Sean»: oggi **16.45, 20.10;** Capodanno **16.45, 20.10, 22.10, 0.15.**
«Closer»: oggi **18.35, 20.30;** Capodanno **18.35, 20.30, 22.25, 0.20.**
«Il mistero dei templari»: oggi e Capodanno **15, 19.50.**
«Gli incredibili»: oggi e Capodanno **15.15, 17.40.**
«Polar Express»: oggi e Capodanno **14.50.**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Oggi 16.30, 18.25, 20.20. Domani: 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. «Ferro 3 - La casa vuota» di Kim Ki-duk. Leone d'Argento e Leoncino d'Oro alla Mostra di Venezia 2004».
Oggi 16, 18, 20. Domani: 16, 18, 20, 22. «Confidenze troppo intime» di Patrice Leconte, con Sandrine Bonnaire e Fabrice Luchini. Dal regista de «L'uomo del treno».

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
15.15 e **16.45: «Polar Express»** con Tom Hanks. **A solo 5/4 €.**
18.30, 20.20, 22.15: «Closer», con Julia Roberts e Jude Law. **Alle 18.30 a solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Tu la conosci Claudia?» con Aldo, Giovanni e Giacomo. **Primi 2 solo 5/4 €.**
15.30, 17.45, 20, 22.15: «Ocean's Twelve» con Julia Roberts, George Clooney, Brad Pitt, Matt Damon, Catherine Z. Jones. **Primi 2 solo 5/4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
15.40, 17.50, 20, 22.15: «Christmas in love» con Boldi-De Sica. **Primi 2 solo 5/4 €.**
15.30, 17.40, 19.50, 22. Dalla Disney **«Gli incredibili». Primi 2 solo 5/4 €.**
15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il mistero dei templari» con Nicolas Cage. **Primi 2 solo 5/4 €.**
16.50, 18.30, 20.20, 22.20: «Melinda e Melinda» di Woody Allen. **Primi 2 solo 5/4 €.**
15.20, 20.30, 22.20: «Birth io sono Sean» con Nicole Kidman. **Alle 15.20 solo 5/4 €.** (20.30 e 22.20 al Super).

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
15.50 e **18.10: «Il fantasma dell'Opera»,** di Joel Schumacher. **A solo 5/4 €.**
15.20, 20.30 e **22.20: «Birth io sono Sean»** con Nicole Kidman. (15.20 al nazionale a solo 5/4 €).

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
Oggi riposo. Buon Anno. Domani **16, 18, 20, 22: «Matrimoni e pregiudizi»** di Gurinder Chadha con Aishwarya Rai.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
Oggi chiuso. Domani 1/1 **16.30, 18.15, 20.10: «Shall we dance?»** ...e alle **22** solo a **€ 2,70.**

CORMONS

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Teatro Comunale di Cormons. Domenica 2 gennaio 2005, ore **21.** Musiche di: F. Schubert, N. Paganini, G. Rossini, J. Sibelius, G. Bizet, J. Offenbach, J. Brahms. Violino solista Gabriele Pieranunzi. Direttore Tiziano Severini. Info: A. Artisti Associati Gorizia - via Carducci 71. Tel. 0481/5352317. Prevendita: Teatro Comunale di Cormons - Tel. 0481/630057. www.sinfonicafvg.it.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). 31 dicembre ore **18** (fuori abb.). Festival Strauss Orchestra «Un saluto da Vienna», direttore e violino Eszter Haffner, musiche della dinastia Strauss, di Lehár e Ziehrer. Ufficio informazioni tel. 0432-248418; biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia. 1 gennaio 2005 ore **21.** Musiche di R. Addinsell-L. Bernstein-D. Schostakovich-C.M. Schoenberg-G. Gershwin. Pianoforte: Roberto Paruzzo. Soprano: Sabina Macculi. Direttore: Tiziano Severini. Info: Biglietteria del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Dal lunedì al sabato ore 16-19. www.sinfonicafvg.it.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Shrek 2»: 14.45, 16.30, 18.30, 20.10.
«Christmas in love»: 15.50, 18, 20.15.
«Tu la conosci Claudia?»: 15, 17.10, 19.50.
«Ocean's Twelve»: 17.45, 20.
«Il mistero dei templari»: 15.30.
«Gli Incredibili - Una normale famiglia di super eroi»: 15.30.
«Birth - Io sono Sean»: 18, 20.15.
Spettacoli di sabato 1 gennaio.
«Shrek 2»: 14.45, 16.30, 18.30, 20.10, 22.
«Christmas in love»: 15.50, 18, 20.15, 22.30.
«Polar Express»: 15.
«Tu la conosci Claudia?»: 17.10, 19.50, 22.10.
«Ocean's Twelve»: 17.45, 20, 22.15.
«Il mistero dei templari»: 15.30.
«Gli Incredibili - Una normale famiglia di super eroi»: 15.30.
«Birth - Io sono Sean»: 18, 20.15, 22.15.

GRADO

PALACONGRESSI. Sabato 1 gennaio 2005, ore **17:** Concerto di Capodanno **«Joy to the world»** gospel spirituals an'carols. Cadmos Ensemble&Gruppo vocale Le pleiadi. Direttore Manuela Marussi, al piano Gianni Del Zotto. Ingresso libero.

GORIZIA

CORSO.
Sala rossa. 16.50, 18.40, 20.30: «Shrek 2», cartone animato.
Sala blu. 17.30, 20: «Christmas in love», con Christian De Sica, Massimo Boldi, «Sconsolata», Danny De Vito.
Sala gialla. 17.45, 20: «Tu la conosci Claudia?» con Aldo, Giovanni e Giacomo.
VITTORIA.
Sala 1. 15.30, 17.40, 20: «Ocean's Twelve».
Sala 2. 16: «Gli incredibili» una normale famiglia di super eroi. **18, 20: «Melinda e Melinda».**
Sala 3. 15.50: «Polar Express». 18.10, 20.20: «Birth io sono Sean».
Sabato 1 gennaio.
CORSO.
Sala rossa. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.20: «Shrek 2», cartone animato.
Sala blu. 15, 17.30, 20, 22.20: «Christmas in love», con Christian De Sica, Massimo Boldi, «Sconsolata», Danny De Vito.
Sala gialla. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Tu la conosci Claudia?» con Aldo, Giovanni e Giacomo.
VITTORIA.
Sala 1. 15.30, 17.40, 20, 22.20: «Ocean's Twelve».
Sala 2. 16: «Gli incredibili» una normale famiglia di super eroi. **18, 20, 22: «Melinda e Melinda».**
Sala 3. 15.50: «Polar Express». 18.10, 20.20, 22.20: «Birth io sono Sean».

RADIO E TELEVISIONE

OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
- 6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
- 7.00 TG1
- 7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
- 8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
- 9.00 TG1
- 9.30 TG1 FLASH
- 9.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 11.25 CHE TEMPO FA
- 11.30 TG1
- 11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
- 13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
- 13.30 TG1
- 14.00 TG1 ECONOMIA
- 14.10 IL RISTORANTE. Con Antonella Clerici.
- 15.00 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Quinto: non ammazzare"
- 15.45 MARY POPPINS. Film (fantastico '64). Di Robert Stevenson. Con Ed Wynn e I. Andrews.
- 16.55 PREVISIONI SULLA VIABILITÀ - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
- 17.00 TG1
- 17.10 CHE TEMPO FA
- 18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
- 20.00 TG1
- 20.30 MESSAGGIO DI FINE ANNO AGLI ITALIANI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CARLO AZEGLIO CIAMPI
- 21.00 L'ANNO CHE VERRÀ. Con Carlo Conti.
- 1.15 BUON ANNO ITALIA
- 3.20 IL RISTORANTE (R). Con Antonella Clerici.
- 3.40 BUON ANNO TV

RAIDUE

- 6.00 GATTODAGUARDIA
- 6.05 PRIMA PAGINA
- 6.15 SCANZONATISSIMA
- 6.25 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
- 6.30 SCANZONATISSIMA
- 6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
- 6.55 L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA
- 7.00 GO CART - MATTINA
- 9.10 CANI GATTI & ALTRI AMICI. Con Guido Lombardi.
- 9.45 UN MONDO A COLORI
- 10.00 TG2 NOTIZIE
- 11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
- 13.50 TG2 SALUTE
- 14.00 L'ITALIA SUL DUE
- 15.35 IL MISTERO DEL TALISMANO. Film (drammatico '01). Di Marijan David Vajda. Con Elena Sofia Ricci e Uwe Ochsenknecht.
- 17.10 TG2 FLASH L.I.S.
- 17.15 NADJA
- 17.40 MARTIN MYSTERE
- 18.00 BRACCIO DI FERRO
- 18.10 RAI SPORT SPORTSERA
- 18.30 TG2 - METEO 2
- 18.50 THE DISTRICT Telefilm
- 19.40 WINX CLUB
- 19.55 WARNER SHOW
- 20.10 BRACCIO DI FERRO
- 20.30 MESSAGGIO DI FINE ANNO DEL PRESIDENTE CIAMPI
- 21.00 TG2 - 20.30
- 21.15 ESTREMAMENTE PIPPO. Film (animazione '00). Di D. MacCarthy e Ian Harrowell
- 22.40 CLASSICI DISNEY
- 23.30 L'ANNO CHE VERRÀ
- 0.30 FANTOZZI 2000 - LA CLONAZIONE. Film (commedia '99). Di Domenico Saverni.
- 2.00 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
- 2.05 METEO 2
- 2.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 2.20 BUONE NOTIZIE
- 3.20 GLI OPINIONISTI
- 3.25 CERCANDO CERCANDO
- 3.30 DOCUMENTARIO
- 4.15 NET.T.UN.O.

RAITRE

- 6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
- 8.05 RAI EDUCATIONAL
- 9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
- 9.55 LA GRANDE CONQUISTA. Film (drammatico '47). Di Richard Wallace. Con Anthony Quinn e John Wayne.
- 12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
- 12.25 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
- 12.55 CARTONI ANIMATI
- 14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- 14.20 TG3 - TG3 METEO
- 14.50 TGR LEONARDO
- 15.00 TGR NEAPOLIS
- 15.10 LA TV DEI RAGAZZI
- 15.15 CENERENTOLA
- 15.40 SCREENSAVER
- 16.00 TG3 GT RAGAZZI
- 16.15 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
- 16.30 LA MELEVISIONE
- 17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
- 17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
- 18.00 METEO
- 19.00 TG3
- 19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- 20.00 BLOB
- 20.05 BANDA OSIRIS IN CONCERTO DI CAPODANNO
- 20.30 MESSAGGIO DI FINE ANNO AGLI ITALIANI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CARLO AZEGLIO CIAMPI
- 21.00 28MO FESTIVAL DEL CIRCO DI MONTECARLO. Con Filippa Lagerbach.
- 22.55 RAI EDUCATIONAL
- 0.00 BLOB
- 1.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 2.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 L'ANGOLINO
- 20.30 TG3

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 7.55 TRAFFICO - METEO 5
- 7.58 BORSA E MONETE
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.50 TUTTI AMANO RAYMOND Telefilm. "Regalo di Natale"
- 9.25 SPECIALE - RIS
- 9.32 MEDIASHOPPING
- 9.35 TUTTE LE MATTINE
- 11.27 ULTIME DAL CIELO Telefilm. "Angeli e diavoli"
- 12.27 MEDIASHOPPING
- 12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
- 13.00 TG5
- 13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
- 14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
- 14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
- 14.45 IL PRINCIPE E IL POVERO. Film (drammatico '00). Di Giles Foster. Con Aidan Quinn e Alan Bates.
- 16.45 UN REGALO SPECIALE. Film TV (commedia '00). Di Mark Jean. Con Andy Dick e D. Lewis.
- 18.40 MR. BEAN Telefilm
- 19.00 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm. "Il primo appuntamento"
- 20.00 TG5
- 20.31 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA AGLI ITALIANI PER IL NUOVO ANNO
- 21.00 BUON CAPODANNO. Con Maurizio Costanzo.
- 1.00 CORTO 5

ITALIA 1

- 7.00 HAPPY DAYS Telefilm. "Amore a tutte le eta'"
- 7.30 I PUFFI
- 7.40 HEIDI
- 8.10 LA PANTERA ROSA
- 8.35 PICCHIARELLO
- 8.55 L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI LUCKY LUKE. Film TV (animazione '01). Di Olivier Jean Marie
- 10.25 MEDIASHOPPING
- 10.30 HARRY & CAROTA. Film (commedia '93). Di Dan Curtis. Con Danny Aiello e Joe Pantoliano.
- 12.25 STUDIO APERTO
- 13.00 STUDIO SPORT
- 13.35 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
- 14.05 YU - GI - HO!
- 14.35 I SIMPSON
- 15.00 PASO ADELANTE Telefilm. "Un' idea geniale". Con Monica Cruz.
- 17.20 DOREDÒ DOREMÌ
- 17.50 TOM & JERRY
- 17.55 MALCOLM Telefilm. "La gara di corse". Con Frankie Muniz.
- 18.25 MEDIASHOPPING
- 18.30 STUDIO APERTO
- 19.00 FINCHÈ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
- 19.15 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. "In troppi a tavola". Con Damon Wayans.
- 20.10 SMALLVILLE Telefilm. "Poteri extrasensoriali". Con Kristin Kreuk e Tom Welling.
- 21.05 INDIANA JONES E L'ULTIMA CROCIATA. Film (avventura '89). Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford e Sean Connery.
- 23.30 THE BLUES BROTHERS. Film (commedia '80). Di John Landis. Con Dan Aykroyd e James Belushi.
- 1.40 MEDIASHOPPING
- 1.45 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
- 2.10 MEDIASHOPPING
- 2.40 PROFESSIONE FANTASMA Telefilm. "Fantasma per caso". Con Massimo Lopez e Max Von Sydow.
- 4.10 RIN TIN TIN Telefilm
- 5.25 NON SIAMO PIÙ BAMBINI. Film (musicale '40). Di Allan Dwan. Con Arleen Whelan e Shirley Temple.

RETE 4

- 6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
- 6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
- 6.40 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
- 7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
- 7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
- 7.45 HUNTER Telefilm. "La dalia nera". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
- 8.45 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
- 9.50 DETECTIVE EXTRALARGE. Con Bud Spencer.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
- 13.30 TG4
- 14.00 POIROT Telefilm. "Furto di idee"
- 15.00 SAI XCHÈ?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
- 16.00 DALLA TERRAZZA. Film (commedia '60). Di Mark Robson. Con Joanne Woodward e Paul Newman.
- 18.55 TG4
- 19.29 METEO 4
- 19.35 SIPARIO DEL TG4
- 20.10 RENEGADE Telefilm. "Colleghi". Con Lorenzo Lamas.
- 21.00 IL RAGAZZO DI CAMPAGNA. Film (commedia '84). Di Pipolo Castellano e. Con Enzo Cannavale e Renato Pozzetto.
- 23.00 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
- 23.05 TOTÒ CONTRO MACISTE. Film (commedia '62). Di Fernando Cerchio. Con Toto' e Nino Taranto.
- 23.50 BUON CAPODANNO. Con Maurizio Costanzo.
- 1.00 MEDIASHOPPING
- 1.05 A NIGHT FOR RAY CHARLES
- 1.55 WOODSTOCK - TRE GIORNI DI PACE, AMORE E MUSICA. Film (musicale '70). Di Micheal Wadleigh. Con Joan Baez e Joe Cocker.
- 3.50 MUSIC LINE

LA7

- 6.00 TG LA7
- 7.30 LA VALIGIA DEI SOGNI. Film (commedia '53).
- 9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
- 9.30 CADFAEL Telefilm
- 10.55 LEGGENDE DELLA TERRA
- 11.30 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. Con Dylan McDermott.
- 12.30 TG LA7
- 13.00 MATLOCK Telefilm
- 14.05 L'APPARTAMENTO. Film (commedia '60). Di Billy Wilder.
- 16.25 ATLANTIDE. Con Natascha Lusenti.
- 17.35 NIGHTMARE BEFORE CHRISTMAS. Film (animazione '93). Di Henry Selick
- 19.00 STREGHE Telefilm.
- 20.00 TG LA7
- 20.30 DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
- 21.00 LA FINESTRA SUL CORTILE. Film (thriller '54). Di Alfred Hitchcock. Con Grace Kelly e J. Stewart.
- 23.20 PAT GARRETT E BILLY THE KID. Film (western '73).
- 1.20 DUE MINUTI, UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
- 1.25 L'ARPA BIRMANA. Film (drammatico '56). Di Kon Ichikawa. Con R. Mikuni e T. Mihashi.
- 3.40 PAISÀ. Film (drammatico '46).

MTV

- 18.00 PIMP MY RIDE
- 18.30 BOILING POINTS
- 19.00 FLASH NEWS
- 19.05 HIT LIST ITALIA. Con Paolo Ruffini.
- 20.00 CITY HUNTER
- 20.30 THAT 70' SHOW Telefilm
- 21.00 FLASH NEWS
- 21.05 SO 80'S
- 23.00 FLASH NEWS
- 23.05 MTV PARTY ZONE

SKY TV

- 6.25 SKY CINE NEWS
- 6.55 FILM. PIAZZA DELLE CINQUE LUNE (03) di Renzo Martinelli con Donald Sutherland e Stefania Rocca
- 9.05 SPECIALE OSCARMANIA
- 9.35 FILM. BASIC (03) di John McTiernan con John Travolta e Samuel L. Jackson
- 11.20 FILM. IL SOGNO DI CALVIN (02) di J. Schultz con Jonathan Lipnicki e Morris Chestnut
- 13.00 SKY CINE NEWS
- 13.30 FILM. APPUNTAMENTO A BELLEVILLE (03) di S. Chomet
- 14.55 FILM. TOMB RAIDER - LA CULLA DELLA VITA (03) di Jan De Bont con Angelina Jolie e Noah Taylor
- 16.55 LOADING EXTRA
- 17.05 FILM. TERMINATOR 3 - LE MACCHINE RIBELLI (03) di Jonathan Mostow con Arnold Schwarzenegger e Claire Danes
- 19.00 ROBERTO BENIGNI PRESENTA...
- 19.05 FILM. PINOCCHIO (02) di Roberto Benigni con Kim Rossi Stuart e Nicoletta Braschi
- 21.00 FILM. FEBBRE DA CAVALLO - LA MANDRAKATA (02) di Carlo Vanzina con Enrico Montesano e Gigi Proietti
- 22.50 LOADING EXTRA
- 23.00 FILM. ASTERIX E OBELIX: MISSIONE CLEOPATRA (02) di Alain Chabat con Gerard Depardieu e Monica Bellucci
- 0.50 LOADING EXTRA
- 1.00 FILM. SIGNS (02) di M. Night Shyamalan con Joaquin Phoenix e Mel Gibson
- 2.55 SPECIALE OSCARMANIA
- 3.25 LOADING EXTRA
- 3.35 FILM. GANGS OF NEW YORK (03) di Martin Scorsese con Cameron Diaz e Leonardo Di Caprio

SKY SPORT

- 6.00 Liga 2004/2005: Barcellona-Levante
- 7.45 Serie B 2004/2005: Bari-Modena
- 9.29 Premier League 2004/2005: Portsmouth-Chelsea
- 11.15 Serie B 2004/2005: Catania-Salernitana
- 13.00 Mondo gol: Speciale Ligue 1
- 14.00 Sky Speciale: Speciale Pallone d'Oro Shevchenko
- 14.30 Serie A 2004/2005: Siena-Roma
- 16.14 Premier League 2004/2005: Newcastle-Arsenal
- 18.00 Mondo gol: Speciale Ligue 1
- 19.00 Premier League Preview Show
- 19.30 Sky Speciale: Calcio Napoli
- 20.30 Futbol Mundial
- 21.00 Speciale UEFA Champions League: 1a parte
- 23.00 Lo sciagurato Egidio
- 0.00 Premier League 2004/2005: Arsenal-Chelsea
- 1.45 Speciale UEFA Champions League: 1a parte
- 3.45 Bundesliga 2004/2005: Bayern Monaco-Stoccarda
- 5.30 Blue Is The Colour: Arsenal-Chelsea

TELEQUATTRO

- 66.45 FOX KIDS - MATTINA
- 7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
- 8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
- 8.10 PRIMA MATTINA
- 9.30 ANTONELLA Telenovela
- 10.00 DANCING DAYS Telenovela
- 11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
- 12.00 THE COLLABORATORES Telefilm
- 13.00 L'INTERVISTA
- 13.15 LA REGION PER CUI
- 13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
- 14.10 DUDINO SUPERMAGGIOLINO. Film (commedia)
- 15.50 LA VALIGIA GIALLA. Film (animazione)
- 17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
- 17.30 FOX KIDS
- 19.00 FEDE, PERCHÈ NO?
- 19.10 L'INCHIESTA
- 19.28 IL METEO
- 19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
- 19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
- 20.00 IL NOTIZIARIO REGIONE
- 20.30 DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
- 21.00 UN ANNO DI CRONACA
- 22.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
- 22.30 CAPODANNO IN PIAZZA
- 2.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

TELEFRIULI

- 6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
- 6.40 SPORT SERA
- 7.00 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
- 7.25 TELEGIORNALE F.V.G.
- 7.50 SPORT SERA
- 8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
- 8.45 SPORT SERA
- 9.15 TELEGIORNALE F.V.G.
- 9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
- 12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
- 12.45 HOTEL CALIFORNIA
- 13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
- 13.30 DIAMOCI DEL TU
- 14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
- 18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.30 LIS GNOVIS
- 19.40 SPORT SERA
- 20.00 CAMPAGNA AMICA
- 20.30 ROMANZO POPOLARE. Film (commedia '74)
- 22.30 LIS GNOVIS
- 22.35 CALENDARIO DELLE CASALINGHE
- 23.30 I FAVOLOSI ANNI '60 - '70

CAPODISTRIA

- 14.20 ALPE ADRIA
- 14.50 ARTEVISIONE. Con Enzo Santese.
- 15.20 LA VIA FRANCIGENA
- 16.30 LA DONNA GIUSTA. Film (commedia '82)
- 18.00 PROG. IN SLOVENO
- 18.45 PRIMORSKA KRONIKA
- 19.00 TUTTOGGI
- 19.25 LA BANDA DELLA PIUMA NERA. Film (commedia)
- 20.40 ITINERARI
- 21.10 SPEZZONI D'ARCHIVIO
- 22.30 "IL MISFATTO"
- 23.00 A MEZZANOTTE SAI... VERSO IL 2005
- 0.20 KAPOT

RETE A

- 16.00 PLAY.IT 2
- 16.57 TG WEB
- 17.00 DVD CHART
- 17.57 TGA
- 18.00 AZZURRO
- 18.57 TGA
- 19.03 THE CLUB PILLOLE
- 20.00 TG WEB
- 20.03 INBOX
- 21.30 THE CLUB SHOW
- 22.30 INBOX
- 1.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

- 13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
- 13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
- 13.50 TG FLASH
- 14.00 MUSICALE
- 14.15 TELEVENDITA
- 18.00 MONDO ANIMALE
- 18.30 EXPLORER
- 19.00 INCONTRO CON...
- 19.30 TELEGIORNALE
- 20.15 ATLANTIDE
- 20.45 SPECIALE CONCERTO DI NATALE
- 22.45 APPROFONDIMENTO
- 23.15 TELEGIORNALE
- 0.00 FILM

TELEPORDENONE

- 12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
- 14.05 ENJOY TV
- 14.30 I SUPERAMICI
- 17.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL F.V.G.
- 18.05 LE OSTERIE
- 19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
- 20.30 L'OCCHIO
- 21.00 DI VINO IN VINO
- 22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
- 23.40 L'OCCHIO
- 0.30 EROTICO

TELENORDEST

- 6.45 TNE GIORNALE
- 7.15 ATLANTIDE
- 7.30 SIMBAD. Film (animazione)
- 8.30 TNE CONSIGLIA
- 12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
- 12.30 SANFORD & SON Telefilm
- 13.00 ANASTASIA. Film (animazione '97)
- 14.00 ATLANTIDE
- 14.30 TNE CONSIGLIA
- 18.45 SANFORD & SON Telefilm
- 19.10 ATLANTIDE
- 19.25 PADOVA GIORNALE
- 19.40 ROVIGO GIORNALE
- 20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
- 20.25 TNE GIORNALE
- 21.00 EXPLORER
- 23.00 TNE GIORNALE
- 23.30 PILLOLE

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

ITALIA 7

- 6.45 BUON SEGNO
- 7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
- 8.00 TG7
- 13.30 BUON SEGNO
- 13.40 BONANZA Telefilm
- 14.35 RENZO E LUCIA Telenovela
- 18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
- 19.00 TG7
- 19.30 CARTONI ANIMATI
- 20.30 I MOSTRI Telefilm.
- 20.55 IL BRIGADIERE PASQUALE ZAGARIA AMA LA MAMMA E LA POLIZIA. Film.
- 22.50 TG7 SPORT
- 23.00 STANGATA IN FAMIGLIA. Film (commedia '76)
- 1.00 BUON SEGNO

RETE AZZURRA

- 7.00 SENORA Telenovela.
- 7.30 CARTONI
- 11.30 MEDICINA A CONFRONTO
- 12.00 CAVALLO MANIA
- 12.30 IL LOTTO È SERVITO
- 13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
- 13.40 CARTOMANZIA
- 14.30 SENORA Telenovela.
- 15.30 UNA DONNA IN VENDITA Telenovela
- 17.30 CARTONI ANIMATI
- 19.00 LOTTO
- 20.00 NOTIZIARIO
- 20.30 SENORA Telenovela
- 21.30 IL CAVALIERE DELLA VALLE SOLITARIA. Film (western '65)
- 23.00 ARTI MARZIALI
- 23.30 BODY GOLF

TELECHIARA LUXA TV

- 7.00 SETTE GIORNI
- 7.30 S. ROSARIO
- 12.00 REGINA COELI
- 12.15 VERDE A NORDEST
- 13.30 S. ROSARIO
- 14.00 NOVASTADIO
- 18.15 91MO MINUTO
- 19.30 NOVASTADIO SERA

DOMANI

RAIUNO

- 6.00 STREGA PER AMORE Telefilm. "Fuori l'autore - La spia"
- 7.00 CARTOONVILLE
- 9.00 ZORRO Telefilm. "Zorro smascherato - Il segreto della Sierra"
- 9.50 SANTA MESSA
- 12.25 CONCERTO DI CAPODANNO
- 13.30 TG1
- 14.05 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato.
- 14.30 STELLA DEL SUD. Con Gaia Bermani Amaral.
- 15.05 IL RISTORANTE. Con Antonella Clerici.
- 15.50 ITALIA CHE VAI. Con Luca Giurato.
- 17.00 TG1
- 17.10 CHE TEMPO FA
- 17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
- 17.45 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
- 18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
- 20.00 TG1
- 20.30 RAI SPORT NOTIZIE
- 20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
- 21.00 SISTER ACT 2 - PIÙ SVITATA CHE MAI. Film (commedia '93). Di Bill Duke. Con Kathy Najimy e Whoopi Goldberg.
- 23.05 TG1
- 23.10 CONCERTO DI FINE ANNO
- 0.40 CINEMATOGRAFO
- 1.10 TG1 NOTTE
- 1.20 CHE TEMPO FA
- 1.25 AVVENNE DOMANI. Film (commedia '44). Di Rene' Clair. Con Dick Powell e Linda Darnell.
- 2.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 2.50 IL RISTORANTE (R). Con Antonella Clerici.
- 3.30 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
- 3.55 DUE SOTTO IL DIVANO. Film (giallo '80). Di Ronald Neame. Con Glenda Jackson e Walter Matthau.
- 5.40 HOMO RIDENS

RAIDUE

- 6.00 SCANZONATISSIMA
- 6.05 L'OPINIONE DI...
- 6.10 SCANZONATISSIMA
- 6.15 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
- 6.20 IL VASCELLO FANTASMA
- 6.30 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
- 6.45 MATTINA - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Livia Azzariti.
- 7.00 TG2 MATTINA
- 8.00 TG2 MATTINA
- 9.00 TG2 MATTINA
- 9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
- 10.00 TG2 MATTINA
- 10.30 SULLA VIA DI DAMASCO
- 11.30 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.25 CONCERTO DI CAPODANNO
- 15.40 CLUB DISNEY. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
- 17.00 SERENO VARIABILE
- 17.45 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. "L'accordo". Con Dylan McDermott.
- 18.30 TG2
- 18.35 CHI PESCA TROVA. Film (commedia '97). Di Christopher Cain. Con Danny Glover e Lynn Whitfield.
- 20.15 BRACCIO DI FERRO
- 20.30 TG2
- 21.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
- 23.40 TG2 DOSSIER - LE STORIE
- 0.30 TG2
- 0.40 IL MEDICO PER FORZA
- 2.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 2.15 TRASGRESSIONI
- 3.10 ENCICLOPEDIA DELLA SATIRA
- 3.40 CERCANDO CERCANDO
- 4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
- 5.00 PENSIERI D'AUTORE
- 5.45 BACKSTAGE

RAITRE

- 7.00 RAI EDUCATIONAL
- 7.30 RAI EDUCATIONAL
- 8.00 RAI EDUCATIONAL
- 9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
- 12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
- 12.15 SULLE ORME DI BALTO
- 13.20 TGR MEDITERRANEO
- 14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- 14.15 TG3 - TG3 METEO
- 14.30 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
- 15.20 TOTÒ, PEPPINO E I FUORILEGGE. Film (commedia '56). Di Camillo Mastrocinque. Con Toto' e Peppino De Filippo.
- 17.00 MOBY DICK, LA BALENA BIANCA. Film (avventura '56). Di John Huston. Con Gregory Peck e Orson Welles.
- 18.55 TG3 METEO
- 19.00 TG3
- 19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- 20.00 BLOB
- 20.10 BANDA OSIRIS IN CONCERTO DI CAPODANNO
- 21.00 IL POPOLO MIGRATORE. Film (documentario '02). Di Jacques Cluzaud e Michel Debats
- 22.35 TG3
- 22.45 TG REGIONE
- 22.55 PASSEPARTOUT. Con P. Daverio.
- 23.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 23.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 L'ANGOLINO
- 20.30 TG3

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 7.55 TRAFFICO - METEO 5
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.30 SPECIALE - UN CICLONE IN FAMIGLIA
- 8.40 SPECIALE - RIS
- 8.45 TUTTI AMANO RAYMOND Telefilm. "Un lavoro per Frank"
- 9.15 I SIGNORI DELLA TRUFFA. Film (thriller '92). Di Phil Alden Robinson. Con Robert Redford e Sidney Poitier.
- 11.57 MEDIASHOPPING
- 12.00 ULTIME DAL CIELO Telefilm. "Angeli e diavoli"
- 13.00 TG5
- 13.40 CASA VIANELLO Telefilm. "Intuito maschile". Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
- 14.10 L'AMICO DEL CUORE. Film (commedia '98). Di Vincenzo Salemme. Con Eva Herzigova e Vincenzo Salemme.
- 16.30 CORTO 5
- 16.40 PUÒ SUCCEDERE ANCHE A TE. Film (commedia '94). Di Andrew Bergman. Con Bridget Fonda e Nicolas Cage.
- 18.40 MR. BEAN Telefilm
- 19.00 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm. "Il party"
- 20.00 TG5
- 20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
- 21.00 LE VERITÀ NASCOSTE. Film (thriller '00). Di Robert Zemeckis. Con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer.
- 23.45 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT Telefilm. "Vedei Napoli e poi muori"
- 0.46 TG5 NOTTE
- 1.16 STRISCIA LA NOTIZIA
- 1.46 2001: ODISSEA NELLO SPAZIO. Film (fantascienza '68). Di Stanley Kubrick.
- 3.05 SHOPPING BY NIGHT
- 3.35 TG5 (R)
- 4.05 SPIN CITY Telefilm. "A proposito degli uomini"
- 4.35 A TEAM Telefilm.

ITALIA 1

- 7.00 IACCHI DU - DU
- 7.25 BRACCOBALDO: Braccobaldo pompiere/Braccobaldo e il drago
- 7.45 SVICOLONE
- 7.55 NATALE CON GLI ANTENATI. Film (animazione '77)
- 8.55 JETSONS: THE MOVIE. Film (animazione '90). Di Barbera Hanna e
- 10.25 GIOCHI STELLARI. Film (fantastico '84). Di Nick Castle. Con Catherine Mary Stewart e Robert Preston.
- 12.25 STUDIO APERTO
- 13.00 STANLIO & OLLIO - ATTENTI A QUEI DUE Telefilm. "Due come noi"
- 13.30 TOP OF THE POPS
- 14.40 GREMLINS 2 - LA NUOVA STIRPE. Film (fantascienza '90). Di Joe Dante. Con Phoebe Cates e Zack Galligan.
- 16.40 DRAGONHEART II: IL DESTINO DI UN CAVALIERE. Film TV (fantastico '00). Di Doug Lefler Stereo. Con C. Masterson e H. Van Gorkum.
- 18.20 TOM & JERRY
- 18.30 STUDIO APERTO
- 19.00 TOPO GIGIO SHOW. Con Fichi d'India.
- 19.40 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. "Uscita a quattro". Con Damon Wayans.
- 20.10 WRESTLING SMACKDOWN
- 21.05 COLORADO CAFÈ LIVE. Con Andrea Appi e Rossella Brescia.
- 23.30 MA QUANTE NE SO?
- 1.00 MEDIASHOPPING
- 1.35 DUNE. Film TV (fantascienza '00). Di John Harrison. Con Giancarlo Giannini e William Hurt.
- 5.00 TALK RADIO
- 5.10 GIORNALISTI Telefilm. Con R. Paleo.

RETE 4

- 6.30 LA GRANDE VALLATA Telefilm. "Trappola di velluto"
- 7.25 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
- 7.40 GIANNI E PINOTTO CONTRO L'UOMO INVISIBILE. Film (comico '51). Di Charles Lamont. Con Bud Abbott e Lou Costello.
- 9.15 PICCOLE DONNE. Film (commedia '49). Di Mervyn LeRoy. Con Elizabeth Taylor e Janet Leigh.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
- 13.30 TG4
- 14.00 SOLARIS.DOC
- 14.20 IL DOTTOR ZIVAGO. Film (drammatico '65). Di David Lean. Con Omar Sharif e Rod Steiger.
- 18.30 PERRY MASON Telefilm. "Campioni senza valore". Con Raymond Burr.
- 18.55 TG4
- 19.35 PERRY MASON Telefilm. "Campioni senza valore 2a parte". Con Raymond Burr.
- 21.00 IL MIO NOME È NESSUNO. Film (western '73). Di Tonino Valerii. Con Henry Fonda e Terence Hill.
- 23.25 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
- 23.30 INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO. Film (fantascienza '77). Di Steven Spielberg. Con Francois Truffaut e Richard Dreyfuss.
- 2.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA
- 2.30 IERI E OGGI IN TV
- 3.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
- 3.45 IERI E OGGI IN TV
- 4.30 IO NON PROTESTO, IO AMO. Film (commedia '67). Di Ferdinando Baldi. Con Enrico Montesano e Terence Hill.
- 5.50 100 STELLE

LA 7

- 6.00 TG LA7
- 7.30 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm
- 8.00 GLI EROI DI HOGAN Telefilm
- 8.30 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
- 9.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO Telefilm
- 9.30 CORTOMETRAGGI
- 12.00 ON THE ROAD
- 12.30 TG LA7
- 13.00 IL CLIENTE Telefilm
- 14.00 LA VIA DEL WEST. Film (western '67). Di Andrew McLaglen. Con Kirk Douglas e Robert Mitchum.
- 16.20 SPORT STORY
- 16.30 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm
- 16.50 ATLANTIDE CLIP
- 17.05 È RICCA, LA SPOSO E L'AMMAZZO. Film (commedia '71). Di E. May. Con Jack Weston e Walter Matthau.
- 19.00 STREGHE Telefilm. Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
- 20.00 TG LA7
- 20.30 SPORT 7
- 21.00 IL GRANDE INGANNO. Film (giallo '90). Di Jack Nicholson. Con Harvey Keitel e Meg Tilly.
- 23.30 SATURDAY NIGHT LIVE CON...
- 0.30 TG LA7
- 1.00 L'ANNO PROSSIMO VADO A LETTO ALLE DIECI. Film (grottesco '95). Di Angelo Orlando. Con Angelo Orlando e Ricky Memphis.
- 2.50 CNN - NEWS

MTV

- 19.00 FLASH NEWS
- 19.05 THE MTV R'N'B CHART
- 20.00 MTV JAMMED
- 20.30 PIMP MY RIDE
- 21.00 SCRUBS, Telefilm.
- 22.00 PERFETTI, MA NON TROPPO Telefilm.
- 22.25 FLASH NEWS
- 22.30 TOP 100 OF 2004
- 0.00 BRAND NEW
- 1.00 DANCE FLOOR CHART

SKY TV

- 6.20 FILM. TOMB RAIDER - LA CULLA DELLA VITA (03) di Jan De Bont con Angelina Jolie e Noah Taylor
- 8.20 FILM. SOLARIS (03) di Steven Soderbergh con George Clooney e Jeremy Davies
- 10.00 FILM. PINOCCHIO (02) di Roberto Benigni con Kim Rossi Stuart e Nicoletta Braschi
- 11.55 FILM. PAVEMENT (02) di Darrell James Roodt con Lauren Holly e Robert Patrick
- 13.30 FILM. FEBBRE DA CAVALLO - LA MANDRAKATA (02) di Carlo Vanzina con Enrico Montesano e Gigi Proietti
- 15.20 FILM. BAD COMPANY - PROTOCOLLO PRAGA (02) di Joel Schumacher con Anthony Hopkins e Chris Rock
- 17.25 FILM. THE COUNTRY BEARS (02) di Peter Hastings con Christopher Walken e Diedrich Bader
- 18.55 FILM. SIGNS (02) di M. Night Shyamalan con Joaquin Phoenix e Mel Gibson
- 20.50 LOADING EXTRA
- 21.00 FILM. MATRIX RELOADED (03) di Larry & Andy Wachowski con Keanu Reeves e Monica Bellucci
- 23.20 FILM. LA COSA PIÙ DOLCE (02) di Roger Kumble con Jason Bateman e Parker Posey
- 0.50 FILM. COFFEE & CIGARETTES (03) di Jim Jarmusch con Roberto Benigni e Steve Buscemi
- 2.30 SKY CINE NEWS
- 3.00 FILM. LA CITTÀ INCANTATA - SPIRITED AWAY (03) di Hayao Miyazaki
- 5.10 FILM. CHRISTMAS CAROL: THE MOVIE (01) di Jimmy T. Murakami

SKY SPORT

- 6.00 Premier League 2004/2005: Newcastle-Arsenal
- 7.45 Serie B 2004/2005: Genoa-Empoli
- 9.30 Premier League 2004/2005: Aston Villa-Manchester United
- 11.15 UEFA Champions League 2004/2005: Speciale
- 13.15 Premier League Preview Show
- 13.45 Premier League 2004/2005: Liverpool-Chelsea
- 15.45 Futbol Mundial
- 16.00 Premier League 2004/2005: Charlton-Arsenal
- 18.00 Lo sciagurato Egidio
- 19.00 Sport Time
- 19.15 Premier League 2004/2005: Middlesbrough-Manchester United
- 21.00 UEFA Champions League 2004/2005: Speciale
- 23.00 10
- 0.00 Premier League Preview Show
- 0.30 Premier League 2004/2005: Liverpool-Chelsea
- 2.15 Premier League 2004/2005: Charlton-Arsenal
- 4.00 UEFA Champions League 2004/2005: Speciale

TELEQUATTRO

- 8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
- 8.05 HEIDI TORNA A CASA. Film (commedia '55)
- 9.35 ANTONELLA Telenovela
- 10.05 DANCING DAYS Telenovela
- 10.55 PRISMA
- 11.20 INCONTRI...
- 11.40 MOSAICO
- 12.00 COLLEGAMENTO CON PIAZZA S.PIETRO PER L'ANGELUS
- 12.20 POLLICINA
- 13.10 CONCERTO
- 13.40 FEDE, PERCHÈ NO?
- 13.50 VOCI DAL GHETTO
- 15.10 PATTINI D'ARGENTO
- 16.00 DARCLEE. Film (commedia)
- 17.30 FOX KIDS
- 19.00 UN ANNO DI CRONACA
- 20.00 TGSÌ
- 20.20 ROBIN HOOD
- 21.15 PRESEPI IN MOSTRA
- 21.30 TANGO Y RITMO
- 22.30 NOSTALGIA DEL FUTURO
- 23.10 ROTOCALCO ADNKRONOS
- 23.35 L'INCHIESTA
- 0.15 LE SINFONIE DI MOZART
- 1.25 CON GAME. Film (poliziesco)
- 3.10 DANCING DAYS Telenovela
- 4.00 INCONTRI AL COMPUTER. Film.

TELEFRIULI

- 6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
- 6.40 SPORT SERA
- 7.00 CARLO E GIORGIO SCIÒ
- 7.25 TELEGIORNALE F.V.G.
- 7.50 SPORT SERA
- 8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
- 8.45 SPORT SERA
- 9.15 TELEGIORNALE F.V.G.
- 12.30 AGRISAPORI
- 13.00 NATALE INSIEME
- 13.15 PROVINCIA APERTA
- 13.45 SETTIMANA FRIULI
- 14.15 STAR NEWS
- 18.30 UN ANNO DI ATTIVITÀ: I PROGETTI PIÙ RILEVANTI
- 19.00 SPECIALE: CONSORZIO INDUSTRIALE
- 20.00 A RUOTA LIBERA
- 21.00 IL VEDOVO. Film (commedia '59)
- 22.40 DIAMOCI DEL TU
- 23.15 MUSICAFÈ

CAPODISTRIA

- 15.10 SPEZZONI D'ARCHIVIO
- 16.30 A MEZZANOTTE SAI... VERSO IL 2005
- 18.00 PROG. IN SLOVENO
- 18.45 PRIMORSKA KRONIKA
- 19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
- 19.25 DOMANI È DOMENICA
- 19.35 GRANDE STORIA
- 20.05 ECO
- 20.35 'Q'
- 21.20 KAPOT
- 22.30 TUTTOGGI
- 22.45 CONCERTO DI CAPODANNO
- 0.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

- 12.00 TGA
- 12.03 ALL THE BEST
- 13.30 THE CLUB PILLOLE
- 14.00 ALL MUSIC CHART
- 16.57 TGA
- 17.00 ALL MUSIC CHART
- 18.57 TGA
- 19.02 ALL MUSIC CHART
- 20.00 RAPTURE
- 21.00 I LOVE ROCK'N'ROLL (R).
- 22.00 THE CLUB SHOW
- 23.00 ONE SHOT
- 0.00 ALL THE BEST
- 1.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

- 7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
- 9.00 LA STORIA DI MOSÈ
- 11.45 MUSICALE
- 12.40 SERVIZI SPECIALI
- 13.00 CONCERTO DI NATALE
- 13.50 TG FLASH
- 14.00 MUSICALE
- 14.30 LAPITCH IL PICCOLO CALZOLAIO. Film.
- 16.00 L'ISOLA DI JEREMY. Film.
- 18.30 GIROVAGANDO IN TRENTINO
- 19.00 L'ALBERELLO CHRISTOPHER. Film.
- 19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- 20.45 IL VOLO DI FANCY. Film.
- 23.00 DOCUMENTARIO

TELEPORDENONE

- 12.30 FRIULI IN GOL...
- 13.35 UOMINI CONTRO
- 14.00 BOTTEGA DELL'ARTE
- 19.15 TELEGIORNALE
- 21.05 STORIE DI PALAZZO
- 21.40 WORK UP
- 22.25 TELEGIORNALE
- 0.00 EROTICO
- 1.00 TELEGIORNALE
- 2.00 ENJOY TV
- 2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

TELENORDEST

- 6.00 COMING SOON
- 6.15 PADOVA GIORNALE
- 6.30 ROVIGO GIORNALE
- 6.45 TNE GIORNALE
- 7.15 OKAY MOTORI
- 7.45 COMING SOON
- 8.00 TNE CONSIGLIA
- 12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
- 12.30 SANFORD & SON Telefilm
- 13.00 L'ISOLA DEI BAUCHI
- 14.00 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
- 14.30 TNE CONSIGLIA
- 18.45 SANFORD & SON Telefilm
- 19.15 IL PIFFERAIO MAGICO. Film (animazione)
- 20.10 SIMBAD. Film (animazione)
- 21.00 DOLCI RICORDI. Film (commedia)
- 23.25 LITTLE MISS MILLION. Film (commedia)

ITALIA 7

- 6.45 BUON SEGNO
- 7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
- 8.00 TG7
- 12.15 BUON SEGNO
- 12.30 TG7
- 14.00 I MOSTRI Telefilm. Con Fred Gwynne e Yvonne De Carlo.
- 15.00 MANUEL
- 18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
- 19.00 CENTRAVANTI A 4 ZAMPE. Film (commedia '98)
- 20.55 FRÀ MANISCO CERCA GUAI. Film (commedia '61)
- 22.50 TG7
- 23.00 IL PIACERE E L'AMORE. Film (commedia '66)
- 1.00 BUON SEGNO
- 1.10 TG7

RETE AZZURRA

- 7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
- 7.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
- 9.20 ORGOGLIO E PREGIUDIZIO. Film (commedia '40)
- 12.00 CAVALLI RUGGENTI
- 12.30 IL LOTTO È SERVITO
- 13.00 INTERRUPT
- 13.40 VOGLIA DI VOLARE
- 14.30 SENORA Telenovela.
- 15.30 UNA DONNA IN VENDITA Telenovela
- 17.30 CARTONI ANIMATI
- 19.00 CAVALLO MANIA
- 20.00 CASANOVA FAREBBE COSÌ Telefilm
- 20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
- 21.30 GIUBBE ROSSE. Film (commedia)
- 22.30 SUPERSIX MOTORI

TELECHIARA LUXA TV

- 7.00 SETTE GIORNI
- 7.30 S. ROSARIO
- 12.00 REGINA COELI
- 12.15 VERDE A NORDEST
- 13.30 S. ROSARIO
- 14.00 NOVASTADIO
- 18.15 91MO MINUTO
- 19.30 NOVASTADIO SERA

ASTA BENEFICA

Il mondo del calcio scende in campo per aiutare le popolazioni colpite dal maremoto. Mentre l'associazione calciatori ha aperto una sottoscrizione tra i suoi iscritti, il capitano azzurro Fabio Cannavaro, d'intesa con la Figc, domenica 2 gennaio telefonerà alla trasmissione Buona Domenica di Canale 5 per anticipare che la domenica 9, metterà a disposizione la maglia della nazionale.

OGGI IN TV

9.29 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Portsmouth-Chelsea
10.00 Sky Sport 2: Basket Serie A: Livorno-MPS Siena
11.35 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Climamio Bologna-Real Madrid
14.00 Sky Sport 1: Sky Speciale Speciale Pallone d'Oro Shevchenko
14.30 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Siena-Roma
14.30 Sky Sport 2: Basket NBA Portland-San Antonio
16.14 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Newcastle-Arsenal
18.00 Sky Sport 2: Boxe Incontri Internazionali: Corrales-Casamajor
19.30 Sky Sport 1: Sky Speciale Calcio Napoli
20.30 Sky Sport 1: Futbol Mundial
22.00 Sky Sport 2: Rugby Inghilterra-Australia

UDINE SOLIDALE

L'Udinese e la Snaidero in campo per aiutare le popolazioni del Sud Est Asiatico colpite dal maremoto. Lo hanno deciso le famiglie Pozzo e Snaidero, proprietarie delle società, che coinvolgeranno le loro squadre per una manifestazione sportiva a scopo benefico, che si terrà prossimamente nel capoluogo friulano. Sarà un duplice incontro calcio-basket al «Carnera».

SPORT

CALCIO Prima mossa dell'ex cittì della nazionale che ha scelto Luxemburgo per la panchina

Real, partita la rivoluzione di Sacchi

Il tecnico di Fusignano: «Il brasiliano è l'uomo ideale per le esigenze della squadra»

MADRID Nè Ancelotti, nè Zac o Prandelli. La rivoluzione sacchiana nel Real Madrid non parte dall'Italia ma dal Brasile, dove i Galacticos hanno pescato il loro nuovo allenatore nella persona di Wanderlei Luxemburgo. Padrino del blitz sembra sia stato Roberto Carlos, che oltre a consigliare la scelta deve aver partecipato anche alle trattative tra il tecnico e il club merengue.

«Luxemburgo è il miglior allenatore possibile per il Real, ci porterà il vero calcio», aveva detto mercoledì l'ex difensore dell'Inter prima di imbarcarsi alla volta di Madrid insieme al tecnico e a Ronaldo, dando così indirettamente una conferma alle intenzioni manifestate poche ore prima da Sacchi, in un'intervista a «Marc», di essere venuto a Madrid non per incrementare il numero delle magliette vendute, ma per portare «un gioco nuovo». Ed ieri il tecnico di Fusignano ha ribadito la bontà della scelta affermando che Luxemburgo «è un grande allenatore. la tifoserie ci chiede di fare un buon calcio e le squadre di Luxemburgo lo fanno. Avevamo due o tre opzioni. Crediamo che per le esigenze del club è la persona ideale».

Non potendo ripercorrere la gloriosa strada rossonera («qui ci sono giocatori molto diversi e non possiamo praticare quel gioco»), Sacchi ha scelto la via brasiliana per ridare brillantezza alla vena un pò appannata dei fuoriclasse in maglia bianca. In questo senso, il pedigree di Luxemburgo sembra dare una certa garanzia ai programmi del neo direttore sportivo del Real. Basterà ricordare che il tecnico brasiliano sedeva sulla panchina di quel Palmeiras che nel periodo 1993-94 diede spettacolo nel campionato brasiliano e in Coppa Libertadores.

Ma oltre ai successi con il Palmeiras, Luxemburgo, che è stato anche l'ultimo allenatore di Ronaldo in Brasile nel Cruzeiro, può mettere in conto anche quelli ottenuti alla guida dello stesso Cruzeiro e del Santos, con i quali ha vinto gli ultimi due campionati brasiliani, per un totale record di 5 titoli nazionali. Il neo tecnico del Real ha anche guidato la nazionale brasiliana nel periodo 1998-2000 e la Selezione olimpica ai Giochi di Sydney 2000.

Disciplina, unità, lavoro e professionalità, sono i canoni del 52/enne tecnico brasiliano, uomo tutto d'un pezzo che ha tuttavia un piccolo scheletro nell'armadio: una condanna a 5 anni e tre mesi di prigione, in regime di semilibertà, per aver evaso il fisco tra il 1994 e il 1997 nelle dichiarazioni dei redditi in cui riportava le sue entrate per la compravendita di calciatori.

Il nuovo tecnico del Real Luxemburgo.

IL PERSONAGGIO

Zeman non fa sconti alla Juve: «Lo scudetto? Lo vince il Milan»

LECCE Per Zdnek Zeman sarà il Milan a vincere lo scudetto, mentre il suo Lecce dovrà provare a lottare per il quarto posto (il tecnico non vuole sentir parlare di salvezza). Zeman ha parlato durante l' incontro di fine anno con i giornalisti e, a chi gli faceva notare che è la Juve ad essere in testa alla classifica, ha risposto «Io dico Milan perchè i conti si fanno sempre alla fine».

L'allenatore ha detto di non credere che cambierà qualcosa dopo le dimissioni di Berlusconi dalla presidenza del club rossonero. «Non lo penso proprio - ha affermato -. Berlusconi non figurerà più come presidente ma non credo che si disinteresserà del Milan».

Zeman ha poi manifestato scetticismo sulla possibilità e opportunità di una iniziativa umanitaria del mondo del calcio verso le popolazioni asiatiche colpite dal cataclisma: «Questo è un problema di umanità, prendendo delle iniziative ci sarebbe il rischio di creare degli sponsor e di vendere anche gesti nobili».

Tracciando un bilancio personale dell'anno che sta per finire l'allenatore lo ha definito interessante: «Per la prima volta nella mia carriera - ha ricordato - ho registrato un esonero, ma succede. Comunque con il Lecce stiamo ottenendo buoni risultati perchè vi sono una società e una squadra che consentono di lavorare».

Sugli obiettivi della sua squadra, Zeman non ha avuto timore di affermare: «Non mi piace sentir parlare di salvezza. Oggi ci troviamo con un gruppo di 14 squadre che possono puntare al quarto posto. Finchè ci sarà possibilità ci dovremo provare».

Nel tracciare un bilancio del 2004 per il Lecce, il tecnico ha anche affrontato argomenti che vanno al di là dell' attività della sua squadra.

Del Neri sogna un grande derby Lazio rigenerata da Papadopulo

ROMA Brindisi di fine anno a Trigoria del tecnico Del Neri, accompagnato dall'amministratore delegato Rosella Sensi e dal dirigente Pradè, con i giornalisti. È stata questa l'occasione per Del Neri di dare appuntamento al derby che riaprirà il campionato per la Roma: «Speriamo di cominciare bene il 2005 - ha detto Del Neri, soprattutto perchè ci sarà una partita che per noi conta tantissimo. Ma spero anche che il prossimo anno ci porti risultati importanti fino a giugno».

Sull'altra sponda capitolina è proprio un'altra Lazio quella che si avvicina al derby dell'Epifania. In appena due giorni il tecnico Giuseppe Papadopulo sembra aver trasformato e rigenerato non solo i giocatori, ma un intero ambiente, anche se per il derby, e non solo, l'allenatore dovrà fare a meno di Luciano Zauri. Ieri a Formello, comunque, c'erano oltre 2.000 persone che non hanno mai smesso di incitare Di Canio e soci per tutto l'allenamento. Una cosa, questa, che non si vedeva da tempo, considerato che, soprattutto negli ultimi tempi, i sostenitori di fede laziale erano stati nel quartier generale biancoceleste per contestare. Alla fine della seduta di lavoro sia la squadra che il tecnico sono rimasti piacevolmente impressionati e piuttosto caricati da così tanto entusiasmo. «Dobbiamo vincere il derby anche per i nostri tifosi», ribadivano i giocatori con in testa Muzzi e Di Canio.

Inoltre, in queste continue partitelle il tecnico sembra provare sempre più una formazione per il derby con la Roma. Sembra avere già dei punti fermi Papadopulo, come Giannichedda e Liverani a centrocampo, con l'aggiunta di Di Canio che parte da sinistra, ma è libero di svariare in qualsiasi parte del campo. Oppure Oddo, Negro e Seric in difesa e il tandem Pandev-Rocchi in attacco.

SCI, CASCO OBBLIGATORIO

BOLZANO Dal primo gennaio tutti i bambini e ragazzi sotto i 14 anni devono indossare un casco omologato mentre praticano lo sci alpino. Lo prevede una normativa nazionale. L'obiettivo è chiaro: tutelare la salute dei più giovani proteggendoli dal rischio di fratture al capo in caso di cadute sulla neve. Al di là dell'obbligo di legge, ormai quasi tutti i ragazzi, ed anche qualche adulto, indossano il casco quando sciano. Com'è noto, finoal 31marzo non è prevista alcuna sanzione.

U S TRIESTINA

Magro incasso al «Bottecchia» di Pordenone per i terremotati

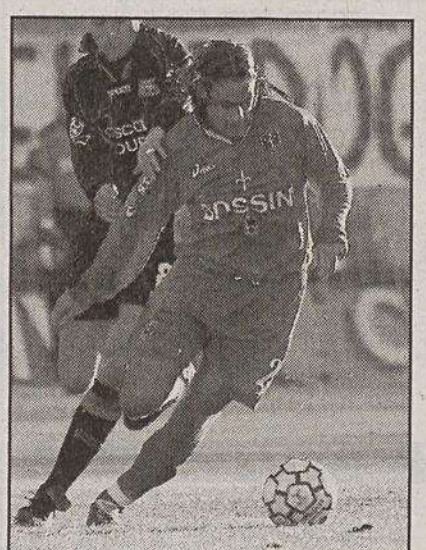
La Triestina chiude l'anno con i botti di Godeas e Baù

PORDENONE Sebbene sia stata giocata a ritmi blandi (soprattutto nella ripresa), l'amichevole tra Pordenone e Triestina (1-4) ha regalato spettacolo ai pochi appassionati seduti sugli spalti del «Bottecchia». Cinque gol (due nel primo tempo e tre nella ripresa) e qualche colpo ad effetto delle «attrazioni alabardate» hanno fatto sì che il pubblico non si annoiasse mai.

Attilio Tesser e Tita Da Pieve non hanno fatto calcoli, dando a tutti l'opportunità di partecipare alla festa. All'inizio della ripresa, la Triestina si è addirittura presentata in campo con undici facce nuove, ma anche i neroverdi hanno cambiato radicalmente volto strada facendo.

Due le novità per quanto riguarda l'Unione: l'esordio del terzino Fabio Macellari (buona prova, è in discrete condizioni fisiche) e il ripristino del modulo col trequartista, ruolo interpretato così così da Rigoni mentre Nardi nella ripresa ha dato anche spettacolo.

Inizialmente, dentro un contenitore tattico 4-3-1-2, l'allenatore alabardato ha schierato Campagnolo tra i pali e un quartetto di difensori formato da Bruni, dai centrali Tarantino e Pianu e dal nuovo mancino Macellari; a centrocampo hanno giostrato Munari a destra, Parola al centro e Princivalli a sinistra con Rigoni vertice alto e Moscardelli e Godeas a fare le punte. Più o meno l'undici che potrebbe scendere in campo contro l'Epifania. Tesser potrebbe concedersi uno o al massimo due ritocchi. Dopo un discreto primo tempo, nella ripresa ha rivoltato la squadra.

In porta Agazzi protetto da Gimmelli, Pecorari (con le riserve perchè squalificato), Minieri e Piva e da un centrocampo composto da Bianchi, Soligo e Galloppa con Nardi sulla trequarti e Tulli e Baù davanti.

Davide Moscardelli

La gara si è aperta al 10' con il gol di Godeas, che nell'area piccola ha girato al volo in rete un cross dalla destra Munari.

In precedenza Moscardelli aveva avuto una triplice occasione ma Padoan era stato bravo. Incassato lo svantaggio i ramarri si sono subito gettati in avanti alla ricerca del gol della bandiera, tentato al 12' con un potente rasoterra dal limite di Ledda. Dieci minuti più tardi il bomber neroverde ha sfiorato il pareggio che Campagnolo gli ha negato esibendosi in una difficile parata a terra. Un'indecisione di Mazzariol a centrocampo ha consentito a Parola di lanciare in verticale Godeas, che senza troppa fatica ha eluso la marcatura ed ha infilato Padoan in uscita.

Nella ripresa, la girandola dei cambi ha confuso le carte. Eder Baù ne ha subito approfittato dimostrando di essere ritornato in palla. Al 12' l'attaccante alabardato ha trasformato in gol un cross dalla sinistra di Galoppa, al 24' ha sfruttato al meglio un retropassaggio errato di De Nardi. Tra le due reti della Triestina, il Pordenone ha messo a segno il suo sigillo, coronando una buona prova complessiva.

Todaro ha recuperato una palla a centrocampo e con precisione l'ha servita in profondità ad Avallone. Con uno scatto da centometrista la punta neroverde ha seminato un paio di difensori e prima che Agazzi potesse intervenire si è concesso il lusso di piazzare un pallonetto. Un gol d'autore. In chiusura di gara Basso ha deviato sulla traversa un bolide di Nardi.

E' di mille 477 euro la cifra raccolta ieri al Bottecchia. Non è certo una somma da capogiro, non rende onore alla lodevole iniziativa che ha visto protagonisti Pordenone e Triestina. Le due società si sono accordate per devolvere l'incasso ai terremotati dell'Asia, ma il loro nobile gesto non ha sortito gli effetti sperati. Solo 287 gli spettatori paganti forse anche a causa del freddo.

o.c.

Cosmi (Genoa): «Via le telecamere dalle panchine»

GENOVA «Bergamo ha ragione sui monitor delle tv vicino alle panchine, però credo che avrebbe dovuto sollevare questo problema anche prima, quando si sono lamentati gli allenatori». Il tecnico del Genoa Serse Cosmi commenta così la denuncia fatta ieri dal designatore Paolo Bergamo, che chiede l'allontanamento dei monitor dalle panchine.

In una intervista alla Gazzetta dello Sport, Bergamo afferma che a causa della presenza dei video «i replay diventano subito sentenze e gli allenatori si trasformano in giudici accaniti».

Secondo Cosmi, che in panchina non riesce a stare fermo e si agita moltissimo per gridare direttive ai suoi, il problema esiste, ma per gli allenatori: «la tv così vicina dà fastidio perchè gli allenatori sono costretti a esprimersi in una certa maniera. È chiaro che se non c'è la moviola in campo tutto questo è superfluo, se ne può fare a meno. Il problema però è proprio piccolo, basta un pò di buonsenso».

«Non mi manca la seria A, perchè il Genoa rappresenta una delle massime espressioni del calcio e non credo che questo gioco debba essere riferito esclusivamente alle categorie». Il tecnico segue la A con «grande attenzione», applaude l' Udinese, «la cosa più bella di questo campionato.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE MIN	ALTEZZA NEVE MAX	QUALITÀ NEVE	IMPIANTI	KM AGIBILI	PISTE DI FONDO
Pramollo	60 cm	170 cm	fresca	30 su 32	100 km su 105	40 km su 40
Piancavallo	50 cm	100 cm	compatta	12 su 12	24 km su 24	26 km su 26
Forni di Sopra/Varmost	70 cm	110 cm	compatta	5 su 5	15 km su 15	10 km su 10
Ravascletto/Zoncolan	60 cm	140 cm	farinosa	9 su 10	18 km su 20	2,5 km su 2,5
Tarvisio/Lussari	25 cm	125 cm	compatta	9 su 9	25 km su 25	17 km su 60
Sella Nevea	75 cm	215 cm	fresca	7 su 8	6 km su 9	3 km su 5
Cortina	70 cm	130 cm	farinosa	33 su 37	94 km su 110	74,5 km su 75,5
Valgardena	25 cm	90 cm	compatta	76 su 82	172 km su 175	70 km su 73
Valbadia	45 cm	110 cm	compatta	51 su 53	130 km su 130	30 km su 30
Sappada	60 cm	100 cm	compatta	14 su 16	17 km su 19	20 km su 20
Arabba	60 cm	150 cm	farinosa	28 su 30	65,5 km su 65,5	7,5 km su 7,5
Plan de Corones	25 cm	80 cm	compatta	30 su 30	90 km su 90	51 km su 51
Alta Pusteria	45 cm	70 cm	compatta	27 su 27	53 km su 53	187 km su 187
Val Zoldana	20 cm	150 cm	farinosa	13 su 13	40 km su 40	21,2 km su 22
Castrozza	20 cm	80 cm	compatta	22 su 23	44 km su 45	14 km su 34
Campiglio	25 cm	130 cm	farinosa	21 su 22	58 km su 60	15 km su 15
Val di Fassa	25 cm	145 cm	farinosa	72 su 73	154 km su 163	73 km su 79

a cura di Anna Pugliese centimetri.it

PALLAMANO SERIE A1 L'allenatore dei biancorossi ha ricevuto da Zagabria una proposta che non ha potuto rifiutare

Ivandjia se ne va. Al suo posto Sivini

Il presidente onorario Dukcevich: «Con Piero un progetto improntato sui giovani»

TRIESTE Silvio Ivandjia lascia la guida della Pallamano Trieste. L'addio, inatteso nei tempi e burrascoso dei modi, è stato comunicato dal tecnico croato al presidente Giuseppe Lo Duca subito dopo Natale.

Alla base di una scelta inaspettata, la volontà di Ivandjia di tornare a casa attirato dalle sirene del Sadel Zagabria. La società croata di maggior prestigio che gli ha offerto un contratto biennale.

Al suo posto subentrerà Piero Sivini, bandiera della pallamano triestina che, dopo un periodo di forzata assenza, nei mesi scorsi, era rientrato a far parte dello staff tecnico della società.

«Chiariamo subito – il commento del presidente Lo Duca nella conferenza stampa tenutasi ieri alla Principe – che quella di Sivini non è una soluzione di ripiego. Abbiamo sempre considerato Piero un cavallo di razza: purtroppo, a causa dei suoi impegni familiari e di lavoro, non avevamo potuto optare per questa scelta. Adesso, complice la situazione d'emergenza venutasi a creare, abbiamo rotto gli indugi. Consapevoli di dover fare quadrato per offrire al nuovo tecnico quel supporto indispensabile per fare bene. Sivini non potrà essere disponibile a tempo pieno ma, con l'aiuto della società e di una squadra che ha accettato con entusiasmo e convinzione la sua promozione, siamo convinti riuscirà a gestire nel modo migliore la stagione».

Ivandjia qualche settimana fa col presidente Lo Duca.

Dalla soddisfazione per l'investitura di Sivini alla delusione per il prematuro addio di Ivandjia, il passo è breve. «Con Ivandjia – continua il prof. – avevamo cominciato a lavorare su un progetto a lunga scadenza, parlando di programmi e giovani sui quali investire. Avevamo scelto l'uomo prima del tecnico, convinti delle sue qualità e non a caso avevamo deciso di confermarlo anche quando, nel finale dello scorso campionato, i problemi fisici lo avevano messo fuori gioco. Ci siamo rimasti male, questo è chiaro; anche se è comprensibile come il professionista sia stato attirato dall'idea di allenare la formazione più importante del suo Paese».

Su questo aspetto punta l'indice Mario Dukcevich, padrone di casa alla Principe e presidente onorario di una società che, da oltre dieci anni, vive grazie alla sua passione e alla sua munificità.

«È curioso constatare come due vicende si siano intrecciate – il suo commento –. Da una parte è passato un treno che Silvio Ivandjia non poteva proprio lasciarsi sfuggire, dall'altra abbiamo avuto la possibilità di riportare sulla panchina un pezzo di storia di questa società. Con Sivini la Pallamano Trieste torna alle sue origini, con Piero porteremo avanti quel progetto improntato sui giovani che nei prossimi anni speriamo possa consentirci di raccogliere frutti prelibati».

Giuseppe Lo Duca, Mario Dukcevich, Piero Sivini. (Foto Lasorte)

Di poche parole – come nel suo carattere – il nuovo tecnico di Trieste.

«Una scelta – racconta Sivini – che ho preso in virtù del grande amore che ho nei confronti di questa società. Convinto del fatto che si possa fare bene alla guida di una squadra che considero tecnicamente dotata e in grado di raggiungere ottimi risultati».

Lorenzo Gatto

CALCIO DILETTANTI

La Nazionale under 18 vince il Due Sicilie

Il rigore decisivo col Lazio porta la firma di Toffoli sanluigino in maglia azzurra

NAPOLI La Nazionale Dilettanti fa il bis nel Torneo delle Due Sicilie, la manifestazione svoltasi a Napoli, che ha messo di fronte le otto rappresentative regionali juniores del Centro-Sud e gli azzurrini della Lega nazionale dilettanti, conquistando come un anno fa la vittoria contro la rappresentativa regionale Campania, battuta per 1-0 nella gara decisiva del minitorneo a tre disputato ieri mattina ad Arzano.

Al terzo posto chiude invece il Lazio, battuto ai calci di rigore dalla Nazionale (0-0 i tempi regolamentari nel primo match) e dalla Campania per 1-0.

La prima finalina di 45 minuti con il Lazio, termina senza reti: si decide ai rigore e il match finisce 3-2 per la Nazionale con Lorenzo Toffoli, entrato a tre minuti dalla fine, a realizzare il rigore che fissa il risultato a favore degli azzurrini.

Lorenzo Toffoli

Nel match successivo la Campania supera per 1-0 la Lazio. Stesso risultato anche nella gara successiva tra Nazionale e Campania. L'unica rete viene realizzata al 20' da Pellegrino.

Contro la Campania il sanluigino Toffoli è rimasto in campo per tutti i 45 minuti.

Nel torneo disputato a Napoli la Nazionale non ha subito alcuna rete su azioni in linea. Unico passivo i due rigori realizzati nella prima partita di ieri con il Lazio.

E adesso Lorenzo Toffoli rientra a Trieste con il palmares più ricco.

MOTORI

La corsa di 8956 chilometri, con 696 veicoli in gara, si concluderà il 15 gennaio

Dakar oggi al via da Barcellona

Attraverso 5 Stati: Marocco, Mauritania e Mali, oltre a Spagna e Senegal

BARCELLONA Domani Fabrizio Meoni compie 47 anni... e 14 di partecipazione alla Dakar si arriva il 15 gennaio). Che ha vinto due volte, nel 2001 e nel 2002, sempre in sella a Ktm. Il centauro toscano sarà uno dei protagonisti del rally, quello riservato alle due ruote, per l'ultima volta. Almeno così ha assicurato...

Stavolta assicura che non ritornerà sulla decisione presa perché gli diventa sempre più difficile dedicarsi anima e corpo a questa competizione, mentre in lui aumenta il desiderio di dedicarsi alla famiglia e all'insegnamento che, naturalmente, sarà quello della sua arte, ai turisti che volessero conoscere l'Africa, in particolare quella desertica, in moto. Comunque Meoni sarà al via della Dakar n.27, da Barcellona.

Si sentirà invece la mancanza di Richard Sainct, morto in un incidente occorsogli il 29 settembre, durante il Rally dei Faraoni. E, visto che lo spagnolo Nani Roma, vincitore dell'edizione scorsa sulle due ruote, parteciperà al rally automobilistico, Meoni può godere dei favori del pronostico, insieme al compagno di marca, Cyril Despres.

Ma l'edizione 2005 della Dakar si presenta comunque più aperta delle precedenti grazie a un percorso che privilegia la navigazione, a un regolamento rivisto e corretto per livellare i valori, ad una concorrenza accresciuta nel settore automobilistico. Per evitare che Mitsubishi fra le auto e Mtk fra le moto andassero troppo facilmente verso una quinta consecutiva vittoria, quest'anno gli organizzatori hanno lavorato per rendere meno prevedibile la competizione. A partire dal percorso, che attraversa cinque Paesi: Spagna, Marocco, Mauritania, Mali e Senegal. Meno chilometri complessivi (8956 km), ma tolti soprattutto ai trasferimenti (3606 rispetto ai 5735 del 2004), mentre è quasi invariata la parte selettiva (5433 km contro 5428,5) in gran parte su impegnative piste di sabbia. Sono 696 i veicoli al via.

Tra le auto è ancora la Mitsubishi il marchio da battere. La casa giapponese, sempre vincitrice dal 2001, si presenta con le guide migliori: oltre a Hiroshi Masuoka (primo nel '02 e '03) e al detentore del titolo Stephane Peterhansel, ha reclutato Luc Alphand (quarto nel 2004) e il già citato Roma.

La Nissan risponde con l'esperienza di Ari Vatanen e Colin McRae. Schlesser ha aumentato la potenza del suo buggy per cercare di agguantare il terzo successo, dopo quelli del '99 e 2000. La Volkswagen, infine, s'è anch' essa rinforzata con l'arrivo del finlandese Juha Kankkunen, alle spalle una sola partecipazione, nel 1988, ma vincente.

La Dakar 2005 tappa per tappa

Data	Tappa	Km
Oggi	Barcellona-Barcellona	18 km
01/01/2005	Barcellona-Granada	919 km
02/01/2005	Granada-Rabat	523 km
03/01/2005	Rabat-Agadir	666 km
04/01/2005	Agadir-Smara	654 km
05/01/2005	Smara-Zouérat	622 km
06/01/2005	Zouérat-Tichit	669 km
07/01/2005	Tichit-Tidjikja	538 km
08/01/2005	Tidjikja-Atâr	399 km
09/01/2005	RIPOSO A ATÂR	
10/01/2005	Atâr-Atâr	499 km
11/01/2005	Atâr-Kiffa	695 km
12/01/2005	Kiffa-Bamako	819 km
13/01/2005	Bamako-Kayes	668 km
14/01/2005	Kayes-Tambacounda	630 km
15/01/2005	Tambacounda-Dakar	569 km
16/01/2005	Dakar-Dakar	68 km
TOTALE	8.956 km, 5.431 di prove e 3.525 di trasf.	

3 tappe in Spagna
2 tappe in Marocco
6 tappe in Mauritania
2 tappe in Mali
3 tappe in Senegal

CONCORRENTI ISCRITTI		
MOTO	AUTO	CAMION
230	169	69

Prove speciali
Trasferimenti
Barcellona
Granada
Rabat
Agadir
Smara
Zouerat
Atar
Tidjikja
Tichit
Kiffa
Dakar
Tambacounda
Kayes
Bamako
Barcelona - Dakar 1979 2005 DAKAR Telefonica
DAKAR
ANSA-CENTIMETRI

BASKET SERIE A

Gli arancione a meno di due minuti dalla sirena a -2, poi Miralles, Blizzard e Rogers portano a casa due punti preziosi

La Snaidero incompleta fa soffrire Cantù

CANTÙ Come promesso da Teo Alibegovic, la Snaidero, nonostante le assenze, scende sul parquet di Cantù determinata a far soffrire i padroni di casa. Sin dalle prime battute, infatti, Udine dimostra sul campo le proprie intenzioni e, dopo il primo tentativo di fuga di Cantù, il time out chiamato da Alibegovic sortisce gli effetti sperati, grazie a un ottimo Cantarello e a un gioco da 4 di Kaunas (bomba da tre più libero per fallo di Zacchetti) che permette alla Snaidero di chiudere il primo quarto a -2. Sulla scia di quanto fatto nei primi dieci minuti, nella seconda frazione Udine riesce a portarsi in vantaggio grazie a Shannon e Vetoulas, ma la compagine friulana soffre oltremodo Miralles ed è troppo fallosa: sono questi i due elementi che consentono ai padroni di casa di raggiungere il vantaggio massimo di +9, prima che Dan Langhi fissi il risultato del parziale sul 45-39 grazie a una bomba da tre.

Vertical Vision	**87**
Snaidero Cucine	**81**

(23-21, 45-39, 59-58)
VERTICAL VISION CANTÙ: Stonerook 4, Kaukenas 18, Blizzard 15, Rogers 6, Miralles 21, Morandais 11, Kelecevic 7, Jones 2, Michelori 3. All. Sacripanti.
SNAIDERO CUCINE UDINE: Vetoulas 15, Cantarello 6, Langhi 18, Mian 13, Verginella 16, Markovic 2, Antonutti, Ferrari, Shannon 3, Zacchetti 4. All. Alibegovic.
ARBITRI: Cicoria, Borroni, Capurro.
NOTE - Usciti per 5 falli: Shannon, Zacchetti, Markovic.

Dopo l'intervallo, però, è la Vertical Vision a dare un nuovo colpo di reni e a portarsi sul 52-42; la reazione della Snaidero è nuovamente importante e grazie a Verginella, Mian e Langhi lo svantaggio si riduce a tre punti (57-54) al 28'. La rimonta è completata da un libero di Shannon e da un'altra tripla di Langhi, che un minuto dopo portano il risultato sul 57-58. Prima della conclusione del tempo, però, è ancora Cantù a sorridere, concludendo sul 59-58. Nell'ultima frazione inizia un testa a testa, con Kelecevic protagonista con 5 punti nei primi due minuti; gli alfieri della Snaidero sono Mian e Vetoulas, che portano Udine sul 68-74. Miralles e Kaukenas provano a tenere a galla Cantù e proprio i colpi del lituano riportano in vantaggio la Vertical Vision a due dal termine, sull'80-78. Due liberi di Rogers portano a +4 Cantù, ma Verginella riporta nuovamente la Snaidero a -2. I padroni di casa sfruttano però al meglio i tiri liberi con Miralles, Rogers e Blizzard e portano a casa una soffertissima vittoria, contro una Snaidero generosa e determinata.

I risultati della 15.a giornata della A:: Benetton Treviso-Climamio Bologna 84-70, Pompea Napoli-Viola Reggio Calabria 97-91, Vertical Cantù-Snaidero Udine 87-81, Lottomatica Roma-Air Avellino 81-77, Armani Milano-Lauretana Biella 94-57, Roseto-Scavolini Pesaro 82-75, Livorno-Montepaschi Siena 93-91 (giocata mercoledì), Bipop Reggio Emilia-Casti Varese 93-72, Sicc Jesi-Navigo.it Teramo 90-85.

Classifica: Benetton e Armani punti 24; Vertical, Montepaschi e Climamio 22; Scavolini e Lottomatica 16; Snaidero, Bipop, Casti e Pompea 14; Livorno 12; Sicc, Navigo, Lauretana, Roseto e Air 10; Viola 6.

TRIS

Autovelox può sprintare anche se parte indietro

FIRENZE Tre file dietro all'autostart per i diciotto protagonisti dell'odierna Tris alle Mulina. Sul miglio non è mai facile per i soggetti con i numeri più alti, ma questi sono indubbiamente i più ricchi di qualità e, alla fine, dovrebbero prevalere.

Autoveloz è velocista esimio, che potrebbe sprintare con autorità. Dovrà fare i conti, l'allievo di Luigi Talpo, con gli altrettanto sbrigativi Zoie Prad Sm, Carnac e Zaccaria Air, poi ci sono anche Zinkler Sib, Cannone Effe e Bardim, mentre in prima fila, occhio a Ulis Code e a Croda Black Jet.

Premio Padri della Razza Francese, euro 22.660, metri 1660.

A metri 1660: 1) Coejol (V. Borrino); 2) Belene Gius (G. Melé jr.); 3) Caino Maf (L. Cherubini); 4) Connie Volo (R. Benedetti); 5) Croda Black Jet (M. Capanna); 6) Ulis Code (M. Sibilla); 7) Crazy dei Greppi (F. Facci); 8) Zandwort Am (S. Breccia); 9) Alwar Cr (M. Fanti); 10) Big Power Jo (F. Bellucci); 11) Bardim (L. Orlandi); 12) Croatass (D. Sangermani); 13) Zaccaria Air (R. Biagini); 14) Autovelox (L. Talpo); 15) Cannone Effe (G. Contri); 16) Carnac (P. Baldi); 17) Zinkler Sib (F. Ciulla); 18) Zoie Prad S, (E. Dall'Olio).

I nostri favoriti. Pronostico base: **14) Autovelox. 16) Carnac. 13) Zaccaria Air.** Aggiunte sistemistiche: **18) Zoie Prad Sm. 6) Ulis Code. 5) Croda Black Jet.**

Quote popolari per la Tris di ieri sera all'Arcoveggio bolognese (18-15-17).

Ai 17.278 che hanno indovinato la terna vanno 74,31 euro.

ger.

Continuaz. dalla 12.a pagina